CAFFÈ NEW YORK ESPRESSO
PISTOIA 0573 24281
www.caffenewyork.it

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

l'Unità

Anno 82 n. 143 - giovedì 26 maggio 2005 - Euro 1,00 www.unita.it

CAFFÈ NEW YORK ESPRESSO
PISTOIA 0573 24281
www.caffenewyork.it

Dove vanno a parare? «La 194? È lecito discutere anche di altre leggi, ora parliamo della

procreazione assistita ma è chiaro che chi crede in queste cose ha seri dubbi anche riguardo alla legge sull'aborto. Nessuna legge è intoccabile».

Maurizio Gasparri, Corriere della Sera, 25 maggio

Gli elettori non capiscono. Fermatevi

Scontro Prodi-Rutelli. Il leader dell'Unione: lista anche senza Margherita Rutelli: l'Ulivo non ti appartiene. Fassino: la nostra gente ci chiede unità

NESSUN CHIARIMENTO Al vertice della Federazione i Dl ribadiscono il loro no alla lista unitaria, Prodi decide una lista dell'Ulivo con chi ci sta. Da Fassino cauta apertura alla proposta: convocati gli organismi dirigenti per decidere. Disponibili Di Pietro, Sdi e Verdi

Andriolo, Benini, Cascella, Collini, Fantozzi alle pagine 2, 3 e 4

L'editoriale

Ritrovare la Strada

Antonio Padellaro

È davvero difficile spiegare ai lettori quello che è capitato ieri nelle riunioni degli organi dirigenti dell'Ulivo. Difficile per l'aggrovigliarsi delle formule escogitate per tentare di venire fuori da una situazione quanto mai complessa. Difficile per lo scontro tra Romano Prodi e Francesco Rutelli che sta rischiando di provocare danni gravi alla coalizione, impegnata a battere Berlusconi alle prossime elezioni e a governare l'Italia.

segue a pagina 25

Staino

ISTAT, LE CIFRE DEL DISASTRO ITALIANO

1 MILIONE i sottoccupati in Italia, che si aggiungono ai circa due milioni di senza lavoro e ai due milioni e mezzo di inattivi che entrerebbero nel mondo del lavoro se avessero altre condizioni di vita.

418 MILA ragazzi disoccupati vivono in famiglie con genitori non occupati. Di questi, solo 256mila possono contare su familiari pensionati.

10% I DIPLOMATI che lavorano con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, mentre il 9% ha un lavoro senza contratto.

176 MILA i nuclei familiari in cui si ritrovano due disoccupati. In altri 23mila i senza lavoro sono tre o più.

856 MILA persone non hanno lavoro ma hanno figli a carico, oppure sono partner senza figli.

16% IN MENO alle donne che lavorano rispetto agli uomini. Chi ha un lavoro a termine guadagna in media il 10% in meno di chi ha un'occupazione a tempo indeterminato.

10% IN MENO guadagnano i dipendenti del Sud rispetto ai loro colleghi del Centro-Nord.

2.5 MILIARDI ai più ricchi, solo 143 milioni ai più poveri. Questa la distribuzione dei benefici dei due moduli di riforma Irpef varati dal governo Berlusconi.

Di Giovanni a pagina 12

Fecondazione negata: triplicati i viaggi all'estero

LA GRANDE FUGA La ricerca dei centri di fecondazione rivela che se la legge non cambia, diventerà un fenomeno di massa

Il loro numero in un anno è triplicato. Sono gli italiani «fuggiti» all'estero a causa della legge sulla fecondazione assistita. Sono le coppie che escono dai confini nazionali per rivolgersi ai centri stranieri nella speranza di poter concepire un figlio ma anche per eseguire una diagnosi preimpianto o congelare gli embrioni. Un vero e proprio «boom», insomma: sono 3.610 gli italiani a praticare il «turismo procreativo». Le mete più ambite sono, secondo la ricerca condotta dal Cecos Italia, la Svizzera e la Spagna. Seguono nella classifica gli Usa e la Gran Bretagna.

Non solo: è la comunità internazionale degli scienziati a bocciare la legge 40 sulla fecondazione assistita, che sarà sottoposta a referendum il 12 e il 13 giugno. È stato il professor Carlo Flamigni a raccogliere i pareri di ventuno tra i maggiori esperti al mondo, tra cui il pioniere del congelamento degli embrioni Alan Trounson, il presidente della società europea di embriologia Arne Sunde e il padre della genetica preimpianto Lord Winston. Il quale ha preso carta e penna per dichiarare: «La legge promulgata dal Parlamento italiano ha connotazioni di crudeltà». Presentato a Roma anche un sondaggio Eurisko sugli italiani e la religiosità: ebbene, la maggioranza dei cattolici nel nostro Paese è favorevole all'eterologa.

Iervasi pagina 10

RAPIMENTO CLEMENTINA

Un video «accorcerà» la liberazione

■ **Andrea Purgatori**

Dopo una settimana di dichiarazioni, di protagonismi e interferenze, le autorità afghane avrebbero accettato di abbassare il profilo del loro coinvolgimento nella gestione del sequestro di Clementina Cantoni.

segue a pagina 6

INTERVISTA A PERES

«Non ci siamo venduti a Sharon»

■ **Umberto De Giovannangeli**

«Ritardare il ritiro da Gaza? Questo sì che sarebbe un regalo fatto agli estremisti palestinesi. Il ritiro è nell'interesse di Israele e può favorire il rilancio del negoziato con l'Anp del presidente Abbas.

segue a pagina 7

SINDACI D'EUROPA

Costituzione Appello per il sì

I Paesi fondatori dell'Unione Europea hanno un ruolo fondamentale che non possono trascurare in questo momento. Negli ultimi anni le istituzioni europee hanno lavorato con impegno per rispondere al bisogno di un'Europa più democratica e vicina ai cittadini.

segue a pagina 9

L'inchiesta l'Unità

L'America risponde all'America

Furio Colombo

Uno sguardo a destra

Vi sono persone fatte per stare al governo. Richard Holbrooke, per esempio, è stato sottosegretario per gli affari asiatici durante la presidenza Carter, è stato ambasciatore alle Nazioni Unite in rappresentanza del presidente Clinton. È stato il negoziatore infaticabile che ha tentato di evitare l'azione di guerra contro la Serbia, al tempo delle stragi e dei genocidi fra le diverse parti etniche della ex Jugoslavia, e prima della guerra del Kosovo.

segue a pagina 8

Commento

Il caso

Vilipendio Reati Fallaci

Paolo Flores d'Arcais

Oriana Fallaci è stata rinviata a giudizio dal gip di Bergamo Armando Grasso per "vilipendio della religione". Così i giornali. Più precisamente: ex articoli 406 e 403 del codice penale : art. 406: Delitti contro i culti ammessi nello Stato. Chiunque commette uno dei fatti degli articoli 403, ecc. … è punito ai termini dei predetti articoli ma la pena è diminuita.

segue a pagina 24

All'interno

Italia Immigrati
Lampedusa, nuova tragedia Barca affonda: due morti
a pagina 11

Oggi Giustizia
Castelli insulta Violante La sua «riforma» si blocca
a pagina 4

Oggi Corriere della Sera
Articolo sulle armi all'Iraq Perquisita sede del giornale
a pagina 4

Lo Sport Champions League
Milan, dal sogno all'incubo La Coppa va al Liverpool
Solani a pagina 17

Prestiti Personali
a tutte le categorie
Casalinghe e Pensionati inclusi
da 1.000 a 30.000 euro
rimborsabili da 1 a 10 anni
Anche per chi ha avuto protesti, pignoramenti o finanziamenti respinti.
Numero Verde Gratuito 800-929291
FORUS
Forus marchio di ELECTA Spa iscritta all'Albo dei Mediatori Creditizi nr. 34396. T.A.N. dal 4,99% T.A.E.G. dal 9,69% al max consentito dalla legge, variabili in funzione del piano di ammortamento, anzianità di servizio, età, impegni del richiedente, tipo di azienda, costi operativi e salvo approvazione finanziaria. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. I fogli informativi sulla trasparenza sono reperibili c/o i ns.uffici.

Reichlin, la Passione fa Ottanta

Walter Veltroni

Alfredo Reichlin compie ottant'anni e stasera, insieme con il partito, lo festeggeremo. Lo abbiamo invitato in Campidoglio, perché i suoi anni li ha vissuti quasi tutti qui, perché, pur se è nato a Barletta (e la sua Puglia, il suo Meridione se li porta dentro), la sua storia è storia nostra, storia di questa città. Alfredo ha camminato insieme con Roma per le strade tortuose della seconda metà del secolo appena passato. Ha messo in gioco la propria vita nella Resistenza romana quando era, come i suoi amici Giaime e Luigi Pintor, Lucio Lombardo Radice, Rosario Bentivegna, un ragazzo appena uscito dal liceo.

segue a pagina 21

Fronte del video **Maria Novella Oppo**

Il modellino

PUNTATA INTERESSANTE ma divagante di Ballarò, forse per una certa tendenza al battutismo- storacismo, vista la presenza in studio del neoministro che, in carica, è tale e quale a quando era uno scalmanato di An. Ma neppure lui ha avuto animo di scherzare sul quadro economico descritto da Angeletti della Uil, che ha anche spiegato come gli statali in Italia siano meno numerosi e meno pagati che negli altri Paesi industriali, a cominciare dagli Usa. E nessuno ha risposto alla questione finale posta dal sindacalista: «Va bene tagliare l'Irap alle industrie che devono competere, ma perché tagliarlo anche alle banche e alle assicurazioni?». Una domanda alla quale si potrebbe rispondere con un'altra domanda: forse perché Berlusconi è cointeressato in tutti e due i settori? Intanto Bruno Vespa ha finalmente smesso di trattare di amori reali o mussoliniani, cucina tipica e acne giovanile, per affrontare il referendum. Invece non si è ancora buttato sul caso del piccolo Mirko, ma solo perché il modellino della villetta di Casatenovo non è ancora pronto.

L'Unità + € 12,00 dvd i giullari e federico: tot. € 13,00;L'Unità + € 5,90 libro Non ti pago: tot. € 6,90; L'Unità + € 12,00 dvd L'exultet e il mistero buffo: tot. € 13,00; L'Unità + € 5,90 libro olio di colza: tot. € 6,90; l'Unità + € 12,00 dvd Mimi poeti e gladiatori: tot. € 13,00; l'Unità + € 5,90 libro le foibe della mafia: tot. € 6,90; l'Unità + € 12,00 dvd macchi, pappi e sirene in Magna Grecia: tot. € 13,00; l'Unità + € 5,90 libro La guerra fredda delle spie: tot. € 6,90; PER LA CAMPANIA: l'Unità + L'Articolo € 1,00
Arretrati € 2,00 Spediz. in abbon. post. 45% - Art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Roma

l'Unità
OGGI

Gelo con il leader della coalizione: «Non posso credere che voglia fare senza di noi...»

Ma Prodi risponde subito «Nessuno esclude la Margherita, le porte sono aperte»

La rabbia di Rutelli: questo non è l'Ulivo

«Il simbolo è patrimonio di tutti, noi metteremo il ramoscello nel logo della Margherita»

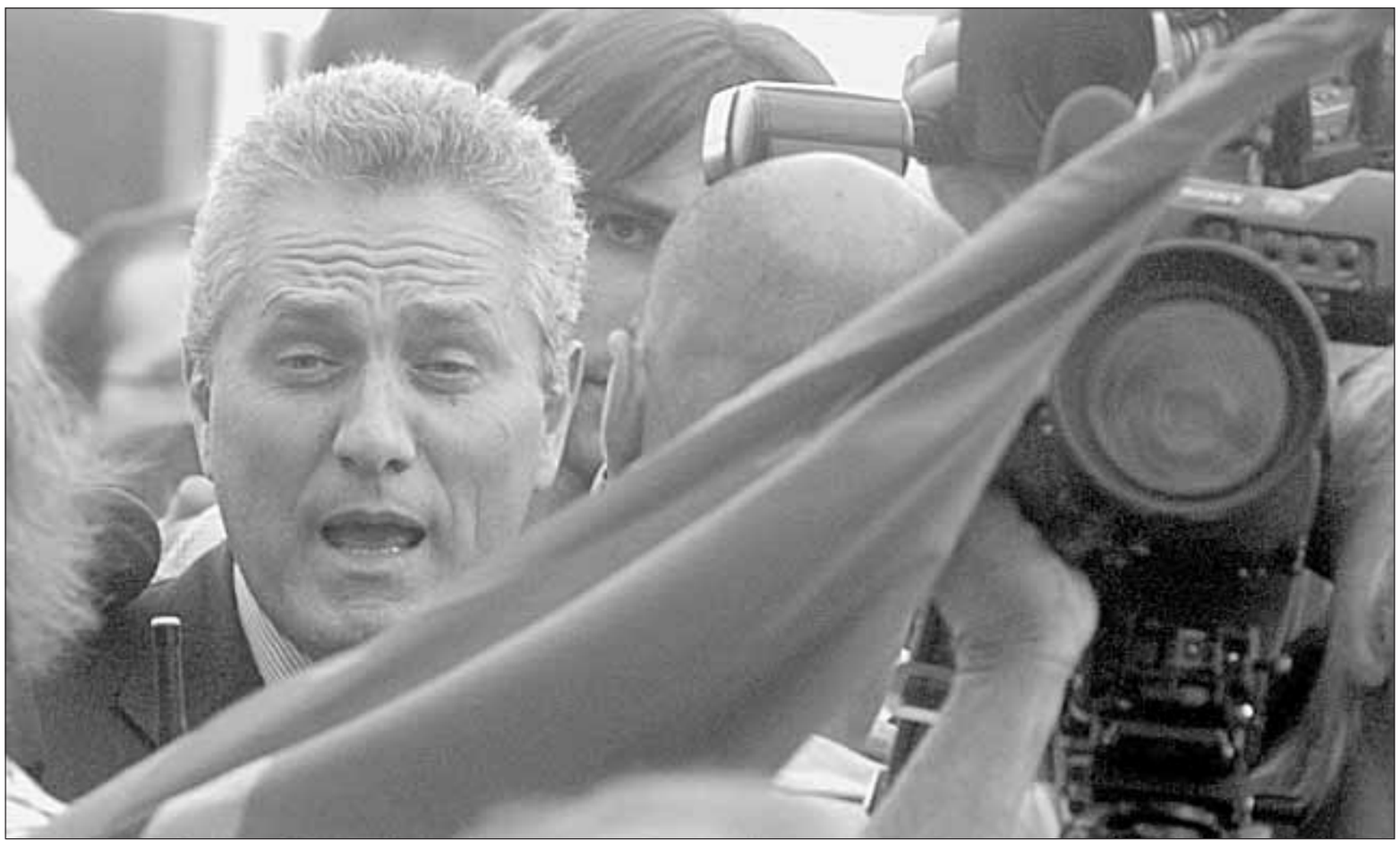
Parisi: scissione è una parola grossa, ma gli ulivisti Dl non possono non rispondere a Prodi

■ **di Luana Benini** / Roma

A SERA nella sede della Margherita, in piazza del Nazareno, si aggirano solo facce scure. La lista dell'Ulivo che il professore ha deciso di presentare comunque nella quota proporzionale alle prossime politiche viene dipinta come una specie di araba fenice, che ci sia ciascun lo dice, dove (e soprattutto come) sia nessun lo sa. «Ci sono tre o quattro interpretazioni - spiega un frastornato Francesco Rutelli - Una lista Prodi come un nuovo partito, una lista Prodi che comprende alcuni partiti della Federazione, una lista Prodi con tutti gli altri partiti tranne la Margherita. Non è chiaro. Se volete risposte non dovete chiedere a me». Ma le risposte stanno arrivando e il progetto del professore acquista contorni sempre più precisi. Non è la lista della Fed «con chi ci sta» e non è neppure la «lista del presidente», chiarisce l'entourage prodiano, è una lista dell'Ulivo aperta ai partiti della Fed ma anche agli altri dell'Unione. Tanto è vero che le risposte positive stanno arrivando: dai socialisti, dalla Sbarbati, Di Pietro, Verdi... Rutelliani e mariniani sono davvero spiazzati. «Il simbolo dell'Ulivo è patrimonio di tutti - avvisa Rutelli - è esplicito che non è utilizzabile». La Margherita metterà il ramoscello nel suo simbolo. «Sono incredulo, non posso pensare che Prodi voglia dare vita ad una lista che esclude la Margherita e che indebolisce e squilibra politicamente la coalizione. Prodi frammenta ancora di più». Ma Prodi risponde a stretto giro. È come un botta e risposta sulle agenzie: «Nessuno esclude la Margherita...» le porte sono aperte, manda a dire il professore. Insiste Rutelli: «Una lista Prodi con alcuni partiti della coalizione, con i Ds, ad esempio, non avrebbe nulla a che fare con l'Ulivo». E Marini: «Faccio fatica a pensare che i Ds stiano nella lista Prodi». Una lista nella quale entrino tutti meno Margherita e Prc? «Pura follia» bofonchiano nei corridoi. E qualcuno agita il problema della leadership: «Da domani il problema è Prodi».

Giornata di passione per Rutelli. Prima le forche caudine dell'assedio degli iper ulivisti. Pochi, è vero, ma sempre assedio è, con quel megafono che grida «unità» e «vergogna» e lui che si fa largo: «Quieti, quieti...». Dietro di lui, Dario Franceschini, che viene accolto con lo slogan «Delusione, delusione...». Una prova dura che solo Franco Marini, da navigato sindacalista sa affrontare, ondeggiando da una parte all'altra in mezzo alle telecamere per guardare in faccia i manifestanti e mettersi a discutere: «Io di sopra non ci vado, voglio stare qui a parlare con voi...». Giornata dura. Anche perché tutto si aspettava Rutelli nella sala al secondo piano del quartiere generale della Fed, meno che Prodi lo spiazzasse così lanciando addirittura un'altra ipotesi di lista ulivista a prescindere dalla Fed. Rutelli era andato a quella riunione a ripetere per filo e per segno che i Dl non sarebbero arretrati di un passo, che l'assemblea federale aveva preso la decisione di andare alle politiche con il simbolo della Margherita nel proporzionale convinta che così avrebbe incassato consensi vasti pescando anche nell'elettorato deluso dal centrodestra. Lui, Marini e Franceschini avevano instaurato, durante il vertice, un vero e proprio braccio di ferro con i partner diessini, Boselli e la Sbarbati. Momenti di tensione, ma nessun passo indietro sulla lista e al tempo stesso impegno sul rilancio della Fed, organismi, contenuti, portavoce unici. Prodi, del resto, nella sua relazione, aveva spezzato una lancia a favore della legittimità della decisione della Margherita, presa democraticamente. Poi, però, ecco arrivare il colpo di scena spiazzante, una proposta che suona come un prendere o lasciare (elaborata in solitario secondo Richy Levi): «Farò comunque una lista che tenga aperta la prospettiva dell'Ulivo». Una grande lista dell'Ulivo che non coincide più con la Fed ma che si allarga a comprendere anche altri partiti dell'Unione, escluso ovviamente il Prc. In questa chiave la Margherita viene messa con le spalle al muro: se va da sola si schiaccia al centro. E con una lista dell'Ulivo in campo i prodiani della Margherita che faranno? Pesano infatti le anticipazioni di Parisi: «Scissione è una parola impegnativa. Certamente gli ulivisti della Margherita non possono non sentirsi interpellati su questa proposta». In fin dei conti «sarebbe strano - spiegano nell'entourage del professore - che esponenti dielle da sempre fautori del progetto ulivista non aderissero alla lista». Si tratta di accettare solo una candidatura, perché questa lista ulivista «non presuppone neppure l'adesione dei partiti in quanto tali...». E allora, per dirla con Marini, «ci sono ancora molti punti da chiarire...».

Marini: «Faccio fatica a pensare che i Ds stiano nella lista Prodi»



Il leader della margherita Francesco Rutelli ieri al suo arrivo alla riunione della Fed **Foto di Corrado Giambalvo/Ap**

La nota **PASQUALE CASCELLA**

L'UIIVO IERI E OGGI

Esorcizzare il fantasma del '96

Non rinuncia Romano Prodi al simbolo dell'Ulivo sulla scheda elettorale, nella quota proporzionale, accanto a quello dell'Unione per i collegi uninominali. A quel simbolo affida la ritrovata leadership dello schieramento di centrosinistra, imponendolo come condizione anzitutto a se stesso. Che ci sia la Margherita o che non ci sia.

Nessuno si illudeva che sarebbe bastato un incontro per risolvere la partita aperta dalla Margherita con la scelta di presentarsi con il suo simbolo nella quota proporzionale delle prossime elezioni politiche. Il chiarimento non c'è stato, o almeno il rilancio strutturale della Federazione dell'Ulivo, pure sollecitato dalla Margherita, non è bastato a risolvere il contenzioso tra Prodi e il partito di cui è stato tra i fondatori. Per la semplice ragione che la riproposizione del simbolo della Margherita, che pure è anche di Prodi, di fatto caccerebbe dalla scheda elettorale quello dell'Ulivo nella quale Prodi si identifica, privando il leader naturale della centrosinistra dell'ancoraggio diretto al nuovo soggetto politico unitario e maggioritario. Candidarsi soltanto in un collegio uninominale con l'Unione, significherebbe per Prodi rinunciare a caratterizzare politicamente la sua leadership. Come nel '96, con quel che ne è seguito. Un rischio da scongiurare persino a costo di farsi parte tra le parti?

Non pare immaginare, Prodi, una lista residuale, raccogliticcia di chi ci sta del resto della Federazione. E nemmeno una sorta di lista del presidente, con qualche pezzo di partito e di società civile, da aggiungere a quelle distinte delle tradizionali componenti politiche della Federazione. Al termine del lungo, duro e tormentato vertice, ha rotto gli indugi promuovendo «una lista che tenga aperta la prospettiva dell'Ulivo che dia forza e stabilità all'Unione». Insomma, una «lista di percorso», per dirla con Arturo Parisi, scaturita dalla presa d'atto della «non rivedibilità» dichiarata da Francesco Rutelli della scelta compiuta dal suo partito, sicuramente democratica ma indubbiamente unilaterale rispetto a quel tanto di vissuto comune che con la costituzione della Federazione dell'Ulivo pure non è mancato.

L'ambizione di Prodi è di recuperare, lungo questo cammino ad «ampio raggio», la legittimazione non tanto o non solo della propria leadership, ma anche il progetto politico da rappresentare al governo del paese. Rutelli, consapevole di non poter reggere la sfida con il mero vincolo della disciplina di partito, ha messo intanto le mani avanti, trattando l'iniziativa di Prodi come «personale» e avvertendo che, se fatta «con alcuni partiti della coalizione, come i Ds ad esempio, non avrebbe nulla a che fare con l'Ulivo» e, anzi, sarebbe considerata di rottura definitiva con la Margherita. Ma Prodi non si è lasciato sfuggire l'occasione per stringere la morsa sulla contraddizione identitaria, prima ancora che politico-elettorale, in cui la Margherita si dibatte: «L'appello è a tutte le forze dell'Ulivo, compresa la Margherita». Dagli altri partiti ha già avuto raccolto le prime disponibilità. Più calorose da parte del socialista Enrico Boselli e della repubblicana Luciana Sbarbati, alquanto caute da Piero Fassino, che nel raccogliere l'«impostazione unitaria» della proposta si fa però carico di «evitare polemiche eccessive e incomprensibili». Una esigenza che fa leva sulla chiarezza politica dell'operazione, giacché il «largo raggio» evocato da Parisi tende a ricomprendere forze che, come i Verdi, nel '96 facevano parte dell'Ulivo ma non hanno condiviso l'impianto riformista della lista unitaria alle europee, o le altre sopraggiunte, anche a seguito di scissioni come quella da Rifondazione dei Comunisti italiani (in verità, rimasti piuttosto freddi) o dell'Italia dei valori dai Democratici (Di Pietro, invece, esulta per l'occasione di rientrare in gioco), con cui nel tempo non sono mancate asperità programmatiche. E proprio le scelte più innovative prospettate dallo stesso Prodi diventano la discriminante con cui tutti sono chiamati a fare i conti. Se necessario, fino alle primarie?

Swg-Espresso/1: non piace lo strappo Dl

ROMA Lo strappo di Rutelli sembra non piacere nemmeno agli elettori della Margherita, che però continuano a apprezzare la persona del segretario, preferendola a Prodi. È quanto risulta da un sondaggio telefonico della Swg per L'Espresso, realizzato lunedì e martedì scorsi. La prima domanda del sondaggio chiede se la decisione della Margherita danneggerà la coalizione. Sul totale del campione il 36% risponde «Molto» La seconda domanda riguarda l'eventuale indebolimento di Prodi. Sul totale del campione il 27% risponde «molto» e il 20% «abbastanza», per un complessivo 49%. Secondo il 37% il Professore è indebolito «poco» e per l'11% «per niente». Tra l'elettorato della Margherita la maggior parte ritiene che lo strappo indebolisca comunque Prodi: per il 24% «molto», per il 27% «abbastanza».

Swg-Espresso/2: Lista Prodi? Toglie ai Ds

ROMA Alla domanda su chi sarebbe la personalità più adatta a guidare l'Unione, Prodi mantiene il gradimento dell'elettorato del centrosinistra. Verso di lui si indirizza il consenso del 35% degli intervistati, mentre Walter Veltroni si aggiudica il 20% delle preferenze. Il gradimento di Massimo D'Alema e Piero Fassino si attesta al 12%, mentre Rutelli registra un 11%. Tra l'elettorato della Margherita il più gettonato è Rutelli, con 36% delle preferenze; Prodi è distanziato di 10 punti, al 26%. Seguono Veltroni (15%), D'Alema (10%) e Fassino (7%). Una eventuale Lista Prodi, inoltre, danneggerebbe più i Ds che la Margherita: alla Quercia toglierebbe il 2,5%, contro il 2% della Margherita e lo 0,5% del Prc. Il sondaggio telefonico Catt è stato effettuato su un campione nazionale stratificato per quota di 7000 soggetti (4.120 contatti), rappresentativo della popolazione di età superiore ai 18 anni.

Il testo di Prodi

«Non ho mai parlato di un Partito unico»

Ecco ampi stralci della relazione presentata da Prodi al vertice di ieri

(...)L'Italia ha bisogno di un grande governo che prenda decisioni severe e prolungate nel tempo. Un grande governo che solo una maggioranza compatta e determinata può permettere. Negli ultimi mesi, siamo riusciti a costruire una coalizione forte ed unita. L'asse portante attorno al quale abbiamo costruito questo edificio è stato offerto dall'accoppiata Unione-Ulivo. L'Unione per vincolare, con un programma comune, l'intera coalizione ad un condiviso impegno di governo. L'Ulivo per dare stabilità alla rotta. Il valore di questa accoppiata gli elettori l'hanno capito, l'hanno apprezzato e l'hanno premiato. Una lunga tornata elettorale che ha coinvolto più di 40 milioni di cittadini e, dopo la quale, l'Unione governa 16 regioni, 79 province, 63 comuni capoluogo. Nei limiti e con i poteri propri degli enti locali, già oggi l'Unione governa gran parte dell'Italia. Forti di questi risultati, ci proponiamo per il governo nazionale. Conseguire questo risultato non sarà facile. (...)Non era mai capitato prima che il centrosinistra fosse maggioranza assoluta nel paese. (...) Il risultato finale è ancora aperto. Gli elettori ci premieranno soltanto se dimostreremo di essere capaci di affrontare e risolvere i gravi problemi del paese. E' in questa direzione che ho voluto, aperto ed avviato la Fabbrica del Programma. Un lavoro, quello della Fabbrica, compiuto con un'intensità, una partecipazione ed un anticipo sui tempi che mai si sono visti nella storia politica italiana.

(...) Prima delle elezioni mi sono sforzato di dare corso al completamento anche formale e al rafforzamento dell'edificio della Federazione. Di fronte alle resistenze ad un'intesa piena, in grado di assicurare alla Federazione una solida capacità operativa, ho cercato di evitare ogni possibile occasione di attrito scegliendo di non accelerare su questa strada in un momento nel quale qualsiasi elemento di divisione avrebbe nociuto alla spinta unitaria con la quale ci stavamo muovendo verso uno straordinario successo elettorale. Nonostante le critiche delle quali sono stato oggetto – tra tutte, la più ingiusta e immotivata è stata quella che mi attribuiva il disegno del partito unico, un progetto che non ho mai coltivato e un termine che non ho mai pronunciato -, credo che sia stata una decisione saggia. Il messaggio unitario che siamo riusciti a trasmettere agli elettori, il messaggio dell'Unione e dell'Ulivo, è stato non solo la ragione prima della nostra vittoria, ma anche la cornice che ha sorretto e permesso i lusinghieri risultati conseguiti dai partiti della Federazione nelle regioni nelle quali avevano scelto di presentarsi con le proprie liste particolari.

Antonio Di Pietro (Idv)
Pienamente convinti. Alla proposta del nostro leader daremo ogni sostegno

Oliviero Diliberto (Pdci)
Rispettiamo la scelta di Prodi ma non ci interessa. Speriamo che nell'Unione torni il sereno

Luciana Sbarbati (Re)
Ritengo positiva la proposta di Prodi, convocherò per valutarla gli organi di partito

Fausto Bertinotti (Prc)
Unione, è la prima vera crisi L'asse Marini-Rutelli attacca la leadership di Prodi

«Faccio la lista anche senza la Margherita»

La scelta, a sorpresa, del Professore dopo il vertice: il mio appello è aperto a tutti, oltre la Federazione. Serve forza e stabilità. I nervi tesi degli alleati

■ **di Ninni Andriolo** /Roma

«O IL LISTONE o le primarie. Altrimenti mi ritiro e apro un bar all'Elba». Prodi l'aveva messa così prima del vertice, alla fine ha scelto la prima opzione e ha cavato dal cilindro l'idea che meditava da giorni: la Lista per l'Ulivo aperta a chi ci sta. Un ulivone elettorale che potrebbe mettere insieme Ds, Sdi, repubblicani, verdi, dipietristi, mastelliani e comunisti italiani escludendo il solo Rutelli? «Mi rivolgo a tutte le forze dell'Ulivo, compresa la Margherita - spiega il Professore - Non ho mai pensato di escludere nessuno». Lista della Fed o Lista di tutta l'Unione senza Bertinotti? Sdi, Verdi, Repubblica, Idv mostrano interesse. I Ds vogliono capire meglio, nel frattempo non chiudono le porte. Prodi accelera i tempi, sceglie la linea dura e spariglia le carte. «Non lo avrebbe potuto fare senza un lasciapassare di Fassino, Sbarbati e Boselli», spiegano i suoi. E le voci di contatti e telefonate con il leader Ds circolano liberamente accompagnate da precisi dettagli: «l'uno a Mosca, l'altro a Ramallah, poi martedì sera dopo il rientro in Italia altri contatti...».

La verità è che Prodi, in questi giorni, ha sentito un po' tutti tranne Rutelli. Per questo ieri mattina si parlava di summit «senza rete, aperto a ogni soluzione possibile». I Ds avevano lavorato perché i tempi non precipitassero: rilanciare la Fed e rinviare a dopo la soluzione del rebus sulle liste unitarie per cercare di ricucire lo strappo con i dl. Sembrava che il Professore avesse accettato questa ipotesi e - di fronte al no di Rutelli - avesse deciso di non gettare ieri sul tavolo l'idea «di promuovere una lista che tenga aperta la prospettiva dell'Ulivo e dia forza e stabilità all'Unione». L'idea, in sostanza, era quella della *moratoria* - «prendiamoci qualche settimana prima di decidere» - che sarebbe stata tale nei fatti, senza annunci ufficiali. Nella tarda mattinata di ieri, però, trapelavano già le indiscrezioni sul cambiamento di passo che il Professore avrebbe deciso per il pomeriggio. E che sarebbe stato giustificato - secondo ambienti prodiani - anche dal «muro» eretto da Rutelli, Franceschini e Marini. «Margheritini contro tutti», quindi, nel corso di una riunione «tesa», «nervosa», «al limite dell'infarto». Il Professore, fin dalla relazione, getta la palla nel campo della Margherita. «Pienamente legittima» la scelta assunta a maggioranza dall'Assemblea federale - afferma - ma «non concordata con gli altri partiti della Federazione». E questo «tocca un elemento essenziale del nostro stare insieme» e «io, che in nome dell'Ulivo sono stato tra i promotori della Margherita, colgo questa decisione con amarezza». E il Professore rilancia. Primo: «abbiamo il dovere di confermare e di offrire agli elettori una grande lista nel nome dell'Ulivo». Secondo: «senza questa lista e questo simbolo verrebbe a mancare la base per una leadership forte». Terzo: «questa è la mia linea» che «non poteva essere cambiata e non è cambiata». Quarto: «il mio impegno non potrebbe esserci se non ci fosse la lista dell'Ulivo».

Musica per gli ulivisti che manifestano in Piazza Santi Apostoli. Avevano accolto scandendo «unità, unità, unità» Marini e Rutelli. Alla fine li saluteranno con qualche insulto e qualche fischio di troppo. Due piani più su va avanti il confronto/scontro. Quando Prodi finisce di parlare, comincia Rutelli. Il leader Dl parla di «provocazione». Poi, insieme a Marini, rimprovera gli alleati di aver forzato la mano sulla lista unitaria. «Una lista separata della Margherita conviene a tutti perché potrebbe attrarre i voti dei moderati del centrodestra». Attenti ad andare avanti con il Listone senza di noi - spiega Franceschini - potrebbe essere messa in discussione la leadership di Romano. Non può stupire che Prodi leghi la sua leadership ad un progetto politico, ribatte D'Alema, «lo ha fatto dal primo giorno ed è naturale che sia così». Fassino chiede se sia possibile che la Margherita riconsideri la sua decisione. «La decisione è stata presa e rimane quella», replicano Rutelli, Marini e Franceschini.

Prodi conclude riassumendo: intesa sul rafforzamento della Federazione, presa d'atto della decisione della Margherita e valutazione concorde di tutti che sarebbe legittimo per gli altri partiti valutare i propri comportamenti e agire di conseguenza. La riunione finisce così, senza che Prodi annunci alla Fed la scelta di promuovere una lista per «rilanciare il progetto dell'Ulivo». Lo farà poco dopo in conferenza stampa. «Ha preso questa decisione in solitaria - spiega Ricardo Franco Levi, il suo portavoce - Il confronto è terminato con la decisione di fare delle valutazioni. Prodi si è ritirato nel suo ufficio e ha valutato. Dopo mezz'ora ha deciso».

Il candidato premier: «L'unità non è una scelta organizzativa Non ho mai pensato al partito unico»

Pane e cicoria portati polemicamente in piazza ieri a Santi Apostoli **Foto di Corrado Giambalvo/Ap**

Franco Marini discute con i manifestanti, ieri al suo arrivo alla riunuione della Fed **Foto di Corrado Gambalvo/Ap**

Un ironico cartello dei manifestanti di ieri a Piazza Sant'Apostoli **Foto di Corrado Gambalvo/Ap**

Una giornata finita in cicoria

40 ulivisti a protestare. A Marini «Ci hai già fregato nel '98...»

■ **Federica Fantozzi** /Roma

OTTO DI SERA A LARGO DEL NAZARENO. Uno splendido tramonto rosso sulla terrazza della sede dielle, che nessuno si gode. Rutelli, inforcati occhiali rossi anch'essi, la fronte luccicante di sudore, si è appena definito «incredulo» di fronte all'esito della «riflessione solitaria» di Prodi. Una soluzione - dice - che «disequilibra» il centrosinistra, che certo non chiama in causa l'Ulivo perché quello è un marchio registrato a quattro e sennò si parleranno gli avvocati, che «vedremo cos'è» ma certo «un contributo di unità è una cosa, uno di frammentazione è un'altra».

Lì Rutelli si ferma. Alla domanda se Prodi è ancora il leader per ora non c'è risposta: nessuna sfiducia, si attendono le mosse Ds, si metabolizza la giornata. Lo stato maggiore della Margherita è sotto shock. Facce spaesate, sguardi persi. Nell'ampia sala conferenze molte sedie vuote, ma in tanti si aggirano: Roberto Pinza, Enzo Carra, Renzo Lusetti, Beppe Fioroni.

Dalla terrazza arriva la voce di Rosy Bindi, in nero elegante: «Avevo ragione io, dovevate darmi retta... Bastava dire: Caro Romano, Caro Piero, i tempi li decidiamo noi, invece di prendere una decisione che saremo costretti a rimangiarci...». Sergio D'Antoni scuote il capo: «Non sarebbe cambiato niente». Migrato un anno fa con entusiasmo dall'Udc alle file prodiane ora è perplesso: «Ma come si fa a dire: chi ci sta ci sta... Che ragionamento è?». Lusetti allarga le braccia a dire: ora che facciamo? La battuta agrodolce di Fioroni, braccio destro di Marini, fotografa lo sconcerto e le speranze: «Nel '96 erano "i Popolari per Prodi". Adesso sono "i Ds per Prodi"...».

Confusione estrema al termine di un giorno convulso, finora la peggiore "gelata" del nuovo Ulivo. Di fronte allo strappo Prodi non abbozza e rilancia la «grande lista» per tenere aperta la «prospettiva» ulivista.

Freddezza dentro e fuori il vertice Rutelli contestato prima e dopo «Vergogna!»

Domande si affastellano: un cartello elettorale? Con chi? Senza chi? Ciao ciao Margherita? E la Quercia accetterà di scoprirsi al centro e allargarsi a sinistra imbarcando Idv, Verdi e Pdci? I dielle sperano di no. Diliberto fa già sapere che no grazie, non interessa. Boselli e Sbarbati, alleati fedelissimi, apprezzano. Bertinotti denuncia la «grave crisi» fuori dall'uscio di casa sua. Con quale simbolo si andrà? Uniti nell'Ulivo pare off-limits ma un ramoscello non si nega a nessuno.

Domande che si fanno anche gli «ulivisti di piazza»: una quarantina di signori distinti, insegnanti e pensionati, del network dei Cittadini per l'Ulivo che - provvisti di filone di pane e mazzo di cicoria («cicorione» fanno sapere i puristi) - volantinano contro «i troppi che a parole difendono il progetto lungimirante dell'Ulivo ma in realtà lavorano per svuotarlo». Sono loro, senza sapere ciò che accade dietro la porta del terzo piano, a dare il segno del cambio di clima nel corso del pomeriggio: all'ingresso di Santi Apostoli Rutelli viene accolto dal grido di "u-ni-tà", all'uscita salutato dal coro "ver-go-gna".

Al mattino un deputato Dl dava per certo il passo indietro del Professore: «Gli daremo cinque collegi per i suoi e va bene così». Franceschini entrava sorridendo: «Le manifestazioni? Lecite purché rispettose». Marini, stirato l'abito da sindacalista, affrontava i manifestanti: «Vado a parlare con il popolo... Dov'è? Non vado su, resto qui con voi. Siete in buona fede, ma noi lavoriamo per vincere, siamo tutti ulivisti». Un signore: «A' Franco, già c'hai fregato nel '98». Tre ore dopo Rutelli si infila in macchina tra gli epiteti (l'unico ripetibile: «Io la cicoria l'ho mangiata per tutta la vita e non l'ho detto a nessuno»), Franceschini esce in silenzio, le orecchie paonazze per lo stress, inseguito da chi gli rinfaccia la sua stagione girotondina: «Che delusione!». Fassino cammina svelto passandosi la mano sulla fronte. Boselli, educato, si ferma ma dà segni di nervosismo: «Prodi senza listone si ritira? Chiedetelo a lui. Come ha reagito Rutelli? È uscito, non gliel'avete domandato?».

Al vertice sono volate le urla. Compatti i tre dirigenti dielle: «Romano, se vai avanti con il listone noi ridiscuteremo la tua leadership». Al mancato accordo segue lo showdown, drammatizzato dalle conferenze stampa separate. A fine serata il Professore confiderà ai suoi: «Non avevo alternative».

Il testo di Prodi

«Una Grande lista nel nome dell'Ulivo»

Ecco il seguito degli stralci della relazione di Prodi

(...)E veniamo, ora, al punto più delicato della nostra riunione. Nel luglio di due anni fa, proposi ai partiti che condividevano la medesima idea d'Europa di presentarsi con una lista comune alle elezioni europee. Democratici di Sinistra, Margherita, SDI e Repubblicani Europei risposero a quell'appello costituendo la lista Uniti nell'Ulivo. Quasi un italiano su tre premiò quella proposta con il proprio voto facendo della lista unitaria dell'Ulivo la prima forza politica del paese, una forza con una consistenza doppia del principale partito della maggioranza. (...)La Federazione dell'Ulivo, che oggi qui rappresentiamo, è figlia di questa spinta unitaria, è figlia della lista unitaria.

Questa è la realtà dei fatti. Questo è ciò che gli italiani hanno capito e sanno. Questo è ciò che gli italiani si aspettano di vedere confermato nell'appuntamento decisivo per la nostra democrazia, le elezioni politiche del prossimo anno. Unione e Uniti nell'Ulivo. Questo è ciò che gli italiani si aspettano da noi. Questo è ciò che noi dobbiamo offrire, come garanzia di una coalizione capace di sostenere un grande governo. La Margherita, nella sua Assemblea Federale di pochi giorni fa, ha deciso di presentarsi alle prossime elezioni politiche con il proprio simbolo di partito nella parte proporzionale. Si tratta di una decisione autonoma, non concordata con gli altri partiti della Federazione, che tocca un elemento essenziale del nostro stare insieme e che io, che, in nome dell'Ulivo, sono stato tra i promotori della Margherita, colgo personalmente con amarezza. Ma si tratta di una decisione pienamente legittima, assunta con metodo democratico e che dobbiamo tutti rispettare, quali che siano stati i termini usati nel corso del dibattito. Il problema che ci si pone è cosa fare adesso. Su questo voglio dirvi con parole serene e chiare il mio pensiero. Io penso che noi abbiamo il dovere di confermare e di offrire agli elettori una **grande lista nel nome dell'Ulivo**. Senza questa lista, un simbolo che gli italiani hanno imparato a conoscere e ad amare, non ci può essere garanzia di vittoria ma, quel che più conta, di stabilità e di governo. Senza questa lista e questo simbolo rischierebbe di essere vanificato il progetto del superamento definitivo della divisione tra laici e cattolici, una divisione che ha segnato tutt'intera la storia dell'Italia contribuendo ad indebolire la sua unità nazionale. Senza questa lista e questo simbolo, verrebbe a mancare la base per una leadership forte, nella coalizione oggi, nel governo domani. Questo è ciò di cui il paese ha bisogno. Questo è ciò che io credo. Questa è la mia linea. (...)

Ds: la prospettiva dell'Ulivo va tenuta aperta

«Sì condizionato» alla proposta di Prodi Fassino convoca gli organismi dirigenti

■ di Simone Collini /Roma

«TENERE APERTA la prospettiva dell'Ulivo». È racchiusa in questa frase di Piero Fassino la linea dei Ds di fronte al rilancio di Romano Prodi della lista unitaria. Dopo il vertice della Federazione, la Quercia convoca gli organismi dirigenti e apre al Professore con un sì condizionato. Condizionato per più motivi. Il primo: dice il leader diessino dopo aver informato la segreteria dell'esito dell'incontro a Santi Apostoli che «l'esigenza del Paese» è duplice, perché da un lato bisogna «tenere aperta la prospettiva dell'Ulivo», dall'altro bisogna «unire il centrosinistra». Sono i due assi su cui si muove da tempo anche il ragionamento di Prodi, ma in questo momento, nella versione fassiniana equivale anche a un ponte gettato verso la Margherita. «In queste ore - dice Fassino - sentiamo forte l'esigenza di evitare polemiche eccessive e incomprensibili e dimostrare tutti senso di responsabilità verso milioni di elettori del centrosinistra e verso il Paese». L'obiettivo dei Ds è quello di fare da cerniera tra Prodi e Rutelli. Il che non vuol dire, comunque, rinunciare a mettere le cose in chiaro. Ad esempio, alla riunione della Fed, a Dario Franceschini che lamentava il fatto che con Prodi a capo di una lista non sarebbe garantita l'equidistanza del leader da tutte le forze della coalizione, Fassino ha risposto: «Non è successo forse anche nel '96, con Prodi capolista dei Popolari? O nel 2001, con Rutelli capolista della Margherita?».

Il secondo motivo per il quale quella dei Ds è sì un'apertura, ma cauta, è che ancora non è chiara la fisionomia che dovrebbe avere la lista unitaria. «L'Ulivo è necessario per garantire stabilità al governo dell'Unione e anche per mettere al riparo da sorprese la leadership di Prodi», è il ragionamento che si fa a via Nazionale, dove da almeno ventiquattr'ore inizia a circolare la preoccupazione che tale leadership possa correre dei rischi. Ma quando Fassino e i suoi parlano di Ulivo, parlano di una cosa ben chiara. Per questo il segretario della Quercia, dopo aver visto che si iniziava a parlare di una lista allargata a forze esterne alla Federazione (Verdi, Pdci, Di Pietro), ha sottolineato con chiarezza che i Ds hanno sempre dato «priorità» all'unità della coalizione e al rilancio dell'Ulivo e che, ecco la sottolineatura, «questa stessa impostazione unitaria è alla base della proposta avanzata oggi da Romano Prodi a tutti i partiti della Federazione dell'Ulivo». Cioè Ds, Margherita, Sdi e Repubblicani europei, non altri.

Il terzo motivo per il quale la Quercia sostiene la strategia del Professore ma aspetta prima di pronunciare un sì definitivo riguarda la vita interna al partito. Se Fabio Mussi, mentre era ancora in corso la segreteria dettava alle agenzie un netto ammonimento - «Ricordo alla segreteria Ds ora riunita che non ha i poteri per decidere su liste e simboli con cui presentarsi alle elezioni. Metto in guardia il segretario Fassino dal compiere strappi allo statuto» - Fassino, al termine della riunione ha fatto sapere che la proposta di Prodi sarà «all'esame dei nostri organismi dirigenti».

Un primo confronto tra le diverse anime diessine ci sarà oggi, quando si riunirà la presidenza della direzione, l'organismo creato un paio di mesi fa per dare una guida unitaria al partito. La sinistra interna chiederà di non accettare la proposta, quale che sia, e di andare alle politiche del 2006 con il simbolo della Quercia. Fassino ribadirà che, se si vuole garantire la leadership di Prodi e la stabilità dell'Unione, «la Federazione va rilanciata e la lista unitaria è necessaria». Per quanto l'ipotesi di un Ulivo senza Margherita preoccupi i vertici Ds, non è escluso che di fronte a un no reiterato da parte dell'asse rutellian-mariniano la Quercia decida di andare comunque avanti con il progetto dell'Ulivo.

Piero Fassino ieri al suo arrivo alla riunione della Fed **Foto di Giambalvo/Ap**

Giustizia, Castelli insulta Violante

ROMA Fumata nera (la nona) in Parlamento per l'elezione dei due giudici della Corte Costituzionale. I presidenti di Camera e Senato si sono consultati con Prodi: dal dal 14 giugno, dopo il referendum, si terranno sedute giornaliere, con votazioni ad oltranza. Tra i nomi in campo, Antonio Maccanico e Roberto Zaccaria.

Ieri il ministro Castelli, forse irritato dalo slittamento della riforma della giustizia in Senato, si è lanciato in una serie di contumelie contro Luciano Violante che, «persona schierata, schieratissima, per la sinistra» che «mente con grandissima facilità», non poteva essere votato. Al capogruppo ds che, il giorno prima, si era fatto da parte, è immediatamente arrivata la solidarietà dal Presidente della Camera, Casini.

Iraq, perquisizioni al Corsera

Il quotidiano lavorava sulle «Beretta fantasma» dei guerriglieri iracheni

■ /Milano

INFORMAZIONE sotto tiro. La Guardia di Finanza, su ordine della magistratura bresciana, ha eseguito una perquisizione nella redazione milanese del Corriere della Sera, in via Solferino. Lo ha reso noto ieri sera lo stesso quotidiano diretto da Paolo Mieli. L'operazione della Guardia di Finanza ha suscitato la protesta dei giornalisti del quotidiano e della Fnsi per quella che è una violazione della libertà di stampa.

«Alle ore 20.30 - spiega il Comitato di redazione - la Guardia di finanza si è presentata alla direzione del Corriere della Sera con un decreto di perquisizione locale del giornale firmato dal procuratore della Repubblica di Brescia, Giancarlo Tarquini. Si ordinava la ricerca della bozza dell'articolo "Iraq, pistole italiane alla guerriglia: Il mistero delle Beretta fantasma" con particolare riferimento agli elementi che, non presenti nel materiale dell'indagine sino a oggi acquisito, assumono rilevanza nell'ambito del procedimento».

«Scopo della perquisizione - rileva il Cdr - era, quindi, non solo l'acquisizione dei documenti riferiti all'indagine, ma anche la ricerca di notizie, elementi e carte frutto del lavoro giornalistico del Corriere che sono riportati nell'articolo, ma non compaiono ancora nelle indagini stesse». Per il Cdr «alla protesta contro la perquisizione (un capodesk è stato sentito a lungo come persona informata dei fatti), comunque odiosa e contraria alle regole del libero giornalismo, si aggiunge quindi l'allarme ancora più alto per un atto che appare una intrusione nella libertà del Corriere. Non costituisce, infatti, questa materia, nemmeno in via ipotetica violazione del segreto delle indagini».

L'intervento delle Fiamme Gialle è collegato all'articolo comparso ieri mattina sul quotidiano a pagina 13 (e richiamato in prima pagina) dal titolo "Iraq, pistole italiane alla guerriglia. Il mistero delle Beretta fantasma". Nel decreto di perquisizione, firmato dai sostituti Piantoni e Chiappani e vistato dal procuratore di Brescia Giancarlo Tarquini, si spiega - secondo quanto reso noto dal Corriere - che il provvedimento si è reso necessario, per «verificare la provenienza delle notizie contenute nell'articolo, con particolare riferimento agli elementi che, non presenti nel materiale di indagine sino a oggi acquisito, assumono rilevanza». La perquisizione aveva lo scopo di «sequestrare la bozza dell'articolo» nonchè «eventuale ulteriore documentazione, pertinente alle notizie contenute nell'articolo stesso e utile alle indagini in corso». Nell'articolo - ricorda lo stesso quotidiano - è contenuta la notizia che, come risulta da un'informativa dei servizi di sicurezza Usa, i ribelli iracheni sono armati di un numero considerevole di pistole Beretta di modello recente con numero di matricola illeggibile o inesistente.

Stampa amica

Berlusconi vola a Istanbul E la recessione?

«Il Paese è in recessione, e quelli vanno a vedere il Milan». E ancora: «In Parlamento lavori bloccati per la finale di Champions. Nel pomeriggio un volo speciale li porterà a Istanbul». Così titola in prima pagina la Padania, e non approfondisce. Ma se chi vola a Istanbul è un charter che porta i parlamentari del Milan Club di Montecitorio (quasi tutti deputati, solo una manciata di senatori), il cui decollo è stato posposto per votare (invano) i due giudici della Consulta, è evidente anche l'attacco implicito al Presidente del consiglio. Berlusconi infatti, troppo indisposto martedì per commentare i dati economici, mercoledì è riuscito ad arrivare in Turchia in nome dell'amato Milan. Calcio, cosa (non) si fa per te.

Veltroni/Cofferati chi occupa e chi preoccupa

«Veltroni dà le case agli sfrattati, ai poveri e a chi le occupa». Liberazione apre la prima pagina con la delibera del comune di Roma «scritta insieme ai movimenti e ai comitati di lotta». Accanto, il commento del direttore Sansonetti: «Governare da sinistra si può» e il sindaco di Roma evidentemente lo fa. Il direttore di Liberazione scrive: «Veltroni non è nemico della legalità, non ama i clamori, il disordine, la violazione delle regole. Però è un uomo politico... Ha chiamato tutti attorno a un tavolo, ha discusso, ha trattato, ha cercato soluzioni... Naturalmente voi - che siete davvero maliziosi - penserete che tutto questo io lo stia scrivendo pensando a Cofferati. Non è vero, non ci penso affatto a Cofferati...».

TG RAI

DI PAOLO OJETTI

Tg1 *l'Ulivo*

Doppio passo del Tg1 sul centrosinistra, Frittella in piazza e Pionati nell'alato pastone. Nel quale fa comparire Follini che sentenzia: «Quando Prodi organizza una manifestazione contro Rutelli, questo la dice lunga della situazione nell'Ulivo". Ora, l'ignaro Follini non era in piazza Santi Apostoli e parlava a vanvera: la "manifestazione" era minima e pacifica, somigliava più a una dichiarazione d'amore di chi ritiene indispensabile l'unità per rimandare a casa Berlusconi. Ma il Pionati, zitto come una medusa marcia, ha evitato di dire come stavano davvero le cose e ha firmato il suo piccolo falso quotidiano. E questo Tg dovrebbe anche ripassare il minimo bon ton professionale: Sassòli può leggere "ondata di caldo, aumenta la voglia di mare", dopo la notizia degli immigrati annegati e dispersi?

Tg2 *Istanbul*

Anche il Tg2 nuota come un pesce nelle acque agitate del centrosinistra, ma, se non altro, Andrea Covotta era lì in piazza e la sua cronaca era inappuntabile. Seguiva pastone d'ordinanza in cui spiccava Ignazio Larussa, "terrorizzato" dall'idea che "questo" centrosinistra possa vincere le elezioni. Da Istanbul, imperversava Ida Colucci, avvitata sulla metafora fra partite di calcio e partite politiche. Le solite metafore-sbobba, propinate da secoli all'utente incolpevole.

Tg3 *l'Istat*

Dopo un servizietto di Pierluca Terzulli sulle "irritazioni" di Prodi, ecco l'Istat che ci mette un carico da undici: l'Italia è malata, impaurita e "stanca". E' la fotografia di un fallimento politico, prima ancora che economico, che il presidente dell'istituto, Biggeri, legge davanti ai muti Siniscalco e Tremonti, come fa notare Carmen Santoro. Ma il Tg3 ci mette tutta la malizia possibile: dov'è il premier? E' al lavoro e studia grafici, flussi di spesa e l'andamento del gettito fiscale, prende le vitamine per farsi venire un'idea? No, il premier è a Istanbul per vedersi la partita Milan-Liverpool: se vinceva il Milan, tagliava le tasse; se vinceva il Liverpool, si tagliava altre cose.

MARCO TRAVAGLIO

BANANAS

Autocontrollo

La rinuncia di Luciano Violante alla Corte costituzionale, imposta dal solito diktat berlusconiano, è un gesto nobile e riapre il discorso su quel che resta della divisione dei poteri nel paese di San Conflitto d'Interessi. E non solo perché, di rimbalzo, ha messo fuori gioco anche l'on. Gaetano Pecorella, già ora titolare di plurimi conflitti d'interessi,essendo pure presidente della Commissione Giustizia e difensore dell'imputato Berlusconi. Ma anche perché la Corte è il giudice delle leggi e non è bene che chi le leggi le approva vada poi a giudicarle alla Consulta. Passata la sbornia dell'antipolitica che vedeva nei partiti la sentina di tutti i mali, oggi siamo tornati all'ubriacatura opposta: quella per cui i partiti e solo i partiti sono autorizzati a occupare tutti i posti, da quelli riservati ai controllori a quelli riservati ai controllati, quasi che si trattasse di una casta di unti del Signore baciati dalla grazia divina.

Prendiamo la Rai: nel nuovo Cda appena nominato dalla commissione parlamentare di Vigilanza, cioè dai partiti - in attesa del presidente e dell'amministratore delegato che spettano al governo, cioè ai partiti - siedono 4 parlamentari: 3 della Cdl (il forzista Urbani, la leghista Bianchi Clerici e Malgieri di An), uno dell'opposizione (il Ds Rognoni), oltre agli ex direttori di due giornali di partito (Nino Rizzo Nervo della Margherita e Sandro Curzi di Rifondazione). E manca ancora il Presidente. Già si sa che i 4 deputati non verranno sostituiti, perché - mancando meno di un anno alle elezioni politiche - non si possono più tenere le suppletive. E si sa pure che, sebbene la carica parlamentare sia incompatibile con quella di consigliere Rai, i 4 o 5 non lascerebbero il Parlamento se non dopo molti mesi, visti i tempi morti fra l'entrata in carica, la domanda di dimissioni e l'accoglimento della medesima. Ci sono sindaci e governatori che, in barba all'incompatibilità, hanno cumulato le due cariche anche per un anno o due. Ora, si dà il caso che spetti al Parlamento il compito di controllare la Rai (cosa già di per sé singolare, visto che nelle democrazie serie è la tv che controlla il Parlamento, e non viceversa). Ma come può il Parlamento controllare la Rai se la Rai è gestita da un Cda, e magari pure da un presidente, di provenienza parlamentare? Gli altri controllori del sistema tv sono le Authority (Antitrust e Comunicazioni): ma anche quelle sono un refugium peccatorum per parlamentari in carica e politici trombati o scaduti o amici. I casi dell'ex governatore calabrese Chiaravalloti, dell'ex sindaco di Bologna Guazzaloca o del prodiano Pizzetti nominati in quelle Authority - a prescindere dal valore dei singoli - parlano da sé. Dulcis in fundo, il neoministro delle Comunicazioni Mario Landolfi è stato presidente della Vigilanza (quando passava bigliettini a Gad Lerner), affiancato dal sottosegretario forzista Paolo Romani, che prima presiedeva un altro organismo di (presunto) controllo: la commissione Comunicazioni della Camera.

Visto che al peggio non c'è mai fine, Berlusconi candida alla direzione generale della Rai Alfredo Meocci, che è l'apoteosi del conflitto d'interessi: mezzobusto del Tg1 in aspettativa, ex deputato Ccd, ex membro della Vigilanza, ex membro dell' Authority delle Comunicazioni (carica, in teoria, incompatibile con altre per 4 anni). Risultato: controllori che diventano controllati, controllati che diventano controllori, controllori che fanno contemporaneamente i controllati. Piccolo problema: la Rai - si dice - è un «servizio pubblico», mentre i partiti sono associazioni private. Eppure la Rai diventa anche ufficialmente, senza nemmeno la foglia di fico dei «tecnici di area», un servizio privato. Chi ne a invoca la privatizzazione non vede, o finge di non vedere, che è già stata privatizzata. Resta da capire perché un servizio privato debba seguitare a essere finanziato dal pubblico, con il canone. Se lo finanzino i partiti, che essendo associazioni private godono del finanziamento pubblico.

COLORIAMO L'AFRICA DI SPERANZA

L'Africa è un continente vicino, che vive grandi tragedie, ma anche un risveglio civile e democratico.

Info:
www.festaunita.it
wwwdsonline.it

Occorre un impegno più forte della comunità internazionale per il continente africano: il prossimo G8 affronterà i temi legati all'Africa e dovrà indicare delle politiche attive di sostegno alla crescita democratica ed economica.

Un nuovo partenariato che rompa la spirale dei conflitti e sostenga l'impegno contro la fame, la povertà e le nuove colonizzazioni.

Una strategia positiva che incontri la società africana e le sue istituzioni: l'Unione Africana, il Nuovo Partenariato per lo Sviluppo.

Occorre destinare risorse e nuove iniziative:
- lo 0,7% del PIL per la cooperazione allo sviluppo;

- una diversa politica commerciale che faciliti l'accesso ai mercati dei prodotti africani, penalizzati da sbarramenti protezionistici;

- l'estensione della cancellazione del debito e l'avvio di politiche che consentano l'accesso ai farmaci per curare le malattie endemiche, l'AIDS in primo luogo. Occorre impedire che il mercato delle armi cresca e prosperi alimentando conflitti.

È necessario sostenere negoziati di pace con il concorso delle Nazioni Unite e delle nuove istituzioni africane.
In questa direzione dovrebbe muoversi l'impegno del Parlamento italiano, per indicare un indirizzo comune da seguire in tutte le sedi internazionali.

Vogliamo far vivere questi temi nelle nostre feste dell'Unità: l'Africa sarà il filo conduttore delle iniziative e delle azioni di solidarietà dei DS per tutta l'estate.

Sosterremo attraverso le feste dell'Unità progetti di cooperazione allo sviluppo che le Organizzazioni non Governative del "Forum Solint" - Movimondo, Coopi, Cisp, Intersos, Cosv - stanno realizzando in diversi paesi africani.

Fatti concreti che accompagnano il nostro impegno politico per costruire obbiettivi condivisi.

Saremo presenti alle iniziative di "ItaliaAfrica" e saremo con tutti coloro che il 28 maggio a Roma, in Piazza del Popolo, manifesteranno per costruire un futuro migliore per tutti: il futuro dell'Africa è il nostro futuro.

Timor Shah, l'uomo che tiene prigioniera la giovane operatrice umanitaria: non mi fido del governo

Già da qualche giorno sarebbe aperto un canale alternativo per i contatti con i sequestratori

Clementina, Kabul cerca nuovi mediatori

Le critiche italiane spingono le autorità a sostituire gli intermediari nei negoziati con i rapitori
L'ottavo ultimatum è scaduto ieri senza che i banditi attuassero le loro minacce di morte

Le vedove di Kabul manifestano per la liberazione di Clementina Cantoni, in basso un messaggino inviato sui cellulari afghani **Foto di Syed Jan Sabawoon/Ansa**

■ **di Gabriel Bertinetto**

NUOVI INTERMEDIARI potrebbero presto sostituire quelli che sinora hanno gestito senza successo le trattative con i rapitori di Clementina Cantoni a Kabul. Un cambio sollecitato a quanto pare dalla parte italiana, insoddisfatta per il modo in cui le autorità afghane hanno condotto sinora i negoziati. Lo stesso Timor Shah, capo della banda che tiene prigioniera la giovane operatrice umanitaria, in uno dei numerosi contatti telefonici con i giornalisti ha chiaramente affermato, per quello che lo riguarda, di non fidarsi «per nulla delle autorità afhgane».

Queste ultime ufficialmente non commentano le critiche loro rivolte l'altro ieri a Roma, nella riunione del Copaco, l'organismo parlamentare di controllo sui servizi segreti. Sia il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Letta, sia Niccolò Pollari, capo del Sismi, hanno lamentato le incongruenze e contraddizioni della strategia seguita dal governo di Kabul nell'affrontare il caso Cantoni.

Non si esclude nemmeno che una nuova iniziativa, al di fuori dei canali di contatto stabiliti nelle prime ore dopo il sequestro, sia già stata avviata in realtà da qualche giorno. Si parla di ripetuti viaggi effettuati da un misterioso influente personaggio fra Kabul ed un villaggio vicino. Lo stesso avrebbe anche parlato diverse volte al telefono con i sequestratori, che sabato scorso gli avrebbero fatto sentire la voce dell'ostaggio.

Mentre l'ennesimo ultimatum, l'ottavo, scadeva ieri mattina senza che i banditi dessero fortunatamente corso alle loro minacce di morte, a Kabul veniva lanciata una nuova iniziativa di solidarietà in favore di Clementina Cantoni. Protagonisti un religioso ed una vedova, che dai microfoni di Radio Killid, una delle principali emittenti di Kabul, si sono appellati ai rapitori affinché la rilascino. «Dio ha detto che le persone migliori sono quelle che fanno bene agli altri -ha affermato il mullah Mohammad Ehsan Saiqul-, soprattutto quelli che hanno lasciato i loro paesi e le loro famiglie e sono venuti in un paese distrutto dalla guerra per aiutare». Alla sua voce si è aggiunta quella di una vedova di nome Nadia, che, citando direttamente la giovane italiana, che da anni opera in Afghanistan per conto di Care International, ha detto: «Sono stata una vedova per cinque anni e Clementina è venuta nella mia casa, ha visto i miei bambini con le scarpe rotte, ha capito per quale ragione non potevano andare a scuola. Si è data da fare per aiutare me e la mia famiglia. I miei fratelli sono morti, non c'era nessuno a sostenerci. Io stavo per vendere uno dei miei figli in modo da poter sfamare gli altri e Clementina mi ha impedito di farlo. È venuta nelle nostre case, ci ha incoraggiato ed aiutato. Ha portato i miei figli a scuola. Da quando è stata rapita i miei bambini piangono tutti i giorni e dicono: se non verrà rilasciata chi ci darà da mangiare? Questa è la situazione di diecimila famiglie. Diecimila famiglie stanno piangendo».

In un filmato televisivo le vedove aiutate dalla Cantoni chiedono ai carcerieri di lasciarla libera

Fra i tentativi messi in atto dalle autorità locali per mobilitare l'opinione pubblica, dopo gli sms inviati a tutti i cellulari afghani, ora è il momento degli spot televisivi che saranno trasmessi a partire da oggi in entrambe le lingue comunemente parlate nella capitale il dari e il pashtu. Nel video, che dura un minuto e venti secondi, una donna con il burqa abbassato prende la parola nel corso di una manifestazione di vedove in favore di Clementina, ed esclama: «Liberatela, è nostra amica. Ci ha sempre aiutato. Senza di lei gli aiuti finiranno, moriremo di fame e dovremo tornare a chiedere l'elemosina». Dopo di lei un bambino: «È la nostra madre. È una delle poche che ci ha dato qualcosa da mangiare». Poi un'altra donna: «Dio, speriamo che questa ragazza sia sana e salva e venga liberata presto». Infine una vedova mostra la foto di Clementina.

Il retroscena

Un video «accorcerà» la strada della liberazione

Andrea Purgatori

Segue dalla Prima

Lasciando via libera ad una trattativa che potrebbe chiudersi in tempi brevissimi. Due o tre giorni al massimo, a meno di altri intoppi. Una delle variabili è rappresentata dalla trasmissione di un video, girato sul modello iracheno, col quale i rapitori pretenderebbero di dare una giustificazione più alta e quasi politica a un sequestro che, al momento, continua ad essere connotato da una matrice esclusivamente criminale. Secondo le informazioni in possesso della nostra intelligence, il video è già stato realizzato. A provvedere alla sua consegna a un canale televisivo che dovrebbe diffonderlo sarebbe stato un mercante, per la precisione un venditore di banane. Ma è solo un passaggio di colore in una vicenda che fino a ieri ha rischiato di complicarsi terribilmente.

Intanto, la salute di Clementina. Chi ci ha parlato (più volte, attraverso il suo cellulare) riferisce che sta abbastanza bene, compatibilmente con la sua condizione di ostaggio nelle mani di una banda di criminali. Durante le prime fasi della trattativa, quando sembrava che tutto potesse concludersi in pochissimi giorni (domenica scorsa, per la precisione), si era riusciti anche a farla visitare da un medico. A parte alcune contusioni a una tempia e all'addome, conseguenza dei colpi ricevuti negli istanti concitati del sequestro, il suo stato di salute viene considerato soddisfacente.

Secondo gli uomini del Sismi sul campo, la banda non è composta da più di dieci criminali. Le richieste iniziali giravano intorno alla scarcerazione della madre di uno di loro. Con la collaborazione delle autorità afghane, si era riusciti quasi subito a superare il problema. Poi la questione si è complicata con un nuovo fermo, ma adesso sarebbe definitivamente risolta. Timor Shah, l'uomo che (sempre con il cellulare di Clementina) parla con le autorità afghane e ha annunciato otto ultimatum consecutivi (l'ultimo scaduto alle 7 di ieri mattina), non farebbe parte del gruppo ristretto che ha ideato e realizzato il sequestro, ma si sarebbe inserito solo successivamente come emissario. E anche questo ha contribuito a creare confusione.

A rendere tutto più difficile sono state le smanie di protagonismo di alcuni rappresentanti del governo afghano e della polizia locale. Questo il Direttore del Sismi, generale Nicolò Pollari, lo ha detto chiaramente martedì pomeriggio ai membri del Comitato parlamentare di controllo sui servizi. L'assenza da Kabul del presidente Karzai, per alcuni giorni in visita ufficiale a Washington, ha aperto sui media locali e internazionali una gara di visibilità tra politici e funzionari afghani di secondo e terzo livello - dichiarazioni su notizie false o inesistenti, promesse di interviste ai rapitori ma, sembra, anche offerte di interviste a pagamento - che stava per mettere seriamente fuori controllo la situazione. E anche di spostare l'attenzione dall'Iraq, che invece continua ad essere una priorità assoluta per i nostri servizi di sicurezza.

Il rischio è stato che, alzando un polverone, un gruppo politico riuscisse davvero a impossessarsi dell'ostaggio. E dunque che un sequestro, diciamo così, abbastanza semplice da gestire e risolvere diventasse altro, per giunta in uno scenario come quello afghano dove Al Qaeda è sì in difficoltà ma continua comunque a contare su una rete importante di complicità e di uomini.

Fatta piazza pulita di millantatori e venditori di fumo (il governo italiano ha dovuto fare un paio di passi ufficiali con quello di Kabul), adesso si sta cercando di chiudere la trattativa con le mani più libere. Anche se Timor Shah continua a parlare di programmi televisivi da abolire perché offensivi della morale islamica e di messa al bando degli alcolici e delle piantagioni di papavero, le condizioni per il rilascio di Clementina Cantoni sembrano rimaste quelle del primo giorno: la madre di uno dei banditi libera e, quasi certamente, un po' di soldi. Ora si aggiunge anche il video da trasmettere. Ma, si sa, da quelle parti un video non si nega a nessuno.

Nassiriya, carabinieri abbandonati nel deserto a 50 gradi

I generatori si sono rotti, ma il comando non ha i soldi per comprarne di nuovi. Fini: gli italiani restano in Iraq

■ **di Toni Fontana**

CONTRORDINE, RESTIAMO in Iraq. Volato segretamente (la notizia è stata diffusa solo ieri mattina) a Baghdad e Nassiriya, il ministro degli Esteri, Gianfranco Fini ha smentito se stesso e Berlusconi. In poche settimane Fini, Berlusconi e Martino hanno via via stabilito la data del ritiro a settembre 2005, gennaio-febbraio 2006, primavera 2006. Da ieri i tempi si allungano ed il ritorno in patria del contingente schierato a Nassiriya viene rimandato «sine die». Fini ha infatti detto gli iracheni (ha visto il premier Jaafari ed il ministro degli Esteri Zebari) che la permanenza delle truppe italiane in Iraq «è strettamente collegata al processo politico in corso» e «presuppone condizioni di sicurezza che, pur faticosamente, si stanno costruendo». Questa frase, tradotta dal linguaggio diplomatico, vuol dire che gli italiani resteranno a Nassiriya chissà per quanto ancora. Due giorni fa infatti il governo di Baghdad, per iniziativa del ministro degli Esteri, il curdo Zebari, si è rivolto all'Onu chiedendo formalmente e quindi ufficialmente di estendere «fino al completamento del processo politico o fino a quando l'Iraq non sarà in grado di provvedere da solo alla propria sicurezza» la presenza delle forze multinazionali. La nuova dirigenza irachena, che vive e lavora dentro una fortezza protetta dai tank, ha ben chiaro il fatto che, senza la presenza degli stranieri, il paese sprofonderebbe in breve tempo nella guerra civile. A fine anno scadrà il mandato della risoluzione 1546 (approvata l'8 giugno 2004) che prevede il riesame ogni 12 mesi o su richiesta del governo di Baghdad. Entrambe le condizioni si sono verificate: Baghdad chiede agli stranieri di rimanere, ed il mandato della risoluzione sta scadendo. Il processo di transizione, secondo la tabella fissata con la consulenza dell'Onu, prevede che la nuova costituzione venga scritta ed approvata entro il 15 agosto, che entro ottobre venga sottoposta a referendum e che, entro il 2005, vi sia una nuova consultazione elettorale. Secondo questa tabella di marcia nel gennaio 2006 l'Iraq sarà un paese democratico con una costituzione, un parlamento ed un governo liberamente scelti dagli elettori. Ma neppure il più ottimista tra i consiglieri di Bush crede ormai che ciò accadrà nei tempi previsti. Il comando Usa ha ad esempio annunciato ieri che almeno 1500 marines e 350 soldati iracheni hanno lanciato un'offensiva contro la guerriglia nelle province nord-occidentali. I contrasti tra le comunità paralizzano il lavoro di redazione della costituzione ed l'addestramento delle truppe irachene procede a rilento. Fini ha detto ieri che l'Italia deciderà «con gli iracheni e gli alleati», ma questi ultimi hanno già deciso di non concedere la luce verde al ritiro. Fini, prima di compiere un visita-lampo a Nassiriya, ha scoperto a Baghdad, nella sede dell'ambasciata, una stele che ricorda Nicola Calipari. Il ministro è rimasto poche ore a Nassiriya dove cova la protesta dei carabinieri. Da due mesi si sono guastati i generatori che alimentano i condizionatori d'aria. Tra maggio e agosto la temperatura sfiora i 50 gradi, ma il comando dell'Arma non trova i soldi per comprare i nuovi gruppi elettrogeni. Sulla questione il senatore Nieddu (Ds) ha interrogato il governo.

Shimon Peres: «La sinistra non si è svenduta a Sharon»

Il vicepremier: «Noi laburisti non abbiamo cambiato strada, è piuttosto Ariel che con il ritiro da Gaza ha scelto il dialogo»

Il vicepremier laburista israeliano Shimon Peres insieme con il primo ministro Ariel Sharon **Foto Reuters**

■ **di Umberto De Giovannangeli** inviato a Tel Aviv / Segue dalla prima

SULLA NECESSITA' DI RISPETTARE i tempi (seconda metà di agosto, ndr.) del ritiro, c'è piena assonanza di vedute tra me e Sharon». A parlare è Shimon Peres, vice premier israeliano e leader dell'Internazionale Socialista. In forma smagliante, l'ottantaduenne premio Nobel per la pace è stato tra i protagonisti del Consiglio dell'Internazionale Socialista, svoltosi per la prima volta in Israele e nei Territori palestinesi. Ed è in questa occasione che l'Unità lo ha incontrato.

Nonostante le difficoltà del presente, Shimon Peres guarda al futuro con ottimismo: «Sul Medio Oriente soffia un vento di pace - spiega a l'Unità - e nessuno può fermarlo, nessuno può cambiare il corso della Storia». Un corso che può portare a ridefinire i caratteri di un Nuovo Medio Oriente «senza più barriere, politiche, ideologiche, economiche. E Israele può giocare un ruolo di primo piano nel contribuire alla grande e duratura rinascita della nostra Regione».

Sull'operato del presidente palestinese Mahmoud Abbas (Abu Mazen), Shimon Peres mantiene un giudizio sostanzialmente positivo: «Non tutte le nostre aspettative - dice - si sono realizzate, tuttavia resto della convinzione che il presidente Abbas sia un partner sincero per la pace».

In una intervista a l'Unità il segretario dei Ds Piero Fassino ha individuato nella formazione del governo Sharon-Peres, assieme alla elezione alla presidenza dell'Anp di un leader riformatore e moderato come Mahmoud Abbas, le novità positive per ridare spazio alla speranza di pace in Medio Oriente. In Italia, però, c'è chi s'interroga su questo «strano» connubio politico. Avrebbe mai creduto di trovarsi a fianco di Ariel Sharon nell'attuare un suo piano di ritiro da Gaza?

«Certo non dieci anni fa. Ho cominciato a capire il cambiamento in Sharon e a credere al fatto che era seriamente intenzionato a tradurlo in azioni pratiche, quattro anni fa, nel nostro primo governo di unità nazionale. È stato allora che per la prima volta ha espresso il suo sostegno alla creazione di uno Stato palestinese. In quel periodo, tenendolo informato, conducevo delle trattative con Abu Ala (attuale primo ministro palestinese, *ndr*) e quando siamo arrivati ad un accordo glielo ho portato. Sharon espresse il suo consenso, avanzando una sola importante riserva: quella delle date indicate. Mentre io pensavo che si sarebbe potuto aspirare a concludere un accordo definitivo in 2-3 anni, lui pensava che sarebbero stati necessari 8-10 anni. Non so se Sharon aveva già in mente allora il piano di distacco da Gaza e dagli insediamenti nel Nord della West Bank, comunque è stato quello il periodo in cui ha capito che i carri armati e i cannoni non risolvono nulla, non danno una vera risposta alle questioni politiche e sociali di Israele. Oggi Sharon è consapevole che il suo piano è entrato a far parte di una situazione generale dalla quale non è possibile fuggire e, invece di battere la testa contro il muro, ha deciso di trovare il modo per risolvere i problemi».

> Il ritiro da Gaza deve essere un volano per la sicurezza ma anche per il benessere e la giustizia sociale

> La barriera è idonea alla lotta al terrore ma per la pace occorre un confine concordato e non muri divisori

Nell'ultima intervista concessa a l'Unità, parlammo molto della sua visione aperta, avanzata, del Nuovo Medio Oriente. Il piano Sharon è senz'altro ben lontano da quel Medio Oriente senza più barriere da Lei tratteggiato.

«Una cosa è la visione ideale e altra è la realtà in cui ci si deve muovere per ottenere la realizzazione di quegli stessi ideali. Nelle ultime elezioni il Partito Laburista ha dovuto accusare un brutto colpo. Contro la prospettiva di pace che Oslo aveva aperto - pur con tutte le difficoltà - abbiamo dovuto confrontarci con una insostenibile debolezza politica. Per questo ho accettato di legarmi a questa collaborazione con Sharon, pur rendendomi conto che il suo piano non si spinge certo a quello che vorrei ottenere, anche se va in quella direzione. In ogni caso, noi non abbiamo abbandonato la nostra strada; è Sharon ad averla imboccata, abbandonando quella tradizionale della destra. Anche se non molti se la pongono, la domanda più interessante non è perché Peres è andato con Sharon, bensì perché Sharon è andato con Peres. I piani sono importanti. Io ne ho preparati molti, gli ideatori di Ginevra ne hanno presentato un altro - tanto per ricordarne un altro. Ma se di questi grandi piani rimangono poi solo parole, allora è meglio fare cerchio intorno ad un piano che pur non essendo proprio quello che si vuole, è comunque sostenuto dal consenso popolare e permette di realizzare quello che è possibile. Non si tratta di rinunciare ai nostri valori, alle nostre idee, ai nostri sogni. Ma chi fa politica deve calare i valori, le idealità nella realtà concreta e misurarsi con essa. L'importante è che i compromessi non stravolgano ciò in cui si crede: da questo punto di vista, l'accordo con Sharon sul ritiro da Gaza è un buon compromesso».

Tra i punti ancora in discussione sul ritiro da Gaza vi è quello della distruzione o meno delle strutture, logistiche e abitative, degli insediamenti evacuati. Qual è in merito la sua posizione?

«Le case degli insediamenti non devono essere demolite. Dal nostro punto di vista - quello israeliano - la demolizione significherebbe creare un milione e 250 mila tonnellate di detriti. Portarli via da là prenderebbe tre mesi, costerebbe centinaia di milioni di dollari e dovrebbe avvenire quando già l'esercito non è là. C'è poi l'agricoltura. I coloni hanno oggi circa 400 ettari di serre. Vi sono impegnate migliaia di persone, per la maggioranza palestinesi. A cosa gioverebbe loro se noi distruggessimo tutto, prima di uscire. Ancora migliaia di disoccupati? No, bisogna fare di tutto perché case e strutture agricole non vengano distrutte e vengano invece usate per il bene delle persone. E anche se Sharon non ha ancora preso una decisione definitiva, mi sembra che sia orientato ad accettare la mia posizione. In ogni caso perché la nostra uscita da Gaza riesca, si deve preparare il campo su due piani. Uno immediato, che prepara l'evacuazione ed eviti al massimo possibili disordini. L'altro, che riguarda il sostegno da dare ai palestinesi, mettendoli in condizione di combattere la povertà e sviluppare l'occupazione. Se si riuscirà, si potranno eliminare i blocchi stradali, aprire le strade, agevolare il passaggio di merci e di persone. Modernizzare produce democrazia. Ed è importante l'impegno assunto dall'Internazionale socialista di favorire e promuovere piani mirati di sviluppo nei Territori".

> Le case e le serre degli insediamenti non siano demolite ma rappresentino un aiuto per chi rimane

> Eliminare i blocchi stradali, favorire il passaggio di merci e di persone: questo agevola la democrazia

Il ritiro da Gaza ha lacerato non solo la politica ma anche la società israeliana. C'è il rischio di una frattura insanabile?

«Non si può essere profeti e dire con certezza che Israele uscirà da questo periodo senza che la sua società e il suo mondo politico rimangano in una certa misura lesi. Io posso dire quello che penso si debba fare per evitare che vi siano problemi insanabili. Si deve continuare nel processo di pace e non limitarsi all'uscita dalla Striscia di Gaza. Si deve dare una spinta allo sviluppo di aree dentro Israele che negli ultimi anni sono state trascurate. Si deve operare per rinforzare l'economia e la società del paese, cercando il giusto equilibrio fra le due. Si deve far tornare in primo piano l'educazione. In ultima analisi, si deve fare di quel ritiro il volano per realizzare un futuro di pace, di sicurezza, di benessere sociale per Israele e i palestinesi. Possiamo farcela».

Lei auspica un Medio Oriente senza più barriere. Ma questa idea aperta di pace può coniugarsi con «muri» come quello che Israele sta realizzando in Cisgiordania?

«Quella dei Muri divisori, delle barriere difensive, non è pace , questa è guerra al terrorismo; una guerra che Israele è stato costretto a combattere. Per una pace è necessario un confine concordato e non Muri divisori. La lotta al terrorismo deve essere combattuta strenuamente, utilizzando i mezzi più idonei, e la barriera difensiva è uno di essi, ma la pace non può essere imposta. La pace o è una scelta condivisa o non è».

ha collaborato Cesare Pavoncello

Giuliano Amato
Massimo D'Alema
Ciriaco De Mita
Piero Fassino
Miriam Mafai
Eugenio Scalfari
e il Sindaco Walter Veltroni
festeggiano
Alfredo Reichlin
e i suoi 80 anni

Una vita spesa bene

Roma • 26 maggio 2005, ore 18.00
Sala Protomoteca • Campidoglio

L'ex diplomatico Usa: «I repubblicani non sono tutti neocons, Rice cerca parole meno sbagliate»

L'AMERICA risponde all'AMERICA

La direttrice di The Nation: «Bush ha perso Aznar se perde Berlusconi forse la storia ricomincia»

Uno sguardo a destra

A COLLOQUIO con Richard Holbrooke, ex ambasciatore di Clinton alle Nazioni Unite e con Katrina vanden Heuvel che ha rilanciato il settimanale The Nation. Il primo considera irragionevole la vittoria di Bush responsabile della guerra in Iraq. La seconda dice: «Ha vinto perché gli abbiamo contrapposto voci spente»

FURIO COLOMBO SEGUE DALLA PRIMA

Il presidente George W. Bush **Foto di Pablo Martinez Monsivais/Ap**

Adesso, nel suo ufficio di Manhattan, è il numero uno di un gruppo editoriale, Perseus, fortemente orientato verso i democratici. Ma Richard Holbrooke presenta la sua assistente come «chief of staff» (capo della segreteria), con il gergo della Casa Bianca. È cauto nel linguaggio come se avesse responsabilità pubbliche, e mantiene, quando è possibile, un rapporto cordiale con la gente di Bush.

Sono passati molti anni, dal tempo in cui ci siamo conosciuti in una seduta alla Trilateral Commission di David Rockfeller a Tokyo, prima di Carter, prima di Clinton, prima dell'arrivo sulla scena americana dei neoconservatori e delle due guerre repubblicane di Bush Primo e di Bush Secondo contro l'Iraq. Ma Richard Holbrooke mantiene il tono quasi festoso di chi è in attesa, e si aspetta che qualcosa di buono possa anzi debba ancora venire.

Quando parliamo di John Kerry, non mi dice di avere approvato l'eccessiva moderazione di toni e argomenti che lo ha fatto apparire poco visibile a confronto con un Bush rappresentato come il combattivo leader di un Paese in guerra. Rimpiange che la campagna elettorale sia stata condotta «a tinte pastello». Riconosce che è tutta lì, nel linguaggio «soft», la causa di una irragionevole sconfitta. Infatti anche lui considera irragionevole «la vittoria di un capo che ha impoverito il Paese, lo ha spinto a un debito immenso, ed è responsabile di una grande tragedia da cui non si sa come uscire».

Ma vuole conservare per sé il privilegio di uno sguardo un po' estraneo al giudizio immediato sulla politica, come dire: io sono un professionista della politica e voglio che quella politica sia democratica. Ma non sono la voce di un candidato presidente. Per questo i suoi giudizi politici sono a volte sprezzanti (per esempio quando parla dei «neocons» e del pericolo che rappresentano per tutti gli aspetti della vita politica americana) ma rapidi. Gli preme passare a cose un po' più tollerabili e di cui valga la pena di discutere.

«I repubblicani - spiega - non sono tutti neocons, e anzi una buona parte di essi si trova male con questa tribù che si dedica a devastare la vita politica così come noi la conosciamo e a coltivare i sentimenti peggiori nei cittadini». Deve avere le sue ragioni, se in questi giorni (dopo la sua descrizione del partito di Bush) il Congresso a maggioranza repubblicana ha votato contro la legge presidenziale che vieta la ricerca sulle cellule staminali, un divieto che sta a cuore ai neocons quasi come la presunta esportazione della democrazia.

Sostiene Richard Holbrooke che i repubblicani di stampo «rockfelleriano» (politici che preferiscono soluzioni pragmatiche e caso per caso, piuttosto che i grandi sbandieramenti di fede ideologica) sono ancora molti e che molti di essi non sono disposti ad andare ancora più avanti con le nuove crociate. Lui dice: «La linea di demarcazione fra repubblicani con cui si può lavorare e repubblicani con cui non c'è comunicazione, non passa necessariamente lungo i confini "tradizionalisti" e "neocons". Come esempio cita il Segretario della Difesa Rumsfeld e il vice presidente Chaney. «Non c'è niente di neocons in loro. Sono soltanto vecchi conservatori. Non sono neocons ma non sono certo migliori».

> Parlando di Kerry Holbrooke rimpiange che la campagna elettorale sia stata fatta a tinte pastello

Richard Holbrooke che ha sempre partecipato alla vita giornalistica attraverso le «Op Ed» (pagine editoriali) dei grandi quotidiani americani, adesso, in un tempo che, per lui si può definire di attesa, ha una rubrica politica fissa sul *Washington Post*. Quella sua rubrica è un buon osservatorio per identificare il suo territorio intermedio. Per esempio, gli piace e gli interessa Condoleezza Rice, che in un suo articolo definisce «foglia di tè nel fondo nebbioso» (Foggy Bottom è il nome tradizionale di chiamare la sede del Segretario di Stato, come a Roma si dice la Farnesina, per indicare il ministero degli Esteri, ndr).

Holbrooke non intende fare sconti alla politica estera di Bush. «Ma», dice, «Condoleezza Rice è il tipo che cerca persone migliori, percorsi migliori e parole meno sbagliate per definire l'immagine americana nel mondo. Non solo fa meno danno, ma porta anche qualche beneficio».

Vuole chiarire che non intende metterla a confronto con Colin Powell. «Powell era, è, un eroe americano. Mi domando che cosa lo abbia indotto a svolgere il suo ruolo di Segretario di Stato come un sottoposto, come un semplice esecutore. «Condoleezza Rice non porta alcun peso del passato. Anche se è non solo la realizzazione fedele della politica del presidente, ma - anzi - la co-autrice di quella politica, dà una impressione di agio e di libertà, esprime una certa autorevolezza. E fa buone scelte».

Si capisce che Holbrooke la vede come un «opposite number», qualcuno come lui che fa (e lo fa bene) lo stesso lavoro che lui farebbe per un presidente e una politica democratica. Non ha difficoltà a dire che la sua sarebbe una politica «profondamente diversa». Ma torna sul punto delle «scelte dei collaboratori» che secondo lui è il vero criterio di giudizio. Cita, a uno a uno, l'elenco dei collaboratori più stretti di Condoleezza Rice. Sono tutti uomini che sono stati con lui o con Carter o con Clinton o alle Nazioni Unite quando lui era l'ambasciatore americano. Dei repubblicani dice: «I loro problemi (purtroppo, i problemi dell'America) in questo momento sono enormi. Ma la Rice e la gente di cui si è circondata, sono persone fatte per risolvere i problemi piuttosto che complicarli. Ecco, su questo sono ottimista».

E aspetta il suo cambio della guardia, stando alla testa di una casa editrice (quasi tutti testi di politica estera e di economia) che produce materiale di riflessione e di studio per una nuova America democratica.

> Katrina vanden Heuvel dirige uno dei più attaccati giornali d'America L'unico serio avversario dei neoconservatori

* * *

Katrina vanden Heuvel è molto meno paziente quando parla dello stato delle cose nel suo Paese. Ha molto in comune con Richard Holbrooke: anche suo padre, William vanden Heuvel, è stato ambasciatore alle Nazioni Unite (il presidente era Carter) e - tanti anni prima - viceministro della Giustizia (il presidente era John Kennedy e il ministro della Giustizia era Robert Kennedy). Il rapporto dei vanden Heuvel con i Kennedy era, ed è, di amicizia fraterna. E sua madre, Jean Stein, è stata, fin dall'inizio del Movimento per i diritti civili, la grande sostenitrice newyorkese di Martin Luther King.

Non so se tutto ciò ha contato per Katrina vanden Heuvel, che ha tutto - nome, famiglia, visibilità, immagine - per comparire nelle cronache mondane di una città come New York, che celebra volentieri la sua aristocrazia.

Ma invece di fotografi e «socialites» Katrina si è dedicata al salvare, far sopravvivere e poi rilanciare il settimanale *The Nation*, che dopo essere stato per decenni la bandiera della sinistra americana, stava morendo per mancanza di risorse, di lettori e, come dice la giovane vanden Heuvel, per il timore di tanti di acquistare e di essere visti con il giornale sbagliato. Lei lo ha fatto diventare un giornale desiderato e ancora più a sinistra. *The Nation* è oggi l'unico serio avversario dei neoconservatori e della loro fanatica predicazione.

È il più implacabile critico di Geoge W. Bush. La sinistra hollywoodiana, e più di tutti Paul Newman, si sono uniti per dare sostegno in due modi: facendo e moltiplicando gli abbonamenti, e comparendo con il loro volto nella pubblicità di *The Nation*. Quel giornale morente vende, oggi, duecentomila copie alla settimana in edicola, ha decine di migliaia di abbonamenti, ha tutte le firme della cultura di sinistra statunitense, pubblica tutti i documenti che attaccano e inchiodano gli uomini di Bush. È il luogo su cui compaiono i documenti che nessuno pubblicherebbe, le denunce che gli altri giornali lascerebbero volentieri passare (ma poi devono raccogliere l'argomento perché c'è *The Nation* a parlarne). «Il successo di *The Nation* - lei dice con la dovuta malizia - mi è molto facilitato da George Bush e dal suo modo di governare. Poi dalla prudenza degli altri giornali. Ci sono nomi celebri, con noi, che sono considerati troppo a sinistra dalla grande stampa. Ormai vengono pubblicati solo dal nostro settimanale. Ma nonostante tutto gli Usa di Bush non sono l'Italia di Berlusconi. Qui nessuno controlla il dibattito politico in televisione. E poiché noi siamo il solo giornale di sinistra che esista nel Paese, il più delle volte tocca a me parlare di Bush in tv dal punto di vista che nessuno vuole affrontare: il debito spaventoso, le tasse tagliate ai ricchi, le pensioni negate ai poveri, e la più folle guerra della storia americana, una guerra da cui non si sa più come uscire e dove si vede bene che non c'è alcun ritorno alla normalità».

> «Il successo di The Nation mi è molto facilitato da Bush, ma nonostante tutto gli Usa di Bush non sono l'Italia di Berlusconi»

Katrin vanden Heuvel non ha improvvisato nulla nella sua vita politica. Il fare il direttore del più controverso e attaccato giornale d'America non è stata una trovata in luogo della vita sociale e delle feste di moda. Dopo le buone scuole, gli studi in scienze politiche, il matrimonio con Steven Cohen, il maggior esperto americano di Russia contemporanea (e grande avversario di Putin) Katrina ha vissuto con il marito a Mosca (dove è nata la sua bambina) poi a Princeton, dove Steven Cohen aveva la cattedra (adesso è alla New York University). E poi si è aperta la coraggiosa avventura di *The Nation*. «In un'altra cosa - mi spiega - gli Stati Uniti, persino con Bush, non assomigliano all'Italia di Berlusconi. Qui è ancora possibile creare una rete di radio di sinistra che tenga testa, sia pure ancora da condizioni minoritarie, alle radio volgari e violente dei populisti neocons. Raccontiamo tutto su *The Nation* del 23 maggio. Basta scorrere l'elenco dei nomi di coloro che parlano in queste radio e dei luoghi in cui possono essere ascoltate per capire che sta nascendo qualcosa d'importante».

Katrina parla di *Air America* che sembra un'invenzione dei tempi di «Buongiorno Vietnam!» ed è invece una solida realtà con cui, in decine e decine di punti delle praterie «blu» americane (vuol dire i luoghi della devozione pietrificata e fondamentalista alla Bibbia) si possono ascoltare voci libere, adulte, normali che dicono cose libere «contro il grande tentativo di paralizzare il Paese con la paura».

Katrina vanden Heuvel è ottimista ma in un senso diverso, molto meno conciliante del vecchio amico Richard Holbrooke. Non vede alcun segno di miglioramento nell'entourage di Bush o in un diverso «Bush Secondo». Lei dice: «Bush ha vinto perché gli abbiamo contrapposto voci spente e argomenti miti proprio nel mezzo di una grande tragedia. Ha vinto atteggiandosi a signore della guerra che - soltanto lui - sarebbe stato capace di farci uscire dal labirinto. Come si vede non sa, non può. Stiamo affondando nel labirinto. Bush ha vinto perché la Chiesa cattolica, in nome dell'embrione e dell'aborto, ha spostato il suo peso verso i fondamentalisti e i neocons, qualcosa di inaudito, se si pensa che la Chiesa americana è stata per decenni una grande istituzione liberale. Ma Bush ha perso Aznar, sta perdendo Blair. Se perde Berlusconi, forse la Storia, la nostra e la vostra, ricomincia da capo. Ricomincia da meno sangue».

furiocolombo@unita.it

4-continua

Diritti umani traditi, Amnesty accusa Bush

Nel rapporto annuale denunciata la politica anti-terrorismo degli Usa e lo scandalo delle torture
Nella lista nera anche Cina, Russia, Israele. Il dramma del Darfur, l'orrore degli stupri in Congo

■ di Marina Mastroluca

NON È SOLO QUESTIONE DI LINGUAGGIO se una guerra viene chiamata «campagna contro il terrore», se la tortura diventa asetticamente «manipolazione sensoriale». È qui, in questi termini che nascondono la realtà e la addolciscono, il tradimento compiuto nei confronti di milioni di persone. Questa la denuncia contenuta nel rapporto annuale di Amnesty International che accusa i governi del pianeta - e gli Stati Uniti in particolare - di «non aver mostrato leadership morale», lasciando che i diritti umani venissero calpestati e che si affermasse una «nuova agenda in cui il linguaggio della libertà e della giustizia viene usato per portare avanti politiche di paura e insicurezza».

Dedicato ad Enzo Baldoni, alla sua qualità di testimone di un'umanità violata, il registro dei diritti negati pubblicato ieri abbraccia 149 paesi ed è frutto di 545 rapporti, che denunciano vecchie e nuove violazioni dei diritti umani su scala planetaria. Un quadro devastante, nel quale secondo Amnesty pesa come un macigno la responsabilità dell'amministrazione americana, che in nome della lotta al terrorismo ha commesso abusi tanto più gravi quanto più si riverberano sull'intero pianeta. «Gli Usa, superpotenza politica, militare ed economica senza rivali, stabiliscono la linea di comportamento per i governi. Quando il paese più potente del mondo si fa beffe del primato della legge e dei diritti umani, concede agli altri paesi la licenza per compiere abusi con impunità», si legge nel rapporto. Il riferimento più immediato è a Guantanamo e alle altre carceri dove i detenuti vengono inghiottiti in un limbo giuridico dal quale non hanno scampo. O alla vergogna di fatto impunita di Abu Ghraib, ai 50.000 arresti perpetrati tra Afghanistan e Iraq, spesso senza accuse precise, sempre senza un processo. O agli accordi bilaterali stilati dall'amministrazione Usa per sottrarsi e svuotare d'autorità la Corte penale internazionale. «Quelle che un tempo erano prerogative di regimi dittatoriali sono oggi diventati comportamenti in uso a paesi democratici», ha denunciato ieri Paolo Pobbiati, neo-presidente della sezione italiana dell'organizzazione.

Giustificato dalla guerra al terrorismo - un ombrello che serve ormai a coprire secondo Amnesty abusi e persecuzioni contro minoranze e gruppi di opposizione - il tradimento dei diritti umani da parte dei governi non è servito a centrare l'obiettivo dichiarato. «Quattro anni dopo l'11 settembre la promessa di rendere il mondo un luogo più sicuro rimane vana», sottolinea l'organizzazione. La violenza di gruppi armati o terroristici si è moltiplicata, al punto che il Dipartimento di Stato Usa ha evitato di rendere pubblico un rapporto in cui questa dinamica risultava evidente. Bastano tre immagini a riassumere quest'escalation dell'orrore e il fallimento implicito della lotta al terrorismo: le decapitazioni in Iraq, il sequestro di Beslan, gli attentati nelle stazioni di Madrid.

Il silenzio sceso sui diritti umani ha aggravato, secondo Amnesty, le condizioni di milioni di persone nei tanti conflitti dimenticati, gli «tsunami provocati dall'uomo» di fronte ai quali la comunità internazionale, Europa compresa, rimane in silenzio. Nella lista nera c'è l'eterno Darfur, una catastrofe umanitaria che non trova risposta e la Repubblica democratica del Congo dove avviene in silenzio lo stupro di migliaia di donne e bambine. C'è lo Zimbabwe dove il governo usa politicamente il ricatto del cibo. E ancora l'Afghanistan, paese senza legge dove il passato ritorna nella lapidazione delle donne, e l'Iraq della guerra infinita. C'è l'Uzbekistan, dove vengono «tacciate di terrorismo persone disarmate che chiedono di poter praticare la loro religione». E il Muro che Israele continua a innalzare infischiandose delle risoluzioni dell'Onu.

Infine c'è la Cina con le sue 3400 esecuzioni ufficiali nel solo 2004 (e le 10.000 sospettate). Un paese a doppia faccia: la crescita economica prorompente e l'altrettanto prorompente violazione dei diritti umani, dettaglio sul quale la Ue è tentata di sorvolare pur di vendere armi. Neanche l'Europa del resto è esente da colpe. Non solo per i diritti violati in Cecenia, dietro l'ufficiale ripristino dell'ordine e della legalità. «L'Unione europea ha continuato a mostrare mancanza di volontà politica nell'affrontare le violazioni dei diritti umani all'interno dei propri confini», scrive Amnesty. Razzismo, discriminazione, negazione del diritto di asilo: questi i mali più frequenti della vecchia Europa. Nei paesi ex sovietici sono invece la repressione, spesso violenta, del dissenso, insieme all'intimidazione della stampa. Ovunque nel mondo, la violenza privata o meno contro le donne: in un tempo che non segue più la bussola del diritto, sono loro le prime a pagare.

> «Quando il Paese più potente del mondo si fa beffe dei diritti concede agli altri una patente di impunità»

Una immagine di archivio, giovani mamme nel campo di Kalma nel Darfur **Foto di Khaled El Fiqi/Ansa**

LE VIOLAZIONI IN CIFRE

149 **I PAESI ESAMINATI** da Amnesty, sulla base di 545 rapporti pubblicati nel 2004

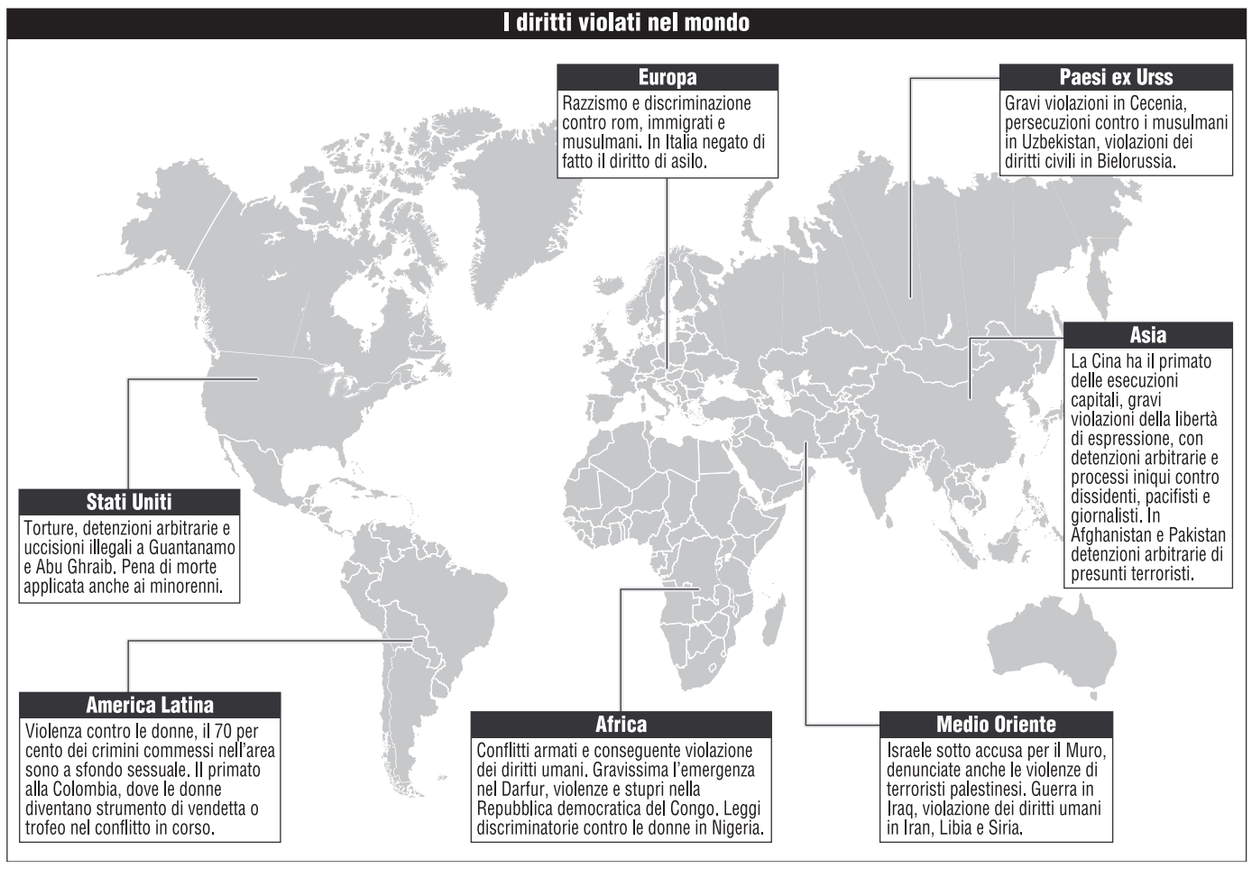
12 **I GOVERNI CHE HANNO LEGGI ANTITERRORE** lesive dei diritti umani. In altrettanti paesi sono stati compiuti maltrattamenti e torture nel contesto della «guerra al terrore»

37 **I PAESI CHE INCARCERANO SENZA PROCESSO,** in dieci risulta l'esistenza di centri segreti di detenzione

25 **GLI STATI DOVE IL BOIA È ANCORA IN AZIONE.** In 51 paesi ci sono ancora prigionieri nei bracci della morte

95 **I PAESI DOVE SI RICORRE ALLA TORTURA** o a maltrattamenti da parte di forze di sicurezza o altre autorità dello stato.

I diritti violati nel mondo



Bossi-Fini sotto accusa Asilo negato ai rifugiati

UN PAESE CHIUSO, che volta le spalle a chi richiede asilo e procede a «deportazioni». Un paese in ritardo nel mettere al passo la legge nazionale con in trattati internazionali in materia di tortura e pena di morte ma pronto a chiudere un occhio quando si tratta di vendere armi. Non è un bel ritratto quello che fa dell'Italia Amnesty International nel suo rapporto 2005.

Le critiche più severe riguardano il diritto di asilo, negato di fatto dalla legge Bossi Fini e dall'assenza di una normativa organica sui rifugiati. Amnesty ricorda la deportazione di un migliaio di cittadini stranieri verso l'Egitto e la Libia. «Il governo italiano ha finanziato 34 voli che dalla Libia hanno deportato 4670 cittadini stranieri verso destinazioni sconosciute, esponendoli a gravi pericoli», sostiene l'organizzazione. Amnesty rimprovera anche all'Italia di non aver reso chiaro il contenuto degli accordi con la Libia per i respingimenti collettivi, di aver ostacolato una visita dell'Alto commissariato Onu per i rifugiati a Lampedusa e di aver evitato persino di rispondere alla lettera di Amnesty, che chiedeva al ministro Pisanu di poter avere accesso ai centri stranieri.

Seconda nota dolente a carico, il ritardo ormai storico nell'introduzione del reato di tortura nel nostro codice penale, come vorrebbe la Convenzione Onu contro la tortura. «Da 17 anni l'Italia è inadempiente», sostiene Amnesty, ricordando come l'unico intervento in merito abbia prodotto nell'aprile 2004 un «obbrobrio giuridico», come la definizione di tortura solo quando gli abusi sono ripetuti. L'Italia è in ritardo nella stesura di norme per rendere effettiva la cooperazione con la Corte penale internazionale e persino sulla pena di morte: Amnesty sottolinea che il parlamento non ha ancora approvato la modifica dell'articolo 27 della Costituzione che rende virtualmente possibile la reintroduzione della pena capitale tramite legge ordinaria, sia pure limitatamente alle leggi militari di guerra. Non ratificato neppure il protocollo 13 della Convenzione europea che mette al bando la pena capitale sempre e comunque.

Amnesty denuncia anche l'incremento (più 16%) nella vendita di armi italiane da guerra. Nella lista degli acquirenti risultano paesi che violano i diritti umani come Malaysia, Turchia e Cina, o che sono in conflitto tra loro, India e Pakistan. I dati sono stati sottoposti al Parlamento per la prima volta quest'anno, grazie alle pressioni di Amnesty e della Rete italiana disarmo,ma non è ancora possibile avere informazioni sulla vendita di armi leggere. Sotto accusa anche accordi bilaterali nel settore della difesa con paesi verso i quali, sostiene Amnesty, sarebbe necessaria cautela: Algeria, Israele, Kuwait, India, Serbia e Cina.

ma.m.

Francia, appello dei sindaci d'Europa per il sì

■ / Segue dalla prima

La Costituzione rappresenta un compromesso non facile, che non può essere respinto senza assumere le responsabilità conseguenti.

Otto Stati membri hanno già detto "sì" alla Costituzione, con un voto parlamentare o tramite la consultazione popolare, nella convinzione che l'Unione europea debba andare avanti.

Scetticismo e posizioni contrarie alla Costituzione, nascono spesso da pregiudizi o preoccupazioni per il difficile andamento dell' economica europea.

Una grande Europa è un'alleanza di popoli che sanno affrontare problemi comuni e sfide cruciali. Nel contesto della globalizzazione, l'Unione europea rimane il solo protagonista in grado di promuovere un'economia di mercato, solidale e attenta alle responsabilità sociali.

La Costituzione europea, pur perfettibile in alcuni suoi articoli, incarna valori democratici indiscutibili e rappresenta oltre 50 anni di pace e di collaborazione tra Paesi e collettività.

Grazie alla Costituzione possiamo dare continuità ai grandi ideali dei padri fondatori dell'Europa.

Ci auguriamo che i cittadini europei, con il loro voto responsabile, siano gli anelli di una lunga catena che avvolge e preserva questo patrimonio comune.

Noi, Sindaci delle capitali europee, con la nostra lettera aperta per "votare sì all'Europa", intendiamo esprimere l'impegno delle nostre città nel realizzare il progetto europeo e rafforzare i valori comuni.

Walter Veltroni
Sindaco di Roma
e ***Bertrand Delanoë***
Sindaco di Parigi,
Job Cohen
Sindaco di Amsterdam,
Dora Bakoyannis
Sindaco di Atene,
Klaus Wowereit
Sindaco di Berlino,
Freddy Thielemans
Sindaco di Bruxelles,
Gabor Demszky
Sindaco di Budapest,
Lars Engberg
Sindaco di Copenhagen,
Michael Conaghan
Sindaco di Dublino,
Paul Borg Olivier
Sindaco di La Valletta,
Danica Simsic
Sindaco di Ljubljana,
Ken Livigstone
Sindaco di Londra,
Paul Helminger
Sindaco di Lussemburgo,
Alberto Ruiz Gallardon
Sindaco di Madrid,
Michael Zampelas
Sindaco di Nicosia,
Aivar Aksenoks
Sindaco di Riga,
Tonis Palts
Sindaco di Tallinn,
Michael Häupl
Sindaco di Vienna

Dipartimento Ds politiche della sostenibilità

Italia rinnovabile: lo sviluppo dell'eolico

Ore 9.30 - 13.30
Relazioni

Paolo Degli Espinosa
Arthur Zervos
Raffaele Morese
Tommaso Campanile
Markus Kurdziel
Enrique Soria

Interviene
Piero Fassino

Intervengono inoltre
Claudio Ferrari
Francesco Ferrante
Giacomo Berni
Gianni Silvestrini
Andrea Masullo
Cesare De Piccoli

Conclusioni
Edo Ronchi

Ore 14.30 - 18.30
Relazioni

Vittorio Amadio
Luciano Pirazzi
Fabrizio Vigni
Michele Raffa
Cesare Donnhauser

Interventi
Giuseppe Vatinno
Luigi Gentilucci
Francesco Meneguzzo
Vincenzo Naso
Gaetano Gaudiosi
Ferdinando Suraci
Lorenzo Partesotti
Cicito Morittu
Benedetto Colaianni
Sabatino Cariati
Antonio Ferrante
Massimo Blonda
Vincenzo Pisegna

Roma 30 maggio 2005
Sala Conferenze, Piazza Montecitorio 123/a

Segreteria organizzativa
Teresa Guarnieri cell. 335 8060907 teresaguarnieri@tin.it

La ricerca Cecos Italia: si stima che se la legge non cambia, sarà un fenomeno di massa

Le mete più ambite la Svizzera e la Spagna E gli scienziati del mondo sono contrari alla «40»

Fecondazione, la grande fuga all'estero

Triplicato in un anno il numero di coloro che si rivolgono a centri fuori dall'Italia
E intanto 22 tra i maggiori scienziati del mondo dichiarano: la vostra normativa è crudele

■ **di Maristella Iervasi** / Roma

ESTEROLOGA Aumentano a vista d'occhio le coppie che escono dai confini nazionali per rivolgersi ai centri stranieri per sottoporsi alla fecondazione eterologa o assistita, nella speranza di poter concepire un figlio ma anche per eseguire diagnosi preimpianto o congelare gli embrioni. Prima della legge 40 l'avevano fatto 1.315 italiani. Oggi, appena un anno dopo l'approvazione della normativa del centrodestra, c'è il boom dell'« esterologa»: il numero del turismo procreativo è infatti triplicato arrivando a 3.610. Le mete più ambite, Svizzera e Spagna. E si stima, che se la legge non dovesse cambiare, assumerà i contorni di un fenomeno di massa. Sono i dati, i primi, ufficiali e sistematici illustrati ieri dal Cecos Italia e dal Circolo della stampa di Milano, da sempre impegnati nella difesa della salute delle donne, che hanno creato un osservatorio ad hoc. Una ricerca a livello internazionale su 53 centri di diversi paesi dentro e fuori l'Europa. E dalla quale si evince chiaramente che il turismo procreativo è ormai una realtà inevitabile, visti i divieti della legge 40 sulla quale il 12 e 13 giugno gli italiani saranno chiamati ad esprimersi sul referendum parzialmente abrogrativo.

Che la difficoltà a procreare è in forte aumento in Italia lo sanno in pochi. I primi a dire «non mi riguarda» sono i giovani. È quanto emerge dall'indagine sulla sterilità condotta da Tecnobios LaRiCa dell'Università di Urbino (su un campione di 1000 giovani tra i 18 e i 30 anni - il 62% non ha consapevolezza) illustrata sempre ieri a Roma (moderatore del dibattito Fabio Fazio) alla presenza del professor Carlo Flamigni, il quale ha fatto presente (e-mail alla mano) che la comunità scientifica internazionale ha «bocciato» la legge italiana sulla fecondazione assistita. Una documentazione preziosa sulla tecnica del cosidetto «caso semplice» (ossia il divieto di ottenere più di 3 embrioni e di crioconservare ovociti fecondati od embrioni) che raccoglie i pareri di 21 tra i maggiori esperti del mondo, fra i quali il pioniere del congelamento degli embrioni Alan Trounson dell'università australiana Monash; il padre della genetica-preimpianto Lord Winston dell'Imperial College di Londra che scrive: «La legge promulgata dal parlamento italiano ha connotazioni di crudeltà..». E ancora: lo scienziato che ha ottenuto l'utero artificiale Zev Rosenwaks della Cornell University di New York; il presidente della società europea di embriologia e riproduzione umana Arne Sunde; nonchè il padre della prima bambina in provetta, il britannico Robert Edwards.

Ma torniamo all'«esterologa». I paesi preferiti dagli italiani sono la Svizzera (32%) e la Spagna (26%), quest'ultima viene scelta per la sua legislazione molto liberale: l'accesso ad ogni tipo di tecnica di procreazione assistita, compresa l'ovodonazione. Molte frequentate dalle coppie italiane sono le città di Barcellona e Valencia ed i centri del Canton Ticino (Lugano e Locarno). Seguono nella classifica gli Usa e la Gran Bretagna, per il prestigio delle strutture ma anche paesi dove il costo delle terapie è più basso (Grecia). E per la prima volta il turismo procreativo si dirige anche in Israele.

LA FUGA ALL'ESTERO

Nazioni	Numero di italiani	
	Prima della legge	Dopo la legge
Svizzera	**649**	**1150**
Spagna	**114**	**960**
Belgio	**279**	**580**
Francia	**117**	**128**
Gran Bretagna	**35**	**175**
Stati Uniti	**40**	**78**
Austria	**15**	**340**
Israele	**0**	**35**
Grecia	**28**	**120**
Slovenia	**38**	**44**
TOTALE	**1315**	**3610**

Il prelievo travaginale degli ovociti in un centro specializzato **Foto di Luigi Baldelli/Contrasto**

INTERVISTA FABIO FAZIO «I politici astensionisti? Ripaghiamoli con la stessa moneta: non votiamoli»

«Una legge cattiva. E cinica»

ROMA «La coscienza è una cosa complicatissima, non si può regolamentare per legge». Fabio Fazio, il popolare conduttore tv, creatore di *Che tempo che fa*, voterà quattro Sì al referendum sulla procreazione assistita del 12 e 13 giugno.

Non entra nel merito sul caso creato da *Porta a Porta* che nella puntata di lunedì ha escluso il Comitato referendario. Ma sull'informazione sul piccolo schermo, Fazio non esita a denunciare con forza: «In televisione si dice qualsiasi cosa, con una approssimazione impressionante...». E lancia un appello agli elettori italiani: «Non votate i politici che invitano all'astensione. Ebbene sì, ripaghiamoli con la stessa moneta: è una posizione del tutto inaccettabile la loro, che grida vendetta».

Ci spieghi il perchè dei suoi quattro Sì al referendum.

«È una battaglia che riguarda i diritti. È sull'estensione dei diritti che si misura un Paese. I divieti tendono ad uniformare».

Come i tanti divieti della legge 40?

«Esatto. Non si tiene conto della grande battaglia di civiltà per la cura di una malattia: la sterilità. Vietare per legge il tumulto che è nella coscienza è una cosa inaccettabile. Cattiva».

Mi dia un giudizio sulla legge 40 approvata dal governo di centrodestra lo scorso anno.

«Non è una cattiva legge. È una legge cattiva. Ha molta importanza la collocazione dell'aggettivo».

E perchè è cattiva?

«Tratta in modo cinico la fecondazione assistita, ignorando alcuni aspetti. Ignora i risvolti psicologici di chi desidera un figlio ed è sterile. Ignora i drammi dei bambini che potrebbero nascere malati».

I diritti sono di tutti. Eppure l'informazione sui referendum è scarsa o approssimativa. A cominciare dalla televisione. È dello stesso avviso?

«Si dice che la materia è complessa, che è un problema di coscienza. Quella coscienza, appunto, che è difficilissimo regolamentare per legge. In televisione a volte l'argomento viene manipolato in buona e in cattiva fede. Con un'approssimazione impressionante: viene detto che l'embrione è già un bambino. Anche quelli che vengono trasferiti nell'utero di una donna sono tali. Nessuno conosce la differenza. E a volte si mischia la fecondazione con la clonazione».

Poca chiarezza e inviti all'estensione. Faccia un appello...

«A scuola, nel 1970, ho studiato l'educazione civica. Mi è stato spiegato che l'esercizio del voto è il momento supremo che c'è nella vita di un paese. Insomma, il voto è sacro... Ritengo che la posizione di chi invita la gente a non andare a votare per questo referendum è inaccettabile, grida vendetta. Per cui ribadisco con forza il mio appello: ripaghiamo questi rappresentati politici con la stessa moneta. Non votiamo mai più questi signori».

ma.ier.

> «È cattivo vietare il tumulto delle coscienze. Ed è cinico ignorare risvolti psicologici di chi desidera un figlio ed è sterile»

«Ho perso tre gemelli per colpa della 40»

■ **di Maria Zegarelli**

Effetti collaterali della Legge 40. Dovrebbero porre grande attenzione, soprattutto, gli uomini - e le donne - che in questi giorni parlano molto - e spesso a sproposito - della bontà di questa legge. La protagonista di questa storia, che chiameremo Claudia, si è sottoposta ad un programma di fecondazione assistita secondo il dettato delle norme di cui sopra. Tre embrioni prodotti, tre embrioni impiantati nell'utero, senza possibilità di congelamento. Tre feti morti: uno alla dodicesima settimana, gli altri due alla diciottesima. Un dolore immenso, quello di Claudia e suo marito, che oggi se la prendono con la legge 40 e raccontano la loro storia su *La Tribuna di Treviso* perché forse parlarne aiuta a superare «rabbia, dolore, paura, rassegnazione e vergogna». Le leggi cadono sulla pelle degli uomini e delle donne e spesso provocano danni gravissimi. Come in questo caso.

Claudia, ha raccontato, avrebbe voluto congelare un embrione per tentare di avere un altro bambino fra qualche anno senza sottoporsi di nuovo a stimolazioni ormonali. Vietato. Quei tre embrioni impiantati nell'utero hanno sviluppato altrettante camere gestazionali: tre gemelli eterozigoti. Gravidanza plurima a rischio.

Claudia e il marito avrebbero voluto procedere all'embrioriduzione, l'eliminazione di un feto, per dare agli altri due più possibilità di sopravvivenza e ridurre i rischi per la salute della madre. Ma in Italia è vietato. Avevano due possibilità: andare avanti o interrompere la gravidanza.

Hanno deciso di tentare. A dodici settimane di gestazione uno dei tre feti non ce l'ha fatta. Di solito la natura procede per suo conto: il feto si riassorbe da solo o viene spontaneamente espulso senza rischio per gli altri. Invece è andata diversamente: è rimasto per un mese intero nell'utero di Claudia, «ad imputridire creando un'infezione che corrode i sacchi degli altri due gemellini».

Poi, un giorno, è successo tutto all'improvviso. Anche gli altri due feti non ce l'hanno fatta: aborto spontaneo. Troppo piccoli per potercela fare. «Non auguro a nessuno di dover perdere una gravidanza a causa di una legge che ha ucciso i miei bambini», dice oggi Claudia, dopo due mesi. Oggi si batte per 4 Sì ai referendum.

Appello di scrittrici

ROMA «Siamo preoccupate e angosciate per la disinformazione a meno di un mese dal voto sui quattro referendum sulla procreazione assistita. Siamo preoccupate per l'attenzione troppo scarsa della televisione pubblica e per la totale assenza di quella privata. E ci offende in particolar modo l'invito all' astensione». Inizia con queste parole l'appello delle scrittrici e delle giornaliste di 'Controparola'. Obiettivo dell'appello, che ha raccolto un'ottantina di adesioni (tra cui quelle di Giuliana Sgrena, Dacia Maraini, Tullia Zevi, Annamaria Testa, Elena Doni, più il campione olimpionico Yuri Chechi), è di avviare un passaparola che porti tutte le italiane al voto.

Sorpresa per Ruini: la maggioranza dei cattolici è a favore dell'eterologa

Sondaggio Eurisko: oltre il 50%. Non solo: il 58% è per i diritti alle coppie di fatto e il 55% ammette la possibilità dell'eutanasia

■ **di Roberto Monteforte** / Roma

GLI ITALIANI, in stragrande maggioranza cattolici, non bocciano la possibilità per le coppie sterili di ricorrere alla fecondazione eterologa». Anzi ben un 55% si dichiara d'accordo all'utilizzo di questa pratica. Solo un 34% si dice contrario, mentre un 7% preferisce non esprimersi. È questo il dato che è emerso dal rapporto Eurisko, «Italiani tra religiosità e scelte etiche», realizzato nel maggio 2005 e commissionato dalla Chiese valdese e metodista nell'ambito della campagna otto per mille, presentato ieri .

Il dato è sorprendente visto che dei quattro quesiti oggetto del referendum del prossimo 12 e 13 giugno, è proprio quello sull'« eterologa» che sembrava suscitare maggiori perplessità. Invece la percezione degli italiani sarebbe diversa e, fatto ancora più sorprendente, sarebbero gli uomini, con un 46%, quelli più favorevoli all'inseminazione «eterologa». Le donne esprimono maggiore cautela: al 45% di favorevoli si contrappone, infatti, un quasi equivalente blocco (44%) di contrarie.

Una risposta inattesa, e non l'unica, se si considera la confermata «cattolicità» del nostro paese. A precisa domanda si dichiara cattolico l'83% degli intervistati. Di questi un 25% può essere definito «praticante regolare», visto che va a messa almeno una volta a settimana. Tra i «praticanti», secondo l'Eurisko, ben il 37% non si oppone all'inseminazione eterologa per le coppie sterili. Eppure sono ben diverse le indicazioni etiche della Chiesa cattolica. Il dato che emerge è che, non solo sull'«eterologa», gli italiani ascoltano, riflettono, ma poi decidono con la loro testa. Un altro esempio? Quello delle «coppie di fatto», obiettivo di tanti strali da parte dei vescovi. L'indagine Eurisko non chiede di equipararle al matrimonio, ma sempicemente se è giusto riconoscere loro «gli stessi diritti» delle coppie unite in regolare matrimonio. La risposta è netta: il 67% risponde di sì, che lo ritiene giusto. Il numero dei favorevoli è alto (58%) anche tra i cattolici «praticanti», mentre il 33% dice no ad ogni «riconoscimento» (è il 27% del «campione»).

L'altro tema «delicato» toccato dall'indagine è quello dell'omossesualità. La domanda posta è se si ritenga giusto che cadano i tabù e ci siamo maggiori «aperture» verso i gay. Il risultato è interessante: il 52% degli intervistati si dichiara d'accordo, sono solo un 30% i contrari. Ma i rapporti cambiano per quel 25% di «cattolici praticanti»: i contrari salgono al 43%, scendono al 40% gli «aperti».

Risposte aperte e quindi molto distanti dalle indicazioni date dal cardinale Ruini, si registrano anche sul delicato tema dell'eutanasia. Pesa la paura della solitudine, di una vita non dignitosa, così oltre il 70% del campione ammette la possibilità che la legge consenta l'eutanasia, ma nei casi definiti «senza speranza» dalla scienza medica e solo su autorizzazione cosciente e consapevole dell'interessato (40%) o su decisione dei parenti (32%). Il 21% si dice contrario in ogni caso. Le punte più alte si riscontrano nei grandi centri urbani, nel Nord-Ovest e nel Centro Italia (43%). La percentuale dei contrari sale dal 20% medio al 40% tra i praticanti. D'altra parte gli intervistati lo dichiarano apertamente. Alla domanda se seguono i precetti della propria Chiesa, solo poco meno del 40% risponde positivamente. Dalla ricerca dell'Eurisko viene una conferma. In linea generale gli italiani seguono la propria coscienza. Lo ha sottolineato il moderatore della tavola Valdese, Gianni Genre. «Sempre più italiani, cattolici e non, danno molta importanza alla responsabilità individuale nei rapporti con gli altri – diversi o simili, poco importa – e ragionano autonomamente, ma con grande sensibilità cristiana, nel confrontarsi con la sofferenza, con la morte e con la vita sul nascere».

Il mare dei morti Naufragio di migranti nel Canale di Sicilia

Lampedusa, barcone con 27 stranieri si ribalta tra le onde: 2 morti, 14 dispersi

■ **di Virginia Lori** / Lampedusa (Ag)

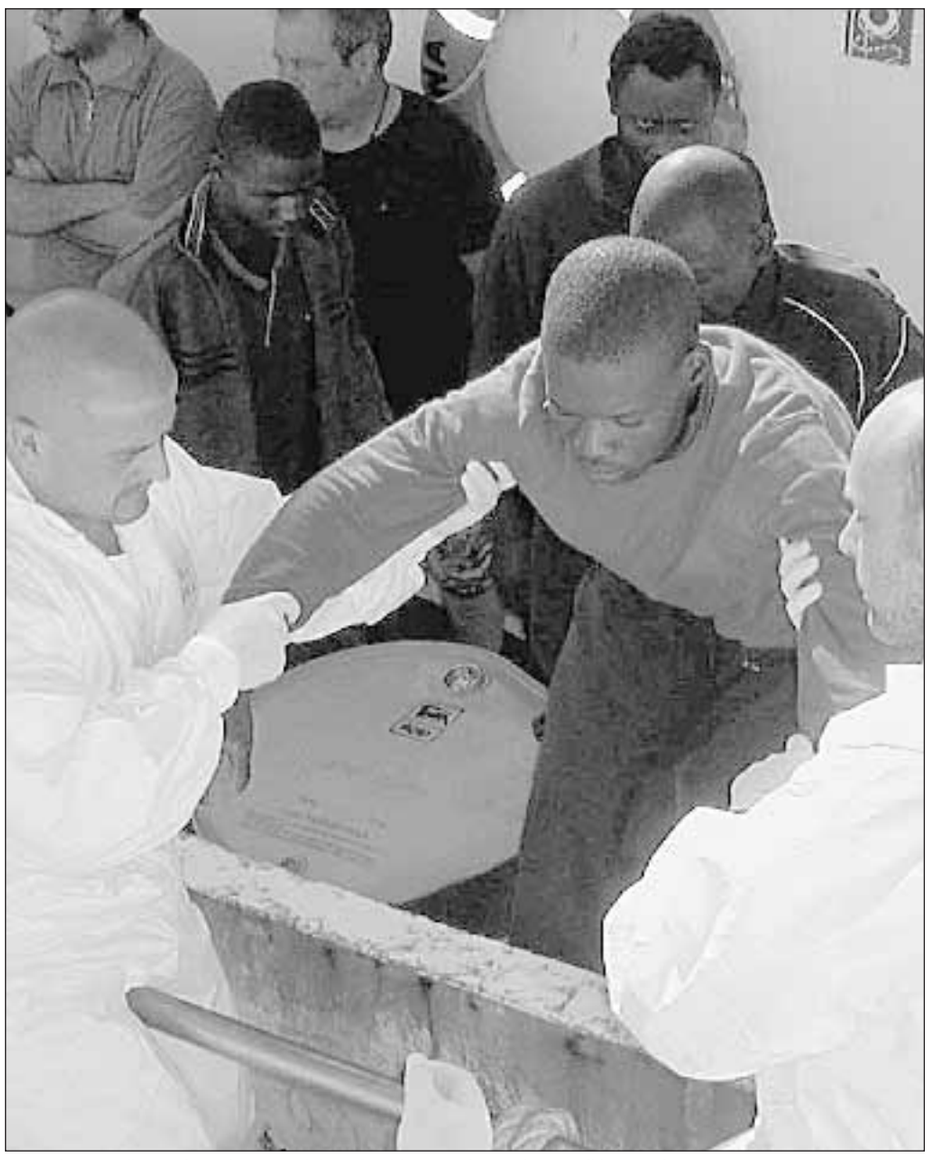
«NEL NOSTRO CIMITERO non c'è posto, penso che i cadaveri saranno trasferiti ad Agrigento». Lampedusa e un'altra strage di immigrati, Lampedusa e un'emergenza che resta emergenza e diventa un po' callo, aritmetica del loculo. Stavolta i morti in mare sono 2, 14 i dispersi, il sindaco dell'isola Bruno Siragusa risponde: «Rimandateli da qualche altra parte. In alcuni casi c'è venuto in soccorso il sindaco di Favara, che forse ha le strutture per poter ospitare questi poveri disgraziati. O trasferiteli ad Agrigento... Ora basta, sono in un momento di nausea, capitemi... ».

È stata un'onda - pare anomala - a catapultare fuoribordo i 27 disperati che da giorni cercavano di arrivare in Europa sul solito barcone. 155 miglia sud di Lampedusa, 60 dalle coste libiche, sono le 16,30 di martedì, il binocolo del peschereccio «Tirana» vede qualcosa, poi più nitido: una chiatta di 5 metri. «Non aveva una rotta precisa - racconta il comandante del peschereccio -, vagava in mare. Prima si dirigeva verso nord-est, poi improvvisamente a est. A bordo erano in 27, poi è arrivata l'onda... ». Il «Tirana» si avvicina, salvagenti in mare che gli 11 più forti tra i disperati hanno fatto appena a tempo ad afferrare. «Erano tutti allo stremo, uomini fra i 20 e 30 anni - racconta ancora il comandante - . Qualcuno ha raccontato di essere del Kenia, altri del Congo, erano partiti dalla Libia ma ancora non sappiamo da quale porto. Stavano malissimo, in preda al freddo e al panico». In zona arriva anche un altro motopesca, l'«Elios»: recupera 2 cadaveri. «Sono due ragazzi, potranno avere non più di vent'anni - dice il comandante del motopesca, Giuseppe Foggia - purtroppo per loro non c'era nulla da fare. Abbiamo continuato le ricerche fino a notte fonda, nella speranza di trovare qualche altro superstite». Ma finora nulla.

Il ministro Pisanu - depositario dell'accordo segreto e contestatissimo con Gheddafi sull'immigrazione - ha detto di provare «dolore e indignazione» per la tragedia, aggiungendo di essere «pronto ancora una volta ad informare dettagliatamente il Parlamento». «I morti di ieri «vanno addebitati ai gruppi criminali che sfruttano l'immigrazione clandestina», ha spiegato, lamentando come su questo problema si sia «scatenata una furibonda campagna di disinformazione, di speculazioni politiche, di incitazioni alla violenza e perfino di vere e proprie azioni terroristiche». Il riferimento - niente velato - è alle bombe di Modena e Torino, martedì. Proprio a Torino ieri c'è stata l'ennesima morte - terzo caso da novembre - di un immigrato durante un controllo della polizia: si è aggrappato ad un cornicione per nascondersi temendo forse l'espulsione, le mani mollano, si è sfracellato.

Ma se Pisanu adombra lo spettro del terrorismo, la Bossi-Fini continua a dimostrarsi quel che è. Idem i patti con Gheddafi. «Se il ministro viene in Parlamento - avverte Livia Turco (Ds) - risponda a quesiti ben precisi: quali accordi bilaterali? Nessuno. Quali politiche di cooperazione? Purtroppo ne ha ridotti i fondi e le ha praticamente rese inesistenti. Quanti ingressi regolari per lavoro? 80.000 a fronte del fabbisogno stimato in 200 mila persone».

> Pisanu agita lo spettro del terrorismo Turco (Ds): «Basta chiacchiere, non hanno una politica»



La guardia costiera aiuta uno dei naufraghi a scendere nel porto di Lampedusa **Foto di Antonino D'Urso/Ap**

Verona il detective serial killer?

Un altro omicidio nel passato di Arrigoni?

Investigatore privato e serial killer: è questo l'identikit che si va delineando con sempre maggiore nitidezza per Andrea Arrigoni, l'uomo che il 21 febbraio scorso a Verona uccise una prostituta ucraina, Galyna Shafranek, di 30 anni, e i due agenti di polizia Giuseppe Cimarrusti (26) e Daniele Turazza (36), rimanendo ucciso a sua volta nella sparatoria da lui stesso provocata. Arrigoni, 36 anni, è infatti anche con ogni probabilità responsabile dell' omicidio di un'altra giovane donna. La vittima sarebbe una prostituta albanese, Fatmira Giegji (24), il cui corpo privo della testa e di un braccio fu trovato nel Bergamasco, a Osio di Sotto, nascosto tra le foglie in un canale asciutto, il 19 novembre 2004. Pochi giorni dopo, le parti mancanti del cadavere riaffiorarono dall' acqua di un vicino torrente, il capo avvolto in strati di nastro isolante, forse per ritardarne il riconoscimento. Il collegamento tra i due episodi è stato scoperto dagli esperti della Scientifica della Direzione centrale anticrimine della Polizia di Stato, diretta dal prefetto Nicola Cavaliere, che hanno analizzato un frammento di proiettile estratto dalla testa della giovane prostituta albanese. Il colpo era stato sparato dalla Beretta 6,35 sequestrata dalla squadra mobile di Verona nell' abitazione di Arrigoni, subito dopo il conflitto a fuoco sulla Statale Verona-Brescia. Le indagini proseguono incentrate sugli omicidi di prostitute avvenuti negli ultimi anni nel nord Italia e rimasti insoluti.

BREVI

Nocera Inferiore
Quindicenne per vendetta uccide l'amico «Mi hanno picchiato per colpa sua»

Doveva essere un chiarimento tra due amici, entrambi minorenni, ma è finita in un assassinio. «Dimmi la verità - ha detto l'assassino, C.G., 15enne, rivolto all'amico - hai riferito tu a quelli che mi hanno aggredito che conosco il nome dell'autore del furto di hascisc avvenuto quattro mesi fa? Io non so proprio nulla ma ho avuto la peggio, mi hanno picchiato». Accecato così dall'ira, il ragazzo ha ucciso la scorsa notte a Nocera Inferiore, nel Salernitano, con due fendenti un suo amico, Giuliano Veneziano, di 17 anni.

Denuncia Cgil e Ds
«Scuola, strappo istituzionale sul decreto della secondaria»

Sul decreto legislativo per la riforma della scuola secondaria si sta consumando un «grave strappo istituzionale». Lo sostengono Fulvio Fammoni, segretario nazionale della Cgil, ed Enrico Panini, segretario generale della Flc-Cgil. «Apprendiamo dai mezzi di informazione che il consiglio dei ministri, nella seduta del 27 maggio, approverà lo schema di Decreto legislativo relativo al nuovo assetto della scuola secondaria superiore. Da ciò che si evince non cambia la sostanza di un provvedimento da noi già duramente contestato in relazione alle principali scelte di merito (differenziazione della secondaria in percorsi paralleli e distinti; forte indebolimento dell'asse tecnico; annullamento del ruolo e dell'identità dell'istruzione professionale). Il Governo presenta uno schema di Decreto legislativo senza alcun confronto con le Confederazioni e i sindacati di categoria. La scuola diventa così una proprietà privata della maggioranza».

Torino, terzo caso da novembre
Perquisizione della polizia: ragazzo immigrato si nasconde sul cornicione, poi si schianta al suolo

Da una prima ricostruzione dei fatti, sembra che l'immigrato sia caduto dal terzo piano dopo aver tentato di nascondersi sul cornicione del palazzo di corso Taranto. La Polizia era già entrata nello stabile e stava effettuando controlli al primo piano, quando è stata chiamata da un uomo che si trovava in cortile e aveva udito il tonfo dell'immigrato precipitato a terra. Sopra di lui, una finestra era aperta al terzo piano. Gli agenti sono quindi saliti e sono riusciti, dopo una certa insistenza, ad entrare nell'appartamento occupato da alcune donne nigeriane che tentavano di nascondersi. L'uomo, che avrebbe cercato dal cornicione la via di fuga, sarebbe di nazionalità nigeriana, ma non aveva documenti addosso. L'operazione delle forze di Polizia rientra nei controlli di routine che vengono effettuati in stabili occupati da cittadini immigrati.

Viterbo
Crolla ala del museo civico, due feriti «Cedimento strutturale dei solai»

Ècrollata un'ala del museo civico di Viterbo allestito in un convento del XVI secolo. Due persone, madre e figlia, che transitavano sulla strada sulla quale si affaccia l'ala del museo interessata dal crollo, sono state ferite. I detriti del crollo hanno completamente distrutto alcune auto parcheggiate nella zona. Il museo era stato riaperto al pubblico nel 1994, dopo un interminabile restauro. Stando ai primi rilievi, il crollo sarebbe stato causato dal cedimento strutturale di alcuni solai.

Educazione fisica, Moratti costretta al dietrofront

Si rimangia il taglio alle ore obbligatorie: restano 2. Ma a scuola è allarme palestre

■ **di Massimo Franchi** / Roma

FINITO IL LUNGO elenco di impegni per costruire 3500 nuove palestre, per rilanciare i Giochi sportivi studenteschi e per combattere il doping, il ministro Moratti storce un po' la bocca. Abbassando la voce, conclude: «In più nelle scuole del secondo ciclo l'insegnamento di Scienze motorie torna ad essere di due ore obbligatorie settimanali». Le costa fatica, si capisce. Era stata lei stessa a decidere di dimezzare l'orario dell'ex Educazione fisica facendo dell'Italia, già fanalino di coda in Europa in questo campo, lo zimbello del continente. Era l'ultima beffa della riforma del secondo ciclo scolastico che domani andrà in Consiglio dei ministri per essere approvata. Aveva protestato perfino il Coni, con atleti del calibro di Yuri Chechi a scrivere al ministro per farla tornare sui suoi passi. «Ma quale retromarcia? Noi abbiamo sempre considerato lo sport una risorsa indispensabile per la formazione». Che la Moratti non sia molto ferrata in materia sportiva lo dimostra l'invenzione di un nuovo gioco, la fantomatica «palla a cinque». Logico dunque che «dovendo seguire le indicazioni dell' Ocse per diminuire il numero di materie d'insegnamento» il ministro abbia subito pensato all'educazione motoria e ora basterà aspettare per sapere quale altra materia dovrà rinunciare ad un ora d'insegnamento scolastico. Nel protocollo firmato ieri mattina con il presidente del Coni Petrucci al ritorno delle due ore obbligatorie non si fa neanche un riferimento e il Coni stesso per «dovere di ospitalità» non rivendica il successo del dietrofront ministeriale. «Abbiamo discusso - ha spiegato la Moratti - e oggi arriviamo a concludere il percorso mantenendo le due ore obbligatorie e a prevedere crediti formativi per i ragazzi che fanno sport al di fuori dell'orario scolastico». Fare sport fuori dalla scuola per gran parte degli studenti italiani è però l'unico di modo per farlo. Stando ai dati forniti ieri dallo stesso ministero infatti ben il 37% degli edifici scolastici del paese non ha una palestra, percentuale che sale 61% in Campania. La retromarcia della Moratti fa felici insegnanti e opposizione. «Grazie alle nostre proteste il dimezzamento delle ore di Educazione fisica è fallito - hanno dichiarato Anna Paola Concia, responsabile Sport Ds, e Giovanni Lolli -. Il protocollo con il Coni invece è un nuovo attacco agli insegnati - continuano riferendosi alla possibilità che le scuole primarie si avvalgano di consulenze delle federazioni -. La Moratti vuole appaltare al Coni l'educazione fisica, mettendo da parte gli insegnanti. Per il resto - concludono - tutte belle intenzioni che fanno già parte dei programmi di educazione fisica nella scuola. La Moratti si fa bella 'regalando' qualcosa che gli alunni dovrebbero avere già per diritto».

Letizia Moratti **Foto Ansa**

L'Unità

Quando Chechi disse: Moratti, non provarci

IL 18 FEBBRAIO «l'Unità» rilancia l'allarme contro il taglio che la Moratti vuole portare all'educazione fisica. E l'olimpionico Jury Chechi spiegava: «È formativa ed educativa, spinge i ragazzi a confrontarsi tra loro. Ma noi in Europa siamo gli ultimi».

Sfratti, i sindaci sbugiardano il governo: basta coi trucchi

In Campidoglio il vertice dei primi cittadini. Domenici: «L'emergenza è assoluta, l'esecutivo non se ne rende conto»

■ **di Salvatore Maria Righi** / Roma

Alla fine i pensionati hanno ripiegato le loro bandiere come le altre volte, sempre più mesti. I sindacati degli inquilini hanno incalzato una volta di più che così non si può andare avanti. E che la casa, in Italia, è sempre più sinonimo di emergenza per troppe persone. I sindaci dell'Anci, che era padrona di casa sulla piazza del Campidoglio, hanno alzato la voce e chiamato il governo alle sue responsabilità: basta col gioco delle tre tavolette, basta con i trucchi e i giochi di prestigio. La manifestazione di protesta dei sindaci introdotta da Walter Veltroni, coi gonfaloni di diverse città - principalmente toscane - è stata una nitida e sintetica accusa alla politica dell'esecutivo e all'ultimo decreto legge in materia di abitazioni. «Abbiamo la sensazione che le istituzioni non abbiano la percezione chiara dell'emergenza assoluta in cui ci troviamo» ha detto Leonardo Domenici, presidente dell'Anci. Rosa Russo Jervolino, sindaco di Napoli, ha poi ribadito il diritto alla casa come «costituzionale», definendo «deludente» il provvedimento preso dal governo per tamponare l'emergenza. «Basta con i provvedimenti tampone», appunto, ha puntualizzato la Jervolino.

Sindaci imbufaliti col governo che ha rimesso sul piatto i soldi del fondo per il contributo di affitto previsto dalla legge 431/98 e poi sforbiciato vigorosamente dall'esecutivo di centrodestra. Poi è toccato alle rappresentanze degli inquilini, presenti al completo con Sunia, Sicet, Uniat e Unione inquilini. Eloquenti i dati forniti da Ferruccio Rossini. In Italia, ha ricordato il segretario del Sicet-Cisl, ci sono 100mila famiglie sfrattate e 5 milioni di appartamenti sfitti. Eppure 300mila appartamenti venduti negli ultimi dieci anni. Poi, 700mila contratti in scadenza, ma il rinnovo è previsto per non più di 200mila: e gli altri che fanno? Otto milioni di famiglie in difficoltà, il 10% dei lavoratori (dati Ue, non dei comunisti), in affanno a fine mese e quindi anche a pagare il canone «ad usura», testualmente, che ormai si mangia il 50% dello stipendio. Addirittura il 110% del reddito, se si tratta di pensionati soli. Non a caso, sottolineano i sindacati, il 70% degli sfratti è per morosità: le tasche della gente non reggono più le folli impennate del mercato delle locazioni. In Italia, ancora, ci sono 720mila alloggi popolari: ne servirebbero almeno 2 milioni. In Francia, dove ce ne sono 3.2 milioni, il governo Chirac ha programmato 100mila nuovi case all'anno per cinque anni. In Italia, ancora, giacciono inerti 18 milioni di domande per l'assegnazione di alloggi: solo il 7% viene esaudita, e dopo svariati e snervanti anni. Per non parlare della proroga concessa dal governo e del blocco degli sfratti fino al 30 settembre: «Ridicola», è stata definita in Campidoglio.

Dove invece i sindaci e le organizzazioni degli inquilini hanno chiesto a gran voce una svolta da parte del governo e, finalmente, una seria politica per la casa. L'Anci chiede un quadro «nuovo, omogeneo e corente». Domenici ha messo l'accento sulla necessità di investimenti pubblici: «In quest'ottica si dovrebbe inserire un intervento legislativo di razionalizzazione delle varie normative esistenti, una ricognizione dei fondi disponibili e l'individuazione di nuove forme di finanziamento».

IL TEATRO IN ITALIA
GIORGIO ALBERTAZZI | DARIO FO
oggi in edicola il 4° dvd con l'Unità a € 12,00 in più

IL TEATRO IN ITALIA
GIORGIO ALBERTAZZI | DARIO FO
oggi in edicola il 4° dvd con l'Unità a € 12,00 in più

Il Tecnico

Il leghista Calderoli, collega di governo, non lo vuole più e chiede che anche il ministro dell'Economia sia «un politico e non un tecnico» I suoi colleghi economisti di LaVoce.info lo invitano a lasciare il posto. Siniscalco (*nella foto*) non ci pensa proprio: «Il ministro dell'Economia tecnico o politico non è un'eremita»
È convinto di aver fatto bene, ma vorrebbe una politica condivisa

STATALI, STASERA INCONTRO TRA GOVERNO E SINDACATI

Incontro governo-sindacati, questa sera, per cercare un accordo sul rinnovo del contratto del pubblico impiego. Il vertice è stato preceduto ieri da una riunione a Palazzo Chigi dei ministri interessati per mettere a punto la strategia del governo. Erano presenti fra gli altri il ministro dell'Economia Siniscalco, il vicepresidente del Consiglio Tremonti, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Letta e il ministro del Welfare Maroni. Ma in attesa del rientro di Berlusconi da Istambul non si è parlato di cifre.

FONDAZIONE DELL'ANMIL PER I CADUTI SUL LAVORO

Per sostenere in modo concreto le famiglie dei deceduti sul lavoro l'Anmil (Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi sul Lavoro) ha deciso di istituire una Fondazione attraverso la quale aiutare a superare le difficoltà economiche immediate, cioè fino all'assegnazione ai superstiti della rendita da parte dell'Inail. L'iniziativa, ha spiegato il presidente Piero Mercandelli, è legata ai motivi per cui l'associazione sta protestando davanti al ministero del Lavoro,

Un Paese senza più fiducia

L'Istat: l'economia è ferma, i consumi calano, i giovani senza lavoro restano in famiglia

■ **di Bianca Di Giovanni** / Roma

SFIDUCIA Un Paese in «una fase di perdurante stagnazione economica che fa aumentare le incertezze sul futuro e il clima di sfiducia». Questa la fotografia scattata dall'Istat nel suo rapporto annuale, presentato ieri dal presidente Luigi Biggeri alla presenza di Pier Ferdinando Casini. Il freno che impedisce al Paese di intercettare (o anticipare) i cambiamenti è l'incapacità di guardare «oltre le sfere individuali» e la «scarsa propensione a fare sistema». Come dire: la somma di tanti «orticelli» non fa un campo arato a dovere. La somma di tante piccole aziende non fa un sistema produttivo robusto. Sul fronte del lavoro emerge la frammentazione in diversi mercati, con situazioni allarmanti dal punto di vista sociale, tanto che i disoccupati si concentrano nelle famiglie più deboli. Anche le generazioni diventano sempre più sole: diminuiscono i nuclei familiari con diverse fasce di età, aumentano i single. «Quest'anno le analisi presentate mettono in evidenza che le trasformazioni strutturali del sistema delle imprese, del mercato del lavoro e delle famiglie vengono da lontano ed erano già state segnalate - osserva Biggeri - Pubblici amministratori, imprenditori e cittadini, evidentemente, non sono stati in grado di affrontare seriamente questi elementi di preoccupazione, e di governarli con interventi tesi ad eliminare i punti di debolezza e a valorizzare quelli di forza». Insomma, ce n'è anche per la politica. Anche se il presidente Istat avverte che «le informazioni statistiche ufficiali e le analisi che presentiamo devono rappresentare in una società democratica un servizio per il dibattito documentato, e non le armi della contesa politica». Stretto dalle polemiche lanciate da esponenti politici e dalle voci di pressioni sull'Istituto, Biggeri fa un richiamo netto all'indipendenza della statistica ufficiale, che dovrebbe ottenere «un esplicito richiamo nella nostra Costituzione, così come è stato fatto nella Costituzione europea».
L'economia italiana è andata a rilento nel 2004 (1,2%), con una brusca frenata a fine anno. Gli investimenti delle imprese si sono fermati, mentre le famiglie hanno acquistato beni durevoli, contraendo i consumi per i non durevoli. L'arretramento si è ripetuto a inizio 2005, anche se è troppo presto per dire come si chiuderà, ma certo «i segnali congiunturali sono in gran parte deludenti». È il sistema produttivo a rivelarsi fragile, troppo sbilanciato verso le imprese di minori dimensioni. Produttività e redditività diminuiscono al diminuire delle dimensioni di impresa, ma la seconda diminuisce meno. «Poiché la crescita dimensionale ha costi e rischi non trascurabili - osserva l'Istat - questo spiega la scarsa propensione a ingrandirsi delle microimprese». In altre parole, si accetta di perdere in produttività per mantenere margini di redditività maggiori. Inoltre l'azienda Italia è in netto ritardo nelle produzioni ad alta tecnologia.
Il mondo del lavoro sembra sfuggire a catalogazioni troppo generali. I numeri della disoccupazione (un milione e 960mila) non dicono tutto. Non rivelano, ad esempio, che molti altri vorrebbero lavorare di più (un milione), e che molti giovani trovano sbocchi profesionali al di sotto delle loro competenze.
Le cose cambiano anche in famiglia. Aumentano i giovani tra i 25 e i 34 anni che restano nella famiglia d'origine (34,9%). In crescita quelli che attribuiscono questa loro decisione a fattori economici, oppure all'intenzione di non rinunciare ai vantaggi materiali o immateriali che derivano dallo stare in famiglia. Spesso il lavoro divide le coppie: sono quasi due milioni e mezzo i «pendolari della famiglia», cioè coloro che risiedono lontani dai familiari. Tra le coppie di fatto, diminuiscono quelle che hanno in programma il matrimonio, anche se la convivenza resta nella maggior parte dei casi pre-matrimoniale.

La stagnazione economica aumenta le incertezze sul futuro
Il calo delle tasse ha premiato i ricchi

Operai riprendono il lavoro dopo la cassintegrazione **Foto di Franco Lannino/Ansa**

Tasso di disoccupazione - Anno 2004

Ripartizioni Geografiche	Maschi			Femmine			Totale		
Zona	15-34	35 e più	Totale	15-34	35 e più	Totale	15-34	35 e più	Totale
Nord-Ovest	**5,0**	**2,1**	**3,4**	**8,8**	**4,4**	**6,1**	**7,2**	**3,0**	**4,5**
Nord-Est	**4,1**	**2,1**	**2,5**	**8,5**	**4,0**	**5,7**	**6,1**	**2,6**	**3,9**
Centro	**8,8**	**3,0**	**4,9**	**14,1**	**5,6**	**8,7**	**11,2**	**4,1**	**6,5**
Mezzogiorno	**21,1**	**6,8**	**11,9**	**32,4**	**12,1**	**20,5**	**25,6**	**8,6**	**15,0**
ITALIA	**11,3**	**3,7**	**6,4**	**16,7**	**6,6**	**10,5**	**13,6**	**4,8**	**8,0**

Tagli Irpef: l'effetto sulle famiglie

Famiglie per fasce di reddito crescente	Guadagno medio (In Euro)	Risorse manovra (In milioni di Euro)
Primo gruppo	**67**	**143**
Secondo gruppo	**276**	**589**
Terzo gruppo	**359**	**767**
Quarto gruppo	**442**	**946**
Quinto gruppo	**482**	**1.030**
Sesto gruppo	**523**	**1.117**
Settimo gruppo	**574**	**1.225**
Ottavo gruppo	**627**	**1.338**
Nono gruppo	**702**	**1.501**
Decimo gruppo	**1.188**	**2.539**
TOTALE	**424**	**11.196**

Fonte Istat

HANNO DETTO

Bersani

Siamo in recessione non possiamo stare un anno così: serve una profonda svolta politica

◆ I dati del rapporto annuale dell'Istat aggiungono qualcosa in più alla situazione italiana: evidenzia che il nostro Paese non cresce, è in recessione, mentre il resto del mondo galoppa

Pezzotta

Aspettiamo risposte su prezzi, Sud e Welfare. Oggi molti pagano, mentre altri si arricchiscono

◆ I dati dell'Istat sono una ulteriore conferma della situazione di stagnazione produttiva e di difficoltà a competere che l'Italia sta attraversando a differenza del resto del mondo

176MILA NUCLEI CON DUE DISOCCUPATI

Il dramma del lavoro nelle famiglie disagiate

SI FA PRESTO a dire senza lavoro. Dipende da come (e da quanto) ci si sta. Se si è al Sud, si sta malissimo: il tasso di disoccupazione è triplo rispetto al resto del Paese. Se si aggiunge che i dipendenti del Mezzogiorno sono retribuiti circa il 10% in meno di quelli del centro-nord, si hanno anche meno aiuti dalla famiglia. Sono un milione e 100mila (su un totale di circa un milione e 900mila) i disoccupati che vivono in famiglie con difficoltà economiche. Per mezzo milione di loro viene segnalata la presenza di Quasi la metà dei disoccupati è costituito da giovani senza responsabilità familiari. Ma la quota di genitori senza lavoro non è affatto trascurabile (36,5%). Il 7% è costituito da partner senza figli. In 176mila famiglie si ritrovano due disoccupati. L'Italia mostra un tasso di inattività significativamente più elevato rispetto ai partner dell'Ue. La mancata partecipazione delle donne al mondo del lavoro è quasi doppia ripetto a quella maschile. Nell'ambito dell'area di inattività si distinguono coloro che non sono disponibili a lavorare e coloro che sono più propensi ad entrare nel mercato del lavoro al mutare delle condizioni. Due milioni e mezzo di persone cercherebbero lavoro se vivessero in condizioni diverse. La maggior parte di queste sono donne. Se si somma questo numero a quello dei disoccupati ufficiali si toccano i 5 milioni. Anche in questo caso la «zona grigia» è più ampia nel Mezzogiorno. Un laureato che abbia trovato lavoro appena uscito dall'Università e sia rimasto attivo per tre anni guadagna in media 1.260 euro. **b. di g.**

3° REGGIMENTO SOSTEGNO AVIAZIONE DELL'ESERCITO "AQUILA"
SERVIZIO AMMINISTRATIVO
Via Cavour 26 - 24050 Orio al Serio (BG)
TEL. 035.310222 FAX 035.315837
AVVISO INDICATIVO
Si rende noto che questo Reggimento intende avviare nell'esercizio finanziario 2005 le seguenti "Trattative Private" per: 1. Acquisto di giornate lavorative tecnici specializzati per lavorazioni su aeromobili A129 ed altri aeromobili AVES, con la Ditta AGUSTA Spa di Cascina Costa (VA). 2. Riparazioni accessori aeromobili A129, con la Ditta AGUSTA Spa di Cascina Costa (VA). 3. Riparazioni sistemi d'arma e di missione aeromobile A129, con la Ditta GALILEO AVIONICA Spa. 4. Riparazioni lanciarazzi HL-19-70, lanciarazzi HL-7-80 e travetti HLRU-B per aeromobile A129, con la Ditta AEREA Spa di Milano. 5. Acquisto parti di ricambio per dispositivi N.V.G. (Night Vision Goggle Device), con la Ditta B.M.A. di Roma. 6. Acquisto materiali di ricambi per aeromobile A129 e relativi sistemi d'arma e di missione, con la Ditta AGUSTA Spa di Cascina Costa (VA). 7. Riparazione revisione di nr. 8 Turbomotori GEM2 MK1004 per elicotteri A129 e relativa fornitura di ricambi necessari per detta prestazione, con la Ditta PIAGGIO AERO INDUSTRIES Spa. 8. Revisione generale dei galleggianti di emergenza P/N 212-4600-26-103/104, P/N 212-4600-03-121 e delle bombole P/N 212-4600-19-105, P/N 212-4600-19-101, P/N 206-050-182-5 e P/N 30200003, con la Ditta AERMECCANICA. Informazioni potranno essere richieste al 3° Reggimento Sostegno AVES "AQUILA" – Sezione Contratti – Via Cavour, 26 – 24050 Orio al Serio (BG), Tel. 035/310222 Fax 035/315837.
IL COMANDANTE
Col. a. (AVES): **Francesco SANTO**

COMUNE DI PIOLTELLO (MI)
Sezione Interventi Sociali
Via C. Battisti 1- 20096 - Pioltello
Tel. 02.92368-308-331 Fax 02.92181258
AVVISO: È indetta asta pubblica per l'affidamento a Cooperative sociali dei servizi Assistenza al Domicilio di Minori - Gestione delle supplenze integrazione di sala e prolungamento orario presso gli Asili Nido Comunali - Coordinamento e Conduzione del Centro Diurno Estivo. Durata dell'appalto due anni dalla data di aggiudicazione importo biennale dell'appalto € 399.000,00 IVA escl. Aggiudicazione criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa previsto dall'art.23, c.1 lett. b, D.Lgs 157/95 e del D.P.C.M. 13.03.99 N.117. Le offerte dovranno pervenire, all'ufficio Protocollo del Comune di Pioltello, entro le ore 12 del 28.06.05, secondo le modalità e i requisiti previsti nel bando integrale consultabile all'indirizzo: www.comune.pioltello.mi.it
Pioltello, li 13.05.05.
Il Dirigente **Stelio Stelvi**

Per la pubblicità su
l'Unità
PK publikompass

Almeno sul lavoro il centrosinistra ha una proposta unitaria

Damiano (Ds): «Superare il precariato e puntare sulla formazione. Nell'economia intervento pubblico con funzioni di indirizzo»

■ **di Giampiero Rossi** /Milano

PROGRAMMA Sul Tema del lavoro il centrosinistra si sta attrezzando per arrivare all'appuntamento di governo preparato ad affrontare uno scenario tutto da ricostruire. In pratica, si può dire, è un pezzo di programma già pronto, frutto di tre anni di studi, incontri e confronti che hanno permesso l'elaborazione di una serie di proposte per riallineare l'Italia alle grandi economie con cui dovrebbe confrontarsi. Tutto questo percorso si è

sviluppato all'insegna dell'unitarietà all'interno della coalizione di centrosinistra e oggi i responsabili delle politiche del lavoro dei Ds (Cesare Damiano), della Margherita (Tiziano Treu), dello Sdi (Pino Marango) e dei Repubblicani europei (Alberto Ermelli Cupelli) presenteranno il loro contributo al programma di governo relativo a questi temi ai segretari confederali dei sindacati in un dibattito pubblico all'ex Hotel Bologna di via Santa Chiara 5 a Roma. «Si tratta del frutto della contaminazione tra culture diverse - spiega Cesare Damiano - basato però sui dati di fatto».
Tra i punti cardine del documento che verrà discusso oggi insieme ai dirigenti di Cgil, Cisl e Uil, c'è anche l'idea della necessità di un intervento pubblico nell'economia. «Non a livello di gestione, ovviamente - tiene a sottolineare Damiano - ma con funzioni di indirizzo e sostegno, cioè una sorta di regia fondata sul meccanismo degli incentivi mirati, proprio come accade melle altre grandi economie, dagli Stati Uniti di Bush alla Francia di Chirac o alla Germania di Schroeder. D'altra parte i guasti prodotto dal laissez fair berlusconiano sono sotto gli occhi di tutti nel clamoroso depauperamento del tessuto produttivo italiano».
Sul fronte più strettamente legato al lavoro, l'obiettivo dichiarato del centrosinistra è il superamento della Legge 30, perché inadatta sia alle imprese che ai lavoratori.
Un passaggio che dovrebbe avvenire non attraverso alcuna forma di "abrogazione" ma per mezzo di una nuova legge «che metta al centro, anche attraverso forme di incentivazione e credito d'imposta per le aziende virtuose, il lavoro a tempo indeterminato», ricorda Cesare Damiano. Al tempo stesso, Il terzo pilastro del progetto per il lavoro dell'Unione affronta il tema dell'estensione delle tutele e dei diritti ai lavoratori flessibili, anche attraverso un arete di servizi territoriali in grado di "accompagnare" ogni singolo individuo lungo il suo percorso tra un lavoro e l'altro.
Un capitolo centrale del documento presentato oggi è anche quello della difesa del potere d'acquisto delle retribuzioni e delle pensioni. «La questione dell'inflazione reale e di quella percepita non può essere liquidata come una fobia collettiva - spiega Damiano - quindi oltre a superare il meccanismo obsoleto dell'inflazione programmata, intendiamo focalizzare l'attenzione sula necessità di rinnovare i contratti alla loro scadenza naturale, sull'opportunità di rilevazioni statistiche in grado di rispecchiare la realtà e su una fiscalità più equa. A partire dalla restituzione del drenaggio fiscale».

Un anno dopo l'insediamento, la parola d'ordine degli imprenditori resta «innovazione»

Attesa per le promesse del premier sull'Irap «Necessario che venga promossa la competitività»

Caro Montezemolo, ascolta le nostre crisi

Oggi l'assemblea di Confindustria, mentre dal mondo delle imprese salgono la paura e la protesta. Ma Berlusconi ignora il dramma dell'industria e del lavoro

■ **di Bianca Di Giovanni** / Roma

INNOVAZIONE È sempre questa la parola d'ordine di Confindustria a un anno dall'insediamento di Luca Cordero di Montezemolo. Oggi il presidente terrà la sua relazione. Grande attesa per l'intervento di Silvio Berlusconi: confermerà la promessa sull'Irap?

Molti industriali se lo aspettano. Ma i riflettori saranno puntati anche sul discorso del leader degli imprenditori, che ieri ha preannunciato la sua strategia nell'assemblea privata. Internazionalizzazione, innovazione e slancio verso le Pmi. Sono questi gli obiettivi su cui Confindustria concentrerà la sua azione nel prossimo futuro. Quanto al passato, ieri i vicepresidenti hanno fornito un corposo consuntivo delle attività svolte negli ultimi 12 mesi. Uno dei capitoli centrali è proprio dedicato al dialogo con le organizzazioni sindacali. Un rapporto, quello con Cgil, Cisl e Uil, che, pur non riuscendo a cogliere tutte le opportunità, ha tuttavia prodotto risultati di rilievo. Si tratta, in particolare, degli accordi interconfederali che hanno consentito di procedere alle prime assunzioni con il nuovo istituto dei contratti di inserimento previsto dalla legge Biagi e quello che introduce anche in Italia il telelavoro. «Fattiva», inoltre, è stata la collaborazione sui temi della previdenza integrativa, che ha consentito l'assunzione di «posizioni comuni» nel confronto in corso con il governo per l'attuazione della riforma previdenziale. Anche su questo fronte, oltre che su quello dei rapporti con il governo, non mancano le ombre, come lo strappo del luglio scorso sulla contrattazione collettiva ai diversi livelli.

Ma oggi, con la recessione dietro l'angolo, è la competitività a ricoprire il primo posto negli obiettivi degli industriali. Nella relazione si sottolinea come alcune novità introdotte con il dpef 2005-2008 «presentano elementi positivi rispetto all'esigenza di promuovere la competitività del sistema produttivo nazionale». In particolare si fa riferimento all'introduzione di un incentivo per favorire la crescita delle imprese più piccole. Un intervento voluto da Confindustria che «rappresenta un primo passo importante per favorire lo sviluppo». Positivo anche l'aumento, nelle aree svantaggiate del Mezzogiorno e del centro-nord, degli sgravi Irap legati all'incremento delle assunzioni. Tutte modifiche «che rappresentano un primo segnale d'attenzione per le esigenze espresse dalle imprese». Come dire: era ora, dopo anni di attesa.

Il presidente di Confindustria, Luca Cordero di Montezemolo, durante un'assemblea nel marzo scorso **Foto di Luca Turi/Ansa**

MANIFATTURA FERMA

L'industriale Bonazzi: Abbiamo bisogno di aiuto

■ **Oreste Pivetta** inviato a Vicenza

La crisi del tessile? Doppia crisi, secondo Antonio Bonazzi, con i fratelli Fabio e Giulio alla testa di uno dei più importanti gruppi italiani, tremila dipendenti, stabilimenti un po' ovunque nella penisola, qualcuno in Slovenia, in Croazia, nella repubblica slovacca e in Belgio, uno persino in Georgia, perchè «gli Stati Uniti sono per la moquette il maggior mercato mondiale e quindi i filati della moquette, che ingombrano molto, tanto valeva andarli a fare lì». Il cuore è nel nordest, però, tra Verona, Vicenza e Trento. Lungo l'autostrada, la Serenissima, le insegne ci sono: denim, Montebello.

Che cosa vuol dire che la crisi è doppia? Che non c'è solo la Cina di mezzo.

Antonio Bonazzi si presentò a tutta pagina sul *Sole 24 ore* di un paio di mesi fa. «Tornando dalla Fiera di Monaco - racconta - mi capitò di leggere di una iniziativa a sostegno dei salmoni olandesi e scozzesi contro l'invasione del salmone norvegese. L'Unione europea era giustamente preoccupata della sopravvivenza di quattrocento allevatori in Irlanda e in Scozia. Peccato solo non lo fosse altrettanto per il lavoro in centinaia di aziende tessili e per migliaia e migliaia di lavoratori. Così mi è venuto in mente di scrivere per richiamare l'attenzione di governo e politici. Mi chiesero di tagliare per sistemare la lettera nella solita rubrica. No, risposi. Acquistai la pagina intera. Contro il dumping cinese, contro i politici che premiano la rendita finanziaria, contro chi mortifica l'impresa».

Come la presero i suoi vicini d'associazione tessile? Salì il tono della protesta e si fece il punto: misure di salvaguardia con procedure d'urgenza, etichettatura di origine obbligatoria, apertura dei mercati e reciprocità (anche dazi compensativi antidumping o antisovvenzione)...

Il tessile italiano è in crisi come prima. «Ma non parliamo di crisi del tessile - risponde ruvido Bonazzi - questa è crisi della manifattura...». Vista da qui, dal Veneto iperproduttivo, siamo a una crisi, tra le tante, poi ne verranno altre. «Quale settore sapremo difendere in futuro? Se i cinesi s'impongono questo tasso d'investimenti, chi li fermerà. Intanto si prenderanno il tessile, poi il meccanico, poi i motori. Si stanno facendo largo a spallate. La Cina risolve un problema interno di occupazione e di crescita. Venti milioni di posti all'anno per mantenere la pace sociale. La pace sociale la perdiamo noi».

Subendo anche il dumping cinese, che è diventato l'incubo che popola i sonni di filatori e tessitori. Ma il cinese ha davvero bisogno del dumping? «Lo ha dimostrato un'inchiesta dell'Unione europea che ha analizzato i comportamenti di una sessantina di aziende tessili cinesi: vendono a prezzi del venti ma anche dell'ottanta per cento al di sotto dei costi reali. Non ci si può nascondere sempre dietro il dito della manodopera. A Montebello la manodopera incide per il 15 per cento. Meno di così... Vuol dire che la Cina aiuta le imprese e falsa quindi il mercato». Competitività drogata. Ma si dice che la Cina fa le cose di "fascia bassa". «Sì, il cinese non può copiare la nostra qualità, la nostra inventiva. Però siamo alla seconda crisi...». Si spiega Bonazzi: «Un dipendente entra in fabbrica al terzo livello, mi costa 25 mila e quattrocento euro all'anno più irap. A fine mese lui intasca 898 euro. Cioè quel dipendente mi costa tanto, ma lui guadagna poco, troppo poco in rapporto ai prezzi in Italia».

> Quelle buste paga pesantissime per noi troppo leggere per i nostri dipendenti Come partono i consumi?

Ce l'ha anche lei con l'euro? «No, però ricordiamoci che il nostro è sempre stato un sistema poco competitivo che ritrovava competitività svalutando. Con l'euro il gioco non vale più. Ci resta solo la perdita di competitività. Perchè si premia la rendita finanziaria piuttosto che la manifattura. È chiaro a tutti che è più comodo investire nell'energia, nelle autostrade, nei servizi, settori tutti protetti, tutti remunerativi sulle spalle delle imprese, senza mercato, senza concorrenza. Siamo diventati un paese di banchieri e di finanzieri. Adesso tira il mattone. Anche il mattone si sgonfierà...».

Ma lei che cosa chiederebbe quindi? «Che ad esempio si tassassero un po' di più le rendite finanziarie, un po' meno le imprese, una politica che aiutasse l'impresa a creare valore». E per la Cina? «Poter competere ad armi pari con una garanzia di reciprocità nello scambio commerciale».

Ma se dovessimo trarre una lezione generale dalle vicende di casa nostra? La risposta di Bonazzi sta nella tradizione del nordest che si rimbocca le maniche e nella novità in disuso della responsabilità sociale dell'impresa: «Rimettere al centro l'impresa e al centro di tutto l'uomo, non la trimestrale che non serve a nulla». Basta con i conti finanziari a breve che inorgogliscono gli amministratori delegati, evviva i progetti che danno avvenire al lavoro.

FUTURO NERO

Il filatore biellese al figlio: «Prendi i soldi e cambia»

■ inviato a Bergamo

Strozzati dalle banche. Corre l'avversione contro il sistema bancario. A.G. è titolare di una azienda di filati open end, quelli più facili, di "fascia bassa", i più attaccati dall'invasione cinese. Cerca di conventirsi ai «fiammati, agli elasticizzati, ai multi count...». Però ci vogliono soldi. Mentre mi mostra le pagine del suo giornale dedicate a Bnl, Bpl, Abn, Unipol, gli viene solo da dire: «Facciano il loro mestiere». Provino anche le banche a sostenere l'impresa, magari rischiando qualcosa, lasciando da parte per un momento la speculazione finanziaria. Siamo in provincia di Bergamo, quasi in mezzo cioè all'asse forte e tradizionale, antico del tessile italiano, tra Brescia, Varese e Biella. Continuerà: « Però siamo allo stremo».

Seconda storia bergamasca. Qui ci troviamo di fronte a un'andata e ritorno. Fine di un ciclo, avvio di un altro. Il cotonificio "verticale", dove si passa dalla alla filatura alla tintura alla tessitura. Entrano balle di cotone e di sintetico. Esce la stoffa, una stoffa particolare, uno "spalmato", cioè un tessuto misto impermeabilizzato, con trecento dipendenti. «Abbiamo avuto un mercato buono fino a un anno fa. Abbiamo continuamente investito per innovare i processi produttivi. Eravamo competitivi. Peccato che lo siano diventati anche cinesi e turchi. Hanno copiato la nostra tecnologia, hanno colmato il gap e sono riusciti a produrre gli stessi tessuti a costi molto più bassi». Più bassi perchè? Siamo al solito ritornello dell'eccessivo costo del lavoro e della manodopera? «In realtà - ci risponde uno dei titolari, Marco Frette - il peso della manodopera si fa sentire. Incide per il trenta per cento rispetto ai costi industriali. Ma ci costa soprattutto tutto il resto: paghiamo più tasse, paghiamo di più l'energia, paghiamo le infrastrutture e l'ambiente...». L'ambiente? «Sì, l'ambiente nel senso che dobbiamo depurare le acque, abbattere i fumi... Non credo che ai filatori cinesi si presentino di questi problemi».

> Una riconversione: chiusa una impresa ne riparte un'altra ma ci sentiamo abbandonati, senza rete

Morta in un senso, la cotoniera bergamasca ha deciso di rinascere in altra forma, lasciando però a casa la metà dei dipendenti, molte donne, età media sui quarant'anni, professionalità quella di una filatura, con poche possibilità di tornare al lavoro, visto che il settore è in crisi ovunque. Come ripartirete? «Continuando a tessere cotone per abbigliamento tradizionale. C'è il rischio d'essere buttati fuori prima di cominciare. L'unico vantaggio di partenza sarà quello di poter contare su una buona tecnologia visto che in passato abbiamo investito molto». Facciamo un gioco. Provare a chiedere al governo o a Confindustria qualcosa che aiuti la nuova iniziativa. Risposta: «Ci sarebbe un elenco lungo. Prima di tutto: si funziona se il sistema manifatturiero in generale funziona, se funzionano il tessile e tutto il resto. Noi ci toviamo alla prese con una avventura ad alto rischio. Il problema immediato: entrare nella catena commerciale di un mercato che non cresce, di un mercato che è un campo di battaglia. In una situazione di vacche magre sono tutti con il coltello tra i denti. Quindi vorremmo essere accompagnati. Vorremmo anche che qualcuno ci aiutasse ad acquisire know how. Ma non è facile trovare interlocutori. La rete potrebbe essere la strada, visto che qui siamo tanti, piccoli e medi, nessuno in grado di inventare innovazione per conto proprio. Ma anche in questo caso ci deve venire incontro il governo. È un problema di strategie. È un problema anche di cultura. Bisogna pensare alla storia di tanti come noi, gente che si è fatta da sè, gelosa della propria autonomia. Adesso l'autonomia diventa una palla al piede. Poi si dovrebbe parlare di altre misure: interventi fiscali a favore di chi fa innovazione, valorizzare il nostro prodotto e la sua origine, imponendo etichette di tracciabilità, lotta alla contraffazione, scambi commerciali alla pari...».

Un salto all'altro estremo dell'asse tessile del nord, nel Biellese. «A mio figlio continuo a dire: prendi quello che devi prendere e cambia mestiere. Così non si può andare avanti».

Parole di un industriale della lana, prossimo alla chiusura: «Ci ha ucciso la globalizzazione. Siamo imprenditori che si sono inventati da sè. Non abbiamo gli strumenti per conptere a livello mondiale, per le nostre dimensioni, per la nostra modesta capacità d'investimento, per l'impossibilità di promuovere noi, per conto nostri ricerca. Il governo ha visto venire avanti la globalizzazione. Gli altri paesi d'Europa si sono organizzati, si sono difesi. Qui non c'è proprio niente. Il governo è stato micidiale».

o.p.

La Lombardia in grande difficoltà Epifani alla conferenza della Cgil

LA CGIL Lombardia si riunisce oggi e domani (con intervento di Guglielmo Epifani) nella Palazzina Box dell'autodromo di Monza per la propria assemblea organizzativa, con largo anticipo in vista del congresso previsto nei primi mesi del 2006. Una scelta, spiegano i vertici regionali dell'organizzazione, dalla necessità che la Cgil avrebbe di «parlare di sé» dopo la grande stagione di mobilitazione sui grandi temi sindacali e di politica economica. Ma anche e soprattutto dal bisogno di «attrezzarsi rispetto a un processo di continua frammentazione del lavoro e delle imprese» anche nella regione più ricca. Dove la crisi industriale è conclamata in una situazione ormai drammatica: «In Lombardia sta mettendo a rischio oltre 100.000 posti di lavoro e sta interessando sia il tessuto di piccole e medie imprese - spiega Susanna Camusso, segretario generale della Cgil lombarda - in particolare dei settori del sistema moda, che grandi gruppi come Marzotto, Manifattura di Legnano, Whirpool, Ibm, evidenziando i risultati negativi del "modello lombardo" di Formigoni, l'assenza di politiche regionali di sviluppo mirate al sostegno della ricerca, della specializzazione produttiva, dell'innovazione, della qualità e della crescita dimensionale e culturale delle imprese».

Per la leader della Cgil Lombardia, affrontare questo quadro dovrebbe condurre anche a «una rilettura della nostra distribuzione per categorie, individuando le filiere nelle quali si sono ricomposte le tipologie produttive, tema che accompagna anche il dibattito sull'ipotesi di concentrare i contratti nazionali di lavoro. La nostra presenza nel territorio non può essere delegata solo ai pensionati e ai servizi - aggiunge - perché spesso è là che si incontrano le grandi contraddizioni prodotte dal modello di centrodestra, che si articola non solo nelle forme di lavoro atipico ma anche in cooperative spurie, imprese sociali che tali non sono, appalti e subappalti spesso con lavoro irregolare e nero».

Ma in questo scenario c'è «il dato positivo del nostro tesseramento, in crescita, con poco meno di 900.00 iscritti, che evidenzia, per esempio, una forte presenza di migranti che contrasta con la loro ancora esigua presenza negli apparati e negli organismi dirigenti di categoria e confederali - sottolinea Susanna Camusso - perché ripensare noi stessi vuol dire anche guardare ai cambiamenti e alla necessità di un salto generazionale nell'organizzazione; metteremo dunque al centro il tema della formazione sindacale per i nostri gruppi dirigenti attuali e futuri».

CAMPI DI LAVORO ESTIVI

in Palestina, Serbia, Kosovo, Bosnia, Kurdistan

PER INFORMAZIONI E ADESIONI

campidilavoro@arci.it
tel. 06 41609214
www.arci.it

Comune di Campo nell'Elba

Estratto bando di gara di pubblico incanto per lavori di sistemazione idraulica dei bacini e delle aste dei fossi La PILA - GALEA e relativi affluenti.

Il Comune di Campo nell'Elba avente sede in P.zza Dante Alighieri 1 - Marina di Campo tel. 0565 - 979345, Fax 0565 976921 - indice asta pubblica per l'affidamento dei lavori di sistemazione idraulica dei bacini e delle aste dei fossi La PILA - GALEA e relativi affluenti.

Importo a base d'asta dell'appalto (compresi oneri per la sicurezza): Euro 1.915.000 (unmilionenovecentoquindicimila €) - Oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza non soggetti a ribasso: euro 38.300 (trentottomilatrecento €);

Categoria prevalente OG8 - classifica IV

Modalità di determinazione del corrispettivo: a corpo e a misura ai sensi di quanto previsto dal combinato disposto degli articoli 19, comma 4, e 21, comma1, lettera c), della Legge 109/94 e s.m.i.

Data di pubblicazione G.U.: 118 del 23 Maggio 2005

Termine di presentazione offerte: 37 giorni alla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale **29/06/2005 ore 12:00**.

Apertura offerte: **04/07/2005**.

Il Bando e il disciplinare di gara integrali sono pubblicati all'Albo Pretorio Comunale e sono disponibili C/O l'Uff. Tecnico Comunale

Il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Dario Gaballo.

Il Responsabile dell'Area Tecnica
(Arch. Dario Gaballo)

Abete attacca Unipol: «Non può crescere in Bnl»

Il banchiere contro Consorte che punta al 10%. Perquisizioni a Lodi

■ di Laura Matteucci /Milano

SCALATA Abete chiama Fazio. Il presidente di Bnl, appena rieletto, si appella a Banca d'Italia perché neghi a Unipol l'autorizzazione a salire sopra il 5% del capitale dell'istituto romano, perché creerebbe un «elemento di turbativa». Elemento «per il quale io, personalmente, mi sentirei impegnato a fare tutto quanto in difesa della stabilità della banca e degli interessi degli azionisti». Nientemeno. E se Unipol vuole salire di quota, continua Abete, allora proceda con una contro-opa, in contrasto con quella lanciata dal Banco di Bilbao.

La quota Unipol in Bnl è del 4,95%, e il presidente del gruppo Giovanni Consorte ha chiesto a Banca d'Italia di poter salire fino al 10%. Una richiesta motivata dall'intenzione di consolidare il rapporto di collaborazione che Unipol ha con Bnl-Vita, in un momento critico per la vita di Bnl, segnato dall'ops di Bilbao (primo azionista in Bnl). Ma Luigi Abete non la vede così. E, in aperta polemica con Consorte, continua a temere che Unipol punti alla scalata, nel caso l'offerta del Bbva non dovesse andare a buon fine.

Chi cerca di fare chiarezza è il Monte dei Paschi di Siena che ha ribadito l'intenzione di restare fuori dai giochi di patto e contropatto smentendo l'eventuale partecipazione ad una cordata con Unipol.

Ma ad Abete non basta: «Auspico - dice - che ogni azione da parte di tutti tenga nella massima attenzione il rispetto delle regole del mercato per cui ad una offerta pubblica di scambio si risponde con un'altra offerta pubblica rivolta al cento per cento degli azionisti e non con operazioni parziali e specifiche fra gruppi di azionisti».

> Sembra imminente l'autorizzazione alla compagnia di assicurazione a salire nel capitale Bnl

E sulle manovre in Bnl, intanto, la Procura di Roma ha avviato un'inchiesta, al momento contro ignoti, dopo un esposto del Bbva. Un film già visto per AntonVeneta.

Manovre poco trasparenti per impedire l'ops del Bbva nell'ambito della scalata alla Bnl, e che avrebbero determinato un anomalo andamento in Borsa del titolo dell'istituto di credito: questo il terreno dell'indagine.

La Guardia di Finanza ha acquisito atti presso Bankitalia, Consob, Bnl e Camera di Commercio di Roma relativi alle comunicazioni su acquisizione di quote della Bnl. E anche la Consob avvierà gli accertamenti di competenza.

Altra banca, altra inchiesta giudiziaria. Gli inquirenti hanno pochi dubbi: sono stati «Gianpiero Fiorani ed Emilio Gnutti i promotori della complessa operazione finanziaria posta in essere per acquisire il controllo di AntonVeneta».

E non certo in termini regolari ma, stando all'inchiesta in corso a Milano, «inciampando» in reati quali quelli contestati a vario titolo a una ventina di persone, e cioè l'aggiotaggio, l'ostacolo agli organi di vigilanza e l'insider trading. Così ieri mattina, per la prima volta dall'inizio dell'indagine, gli ufficiali del Nucleo Provinciale della Guardia di Finanza si sono presentati nella sede della Banca Popolare di Lodi per una perquisizione in piena regola.

Luigi Abete **Foto di C.Abbate/Ansa**

Il petroliere Mincato si trasforma in postino

È il nuovo presidente delle Poste, Sarmi rimane Il governo: «La nomina per la privatizzazione»

■ /Milano

SORPRESA Le Poste Italiane cambiano pelle. Il ministero del Tesoro, infatti, non ha soltanto rinnovato il Cda con 5 sostituzioni, ma ha chiamato Vittorio Mincato alla presidenza a pochi giorni dalla sua criticatissima defenestrazione dall'Eni. Lo stesso Mincato che aveva più volte detto di considerare un suo futuro professionale soltanto all'interno del colosso petrolifero.

Una scelta a sorpresa per una missione particolare. L'azionista Tesoro chiede che il nuovo presidente dia impulso alla privatizzazione, come sottolineato da via XX Settembre direttamente nella nota di rinnovo del cda.

Le Poste dei prossimi anni andranno dunque sul mercato. E l'intenzione del Governo - sottolineata due mesi fa anche dallo stesso premier - sembra ora destinata a prendere corpo con l'arrivo, appunto, di Vittorio Mincato, uomo conosciuto e apprezzato dai mercati. I tempi, comunque, non potranno essere strettissimi: «siamo pronti», aveva spiegato qualche mese fa l'amministratore delegato, confermato ieri, Massimo Sarmi ricordando che sono necessari «tempi tecnici nell'ordine dei 12-18 mesi». «I dati della gestione - aveva spiegato lo stesso Sarmi - confortano». Ed il bilancio approvato ieri dall'assemblea mostra un esercizio positivo (+ 82% il risultato operativo a 796,4 milioni) con un margine operativo lordo in crescita del 56,7% a 1842 milioni di euro ed un utile netto consolidato, più che raddoppiato (+161,4%) rispetto all'esercizio 2003, a 236 milioni di euro contro i 90,3 dell' anno prima.

Ma nel processo di avvicinamento alla Borsa restano da sciogliere alcuni nodi: recentemente si era parlato della sola privatizzazione di Banco Posta, la banca di Poste Italiane. Un'ipotesi che però prevedrebbe uno spin off di difficile ingegneria finanziaria e gestionale, considerando che la rete bancaria è legata agli sportelli postali. Potrebbe perciò essere ripresa l'ipotesi di quotare la capogruppo nel suo attuale assetto, mantenendo - così come accade per molte multiutility, come quelle dell' energia - il servizio universale regolamentato.

Tornando al consiglio d'amministrazione, le nomine arrivate ieri segnano, dopo 11 anni, l'uscita di Enzo Cardi che aveva assunto l'incarico alla fine del 1993. Massimo Sarmi resta invece nel cda e viene riconfermato nella carica di amministratore delegato mentre Francesco Mengozzi, già condirettore generale, lascia formalmente il consiglio dove i nuovi ingressi sono cinque: oltre a Mincato entrano infatti Salvatore Biasco, Roberto Colombo, Filippo Milone e Francesco Pizzo che sostituiscono - oltre al presidente Cardi ed a Mengozzi - i consiglieri uscenti Giovanni Grottola, Antonio Mazzone e Francesco Valsecchi.

Per Giorgio Panattoni (Ds) l'arrivo di Mincato è «un messaggio di consolidamento e di crescita».

Fiat, ripresa la produzione. Oggi al Sanpaolo protesta dei cassintegrati

«NON VOGLIAMO che i nostri risparmi che il Sanpaolo Imi amministra vengano usati solo per metterci in cassa integrazione». Lo affermano i lavoratori in cassa integrazione di Powertrain, della Tnt, degli Enti Centrali e della Carrozzeria di Mirafiori che effettueranno oggi un presidio davanti alla sede del Sanpaolo, in piazza San Carlo.

«Siamo lavoratori della Fiat in cassa integrazione e clienti della Banca Sanpaolo», spiegano i lavoratori nel volantino che verrà distribuito in piazza San Carlo. «Le banche, nella crisi che sta attanagliando da alcuni anni la nostra azienda - proseguono - hanno svolto sino ad oggi un ruolo fondamentale condizionando anche la cassa integrazione e le riduzioni di personale degli stabilimenti in Italia. La Fiat, nei prossimi mesi, sarà di proprietà anche delle banche e quindi come cassintegrati riteniamo giusto chiedere anche al sistema bancario, a partire dal San Paolo di Torino, ciò che chiediamo alla Fiat da tempo: con quali investimenti, con quali prodotti si intende uscire dalla crisi? In quanto tempo cesserà la cassa integrazione per i lavoratori della Fiat?».

Ieri intanto, con il secondo turno, è ripresa l'attività in tutti gli stabilimenti Fiat interessati nelle scorse settimane dallo sciopero dei bisarchisti. Attività di nuovo regolare, dunque, a Melfi, alle Presse e alle Carrozzerie di Mirafiori, a Cassino e Pomigliano. E proprio lo stop imposto dalla protesta dei bisarchisti ha spinto la Fiom torinese a chiedere - dopo l'annullamento della settimana prevista per Melfi - la riduzione della cassa integrazione a Mirafiori, «Dopo le fermate dello stabilimento provocate dalla protesta - osserva il segretario Giorgio Airaudo - la Fiat ha bisogno di recuperare produzione. Ci aspettiamo che l'azienda prenda in considerazione la nostra proposta».

Il blocco dei trasportatori, iniziato il 26 aprile, ha comportato il fermo di circa 40mila vetture del Lingotto (oltre ad altre 100mila di marchi stranieri).

ALIMENTARE

Barilla cede il molino di Termoli Cgil: non garantita l'occupazione

MILANO La Barilla ha avviato la procedura di cessione dell'unità produttiva molitoria di Termoli (Campobasso) alla società Casillo Partecipazioni S.r.l. che ha sede a Corato (Bari). Le ragioni che hanno determinato la cessione del ramo d'azienda - precisa una nota diffusa a Parma - sono riconducibili alla necessità di un ribilanciamento delle modalità di approvvigionamento della semola, allo scopo di conseguire vantaggi competitivi sui costi complessivi delle materie prime, incrementando gli acquisti sul mercato del Sud e l'integrazione verticale al Nord.

Il personale coinvolto nell'operazione è di 19 unità. Le persone proseguiranno il rapporto di lavoro, a Termoli e senza soluzione di continuità, con la società dell'imprendiotere Casillo. «Riteniamo che la cessione del Mulino di Termoli al Gruppo Casillo, leader mondiale della macinazione del grano duro e partner storico di Barilla nella fornitura di semola, rappresenti la soluzione migliore, stante la necessità, dichiarata nell'autunno scorso, di dismettere l'impianto - ha precisato Paolo Cabrini, Direttore Risorse Umane Barilla - ciò a conferma del nostro impegno a tutela delle persone e dell'economia del territorio».

Dura la reazione dei sindacati. «La cessione del ramo d'azienda non garantisce i livelli occupazionali e la continuità produttiva del mulino di Termoli - ha detto Antonio Mattioli della Cgil -. Per espletare la procedura la Barilla sarà comunque costretta a misurarsi in un confronto sindacale nel quale riproporremo le stesse posizioni espresse in questi mesi.

Questa inutile prova di forza dimostra ancora una volta come da parte di questo Gruppo non ci sia la volontà di rispettare gli accordi convenuti e di far pagare al lavoro gli effetti di scelte che nulla hanno a che fare con il consolidamento produttivo ed industriale nel nostro paese».

Piaggio chiede il «terzo turno» a Pontedera

Presentata a Portofino la nuova Vespa Gts. Colaninno: forse in Borsa prima del 2007

■ di Roberto Rossi

PORTOFINO «Questo sarà l'anno della Vespa». L'auspicio di Rocco Sabelli, amministratore delegato della Piaggio, è di quelli buoni. Le ottime vendite della Vespa Lx e le buone prospettive della nuova Vespa Gts, che ieri è stata presentata alla stampa a Portofino a cinquant'anni dall'uscita del modello Gs, spingono i vertici di Pontedera a un ottimismo che fino a qualche mese fa, con il mercato europeo e italiano dello scooter in piena crisi, era insperato.

In effetti, il 2005 si profila un anno boom per la Vespa con una previsione di vendite a fine anno tra le 75 mila e le 80 mila unità. In particolare, per la nuova Gts - «la più veloce, la più economica, la più sicura» - il presidente della Piaggio, Roberto Colaninno, ha annunciato una previsione di vendite, per l'intero ciclo di vita del prodotto di oltre 350 mila unità, «superando il primato della Vespa Et4 che dal '96 al febbraio 2005 ha venduto 350 mila pezzi».

La nuova Vespa, presentata ieri a Portofino **Foto Ansa**

Se i vertici di Piaggio erano entusiasti, meno lo saranno i lavoratori di Pontedera che, proprio per soddisfare l'enorme domanda, specie dagli Stati Uniti, saranno costretti a un terzo turno lavorativo a giugno e luglio. Sabelli ha precisato che «un terzo turno a Pontedera non accadeva da quattro-cinque anni. Questo significa più lavoro ma senza prendere altra gente. Faremo una trattativa sindacale come al solito con lealtà e trasparenza. Non credo sia facile, ma penso risulterebbe incomprensibile ai più se questa opportunità non fosse colta».

Anche perché il pareggio operativo della società è a portata di mano. «Se venissero mantenute le promesse, già deliberate dalla Corte dei Conti, sugli ecoincentivi - ha detto Sabelli - che ammonterebbero a circa 19 milioni di euro, per Piaggio e Aprilia non sarebbe irraggiungibile l'ipotesi di raggiungere un break even già da quest'anno». A quel punto anche la Borsa sarebbe più vicina. «La quotazione di Piaggio? Può darsi che questo progetto possa essere anticipato» rispetto alla data del 2007 finora comunicata.

Ma la presentazione della Vespa è stata anche l'occasione per Colaninno di fare il punto sulla situazione economica italiana. «Non vorrei che in Italia si stia vivendo un processo di decadenza. Una decadenza non solo economica, ma politica e culturale che impedisce di affrontare le nuove frontiere». La tendenza è invece opposta. «Ci arrocchiamo in una difesa provinciale, tentando di limitare la concorrenza».

Non siamo più abituati a competere. «Va recuperata la cultura del fare, della fabbrica. del denaro investito. Agli investimenti molti imprenditori preferiscono il tavolo verde» della finanza. Che «non va usata per far soldi come quando si va al casinò. La finanza è uno strumento non alternativo alla crescita. Un paese non si può reggere sulla speculazione finanziaria». Con queste convinzioni, ha concluso Roberto Colaninno, «di Piaggio ce ne sarebbero molte di più».

Per la pubblicità su l'Unità
PK publikompass

MILANO, via G Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308
CASALE MONF.TO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13.00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18.00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395
Tariffe base Iva inclusa: 5,51 € (Iva esclusa) a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Abbonamenti 2005
12 mesi: 7gg./Italia 296 euro; 6gg./Italia 254 euro; 7gg./estero 574 euro; Internet 132 euro
6 mesi: 7 gg./Italia 153 euro; 7 gg./estero 344 euro; 6gg./Italia 131 euro; Internet 66 euro
Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n 48407035 intestato a: Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia 25 - 00153 Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n 22096 della BNL, Ag.Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLIITRR)
Carta di credito Visa o Mastercard
(seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta o internet
Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9.00-14.00
abbonamenti@unita.it
l'Unità

Per Necrologie Adesioni Anniversari
Rivolgersi a
PK publikompass
Lunedì-Venerdì ore
9.00 - 13.00
14.00 - 18.00
solo per adesioni
Sabato ore 9.00 - 12.00
06/69548238 -011/6665258

Cambi in euro

1,2564	dollari	-0,005
135,3300	yen	-0,060
0,6878	sterline	+0,000
1,5458	fra. svi.	-0,001
7,4468	cor. danese	-0,002
30,5460	cor. ceca	+0,195
15,6466	cor. estone	+0,000
8,0560	cor. norvegese	-0,033
9,1783	cor. svedese	-0,003
1,6528	dol. australiano	+0,000
1,5831	dol. canadese	-0,006
1,7648	dol. neozelandese	-0,001
255,1800	fior. ungherese	+1,280
0,5767	lira cipriota	+0,000
239,5200	tallero sloveno	+0,040
4,1834	zloty pol.	+0,003

Bot

Bot a 3 mesi	99,72	1,81
Bot a 6 mesi	99,05	1,75
Bot a 12 mesi	98,00	0,00
Bot a 12 mesi	98,19	1,82

Borsa

Pesa Wall Street

Una chiusura di seduta in tono minore per la Borsa, che nel finale non ha confermato il rialzo precedente, risentendo soprattutto dell'apertura negativa di Wall Street. L'indice Mibtel ha registrato così una modesta variazione del +0,05%, terminando a 24.148 punti, mentre l'S&P Mib è salito dello 0,10% e l'All Stars si è attestato sul +0,02%. Tra le blue chip spicca il balzo di Capitalia dopo la trimestrale, la buona vena degli energetici, il calo dei telefonici.

La cronaca della giornata ha dapprima registrato un avvio incerto, con minimo del -0,1%. Poi, Piazza Affari ha trovato un po' di brillantezza, risalendo la china e portandosi in rialzo fino a un massimo del +0,4%, questo nonostante il dato negativo dell'Ifo tedesco, relativo alla fiducia alle imprese, risultato ancora in calo.
Infine, nel pomeriggio si è verificato un nuovo calo in seguito, come detto, all'avvio di Wall Street che ha risentito soprattutto del dato negativo sugli ordini di beni durevoli.

Bruxelles

Alitalia verso l'ok

Tutto pronto a Bruxelles per mettere la parola fine all'esame del dossier Alitalia. In poco meno di una settimana si dovrebbe arrivare alla decisione finale da parte dei servizi del commissario Ue ai trasporti, Jacques Barrot, mentre la formalizzazione del via libera ufficiale dovrebbe arrivare il 7 giugno.
La proposta di dare il via libera al piano di ricapitalizzazione della compagnia di bandiera è rimasta fino ad ora «immutata», anche se altri servizi hanno presentato osservazioni su alcuni aspetti del piano.
Le osservazioni arrivano in particolare dalla Direzione generale per la concorrenza che si è concentrata sull'esame del rispetto del principio dell'investitore privato. Gli esperti stanno analizzando a fondo il dossier sotto questo aspetto. I quesiti ed i dubbi sollevati dalla Direzione non sembrano però destinati a ritardare ulteriormente l'iter del dossier e sarebbero in fase di soluzione. Come dimostrano le scadenze, fissate in rapida successione.

Enel

Wind a Sawiris

Dovrebbe arrivare oggi il definitivo via libera alla cessione di Wind al Weather Fund dell'imprenditore egiziano Naguib Sawiris. Oggi a deliberare in merito sarà l'assemblea degli azionisti dell'Enel, dopo che ieri il consiglio di amministrazione del gruppo energetico aveva alzato disco verde alla cessione.
Il valore attribuito a Wind, come noto, è stato fissato al termine di una lunga trattativa che aveva visto anche altri soggetti in campo, in 12,2 miliardi di euro.
L'imprenditore egiziano si prenderà in carico l'intero debito del terzo operatore italiano di telefonia cellulare, debito che ammonta a 7,2 miliardi di euro.
Le linee di massima della trattativa prevedono il passaggio del 70% del capitale a Weather Investment mentre il 30% rimarrà in mano ad Enel.
Il consorzio Weather, che fa capo a Naguib Sawiris, controlla anche la compagnia telefonica Orascom quotata al Cairo e alla Borsa di Londra.
Alla cordata partecipano anche Deutsche Bank, Abn Amro e San Paolo Imi.

in sintesi

Capitalia, nel primo trimestre cresce l'utile Il consiglio di amministrazione di Capitalia ha approvato i conti del primo trimestre che si è chiuso con un utile netto di 206 milioni di euro in rialzo del 33% sullo stesso periodo del 2004.

Joint venture tra Marzotto e Verzoletto Il gruppo Marzotto ha sottoscritto con Verzoletto un accordo per la costituzione di una joint venture nel settore dei filati per maglieria. Il gruppo costituito in base all'accordo sarà il primo in Europa del settore per volumi. L'integrazione verrà attuata conferendo i rispettivi rami d'azienda operanti nel settore. Il valore complessivo è di 30,8 milioni di euro.

Ccfs, risultati positivi nell'anno del centenario Il Consorzio cooperativo finanziario della Legacoop ha chiuso il 2004 con un utile netto di 594mila euro, quasi il doppio rispetto all'anno precedente. L'entità del capitale investito ha superato gli 800 milioni di euro. Il Consorzio terrà domani al Castello di Montachiarugolo la propria assemblea annula ealla presenza del presidente di Legacoop, Giuliano Poletti.

Ferrania, respinto il ricorso degli indiani Il Tar della Liguria ha respinto il ricorso presentato dal gruppo indiano Zoom Developers contro l'acquisto dell'azienda di Cairo MOntenotte da parte della cordata costituita da Messina, Malacalza, Gavio e Gambardella.

Pernaud, sì all'offerta per Allied Domecq Semaforo verde di Amf, la Consob francese, all'offerta d'acquisto da 7,5 miliardi di dollari del gruppo transalpino Pernaud Ricard per la rivale britannica Allied Domecq, avanzata in aprile.

Cit, 10 milioni per il salvataggio Il comitato di garanzia di Cit ha presentato alla presidenza del Consiglio la domanda per ottenere l'erogazione immediata di risorse pari ad almeno 10 milioni di euro finalizzate all'azione di salvataggio della società. In precedenza il cda della Compagnia italiana turismo aveva esaminato il piano di ristrutturazione e di rilancio dell'azienda. Per favorire una soluzione, il presidente Gandolfi e i membri del cda si sono dimessi.

Entro giugno il passaggio di Finsiel a Tripi Entro la metà di giugno, dopo il via libera dell'Autorità delle comunicazioni - avverrà il passaggio definitivo di Finsiel al gruppo Cos. Lo ha annunciato il numero uno del gruppo, Alberto Tripi.

Azioni

NOME TITOLO	Prezzo uff. (lire)	Prezzo uff. (euro)	Prezzo rif. (euro)	Var. rif. (in %)	Var.% 2/1/04	Quantità trattate (migliaia)	Min. anno (euro)	Max. anno (euro)	Ultimo div. (euro)	Capitaliz. (milioni) (euro)
A										
A.S. Roma	999	0,52	0,51	-0,23	-16,55	106	0,47	0,63	-	68,38
Acea	18129	9,36	9,33	-0,65	16,51	199	7,97	9,76	0,1900	1993,99
Acegas-Aps	17980	9,29	9,29	-0,10	1,38	17	8,45	10,04	0,3800	509,26
Acq Marcia	1036	0,54	0,54	0,28	38,80	158	0,38	0,55	0,0207	206,88
Acq Nicolay	7459	3,85	3,86	-1,03	49,59	4	2,52	4,09	0,0880	51,69
Acq Potabili	34411	17,77	17,75	-0,11	-1,27	0	17,70	18,34	0,1000	144,89
Acsm	4972	2,57	2,59	-0,27	-1,12	23	2,36	2,96	0,0700	96,29
Actelios	12623	6,52	6,50	0,36	2,84	6	6,32	7,12	-	132,99
AdF	22449	11,59	11,55	-1,73	21,15	34	9,57	11,83	0,0600	104,75
Aedes	10235	5,29	5,27	-0,21	34,09	162	3,94	5,32	0,1500	528,26
AEM	3369	1,74	1,73	-0,86	1,46	1659	1,56	1,91	0,0500	3132,08
AEM To w08	999	0,52	0,52	0,06	16,62	65	0,44	0,64	-	-
AEM Torino	3828	1,98	1,98	0,66	6,23	334	1,86	2,27	0,0360	930,49
Alerion	904	0,47	0,47	0,45	-1,79	867	0,47	0,51	0,0050	186,85
Alitalia	502	0,26	0,26	2,87	2,25	19752	0,22	0,27	0,0413	1004,45
Alleanza	17072	8,82	8,75	-0,62	-14,34	9067	8,68	10,63	0,3600	7462,20
Amga	3026	1,56	1,55	-2,52	6,84	522	1,46	1,91	0,0200	543,97
Amplifon	95323	49,23	49,36	0,08	19,84	9	37,78	53,01	0,2400	973,31
Arquati	658	0,34	0,34	-	-	0	0,34	0,34	0,0100	8,35
ASM Brescia	5089	2,63	2,63	1,70	4,41	410	2,47	3,05	0,1000	1933,08
Astaldi	9873	5,10	5,09	0,53	47,71	106	3,45	5,31	0,0750	501,87
Auto TO MI	34487	17,81	17,75	0,44	-5,62	156	15,41	20,94	0,2000	1567,37
Autogrill	21185	10,94	10,93	-0,15	-11,54	499	10,69	12,83	0,2000	2783,39
Autostrade	40391	20,86	21,01	1,06	4,92	6467	19,17	23,24	0,5100	11925,90
Azimut	9881	5,10	5,11	0,33	29,52	189	3,94	5,15	0,0500	736,31
B										
B Antonveneta	49782	25,71	25,62	0,16	31,93	323	19,49	27,60	0,4500	7411,26
B Bilbao	24186	12,49	12,50	-1,64	-3,92	4	11,94	13,37	0,1420	-
B Carige	5706	2,95	2,95	-	-0,41	228	2,89	3,08	0,0723	2828,82
B Carige r	6719	3,47	3,47	-	2,39	0	3,30	3,61	0,0923	532,40
B Desio-Br	13215	6,83	6,85	0,60	22,03	99	5,54	7,03	0,0830	798,52
B Desio-Br r	11970	6,18	6,20	-0,19	18,50	10	5,22	7,02	0,1000	81,61
B Fideuram	7753	4,00	4,02	0,96	4,90	2229	3,82	4,35	0,1600	3925,08
B Finnat	2293	1,18	1,17	-3,00	84,54	3412	0,64	1,28	0,0100	429,65
B Intermobil	12721	6,57	6,58	0,32	19,26	11	5,47	7,04	0,1750	1001,14
B Intesa	7038	3,63	3,65	0,72	2,89	15268	3,52	3,97	0,1050	21503,60
B Intesa r	6314	3,26	3,28	1,30	2,61	3073	3,13	3,59	0,1160	3040,85
B Lombarda	20143	10,40	10,42	0,13	5,67	146	9,85	10,97	0,3500	3337,58
B Profilo	3745	1,93	1,94	-0,31	9,08	106	1,77	2,07	0,1100	238,81
B Santander	17630	9,11	9,11	-0,22	-1,35	0	8,96	9,80	0,0842	-
B Sardegna r	31406	16,22	16,25	0,87	10,18	17	14,72	16,37	0,5100	107,05
Banca Ifis	18364	9,48	9,52	-0,21	-1,94	11	9,18	10,26	0,1400	203,43
Basicnet	935	0,48	0,48	-0,87	-0,12	58	0,48	0,55	0,0930	29,47
Bastogi	503	0,26	0,26	-3,48	76,48	4455	0,14	0,29	-	175,47
Bayer	52705	27,22	27,27	0,15	7,93	18	23,67	27,22	0,5500	-
Beghelli	1145	0,59	0,59	-1,02	3,72	94	0,56	0,67	0,0258	118,26
Benetton	14195	7,33	7,33	0,45	-24,93	199	7,06	10,10	0,3400	1331,01
Beni Stabili	1505	0,78	0,79	4,00	2,69	3000	0,74	0,85	0,0200	1323,18
Biesse	7513	3,88	3,88	-0,59	49,00	88	2,60	4,38	0,1200	106,29
Bipielle Inv	11521	5,95	5,95	-1,98	0,34	13	5,90	6,69	0,3500	1634,39
Bnl	5346	2,76	2,76	-0,07	26,07	29446	2,01	2,76	0,0801	8330,31
Bnl rnc	4616	2,38	2,38	-1,12	27,55	99	1,77	2,50	0,0415	55,30
Boero	31033	16,03	16,00	-	20,50	0	13,27	17,06	0,4000	69,56
Bon Ferraresi	49472	25,55	25,87	2,21	29,11	15	19,52	25,55	0,1200	143,72
BPL-RTBN w	2546	1,31	1,32	0,08	-17,81	7	0,78	1,60	-	-
Brembo	11294	5,83	5,83	0,31	5,59	67	5,52	6,64	0,1800	407,38
Brioschi	911	0,47	0,47	-2,50	102,15	1772	0,23	0,50	0,0038	226,66
Brioschi w	163	0,08	0,08	-5,38	453,95	12140	0,01	0,09	-	-
Bulgari	16567	8,56	8,53	-1,41	-6,91	1266	8,37	9,68	0,2200	2544,32
Burani F.G.	18881	9,75	9,76	-0,41	18,76	150	8,21	9,77	0,1100	273,03
Buzzi Unic r	16059	8,29	8,31	0,29	8,57	73	7,60	9,77	0,3140	335,29
Buzzi Unicem	21860	11,29	11,29	0,23	4,06	116	10,77	12,97	0,2900	1767,13
C										
C Latte To	8740	4,51	4,54	-0,72	-4,34	18	4,42	4,99	0,0300	45,14
Caltag Edit	14199	7,33	7,34	0,30	1,95	250	6,82	7,52	0,2000	916,63
Caltagiron r	12586	6,50	6,50	-	14,04	0	5,70	6,89	0,0800	5,92
Caltagirone	12239	6,32	6,36	-0,27	11,03	10	5,69	6,84	0,0600	684,50
Camfin	4289	2,21	2,23	0,36	12,98	309	1,95	2,46	0,0300	760,44
Camfin w06	579	0,30	0,30	1,62	47,92	204	0,20	0,34	-	-
Campari	11048	5,71	5,71	0,05	21,22	230	4,49	5,76	0,1000	1657,02
Capitalia	8523	4,40	4,46	3,87	29,74	58117	3,29	4,40	0,0800	9757,43
Carraro	7945	4,10	4,11	-0,68	12,84	65	3,62	4,59	0,1250	172,33
Cattolica As	68176	35,21	35,22	0,40	3,44	31	32,75	37,01	1,3500	1668,65
Cembre	6756	3,49	3,50	2,25	17,83	15	2,95	3,69	0,1000	59,31
Cementir	7526	3,89	3,87	-0,51	-0,77	122	3,85	4,55	0,0700	618,50
Centenar Zin	1125	0,58	0,58	-	-12,76	0	0,58	0,67	0,0361	8,28
Cir	4302	2,22	2,22	0,77	1,83	2634	2,05	2,39	0,0500	1726,66
Class Editori	3272	1,69	1,68	-0,82	-7,09	316	1,68	1,97	0,0100	156,07
Cofide	1891	0,98	0,97	-0,42	5,84	2062	0,88	1,01	0,0130	702,24
Cr Artigiano	6475	3,34	3,35	-0,09	7,01	179	3,08	3,34	0,1126	476,17
Cr Bergamasco	45715	23,61	24,00	1,57	21,23	14	19,30	24,55	0,8200	1457,37
Cr Firenze	4004	2,07	2,06	-0,72	14,51	437	1,77	2,21	0,0520	2351,12
Cr Valtellinese	22540	11,64	11,65	-0,69	24,52	209	9,35	11,85	0,4000	913,45
Credem	17653	9,12	9,13	0,01	24,29	330	7,34	9,36	0,2500	2511,63
Cremonini	4754	2,46	2,46	-0,57	29,83	284	1,89	2,81	0,0610	348,17
Crespi	1692	0,87	0,88	-0,30	-3,09	13	0,85	1,00	0,0350	52,45
CSP	2041	1,05	1,05	-1,13	-16,08	38	1,03	1,34	0,0500	25,82
Cucirini	1956	1,01	1,01	-	-12,17	50	0,91	1,17	0,0516	12,12
D										
Danieli	9521	4,92	4,91	1,57	1,72	36	4,58	5,51	0,0465	201,00
Danieli rnc	6568	3,39	3,44	4,25	7,92	409	3,06	3,64	0,0672	137,12
De Ferrari	12940	6,68	6,69	6,53	2,97	1	5,99	6,89	0,1060	149,54
De Ferrari r	9294	4,80	4,80	0,21	15,03	1	4,15	5,07	0,1110	72,30
De'Longhi	5524	2,85	2,86	1,03	-14,78	148	2,72	3,37	0,0600	426,52
DMT	47671	24,62	24,68	-0,36	18,88	2	20,29	25,73	-	276,52
Ducati	1973	1,02	1,02	-0,20	14,73	146	0,89	1,13	-	161,84
E										
Edison	3555	1,84	1,84	0,05	15,84	6753	1,51	1,84	-	7628,55
Edison r	3286	1,70	1,70	-0,53	10,77	103	1,50	1,79	-	187,68
Edison w07	1660	0,86	0,86	-0,03	48,41	4287	0,52	0,86	-	-
Emak	8967	4,63	4,64	1,18	19,02	15	3,85	4,76	0,1450	128,06
Enel	14032	7,25	7,26	0,36	-0,21	18801	7,07	7,67	0,3600	44386,71
EnerTAD	6502	3,36	3,36	2,22	4,94	956	3,10	3,39	0,0207	318,56
Eni	39907	20,61	20,61	0,83	12,17	25121	17,98	20,61	0,7500	82531,81
Erg	23896	12,34	12,48	2,50	40,65	800	8,08	12,43	0,3000	1996,55
Ergo Previde	10425	5,38	5,39	0,17	14,58	32	4,43	5,94	0,1740	484,56
Espresso	8800	4,54	4,56	0,20	1,93	1302	4,39	4,94	0,1300	1968,60
F										
Fiat	10797	5,58	5,55	-0,70	-6,68	5145	4,61	6,26	0,3100	4463,13
Fiat priv	8491	4,38	4,34	-1,47	9,05	117	3,52	4,69	0,3100	452,94
Fiat rnc	9083	4,69	4,66	-0,79	7,00	119	3,89	5,15	0,4650	374,87
Fiat w07	370	0,19	0,19	-0,73	32,00	124	0,14	0,27	-	-
Fiera Milano	18451	9,53	9,46	-0,43	1,47	51	9,35	11,73	0,3500	320,55
Fil Pollone	1533	0,79	0,78	-2,17	44,12	51	0,54	0,86	0,0500	8,43
Fin.Part	146	0,08	0,08	-	-	0	0,08	0,08	0,0168	25,23
Fin.Part w05	17	0,01	0,01	-	-	0	0,01	0,01	-	-
Finarte Aste	2112	1,09	1,05	-4,11	18,37	543	0,89	1,64	0,0362	54,64
Fineco	13554	7,00	7,05	0,87	21,70	1874	5,75	7,10	0,2000	2209,67
Finmeccanica	1436	0,74	0,74	0,43	9,84	25198	0,68	0,80	0,0100	6255,85
Fond-Sai	40274	20,80	20,74	0,10	4,69	400	18,86	21,61	0,7500	2677,58
Fond-Sai r	31408	16,22	16,19	-0,66	15,68	239	13,41	16,32	0,8020	678,45
Fond-Sai r w	1912	0,99	0,98	0,49	9,11	136	0,79	0,99	-	-
Fond-Sai w08	9031	4,66	4,66	-0,47	10,31	6	4,12	4,66	-	-
G										
Gabetti	7846	4,05	3,96	-5,60	82,28	232	2,21	4,38	0,0600	129,66
Garboli	3582	1,85	1,85	-7,50	-31,48	1	1,75	4,24	0,1033	49,95
Gefran	8977	4,64	4,67	-0,04	0,80	17	4,59	6,01	0,2200	66,76
Gemina	2719	1,40	1,41	3,67	54,07	1572	0,90	1,40	0,0200	511,73
Gemina rnc	2711	1,40	1,40	0,72	32,08	2	1,02	1,40	0,1100	5,27
Generali	46955	24,25	24,30	0,62	-3,46	13659	23,45	26,04	0,4300	30942,99
Geox	12952	6,69	6,71	0,34	13,78	85	5,44	7,24	0,0600	1729,11
Gewiss	9639	4,98	4,98	-0,32	2,68	32	4,65	5,40	0,0800	597,36
Gim	2085	1,08	1,07	-0,83	17,90	338	0,91	1,17	0,0200	228,24
Gim rnc	1936	1,00	1,00	-0,50	17,82	4	0,85	1,11	0,0724	13,66
Grandi Navi Vel	5834	3,01	3,01	-	18,39	43	2,53	3,01	0,0200	195,84
Grandi Viaggi	1944	1,00	1,02	1,95	-6,43	30	0,97	1,15	0,0200	45,18
Granitifiandre	13653	7,05	7,09	-0,51	5,57	6	6,50	7,87	0,1200	259,92
Gruppo Coin	4647	2,40	2,40	-0,12	-10,25	111	2,39	2,83	-	318,40
H										
Hera	4258	2,20	2,20	0,09	2,90	260	2,05	2,42	0,0530	1846,95
I										
Ifi priv	21529	11,12	11,08	-0,10	1,79	28	10,56	11,63	0,6300	853,96
Ifil	6512	3,36	3,36	-0,15	0,12	863	3,15	3,56	0,0620	3492,85
Ifil rnc	6196	3,20	3,20	0,19	-1,39	49	3,16	3,53	0,1654	119,63
IGD	3046	1,57	1,57	0,06	-	304	1,52	1,71	0,0200	443,98
Im Lomb w05	105	0,05	0,05	2,26	90,49	5988	0,03	0,06	-	-
Im Lombarda	443	0,23	0,23	1,24	34,39	2820	0,17	0,23	-	150,59
Ima	21032	10,86	10,90	-0,60	1,20	62	9,85	11,31	0,4000	392,12
Immsi	2930	1,51	1,51	-0,07	-8,69	621	1,51	1,78	0,0300	432,72
Impregilo	1203	0,62	0,62	1,83	60,98	11108	0,37	0,62	0,0300	448,89
Impregilo r	1170	0,60	0,62	4,97	20,61	551	0,50	0,60	0,0404	9,77
Indesit Com	19545	10,09	10,07	-0,23	-21,55	123	9,86	13,36	0,3610	1107,84
Indesit Com Rnc	19372	10,01	10,05	0,42	-19,90	6	9,80	12,49	0,3790	25,04
Intek	1376	0,71	0,72	2,14	22,08	113	0,58	0,83	0,0075	130,87
Interpump	9435	4,87	4,88	0,02	14,01	118	4,08	5,05	0,1200	389,45
Ipi	12594	6,50	6,60	5,60	17,85	66	5,52	6,50	0,1890	265,26
Irce	5743	2,97	2,95	-0,91	2,35	12	2,86	3,41	0,0600	83,43
Isagro	27799	14,36	14,38	0,25	97,24	48	7,28	15,13	0,2400	229,71
It Holding	3371	1,74	1,74	0,17	-19,25	12	1,74	2,16	0,0258	428,07
Italcement r	17167	8,87	8,83	-0,71	4,58	264	8,48	10,48	0,3300	934,75
Italcementi	23624	12,20	12,15	0,94	2,73	549	11,88	13,79	0,3000	2161,01
Italmobil	94974	49,05	48,96	-0,18	-5,20	35	47,03	59,31	1,1000	1088,06
Italmobil r	70267	36,29	36,16	-0,85	-3,74	54	36,15	45,44	1,1780	593,09
J										
Jolly Hotels	16383	8,46	8,48	2,55	46,87	312	5,67	8,46	0,0500	168,58
Juventus FC	2680	1,38	1,38	-1,78	-5,98	272	1,32	1,58	0,0120	167,37
L										
La Doria	4767	2,46	2,46	-0,89	11,00	3	2,22	2,72	0,0333	76,32
La Gaiana	5952	3,07	3,04	0,83	29,38	20	2,32	3,26	0,0600	55,20
Lavorwash	4161	2,15	2,15	-1,60	7,29	5	1,90	2,34	0,3500	28,65
Lazio	755	0,39	0,39	-2,50	-2,99	80	0,28	0,49	-	26,42
Linificio	5633	2,91	2,90	-	-2,71	28	2,89	3,51	0,2500	80,43
Lottomatica	53131	27,44	27,48	0,44	1,07	241	24,78	32,31	1,7000	2442,41
Luxottica	31571	16,30	16,31	0,33	7,31	383	15,13	17,02	0,2100	7438,28
M										
Maffei	3371	1,74	1,74	-1,97	3,94	13	1,62	1,83	0,0470	52,23
Marcolin	5224	2,70	2,69	-0,22	93,82	104	1,38	2,89	0,0290	122,43
Marzotto	33151	17,12	17,09	-0,15	18,30	52	14,32	17,17	0,3600	1139,58
Marzotto ris	32134	16,60	16,50	-1,01	3,58	1	14,76	16,64	0,3800	54,51
Marzotto rnc	27747	14,33	14,35	0,39	11,67	2	12,59	14,38	0,4200	35,72
Mediaset	18445	9,53	9,53	0,55	0,62	18617	9,47	11,18	0,3800	11252,37
Mediobanca	27309	14,10	14,02	-1,34	18,19	5988	11,93	14,56	0,4000	11130,92
Mediolanum	9666	4,99	4,98	0,02	-5,85	1827	4,95	5,92	0,1400	3622,54
Meliorbanca	6043	3,12	3,13	1,96	-7,77	441	2,88	3,44	0,1000	296,02
Meta	5265	2,72	2,71	-0,66	1,46	131	2,51	2,92	0,1000	468,49
Mil Ass w07	517	0,27	0,26	-4,18	151,65	1258	0,08	0,28	-	-
Milano Ass	8891	4,59	4,60	-0,04	9,54	302	4,12	4,70	0,2600	1965,59
Milano Ass r	8928	4,61	4,62	0,09	6,56	45	4,27	4,96	0,2800	141,74
Mirato	13397	6,92	6,95	1,03	1,59	60	6,49	7,70	0,2400	119,01
Mittel	7393	3,82	3,82	0,42	7,91	26	3,52	4,10	0,1000	251,99
Mondadori	15442	7,97	8,00	1,39	-6,23	772	7,88	8,83	0,3500	2068,95
Monrif	2604	1,35	1,34	-0,15	46,01	118	0,92	1,44	0,0320	201,75
Monte Paschi	5743	2,97	2,95	-0,17	13,34	4773	2,44	3,07	0,0860	7262,23
Montefibre	582	0,30	0,30	-0,89	2,63	37	0,29	0,36	0,0300	39,09
Montefibre r	746	0,39	0,39	-1,90	14,17	26	0,33	0,45	0,0500	10,02
N										
Nav Montanari	5305	2,74	2,75	0,44	17,40	305	2,30	2,99	0,0800	336,63
Negri Bossi	3993	2,06	2,05	-0,49	-3,01	16	1,97	2,19	0,0400	45,36
O										
Olcese	227	0,12	0,12	-	-	0	0,12	0,12	0,0775	10,66
Olidata	1799	0,93	0,94	-0,68	7,08	24	0,87	1,24	0,0440	31,59
P										
P Etr-Lazio	22579	11,66	11,78	3,83	8,30	684	10,44	11,90	0,3300	449,35
P Intra	25791	13,32	13,28	-0,05	9,40	164	12,02	13,89	0,2000	634,62
P Lodi	15430	7,97	7,95	0,09	-2,29	893	7,74	8,89	0,2750	2351,19
P Milano	15531	8,02	8,02	-0,36	21,42	4011	6,34	8,21	0,1300	3328,99
P Spoleto	17560	9,07	9,11	0,63	29,02	7	6,92	9,67	0,3400	163,09
P Unite	32262	16,66	16,65	0,04	10,88	1179	14,87	17,13	0,6700	5726,51
P Ver-Nov	28432	14,68	14,69	0,49	-1,36	5242	13,75	15,24	0,5000	5442,06
Pagnossin	1184	0,61	0,61	0,16	-30,39	14	0,60	0,88	0,0250	12,23
Panariagroup	10725	5,54	5,55	0,02	-2,74	31	5,50	6,26	0,1800	249,25
Parmalat	213	0,11	0,11	-	-	0	0,11	0,11	0,0200	89,72
Part-Italia	550	0,28	0,28	-	-	0	0,28	0,28	0,0516	312,82
Perlier	722	0,37	0,37	-2,30	24,37	120	0,30	0,45	0,0050	18,08
Permasteelisa	24908	12,86	12,93	1,00	1,31	26	12,49	13,86	0,3000	355,05
Pininfarina	44708	23,09	23,00	-0,09	5,34	13	21,56	24,14	0,3400	215,13
Pirel &C w06	222	0,11	0,12	-0,69	1,77	640	0,11	0,13	-	-
Pirelli Real	83356	43,05	42,94	-0,39	10,98	38	38,79	44,96	1,7000	1790,84
Pirelli&Co	1743	0,90	0,90	-0,73	-1,31	46375	0,87	1,01	0,0210	4664,06
Pirelli&Co r	1743	0,90	0,90	-0,48	1,54	124	0,89	1,01	0,0364	121,29
Pol Editoriale	4105	2,12	2,11	-0,94	23,76	126	1,64	2,21	0,0240	279,84
Premafin	3067	1,58	1,59	-0,31	19,55	225	1,31	1,66	0,0100	496,29
Premafin w05	743	0,38	0,38	-2,54	58,42	278	0,24	0,43	-	-
Premuda	3003	1,55	1,53	-2,23	19,83	561	1,24	1,71	0,0600	218,32
R										
R DeMedici	1466	0,76	0,76	-1,46	-1,98	684	0,75	0,82	0,0165	203,78
R DeMedici r	1495	0,77	0,77	-	-0,39	0	0,75	0,79	0,0275	0,40
Ras	30349	15,67	15,73	1,40	-6,21	4965	15,66	18,21	0,8000	10515,48
Ras rnc	43915	22,68	22,71	-0,35	30,38	2	17,25	28,05	0,8200	30,39
Ratti	1242	0,64	0,64	-	42,14	18	0,45	0,79	0,0516	20,01
RCS MedGr r	7900	4,08	4,09	0,86	14,99	404	3,30	4,23	0,0600	119,75
RCS MediaGr	11649	6,02	6,04	1,34	36,85	17853	4,16	6,47	0,0400	4407,74
Recordati	10679	5,51	5,53	0,89	22,10	245	4,52	5,74	0,1100	1112,68
Reti Bancarie	73888	38,16	38,01	-1,17	0,32	9	37,69	40,95	2,0000	1855,46
Ricchetti	3135	1,62	1,62	-0,49	10,66	7	1,43	1,75	0,0400	86,70
Rich Ginori	968	0,50	0,50	-1,36	-22,83	84	0,49	0,65	0,5200	49,91
Risanamento	5704	2,95	2,95	0,99	47,30	1003	1,99	3,05	0,0280	808,20
Roland Europe	3175	1,64	1,64	-	2,50	0	1,49	1,65	0,0300	36,08
Roncadin	1055	0,54	0,57	9,58	27,67	1598	0,40	0,60	0,0413	70,98
Roncadin w07	465	0,24	0,25	11,76	66,88	2891	0,14	0,25	-	-
S										
Sabaf	31282	16,16	16,19	0,74	-16,17	7	15,42	19,36	0,4800	183,10
Sadi	2844	1,47	1,46	-1,29	4,78	11	1,36	1,81	0,1500	15,13
Saes Gett rnc	23952	12,37	12,32	-0,44	4,84	34	11,50	14,16	1,0161	92,29
Saes Getters	29344	15,15	15,21	-0,85	-15,51	1	14,89	19,06	1,0000	231,44
Saipem	19053	9,84	9,89	1,76	11,32	1664	8,69	10,40	0,1500	4339,45
Saipem ris	20370	10,52	10,52	-	20,37	0	8,74	10,85	0,1800	1,90
Save	42346	21,87	21,32	-	-	1945	21,87	21,87	-	583,27
Schiapparelli	90	0,05	0,05	0,43	5,43	481	0,04	0,05	0,0155	28,42
Seat PG	635	0,33	0,33	-0,61	-3,53	63407	0,30	0,36	0,4337	2661,79
Seat PG r	564	0,29	0,29	-0,82	-11,65	361	0,28	0,34	0,4337	39,61
SIAS	21930	11,33	11,30	-0,28	8,36	189	10,22	12,31	0,1300	1444,07
Sirti	3540	1,83	1,83	-0,60	-5,19	278	1,83	2,12	0,5000	405,77
Smi metal r	947	0,49	0,49	-0,16	8,35	79	0,45	0,50	0,0408	27,98
Smi metalli	1196	0,62	0,61	-2,38	26,84	1082	0,49	0,62	0,0080	199,07
Smurfit Sisa	4794	2,48	2,49	-1,31	8,69	3	2,25	2,77	0,0100	152,52
Snai	20313	10,49	10,46	0,66	60,02	246	6,29	12,71	0,0387	576,41
Snam Gas	8289	4,28	4,29	0,92	-0,53	15006	4,20	4,66	0,2000	8370,68
Snia	544	0,28	0,28	-2,64	13,44	4140	0,23	0,31	0,0487	66,33
Socotherm	16263	8,40	8,42	-0,86	15,18	100	7,09	8,67	0,0750	319,27
Sogefi	7666	3,96	3,95	-1,79	10,31	59	3,54	4,16	0,1600	442,19
Sol	8913	4,60	4,60	0,04	9,44	77	4,07	5,09	0,0610	417,49
Sopaf	921	0,48	0,48	0,17	117,10	247	0,21	0,67	0,0620	50,14
Sorin	4465	2,31	2,33	0,43	-0,35	1374	2,25	2,68	-	816,49
SPaolo Imi	21756	11,24	11,19	-1,11	5,34	24475	10,23	12,52	0,4700	16574,48
Stefanel	7352	3,80	3,83	-0,49	114,52	136	1,75	3,90	0,0300	205,79
Stefanel rnc	6951	3,59	3,59	-	120,92	0	1,63	3,64	0,0600	0,36
STMicroel	22571	11,66	11,61	-0,26	-18,85	10181	10,95	14,36	0,1200	-
T										
Targetti	10367	5,35	5,36	-0,24	15,39	25	4,43	5,83	0,1400	97,28
Telecom it	5166	2,67	2,66	-1,26	-12,87	77477	2,57	3,17	0,1093	29929,61
Telecom it r	4208	2,17	2,15	-1,87	-9,95	23456	2,12	2,54	0,1203	12594,54
Telecom Me	755	0,39	0,39	-0,76	16,52	2869	0,33	0,44	-	1420,58
Telecom Me r	625	0,32	0,32	-	17,45	69	0,28	0,40	-	19,73
Tenaris	10582	5,46	5,46	-1,05	51,60	663	3,45	5,47	0,1140	-
TERNA	4093	2,11	2,11	1,64	-0,28	18438	2,03	2,31	0,1150	4228,00
TIM	8932	4,61	4,60	-1,44	-16,51	7818	4,45	5,58	0,2825	39103,49
TIM rnc	9908	5,12	5,08	-0,92	-10,85	105	5,00	5,90	0,2945	675,80
Tod's	77819	40,19	40,04	-1,57	14,89	118	32,60	41,63	0,4200	1215,75
Trevi Finanz	3563	1,84	1,82	-2,37	60,42	174	1,14	1,97	0,0150	117,76
Trevisan Com	7137	3,69	3,68	-0,70	-3,48	10	3,60	4,49	0,0700	100,58
U										
UniCredit	8297	4,29	4,24	-2,01	1,32	153898	4,13	4,61	0,2050	27065,53
UniCredit r	8926	4,61	4,57	-1,02	6,84	35	4,32	4,94	0,2200	100,07
Unipol	6256	3,23	3,24	0,43	-5,19	814	3,23	3,72	0,1400	1871,01
Unipol p	4874	2,52	2,54	0,99	-3,89	1897	2,52	2,96	0,1452	890,91
Unipol p w05	507	0,26	0,27	0,15	-8,30	465	0,26	0,35	-	-
Unipol w05	133	0,07	0,07	0,29	-51,99	1737	0,07	0,17	-	-
V										
V Ventaglio	2246	1,16	1,16	-1,28	10,58	35	1,04	1,44	0,0700	89,67
Vemer Siber	735	0,38	0,38	1,50	-25,14	215	0,37	0,59	0,0516	24,69
Vianini Indus	5050	2,61	2,62	2,34	-1,47	31	2,53	2,90	0,0300	78,51
Vianini Lavori	13269	6,85	6,88	-0,35	8,42	30	6,32	7,20	0,1000	300,14
Vittoria Ass	15471	7,99	8,00	0,58	23,02	41	6,48	8,93	0,1400	239,70
Volkswagen	67924	35,08	35,12	-0,51	3,33	2	32,04	38,13	1,0500	-
Z										
Zignago	36520	18,86	18,84	-1,12	20,45	16	15,66	19,97	0,7000	471,52
Zucchi	6738	3,48	3,46	0,41	-5,87	12	3,39	4,25	0,2500	84,83
Zucchi rnc	7021	3,63	3,60	0,31	-6,01	0	3,58	4,31	0,2800	12,43

Nuovo mercato

NOME TITOLO	Prezzo uff. (lire)	Prezzo uff. (euro)	Prezzo rif. (euro)	Var. rif. (in %)	Var.% 2/1/04	Quantità trattate (migliaia)	Min. anno (euro)	Max. anno (euro)	Ultimo div. (euro)	Capitaliz. (milioni) (euro)
Acotel Group	24986	12,90	12,84	-3,07	-11,99	26	12,90	16,64	0,4000	53,81
Aisoftware	2215	1,14	1,14	-0,09	0,09	26	1,14	1,28	-	16,12
Algol	3063	1,58	1,59	0,19	-15,31	25	1,53	1,91	-	8,45
Art'e'	27282	14,09	14,13	-1,96	-6,69	7	13,61	15,78	0,4000	50,44
BB Biotech	84092	43,43	43,32	-1,10	-3,42	2	41,63	46,97	2,4000	-
Buongiorno V	4982	2,57	2,58	-0,31	56,60	815	1,58	2,87	-	201,06
Cad It	18209	9,40	9,41	-1,07	22,88	5	7,65	10,73	0,3300	84,45
Cairo Communicat	80917	41,79	41,85	-0,43	7,04	6	38,05	43,94	1,6000	327,40
Cdb Web Tech	5241	2,71	2,69	-0,52	-6,23	63	2,66	3,15	-	272,92
CDC	18943	9,78	9,90	1,40	-9,59	21	9,78	11,75	0,5600	119,98
Cell Therap	4982	2,57	2,54	-3,35	-56,39	964	2,57	8,01	-	-
CHL	539	0,28	0,28	-1,56	3,57	394	0,25	0,33	-	20,30
Dada	18766	9,69	9,69	-1,05	76,31	33	5,45	9,98	-	151,89
Data Service	10235	5,29	5,23	-3,09	-44,69	281	4,03	10,93	0,5200	26,53
Datalogic	42501	21,95	21,50	-3,93	22,67	17	17,85	24,11	0,2200	268,40
Datamat	17758	9,17	9,13	-0,52	24,44	71	7,30	9,49	0,2400	258,40
Digital Bros	7300	3,77	3,78	0,94	17,26	15	3,17	4,11	-	50,78
DMail Group	14687	7,59	7,57	-0,12	39,33	6	5,44	9,13	0,1000	58,03
El.En.	49878	25,76	25,77	2,47	44,25	12	17,86	26,40	0,2500	120,10
Engineering	53577	27,67	26,85	-3,24	15,53	17	23,89	29,73	0,3617	345,88
Esprinet	10371	5,36	5,27	-1,83	21,45	343	4,37	6,32	1,0000	264,61
Euphon	13670	7,06	7,10	-0,10	34,58	12	5,16	7,59	0,6000	50,41
Eutelia	16774	8,66	8,70	1,07	-16,44	20	7,52	11,96	-	526,98
Fastweb	68370	35,31	35,29	-0,23	-12,01	607	33,57	41,81	-	2806,14
Fidia	8651	4,47	4,44	-0,49	8,45	5	4,10	5,21	0,1400	21,00
I.Net	80007	41,32	40,96	-2,31	11,77	10	36,97	45,01	1,0000	169,41
Inferentia F	8175	4,22	4,19	-1,69	27,71	65	3,29	4,70	-	42,20
IT WAY	14038	7,25	7,21	1,62	29,95	32	5,56	9,22	0,0800	32,03
Kaitech	1242	0,64	0,63	0,80	-14,50	3097	0,63	0,76	-	30,19
Mondo Tv	52628	27,18	27,43	3,00	-3,42	34	25,66	33,27	0,3500	119,70
Poligraf S F	64091	33,10	33,10	0,30	-9,76	2	33,10	38,63	0,3615	33,51
Prima Industrie	16894	8,72	8,75	-0,18	27,58	6	6,84	9,13	0,1400	40,13
Reply	27023	13,96	13,85	-0,36	19,95	5	11,63	14,82	0,1200	116,91
Retelit	741	0,38	0,38	-0,89	42,62	1352	0,23	0,39	-	156,67
TAS	36305	18,75	18,75	0,11	0,68	1	17,34	21,03	1,7500	33,23
Tecnodiffusione	3873	2,00	2,00	-	-	0	2,00	2,00	-	16,45
Tiscali	4610	2,38	2,37	-1,70	-13,23	2540	2,28	2,86	-	936,30
TXT	45096	23,29	23,21	0,26	8,58	4	21,04	24,57	-	59,22
Vicuron Pharma	25450	13,14	13,08	-2,23	3,03	31	11,34	14,04	-	-

Titoli di stato dati a cura di Radiocor

Titolo	Quot. Ultimo	Quot. Prec.
BTP AG 01/11	112,990	112,870
BTP AG 02/17	116,620	116,440
BTP AG 03/13	107,370	107,190
BTP AG 03/34	116,590	116,710
BTP AG 04/14	107,100	106,900
BTP AG 05/15	102,540	102,310
BTP AP 04/09	101,580	101,460
BTP DC 00/05	101,710	101,730
BTP DC 93/23	158,000	158,000
BTP FB 01/12	111,970	111,810
BTP FB 02/13	110,880	110,600
BTP FB 02/33	129,050	129,300
BTP FB 03/06	100,430	100,440
BTP FB 03/19	106,220	106,060
BTP FB 04/15	106,960	106,770
BTP FB 04/20	108,740	108,620
BTP FB 05/08	100,970	100,880
BTP FB 96/06	104,890	104,950
BTP FB 97/07	107,460	107,450
BTP GE 03/08	102,900	102,820
BTP GE 04/07	100,960	100,920
BTP GE 05/10	101,260	101,110
BTP GN 04/07	101,510	101,460
BTP LG 00/05	100,220	100,250
BTP LG 02/05	100,240	100,260
BTP LG 96/06	107,090	107,120
BTP LG 97/07	109,120	109,080
BTP MG 03/06	100,620	100,610
BTP MG 98/08	107,270	107,160
BTP MG 98/09	107,100	106,980
BTP MG 99/31	132,350	132,470
BTP MZ 01/06	102,080	102,090
BTP MZ 01/07	104,000	103,940
BTP NV 01/11	99,400	99,050
BTP NV 93/23	168,650	168,640
BTP NV 96/06	107,820	107,810
BTP NV 96/26	148,550	148,570
BTP NV 97/07	108,600	108,540
BTP NV 97/27	138,120	138,120
BTP NV 98/29	119,560	119,660
BTP NV 99/09	106,590	106,430
BTP NV 99/10	113,420	113,200
BTP OT 02/07	106,170	106,110
BTP ST 02/05	100,410	100,420
BTP ST 03/06	100,770	100,750
BTP ST 03/08	103,960	103,880
BTP ST 03/08	103,220	103,140
BTP ST 10 S	100,720	100,610
BTP ST 14ind	107,180	106,980
BTP ST 35ind	112,500	112,220
BTP ST 95/05	102,040	102,100
CCT AG 00/07	100,530	100,540
CCT AG 02/09	100,820	100,830
CCT AP 01/08	100,670	100,670
CCT AP 02/09	100,810	100,810
CCT DC 03/10	100,860	100,870
CCT DC 99/06	100,350	100,370
CCT FB 03/10	100,850	100,860
CCT GE 96/06	100,430	100,520
CCT GE 97/07	100,900	100,910
CCT GE2 96/06	100,340	100,340
CCT GN 03/10	100,840	100,860
CCT LG 00/07	100,800	100,930
CCT LG 01/08	101,000	101,060
CCT LG 02/09	100,820	100,830
CCT LG 98/05	100,000	100,000
CCT LG E2/09	100,770	100,800
CCT MG 04/11	100,900	100,900
CCT MZ 99/06	100,240	100,240
CCT NV 04/11	100,890	100,900
CCT OT 02/09	100,830	100,840
CCT OT 98/05	100,090	100,090
CCT ST 01/08	100,750	100,770
CTZ AG 03/05	99,480	99,450
CTZ AP 04/06	98,130	98,100
CTZ AP 05/07	95,860	95,770
CTZ LG 04/06	97,570	97,530

Obbligazioni

Titolo	Quot. Ultimo	Quot. Prec.
B Intesa 04/14	97,160	96,790
B Intesa tv IAPC	100,960	100,760
B Intesa/06 Euri	98,910	98,910
B Intesa/07 Eu3G	101,630	101,710
B Intesa/07 Europ3	101,630	101,580
B Intesa/08 Az.Int	95,380	95,130
B Intesa/08 Bask	99,780	99,410
B Intesa/08 Goal	96,770	96,680
B Intesa/08 Goal	95,820	95,810
B Intesa/08 IAPC	100,430	100,330
B Intesa/08 IT03	100,380	100,230
B Intesa/08 STIN	100,680	100,500
B Intesa/09 Gen04	99,080	98,860
B Intesa/09 Sprint	99,750	99,510
B Intesa/09 STAP04	98,650	98,470
B Intesa/09 STEG	100,770	100,640
B Intesa/09 STMZ04	98,210	98,060
B Intesa/14 STEuro	99,290	99,320
Bei /19 Eu. St. B.	94,040	93,770
Bei 96/16 Zc	68,420	67,990
Bei 98/18 Fix Sticky Fix Rev Floater	116,800	116,560
Bei 99/29 Eu Step Dw	90,840	90,000
Bei 99/29 Fixed	100,750	100,360
Bei/09 eu bot	99,250	99,260
Bei/15 eu var	98,970	99,030
Bei/15 Euro Inv	97,260	97,270
Bers /24 Sd Life	94,500	94,330
Bim Imi 98/18 Step Down	102,690	102,490
Bim Imi 99/24 Fixed Zero	100,820	100,640
Bnl /05 Dj Euro Stoxx 50 Floored	112,350	112,350
Bnl/05 Dop Cen 5	100,520	100,670
Bnl/06 Bis OICR	98,370	98,350
Bnl/07 Val Puro	103,930	103,900
Bnl/08 Flash	110,670	110,530
CapIT/08 I bim	103,320	103,090
CapIT/08 II bim	102,120	102,010
CapIT/08 III bim	100,750	100,400
Centrob /14 Rf	106,940	106,670
Centrob /18 Rfc	102,620	102,120
Centrob /19 Sdeb	90,350	89,550
Centrob /19 Sdi Tse	92,470	92,410
Centrob 96/06 Zc	96,420	96,300
Comit 97/07 Sub Tv	99,850	99,850
Comit 97/27 Zc	37,380	37,250
Comit 98/08 Sub Tv	99,600	99,570
Comit 98/28 Zc	35,810	35,530
Credem/05DC GN02	118,760	118,410
Credem/05DC MG02	112,880	112,540
Credem/08 Concer	106,790	106,510
Crediop /19 Float1	102,090	102,090
Crediop 98/18 Tf Capped RevFlo 10	108,720	107,830
Crediop 98/18 Tf Capped RevFlo 11	102,830	102,840
Dexia Cr/Bot Link	99,440	99,400
Dexia Cred Euro Var	97,220	96,900
Enel TF 05/12	102,750	102,580
Fiat Step up/11	87,510	87,300
HVB/06 BPm IV 3a	101,510	101,380
HVB/09 BPm I 5a	98,740	98,640
IADB 98/18 cr	125,890	124,390
IADB 98/18 rfc	108,030	107,960
Imi 96/06 2 7,1%	106,960	106,970
IntBci 02/07 Mix	105,400	105,500
Interb /21 359 Cr	90,800	90,480
Med Lom /18 Rf C 75	104,750	104,350
Med Lom /19 1 Sd	92,070	92,080
Med Lom /19 3 Rfc	97,730	97,650
Med Lom /19 37	92,200	92,200
Medio Cen 18 Floor Top Side	97,170	97,360
Medio Cen 18 Step Down	97,470	96,930
Medio Cen 19 Step Down Zc	90,920	89,880
Medio/06 tri opz	108,400	108,680
Medio/07 V Puro	105,360	105,310
Medio/08 Maxima	98,610	98,710
Medio/13 Rend Pr	99,110	99,120
Medio/14 Rend TP	98,080	98,080
Medio/14 V Reale	100,640	100,540
Mediob /05 Premio Bl Ch	100,060	100,080
Mediob /08 Russia	91,550	91,520
Mediob 96/06 Dm Zc	96,370	96,380
Mediob 96/11 Zc	81,360	81,040
Mediob 97/07 Ind	100,720	100,680
Mediob 98/08 Tt	100,200	100,230
Mediocr L/08 2 Rf	109,090	108,970
Mediocr L/28 Zc 25.Ma	35,740	35,560
Mpaschi 99/09 2	103,600	103,630
Mpaschi 99/14 3 Sd	100,510	100,560
Mpaschi 99/29 4	94,060	93,330
Mpaschi 99/29 8	93,120	93,000
P Com Ind/06 Nas	97,600	97,600
P Lodi Prest Sub	99,520	99,550
P Lodi/07 MIX2	99,640	99,620
Pop Lodi/06 ind	103,630	103,450
Rep Aus/CMS SFN	99,000	99,010
Spaolo /06 7	115,090	115,070
Spaolo /19 Sw Euro	101,380	101,430
Spaolo 97/07 114 Zc	96,570	96,150
Spaolo 97/22 115 Zc	50,120	49,990
SPaolo/08 S L 25	107,920	107,870
UniCr/10 ind	98,930	98,850
UniCr/10 S-U	110,080	110,060

Fondi

AZ. ITALIA

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA Master Az. It.	15,765	15,792	1,657	15,359
Alberto Primo Re	8,631	8,622	2,384	15,837
Alboino Re	7,201	7,221	-1,880	14,520
Apulia Az.Italia	12,349	12,374	0,374	14,406
Arca AzItalia	22,218	22,258	1,161	14,923
Aureo Azioni Italia	20,882	20,913	1,389	16,620
Azimut Crescita Ita.	25,455	25,524	0,920	14,874
Bim Az.Small Cap It	8,521	8,562	3,423	26,895
Bim Azion.Italia	8,156	8,170	-0,098	15,100
Bipielle F.Italia	24,781	24,859	0,982	12,626
Bipiemme Italia	17,260	17,277	2,166	17,945
Bnl Azioni It PMI	6,468	6,454	1,810	22,454
Bnl Azioni Italia	21,487	21,516	1,359	15,933
BPU Pra.Az.Italia	5,682	5,678	0,995	16,890
BPVi Az. Italia	4,920	4,930	1,276	15,765
C.S. Az. Italia	13,444	13,472	0,765	16,207
CA-AM Mida Az.Italia	21,517	21,580	0,981	14,770
CA-AM Mida Mid Cap	5,356	5,376	2,921	19,447
Capitalg. Italia	18,562	18,657	-0,333	15,673
Carige Az It	5,743	5,753	1,163	0,000
Ducato Geo Italia	14,875	14,902	1,467	16,548
DWS Azionario Italia	13,219	13,253	0,947	15,028
DWS Azionario Italia Lc	21,599	21,654	1,029	16,117
Dws F&F Italia	23,608	23,671	0,850	15,380
Dws F&F Potenziale Italia	13,705	13,731	0,757	14,917
Dws Italian Equity Risk	19,457	19,497	1,270	16,078
Euroconsult Az.Ital	12,088	12,148	0,759	13,556
Eurom. Az. Italiane	24,165	24,196	0,910	12,910
Fineco AM Az Italia	14,988	15,027	1,414	17,103
Fineco AM SC Italy	4,899	4,924	4,412	25,777
Fineco Italia Opportunità	14,300	14,334	1,347	15,128
Fondersel Italia	21,470	21,512	0,609	16,180
Fondersel P.M.I.	16,650	16,681	2,550	21,294
Generali Capital	55,127	55,143	0,856	15,738
Gestielle Italia	14,931	15,048	1,779	15,360
Gestnord Az.Italia	11,693	11,718	0,429	14,413
Grifoglobal	12,588	12,595	-0,285	9,404
Imi Italy	23,359	23,401	2,053	18,682
Leonardo az. Italia	9,681	9,689	0,907	15,031
Leonardo small caps	9,939	9,942	2,453	21,237
Mediolanum R.I.Cre.	18,241	18,251	0,518	17,110
Nextam P.Az.Italia	5,878	5,870	1,450	16,281
Nextra Az.Italia	13,534	13,570	0,289	15,134
Nextra Az.Italia Din	19,946	19,978	0,494	16,459
Nextra Az.PMI Italia	5,998	5,955	2,600	27,373
Optima Azionario Italia	6,251	6,264	1,083	15,014
Optima Small Caps It.	6,480	6,465	4,820	25,679
Pioneer Az. Crescita A	15,452	15,462	0,527	14,910
Pioneer Az. Crescita B	15,228	15,239	0,422	14,513
Pioneer Az. Italia A	18,582	18,623	-0,140	13,993
Pioneer Az. Italia B	18,295	18,337	-0,251	13,521
Prim.Trading Az.It..	5,636	5,642	0,499	14,950
Ras Capital L	24,491	24,546	1,320	16,463
Ras Capital T	24,295	24,350	1,238	15,983
Sai Italia	21,037	21,057	0,704	15,240
Sanpaolo Azioni Ita.	30,357	30,434	1,406	15,946
Sanpaolo Italian Eq.Risk	13,731	13,764	1,696	16,374
Sanpaolo Opp.Italia	4,973	4,987	2,220	17,454
Vegagest Az.Italia	6,852	6,849	1,032	13,632
Zenit Azionario	12,029	12,034	1,967	19,253

AZ. AREA EURO

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Alpi Az.Area Euro	8,660	8,658	0,197	6,795
Alto Azionario	17,611	17,636	0,359	12,344
Aureo E.M.U.	10,390	10,396	1,743	10,815
Bipielle F.Euro	10,100	10,124	0,960	10,649
Bipielle F.Mediteran	14,122	14,151	0,965	11,964
BPU Pra.Az.Euro	5,055	5,051	1,060	17,558
BSI Azionario Euro	4,422	4,433	1,749	9,918
CA-AM Mida Az.Euro	5,178	5,183	1,869	12,492
Capges FF Eur Sect.	4,654	4,661	1,394	11,741
Cariparma Nextra Ind It	12,663	12,662	0,868	0,000
Ducato Geo Euro Blue C.	5,921	5,922	0,085	6,974
DWS Azionario Euro	4,116	4,117	0,957	9,352
Epsilon QEquity	4,509	4,509	0,715	16,783
Eurom. Euro Equity	3,550	3,554	1,226	10,592
Fineco Euro Growth	11,213	11,222	0,655	4,326
Fineco Euro Value	5,365	5,375	0,770	13,569
Generali Euro Innovation	2,722	2,722	-0,220	15,095
Intra Azionario Area Euro	5,589	5,605	1,600	0,000
Kairos Partners S.C.	8,282	8,287	2,020	17,776
Leonardo Euro	5,353	5,349	0,734	15,317
Prim.Azioni Growth	5,053	5,061	1,060	13,729
Sanpaolo Euro	14,862	14,882	1,496	11,728
Vegagest Az.Area Eur	7,100	7,120	1,748	10,437
Zenit Eurostoxx 50 I	4,753	4,756	2,149	12,524

AZ. EUROPA

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA Master Az Eu	5,541	5,541	1,875	9,075
Abis Europa	5,114	5,114	0,000	0,000
Anima Europa	4,110	4,119	0,809	9,425
Arca AzEuropa	9,233	9,244	1,029	8,726
Astese Euroazioni	5,151	5,153	2,182	10,017
Azimut Europa	13,978	14,013	1,570	10,219
Bim Azionario Europa	9,105	9,119	-0,622	9,937
Bipielle H.Europa	6,496	6,505	2,380	8,249
Bipiemme Europa	12,524	12,536	1,557	9,879
Bipiemme In.Europa	6,079	6,061	3,702	19,972
Bnl Azioni Europa	10,891	10,918	0,964	7,205
BPVi Az. Europa	3,799	3,808	-0,393	6,684
Capitalg. Europa	6,639	6,653	0,363	8,658
Carige AzEu	5,316	5,321	1,878	0,000
Consultinvest Azione	8,799	8,819	0,354	7,686
Ducato Geo Eur. Pmi	15,992	15,976	1,479	20,512
Ducato Geo Eur.Alto Poten.	1,450	1,453	-1,293	1,257
Ducato Geo Europa	8,966	8,981	0,190	8,996
DWS Azionario Europa Lc	4,251	4,254	1,238	6,116
DWS Europa Medium Cap Lc	5,711	5,705	2,587	14,979
Dws F&F Europa	17,816	17,845	1,406	9,120
Dws F&F Potenziale Europa	5,951	5,955	0,967	5,852
Dws F&F Top 50 Europa	3,292	3,296	0,030	7,441
Epsilon QValue	5,098	5,097	0,771	13,339
Euroconsult Az.Eur.	4,900	4,901	1,554	8,192
Eurom. Europe E.F.	14,722	14,728	1,447	8,754
Fineco AM Az.Europa	11,390	11,403	0,725	10,518
Fineco AM Europe Research	5,760	5,772	0,506	10,260
Fineco AM Small Cap Europe	6,083	6,079	-0,311	14,364
Fineco Europe Equity	7,882	7,899	0,369	7,355
Fondersel Europa	12,450	12,460	1,766	11,920
Generali Europa	3,946	3,956	0,509	10,749
Generali Europa Value	23,607	23,645	-0,556	12,110
Geo European Ethical	3,876	3,876	0,519	6,484
Gestielle Europa	11,446	11,474	1,769	9,416
Gestnord Az.Europa	8,137	8,140	1,056	8,783
Grifoeurope Stock	5,730	5,748	-0,486	9,560
Imi Europe	17,598	17,620	1,711	10,700
Investitori Europa	4,800	4,803	1,738	11,498
Kairos Eu Bn	5,082	5,104	0,000	0,000
Laurin Eurostock	3,479	3,481	1,488	10,200
MC Ges. FdF Eur.	5,884	5,880	-1,457	11,863
Mediolanum Amerigo Vesp.	5,640	5,642	2,304	8,129
Mediolanum Europa 2000	15,422	15,438	0,626	8,522
Nextam P.Az.Europa	5,134	5,130	0,686	11,150
Nextra Az.Europa	3,624	3,628	0,304	7,569
Nextra Az.Europa Din	17,336	17,374	1,923	9,735
Nextra Az.PMI Europa	6,697	6,683	0,015	13,972
Open Fund Az Europa	3,556	3,555	-0,308	8,547
Optima Azionario Europa	2,942	2,946	1,030	8,321
Pioneer Az Eur Dis A	8,428	8,424	1,804	14,177
Pioneer Az. Europa A	15,498	15,535	1,202	10,149
Pioneer Az. Europa B	15,235	15,272	1,115	9,652
Prim.Trading Az.Eur	4,636	4,648	2,137	12,143
Ras Europe Fund L	14,840	14,850	1,394	10,482
Ras Europe Fund T	14,729	14,739	1,321	10,107
Ras Multip.MultiEur.	6,831	6,824	0,545	11,636
Sai Europa	10,014	10,019	1,192	8,482
Sanpaolo Europe	7,763	7,772	1,597	9,092
Talento comp. Europa	112,010	111,868	0,600	0,000
Uniban Az. Europa	5,537	5,543	0,435	7,850
Vegagest A.Europa	4,594	4,608	2,112	10,168

AZ. AMERICA

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA Master Az Am	5,222	5,222	3,059	2,332
Alto America Az.	4,511	4,512	2,803	-0,331
Anima America	5,311	5,323	0,644	5,398
Arca AzAmerica	16,784	16,784	2,661	-0,686
Aureo Americhe	3,227	3,241	3,297	1,255
Azimut America	10,316	10,307	2,524	0,851
Bim Azionario Usa	5,976	5,984	-1,743	4,750
Bipielle H.America	7,403	7,400	2,634	6,243
Bipiemme Americhe	9,151	9,154	2,786	-0,511
Bnl Azioni America	16,491	16,475	2,812	1,872
BPU Pra.Az.Usa	3,822	3,805	4,312	4,455
Capitalg. America	8,260	8,245	3,704	0,683
Carige Azionario America	2,607	2,619	3,411	0,000
Ducato Geo Am. Alto Pot.	14,942	14,930	3,020	5,233
Ducato Geo America	4,783	4,779	2,639	3,372
Dws F&F America	10,907	10,889	2,974	2,770
Eurocons.Az.Am.	4,543	4,549	2,389	-0,786
Eurom. Am.Eq. Fund	15,142	15,132	3,464	0,974
Fineco AM Az.NordA.	10,449	10,447	2,011	-0,514
Fineco US Sm/M Cap Val.	6,136	6,146	2,746	8,872
Fineco Usa Growth	6,210	6,209	3,225	1,803
Fineco Usa S/M Cap Growth	6,065	6,059	1,984	6,684
Fineco Usa Value	4,335	4,338	2,555	2,604
Fondersel America	11,006	11,008	3,557	1,804
Generali America Value	17,005	17,004	2,986	1,535
Generali Usa Growth	2,437	2,431	3,438	0,744
Gestielle America	12,304	12,302	3,213	1,661
Gestnord Az.Am.	12,874	12,878	2,786	1,036
Imiwest	17,840	17,836	3,975	3,878
Investitori America	3,798	3,797	3,319	2,593
Kairos US Fund	5,995	6,018	1,079	6,219
MC Gest. FdF Ame.	5,567	5,572	0,888	5,157
Mediolanum America 2000	10,698	10,689	3,412	2,865
Mediolanum Cristoforo Col.	13,937	13,917	4,624	1,345
Nextam P.Az.America	3,779	3,795	3,308	1,070
Nextra Az.N.Am.	5,848	5,843	3,322	-0,290
Nextra Az.N.Am.Dinam.	18,292	18,280	3,544	-0,484
Nextra Az.PMI N.Am.	18,434	18,444	3,492	6,487
Open Fund Az America	3,010	3,004	3,722	3,188
Optima Azionario America	4,233	4,233	2,943	-1,627
Pio.Az.Am-B	7,988	7,999	4,132	0,719
Pioneer Az. Am. A	8,105	8,115	4,258	1,275
Prim.Trading Az.N.Am	3,778	3,774	3,592	2,524
Ras America Fund L	14,027	14,025	3,635	2,597
Ras America Fund T	13,925	13,923	3,562	2,284
Ras Multip.MultAm.	5,460	5,444	3,487	1,923
Sai America	12,755	12,788	-0,600	-0,978
Sanpaolo America	8,922	8,923	3,168	1,525
Talento comp. America	103,947	103,696	3,583	0,000
Vegagest Az.America	3,926	3,949	3,808	2,453
Zenit S&P 100 Index	3,981	3,980	3,135	1,816

AZ. PACIFICO

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Alto Pacifico Az.	4,405	4,395	0,479	-2,024
Anima Asia	5,635	5,641	-0,336	4,545
Arca AzFar East	5,451	5,442	0,888	1,850
Aureo Pacifico	3,350	3,342	1,178	2,982
Azimut Pacifico	6,458	6,452	0,906	5,575
Bipielle H.Giappone	4,850	4,836	1,401	-4,112
Bipielle H.Oriente	3,665	3,645	1,862	13,013
Bipiemme Pacifico	4,196	4,189	0,672	3,887
Bnl Azioni Pacifico	5,512	5,500	1,342	1,435
BPU Pra.Az.Pacif.	5,447	5,437	1,661	9,049
Capitalg. Pacifico	3,090	3,082	1,345	-0,129
Ducato Geo Asia	4,839	4,812	1,724	17,366
Ducato Geo Giappone	3,179	3,177	0,347	-2,694
Dws F&F Pacifico	6,843	6,831	0,278	1,378
Dws F&F Top 50 Oriente	3,604	3,583	0,195	10,079
Eurom. Tiger	9,858	9,827	2,071	10,714
Fineco AM Az.Pacifico	4,291	4,281	1,490	1,442
Fineco Pacific Equity	4,561	4,552	0,885	4,610
Fondersel Oriente	4,256	4,249	1,117	7,529
Generali Pacifico	12,026	11,997	0,325	-1,949
Gestielle Giappone	4,409	4,405	0,846	-2,714
Gestielle Pacifico	9,725	9,671	2,487	18,094
Gestnord Az.Pac.	6,112	6,103	1,125	4,265
Imi East	5,997	5,991	2,024	5,488
Investitori Far East	4,460	4,450	1,272	3,121
MC Gest. FdF Asia	6,815	6,815	0,814	11,247
Mediolanum Ferdinando Mag.	5,207	5,187	0,328	-1,233
Mediolanum Oriente 2000	7,632	7,606	-0,287	1,046
Nextra Az. Asia	6,746	6,727	0,852	13,761
Nextra Az.Giappone	3,660	3,666	-2,426	-7,130
Nextra Az.Pacifico Din.	3,484	3,480	-1,107	0,288
Open Fund Az Pacific	3,041	3,034	0,529	2,563
Optima Azionario Far East	3,169	3,166	1,278	4,587
Pioneer Az. Giap. A	4,480	4,480	0,426	1,841
Pioneer Az. Giap. B	4,414	4,414	0,295	1,169
Pioneer Az. Pacif. A	4,663	4,659	1,062	13,180
Pioneer Az. Pacif. B	9,678	9,669	1,076	12,196
Prim.Trading Az.Giap	5,178	5,193	0,661	-5,147
Ras Far East Fund L	4,961	4,949	1,514	3,484
Ras Far East Fund T	4,925	4,913	1,421	3,098
Ras Multip.MultiPac.	6,331	6,310	0,812	3,414
Sai Pacifico	3,426	3,423	1,451	2,177
Sanpaolo Pacific	4,713	4,698	-0,191	1,705
Talento C As	100,637	100,282	1,581	0,000
Vegagest Az.Asia	5,067	5,062	0,756	3,789

AZ. PAESI EMERGENTI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Anima Emer.Markets	5,998	6,008	-1,640	11,425
Arca AzPaesi Emerg.	5,760	5,746	0,139	18,616
Aureo Merc.Emerg.	4,638	4,636	-1,003	16,241
Azimut Emerging	4,832	4,818	1,641	18,171
Bipielle H.Paesi Em	9,842	9,813	-1,095	20,835
Bnl Azioni Emergenti	5,860	5,842	-0,678	16,224
BPU Pra.Az.Merc.em.	5,789	5,778	-1,598	21,083
Capitalg. Eq EM	15,173	15,114	0,158	19,878
Ducato Geo Paesi Em.	3,859	3,846	-0,669	16,869
DWS Azionario Emergenti	4,498	4,482	-2,914	12,732
Dws F&F Nuovi Mercati	5,914	5,896	-2,474	14,016
Eurom. Em.M.E.F.	5,703	5,690	0,281	14,220
Fineco Emerg. Markets	5,155	5,136	0,743	19,772
Generali Emerging Mkt	6,521	6,491	-1,317	14,605
Gestielle Em. Market	8,533	8,507	-0,187	18,153
Gestnord Az.P. Em.	5,845	5,827	-0,239	16,411
MC Gest. FdF P. Emer	6,679	6,687	-2,851	16,603
Nextra Az.Paesi Emer	5,159	5,145	-0,367	14,137
Pioneer Az. Am. Lat. A	8,338	8,330	-0,997	34,963
Pioneer Az. Am. Lat. B	8,427	8,420	-0,917	33,975
Pioneer Az. Paesi Em. A	6,492	6,500	-0,734	18,901
Pioneer Az. Paesi Em. B	6,407	6,415	-0,774	17,776
Prim.Trading Az.Emer	6,812	6,792	-0,147	16,206
Ras Em. Mkts Eq. F. T	6,358	6,332	-0,047	18,686
Ras Em. Mkts Equity F. L	6,397	6,371	0,047	19,169
Sai Paesi Emergenti	4,077	4,082	-0,098	11,029
SanPaolo Mercati Emerg.	8,091	8,061	-0,062	18,863

AZ. PAESE

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Dws F&F Germania	10,426	10,441	3,024	15,857
Dws Francoforte	9,629	9,644	0,954	8,106
Dws Londra	5,222	5,233	-0,305	6,463
Dws New York	9,263	9,243	-0,782	5,297
Dws Parigi	12,870	12,887	3,034	9,402
DWS Swiss Lc	23,528	23,387	2,087	6,130
Dws Tokyo	5,031	5,030	-2,689	-3,399
Eurom. Japan Equity	2,933	2,934	0,687	-2,331
Generali Japan	2,488	2,484	-0,560	-4,565
Gestielle Cina	4,710	4,701	-0,085	5,275
Gestielle East Europ	8,921	8,824	-4,761	12,639

AZ. INTERNAZIONALI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA Master Az. Int.	9,595	9,595	1,966	2,620
Alpi Az.Internaz.	5,702	5,703	0,600	2,831
Alto Intern. Az.	4,109	4,109	1,457	1,607
Anima Fondo Trading	13,193	13,219	0,411	5,917
Apulia Az.Internaz.	6,377	6,382	2,294	3,573
Arca 27	11,504	11,506	1,607	1,977
Arca 5Stelle E	3,542	3,533	2,577	6,655
Arca Multfifondo F	4,170	4,163	2,056	4,302
Aureo Blue Chips	3,761	3,757	0,053	1,075
Aureo Global	9,185	9,204	2,568	4,720
Aureo WWF Pian.Terra	5,102	5,106	0,810	-0,932
Azimut Borse Int.	11,784	11,790	2,114	5,506
Azimut C Acc	5,451	5,435	1,812	6,340
BancoPosta Az. Internaz.	3,403	3,415	3,561	5,585
BdS Arcob.Crescita	5,965	5,956	2,863	6,670
Bim Azion.Globale	3,746	3,759	0,160	5,373
Bipielle H.Globale	16,725	16,726	2,400	4,800
Bipielle Profilo 5	3,914	3,909	2,757	4,764
Bipiemme Comparto 90	4,016	4,016	2,084	6,497
Bipiemme Globale	19,800	19,806	2,041	3,443
Bnl Azioni Inter.	8,692	8,704	-1,081	-0,583
BPU Pra.Az.G.Opp.	3,990	3,985	1,682	6,202
BPU Pra.Az.Globali	4,505	4,503	2,901	8,371
BPU Pra.Priv 5	5,386	5,374	2,124	0,000
BPVi Az. Internaz.	3,509	3,510	2,423	2,873
BSI Azionario Inter.	4,488	4,490	2,232	0,493
Bussola FdF Glb Growth	2,765	2,762	3,326	3,558
Bussola FdF Glb Value	3,952	3,949	2,596	7,949
C.S. Az. Internaz.	6,843	6,842	2,180	2,394
CA-AM Mida Az. Int.	3,102	3,107	2,478	6,415
Capges FF Glob.Sect.	4,322	4,326	3,298	5,879
Carige Az	5,895	5,913	2,593	3,639
Cariparma Nextra Eq Int	3,891	3,891	2,584	0,000
Consultinvest Global	3,884	3,894	1,067	5,458
Ducato Geo Gl. Alto Pot.	3,544	3,541	1,781	12,258
Ducato Geo Gl. Selezione	2,764	2,768	-0,540	-0,896
Ducato Geo Globale	20,208	20,204	1,055	7,028
Ducato Geo Tendenza	2,730	2,730	2,324	2,941
Ducato Portf. Global Eq.	3,609	3,603	1,576	6,335
DWS Azion. Intern. Lc	12,193	12,183	2,059	2,808
Dws F&F Globale	12,599	12,588	1,695	2,514
Dws F&F Top 50	5,007	5,000	2,435	1,727
Dws Paniere Borse	5,214	5,209	1,618	1,479
Effe Lin. Aggressiva	3,954	3,957	0,970	6,894
Euroconsult Az.Int.	4,696	4,695	2,131	0,514
Eurom. Blue Chips	11,214	11,216	1,945	2,900
Eurom. Growth E.F.	6,430	6,428	3,509	1,388
Fideuram Azione	12,744	12,745	2,874	7,526
Fineco AM Az Intern.	11,603	11,597	2,373	4,035
Fineco Gl. Sm/M C. Core	5,617	5,618	1,207	9,922
Fineco Gl. Sm/M C. Gr.	6,721	6,712	2,050	13,454
Fineco Global Growth	6,501	6,511	1,451	0,963
Fineco Global Value	4,391	4,389	1,714	11,221
G.P. All.Serv.Com.A	3,639	3,630	1,055	4,991
GAM It.Eq.Sel.Fd	5,974	5,958	3,285	6,984
Generali Global	12,098	12,099	1,801	2,534
Generali Special	8,054	8,045	0,424	-0,801
Geo Equity Globale 1	5,229	5,229	-0,191	0,000
Geo Equity Globale 2	5,151	5,151	-0,637	0,000
Gestielle Internaz.	10,183	10,199	2,807	3,982
Gestnord Az.Int.	2,743	2,743	2,313	4,257
Grifoglobal Intern.	8,116	8,124	1,934	4,212
Intra Azionario Internaz.	5,360	5,380	2,780	0,000
Leonardo Equity	3,062	3,063	0,657	5,878
MC Gest. FdF Mega. W	6,398	6,386	0,804	13,601
MC Gest. FdF Mega.H	4,939	4,932	0,550	-4,246
Mediolanum Borse Int.	14,840	14,836	2,162	4,640
Mediolanum Elite 95L	5,432	5,430	1,799	5,887
Mediolanum Elite 95S	10,668	10,664	1,677	5,446
Mediolanum Top 100	11,710	11,711	3,027	3,757
MGreciaAz.	5,376	5,371	2,439	4,918
ML MSeries Equities	4,053	4,044	2,478	5,000
Multifondo C. D10/90	4,229	4,213	2,596	5,514
Nextam P.Az.Internaz	4,322	4,333	1,934	6,087
Nextra Az.Inter.	14,052	14,062	2,226	2,033
Nextra Az.PMI Int.	13,010	12,998	1,593	8,435
Nextra Port.Mul.Eq.	3,454	3,450	2,310	4,445
Open Fund Az Int.	3,032	3,024	2,363	4,732
Optima Azionario Intern.	4,619	4,620	1,539	1,942
Pioneer Az. Int. A	12,571	12,617	2,037	2,353
Pioneer Az. Int. B	12,385	12,430	1,926	2,018
PIXel Multifund - Globale	3,411	3,418	1,578	2,525
PIXel Multifund - Tematico	3,626	3,623	2,227	3,393
Prim. Azioni Value	4,545	4,542	2,828	7,906
Prim.Azioni PMI	6,235	6,232	2,482	12,181
Ras Blue Chips L	3,480	3,480	3,356	3,356
Ras Blue Chips T	3,461	3,461	3,252	3,037
Ras Global Fund L	12,165	12,157	2,210	4,672
Ras Global Fund T	12,078	12,070	2,140	4,346
Ras Multipartner90	3,702	3,692	1,703	6,502
Ras Research L	3,351	3,353	2,728	9,617
Ras Research T	3,327	3,329	2,622	9,010
Sai Globale	9,936	9,961	2,327	1,377
SanPaolo Azioni Internaz.	9,946	9,945	2,209	2,769
Sanpaolo Global Eq.Risk	11,468	11,484	1,802	2,806
Sanpaolo Soluzione 7	7,432	7,432	2,074	6,537
Sanpaolo Strat.90	6,379	6,355	0,063	7,102
Sofid Sim Blue Chips	5,737	5,740	0,667	9,027

AZ. ENERGIA E MATERIE PRIME

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Aureo Materie Prime	4,839	4,832	-1,646	14,154
Azimut Energy	5,997	5,967	-0,876	18,377
Bipiemme Ris. Base	5,231	5,202	-2,643	11,869
Gestnord Az.En.	5,530	5,497	0,217	21,166
Nextra Az.EnMatPrime	7,069	7,051	-1,257	12,582
Ras Energy L	6,695	6,663	-1,268	18,203
Ras Energy T	6,658	6,626	-1,334	17,820

AZ. BENI DI CONSUMO

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Aureo Beni Consumo	4,013	4,028	3,321	1,569
Azimut Consumers	4,833	4,827	4,003	3,313
Gestielle W.Consumer	4,464	4,471	3,357	4,056
Gestnord Az .Tmp L.	3,502	3,508	1,097	-0,709
Nextra Az.Beni Cons.	6,553	6,561	3,425	1,628
Ras Consum.Goods L	6,031	6,036	4,614	3,465
Ras Consum.Goods T	6,006	6,011	4,543	3,214
Ras Luxury L	3,264	3,264	1,524	-0,244
Ras Luxury T	3,253	3,253	1,434	-0,459

AZ. SALUTE

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Aureo Pharma	3,890	3,892	7,488	2,315
Capitalgest Health Care	11,684	11,653	8,719	3,362
Eurom. Green E.F.	9,353	9,329	8,441	3,703
Gestielle Pharmatech	2,821	2,819	4,096	-4,048
Gestnord Az.Biot.	3,545	3,528	5,318	-0,895
Gestnord Az.Farm.	3,642	3,630	6,522	-0,137
Nextra Az.Ph-biotech	6,705	6,684	8,741	3,504
Ras Individual Care L	6,487	6,466	6,923	1,550
Ras Individual Care T	6,452	6,431	6,821	1,255
Sanpaolo Salute Amb.	15,249	15,198	7,973	2,342

AZ. FINANZA

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Aureo Finanza	4,136	4,149	2,098	3,014
Azimut Real Estate	7,167	7,172	3,256	25,495
Bipiemme Finanza	4,251	4,251	1,772	5,510
Generali Financials Europa	4,028	4,029	-0,764	11,025
Gestielle World Fin	4,031	4,033	1,947	4,430
Gestnord Az.Banche	10,404	10,412	2,644	7,858
Nextra Az.Finanza	6,243	6,245	0,807	1,512
Ras Financial Serv. L	5,021	5,017	0,864	5,683
Ras Financial Serv. T	4,998	4,994	0,807	5,310
Sanpaolo Finance	23,728	23,733	1,575	3,993

AZ. INFORMATICA

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Capitalg. H. Tech	1,703	1,700	4,350	-4,754
Eurocons.Tecnol.	3,595	3,584	4,994	-3,954
Eurom. Hi-Tech E.F.	11,008	10,976	4,659	-2,979
Gestielle High Tech	1,783	1,779	4,513	-2,087
Gestnord Az.Tecn.	1,035	1,031	3,811	-4,167
Kairos Par.H-T Fund	2,234	2,231	1,592	-4,161
Nextra Az.Tec.Avan.	3,262	3,256	3,918	-3,747
Prim.Trading Az.H.T.	3,438	3,430	2,965	-3,481
Ras High Tech L	2,094	2,088	4,752	-4,033
Ras High Tech T	2,086	2,079	4,719	-4,224
Sanpaolo High Tech	4,139	4,131	4,178	-3,136
Zenit InternetFund	1,620	1,617	2,467	-2,878

AZ. SERV. TELECOMUNICAZIONE

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Generali Tmt Europa	3,053	3,076	1,294	4,986
Gestielle World Comm	5,621	5,662	0,465	2,200
Gestnord Az.Tel.	3,942	3,971	1,077	5,968
Nextra Az.Telecomu.	8,604	8,669	0,432	7,712

AZ. ALTRI SETTORI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Aureo Tecnologia	1,812	1,820	2,721	-1,361
Azimut Generation	5,215	5,215	3,329	5,035
Azimut Multi-Media	3,072	3,071	3,644	1,086
Bipiemme Benessere	4,349	4,338	6,463	3,944
Bipiemme Innovazione	7,036	7,042	4,175	-0,085
Bipiemme Tempo L.	4,182	4,170	1,505	2,525
Ducato Immobiliare	8,480	8,477	5,329	20,695
Dws F&F EuroTech.	1,652	1,661	1,225	2,609
Eurom. R. Estate Eq.	5,614	5,619	4,993	16,618
FS Info Tecnolog.	3,314	3,310	2,601	-4,164
Gestielle World Net	1,439	1,439	5,036	1,124
Gestielle World Uti	4,455	4,450	2,367	16,776
Gestnord Az.Amb.	6,389	6,390	0,283	4,498
Gestnord Az.Ed.	5,896	5,901	4,041	21,442
Optima Tecnologia	2,749	2,754	3,853	-1,961
Ras Advanced Serv. L	2,644	2,661	2,520	10,813
Ras Advanced Serv. T	2,630	2,647	2,454	10,411
Ras Multimedia L	4,658	4,668	3,144	-0,150
Ras Multimedia T	4,631	4,642	3,071	-0,451

AZ. ALTRE SPECIALIZZAZIONI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Arca AzAlta Crescita	3,639	3,639	2,536	-1,007
Aureo FF Aggressivo	3,574	3,558	1,592	8,205
Aureo Multiazioni	7,496	7,511	2,181	6,674
Bipielle H.Crestita	3,604	3,603	2,913	2,707
Bipielle H.Valore	4,224	4,228	1,198	6,264
Bnl Azioni Dividendo	3,399	3,401	-0,561	0,000
Bussola FdF Eur. New F.	3,391	3,392	0,534	10,600
Capitalg. Small Cap	6,667	6,681	2,902	17,896
Ducato Etico Geo	3,432	3,433	2,970	3,218
Eurom. Risk Fund	32,057	32,100	0,926	10,162
Gestielle Etico Az.	5,022	5,022	2,574	2,052
ML MSeries Sp.Equit.	4,175	4,167	2,580	6,397
Sanpaolo Az.Int.Eti	6,166	6,165	2,510	2,732

BIL. AZIONARI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Arca 5Stelle D	4,001	3,991	2,537	6,665
Arca Multfifondo E	4,380	4,374	2,241	4,735
Aureo FF Dinamico	3,704	3,691	1,619	6,010
Azimut C Equ	5,427	5,413	1,591	6,141
BancoPosta Prof.Svil.	5,481	5,488	2,794	6,242
BdS Arcob.Energia	5,824	5,815	2,355	5,987
Bipielle Profilo 4	4,523	4,521	0,982	1,915
Bipiemme Comparto 70	4,331	4,330	2,194	6,100
Bipiemme Valore	4,555	4,554	2,915	9,023
BPU Pra.Priv 4	5,349	5,337	1,983	0,000
BPU Pra.Prtf.Aggr.	4,706	4,699	1,379	10,860
Bussola FdF Sviluppo	3,398	3,397	2,473	6,520
Ducato Mix 75	4,127	4,124	0,219	1,901
Ducato Portf. Equity 75	4,104	4,098	1,786	6,239
DWS Bilanciato 50-90	3,432	3,433	1,388	2,417
Dws F&F Quadrante 4	4,578	4,577	1,463	2,485
Fineco AM Prof.Dina.	4,121	4,129	0,783	2,768
G.P. All.Serv.Com.B	3,979	3,970	1,118	5,181
Imindustria	12,087	12,092	1,983	6,437
Multifondo C. C30/70	4,356	4,340	2,567	4,762
Nextra Team 5	3,868	3,864	1,177	4,625
PIXel Multifund - Aggress.	3,833	3,834	2,268	3,791
Ras Multipartner70	4,185	4,175	1,701	6,516
Sanpaolo Soluzione 6	19,485	19,480	2,117	6,808
Sanpaolo Strat.70	6,157	6,137	0,522	7,097
Vitamin Long T.Plus	5,737	5,734	1,630	4,385

BILANCIATI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA Master Bil	18,046	18,043	1,736	5,261
Alto Bilanciato	15,463	15,480	0,762	7,689
Arca 5Stelle C	4,462	4,450	2,316	6,036
Arca BB	30,777	30,769	1,454	7,729
Arca Multfifondo D	4,565	4,560	1,897	4,200
Aureo Bilanciato	23,842	23,858	2,339	7,615
Azimut Bil.	20,871	20,899	1,002	8,941
Azimut Bilan.Intern.	6,679	6,678	2,360	5,131
BancoPosta Prof.Cresc.	5,415	5,417	2,363	5,659
BdS Arcob.Equilibrio	5,654	5,647	1,856	5,054
Bim Bilanciato	20,318	20,329	0,015	9,195
Bipielle Profilo 3	11,140	11,137	1,476	2,559
Bipiemme Comparto 50	4,757	4,754	1,776	7,503
Bipiemme Internaz.	11,788	11,779	2,008	4,903
Bnl Strategia 90	4,507	4,507	0,089	0,000
Bnl Strategia Mercati	13,392	13,399	-0,704	4,945
BPU Pra.Priv 3	5,312	5,301	1,880	0,000
BPU Pra.Prtf.Din.	4,847	4,841	1,913	7,879
Bussola FdF Crescita	4,236	4,234	1,388	4,130
Bussola FdF Dinamica	3,758	3,756	1,953	5,443
Capitalg. Bilanc.	17,963	17,955	0,757	4,814
Carige Bilanciato Euro	5,395	5,391	2,101	0,000
Cons. bilan	5,109	5,116	0,630	2,755
Ducato Mix 50	4,420	4,414	0,455	2,576
Ducato Portf. Equity 50	4,379	4,373	1,908	5,696
DWS Bilanciato 30-70	4,637	4,636	1,733	3,551
DWS Bilanciato Euro Lc	3,994	3,995	0,935	6,365
DWS Bilanciato Lc	16,444	16,442	1,776	4,188
Dws F&F Eurorisparmio	21,129	21,150	1,159	6,299
Dws F&F Professionale	50,397	50,328	1,160	1,468
Dws F&F Quadrante 3	4,774	4,773	1,445	3,199
Effe Lin. Dinamica	4,417	4,416	1,564	5,847
Epsilon DLongRun	5,687	5,683	0,000	0,000
Etica Val.Resp.Bil.	5,656	5,652	2,519	5,072
Euroconsult Bil.Inte	5,158	5,153	2,769	2,078
Eurom. Capitalfit	28,975	28,979	0,699	5,891
Fideuram Performance	11,245	11,233	3,004	4,265
Fin Et40EqGl	5,118	5,115	0,000	0,000
Fineco Equilibrio Euro	18,332	18,371	0,648	7,702
Fineco Global Balanced	4,845	4,842	2,021	2,866
Fondersel	43,243	43,253	0,915	6,180
G.P. All.Serv.Com.C	4,440	4,431	1,024	4,520
Generali Rend	25,214	25,188	1,103	5,529
Geo Global Bal.1	6,318	6,318	1,380	9,440
Gestielle Gl.Ass.3	11,031	11,031	3,103	4,401
Gestnord Bil.Euro	13,650	13,653	1,767	8,523
Gestnord Bil.Int.	11,732	11,723	2,570	3,906
Grifocapital	17,915	17,940	1,680	2,535
Imi Capital	29,533	29,547	1,432	5,766
MC Gest. FdF Bilan.	5,797	5,788	0,555	5,362
Mediolanum Elite 60L	5,315	5,311	1,567	5,060
Mediolanum Elite 60S	10,425	10,418	1,519	4,606
Multifondo C. B50/50	4,580	4,567	2,415	4,805
Nextam P.Bilanciato	5,583	5,581	1,068	8,788
Nextra Bil. Inter.	8,610	8,607	2,757	3,188
Nextra Bilan.Euro	33,553	33,543	1,424	7,891
Open Fund Bil.Int.	4,094	4,085	1,968	3,935
Open Fund Gestnord	4,009	4,004	2,637	3,806
Pioneer Bil. Europa A	20,107	20,128	1,234	4,833
Pioneer Bil. Europa B	19,790	19,812	1,124	4,372
Pioneer Bil. Glob. A	13,637	13,660	2,349	3,420
Pioneer Bil. Glob. B	13,404	13,427	2,243	2,973
PIXel Multifund - Moderato	4,132	4,133	1,949	3,897
Prim.Bil.Euro	5,375	5,374	1,262	6,859
Ras Bil Globale T	11,582	11,579	1,570	3,429
Ras Bil. Europa L	25,114	25,105	1,360	8,175
Ras Bil. Europa T	24,941	24,933	1,296	7,802
Ras Bil. Globale L	11,647	11,644	1,641	3,750
Ras Multipartner50	4,659	4,649	1,503	6,128
Sai Bilanciato	3,667	3,669	3,354	5,434
Sanpaolo Soluzione 4	5,903	5,896	2,305	7,171
Sanpaolo Soluzione 5	24,300	24,281	2,256	6,851
Sanpaolo Strat.50	5,922	5,904	0,903	6,837
Veg Sin Din	5,263	5,245	2,593	0,000
Vitamin Long Term	5,670	5,666	1,759	4,922

BIL. OBBLIGAZIONARI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA Master Bil Obb	8,935	8,933	1,488	2,997
Arca 5Stelle A	5,196	5,184	1,922	5,481
Arca 5Stelle B	4,819	4,807	2,162	5,796
Arca Multfifondo B	4,976	4,970	1,925	4,297
Arca Multfifondo C	4,729	4,724	2,006	4,347
Arca TE	15,183	15,164	1,804	5,087
Aureo FF Ponderato	4,764	4,752	1,513	4,520
Azimut C Con	5,270	5,262	1,346	4,130
Azimut Protezione	7,045	7,042	1,411	4,712
BancoPosta Prof.Opport.	5,349	5,347	2,002	5,212
BDS ArcEtico	4,998	4,997	0,000	0,000
BdS Arcob.Opportun.	5,476	5,468	1,370	3,968
Bipielle Profilo 2	7,539	7,533	1,947	2,879
Bipiemme Comparto 30	4,962	4,959	1,764	6,572
Bipiemme Mix	5,386	5,380	1,374	8,874
Bipiemme Visconteo	29,960	29,933	1,408	6,087
Bnl Strategia 95	19,670	19,670	0,245	0,000
BPU Pra.Bil.E.R/C	5,257	5,256	0,902	6,052
BPU Pra.Priv 1	5,211	5,201	1,441	0,000
BPU Pra.Priv 2	5,276	5,266	1,637	0,000
BPU Pra.Prtf.Mod.	5,140	5,133	2,025	6,133
Bussola FdF Evoluzione	4,753	4,750	0,870	3,102
Carige MBIOb	5,025	5,011	1,433	0,000
Ducato Mix 25	4,868	4,862	0,599	2,055
Ducato Portf. Equity 25	4,607	4,600	2,060	5,231
DWS Bilanciato 10-50	5,288	5,286	1,536	3,972
Dws F&F Quadrante 2	5,466	5,464	1,485	3,171
Fin Et EuBal	5,073	5,068	0,000	0,000
Fineco AM Prof.Moder.	10,967	10,974	1,200	4,647
Fineco AM Valore Pr85	4,770	4,768	0,042	1,858
Fineco AM Valore Pr90	5,106	5,105	0,118	1,430
FS High Yield	5,525	5,524	0,418	6,189
G.P. All.Serv.Com.D	5,089	5,083	0,972	4,048
Geo Global Bal.3	5,680	5,680	1,032	7,352
Gestielle Et.Bil.30	5,384	5,377	2,435	6,340
Gestielle Gl.Ass.2	11,558	11,548	3,150	4,720
Intesa Bouquet Prof. Att.	5,165	5,162	0,840	2,929
Intesa Bouquet Prof. Din.	5,181	5,177	1,093	3,289
Intesa Bouquet Prof. Prud.	5,157	5,154	0,664	2,668
Mediolanum Elite 30L	5,209	5,204	1,323	4,201
Mediolanum Elite 30S	10,272	10,262	1,212	3,705
Multifondo C. A70/30	4,746	4,741	1,845	4,056
Ras Multipartner20	5,425	5,415	1,402	5,792
Sanpaolo Soluzione 2	6,355	6,353	0,889	3,518
Sanpaolo Soluzione 3	6,729	6,724	1,570	4,927
Sanpaolo Strat.30	5,361	5,348	1,151	6,243
Veg Sin Aud	5,167	5,153	2,074	0,000
Vitamin Medium Term	5,502	5,495	1,569	4,720

OB. EURO GOVERNATIVI BT

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA Master Monet.	9,123	9,120	0,529	1,796
Alto Monetario	6,442	6,440	0,374	1,561
Arca MM	13,134	13,124	0,790	2,425
Astese Monetario	5,354	5,351	0,620	2,023
Aureo Monetario	5,675	5,674	2,275	1,825
BancoPosta Monetario	5,513	5,511	0,584	1,998
Bim Obblig.BT	5,809	5,808	0,519	1,894
Bipielle F.Monetario	13,230	13,224	0,585	1,957
Bipielle F.Tasso Var	8,633	8,632	0,372	1,255
Bipiemme Monetario	10,828	10,828	0,380	1,643
Bipiemme Tesoreria	6,158	6,158	0,375	1,667
Bnl Obbl Euro BT	6,630	6,627	0,653	2,126
BPU Pra.Euro B.T.	5,446	5,444	0,517	1,737
BPVi Breve Termine	5,610	5,609	0,340	1,264
C.S. Mon. Italia	7,107	7,107	0,311	1,311
Capitalg. Bond BT	9,394	9,390	0,460	1,843
Carige Mon.	10,446	10,443	0,452	1,823
Cariparma Nextra Mon	6,606	6,604	0,517	1,803
Cons Monet	5,005	5,005	-0,060	0,000
Cr Cento Valore	6,329	6,326	0,652	2,048
Ducato Fix Euro BT	5,684	5,682	0,353	1,718
Ducato Fix Euro TV	5,525	5,524	0,254	1,413
Dws F&F Riserva Euro	7,642	7,640	0,487	1,717
DWS Monetario	7,595	7,594	0,330	1,240
Dws Monetario Euro	8,711	8,710	0,392	1,267
Etica Val.Resp.Mon.	5,223	5,221	0,636	1,972
Euroconsult Ob.E.B/T	7,934	7,931	0,583	2,019
Eurom. Contovivo	11,112	11,109	0,244	1,037
Eurom. Rendifit	7,669	7,665	0,551	1,927
Fideuram Security	8,820	8,820	0,250	0,962
Fineco AM Monetario	11,963	11,962	0,335	1,227
Fineco Breve Termine	8,189	8,185	0,577	1,815
Fondersel Reddito	12,838	12,834	0,375	1,946
Generali Monetario Euro	15,058	15,051	0,527	2,005
Geo Europa ST Bond 1	6,096	6,096	0,827	2,921
Geo Europa ST Bond 2	6,105	6,105	0,842	2,830
Geo Europa ST Bond 3	6,113	6,113	1,041	3,190
Geo Europa ST Bond 4	6,077	6,077	0,796	2,826
Geo Europa ST Bond 5	6,171	6,171	0,932	3,142
Geo Europa ST Bond 6	6,135	6,135	0,921	2,936
Gestielle BT Euro	6,833	6,831	0,485	1,955
Grifocash	6,045	6,044	0,499	1,959
Imi 2000	15,616	15,616	0,244	0,924
Int SistLq2	5,023	5,022	0,420	0,000
Int SistLq3	5,026	5,024	0,520	0,000
Intra Obb. Euro BT	5,093	5,091	0,632	0,000
Laurin Money	6,319	6,316	0,621	1,985
Leonardo Monetario	5,262	5,260	0,670	2,433
Mediolanum Ri.Co.	12,382	12,379	0,479	1,876
MGrecMon.	8,761	8,759	0,482	1,600
Nextra Euro Mon.	14,036	14,031	0,530	1,828
Nextra Euro Tas.Var.	6,360	6,361	0,315	1,290
Nordfondo Ob.Euro BT	8,063	8,061	0,499	1,652
Optima Reddito B.T.	5,994	5,990	0,706	2,287
Passadore Monetario	6,398	6,395	0,550	1,830
Perseo Rendita	6,409	6,407	0,518	1,957
Pioneer Monet. Euro A	11,888	11,882	0,567	1,973
Pioneer Monet. Euro B	11,795	11,789	0,520	1,751
Ras Cash L	6,225	6,224	0,371	1,384
Ras Cash T	6,198	6,197	0,324	1,142
Ras Monetario	14,188	14,185	0,418	1,437
Sai Euromonetario	15,500	15,495	0,421	1,786
Sanpaolo Ob. Euro BT	6,995	6,990	0,633	2,064
Sanpaolo Soluz. Cash	9,038	9,031	0,646	2,101
Teodorico Monetario	6,642	6,639	0,560	1,934
Uniban Monetario	5,126	5,124	0,510	1,848
Vegagest Cr C.Mon.P.	5,208	5,207	0,463	1,778
Vegagest Obb.Euro BT	5,228	5,227	0,655	2,289
Zenit Monetario	6,660	6,658	0,301	1,432

OB. EURO GOVERNATIVI M/L TERM

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA Master Obb Euro M-LT	5,254	5,250	1,448	4,329
Anima Obbl. Euro	6,053	6,051	0,083	2,645
Apulia Obb.Euro MT	7,134	7,127	1,609	5,190
Arca RR	8,059	8,046	2,103	6,685
Astese Obbligazion.	5,371	5,362	1,897	5,953
Aureo Rendita	18,463	18,434	1,865	6,735
Azimut Fixed Rate	9,245	9,236	1,605	5,621
Azimut Reddito Euro	14,195	14,184	1,342	4,459
BancoPosta Obbligaz. Euro	6,154	6,140	2,243	7,157
BancoPosta Prof.Risparmio	5,266	5,256	1,484	4,567
Bim Obblig.Euro	6,001	5,994	1,609	6,043
Bipielle F.Cedola	6,540	6,530	1,774	5,659
Bipielle F.Obb.Euro	14,542	14,523	1,835	5,645
Bipiemme Europe Bnd	6,378	6,371	1,674	5,230
Bnl Euro Obbligazioni	6,250	6,245	2,024	6,546
BPU Pra.Euro M/L Te	5,883	5,870	1,852	6,153
BPVi Obbl. Euro	6,022	6,015	1,671	5,261
C.S. Obbl. Italia	8,236	8,216	2,019	7,787
CA-AM Mida Obb.Euro	17,035	17,016	2,098	6,442
Capitalg. Bond Eur	9,673	9,659	1,415	4,868
Carige Obbl	9,669	9,659	1,342	4,192
Cariparma Nextra Obbl	8,910	8,901	1,319	4,235
Ducato Fix Euro MT	6,737	6,726	1,111	3,678
Dws Euro Risk	12,048	12,035	1,465	5,039
Dws F&F Euroreddito	12,185	12,171	1,423	4,971
Dws Obbligazion. Euro	6,251	6,243	1,329	4,410
DWS Obbligazionario Euro Lc	16,622	16,606	1,397	4,659
Epsilon Qincome	6,482	6,470	2,612	7,854
Eurocons.Obb.M/L T.	5,507	5,497	2,494	6,169
Eurom. Euro LongTerm	7,459	7,446	1,331	5,577
Eurom. Reddito	13,837	13,818	1,096	4,643
Fin Et Eu Bd	5,044	5,036	0,000	0,000
Fineco AM Euro Bd.	8,335	8,324	1,646	4,975
Fineco AM Eurobb MT	5,742	5,736	1,270	4,097
Fineco Reddito	14,331	14,310	2,204	6,574
Fondaco Eurogov Beta	102,197	102,197	1,953	0,000
Fondersel Euro	7,134	7,121	1,436	6,319
Generali Bond Euro	9,025	9,014	1,816	6,881
Gestielle Etico Obb.	5,558	5,554	1,758	6,373
Gestielle LT Euro	7,130	7,118	2,575	8,441
Gestielle MT Euro	13,212	13,197	1,373	4,467
Imirend	8,962	8,945	1,541	5,534
Intra Obb. Euro	5,266	5,253	2,094	0,000
Leonardo obbl.	6,571	6,560	2,082	7,721
Mediolanum Euromoney	6,935	6,925	1,471	4,873
Mediolanum Italmoney	6,827	6,818	1,390	4,986
Nextra BondEuro	6,863	6,849	2,387	7,335
Nextra BondEuro MT	9,364	9,356	1,364	4,381
Nextra Long Bond E	8,504	8,484	3,179	10,758
Nextra SR Bond	5,358	5,351	1,651	5,121
Nordfondo Ob.Euro MT	15,482	15,467	1,601	5,291
Nordfondo Obb.Europa	7,807	7,798	1,906	5,514
Open F.Obb.Euro	5,574	5,561	1,327	5,668
Optima Obbligazionario Euro	6,255	6,246	1,658	5,321
Pioneer Obb Euro Gov M/L A	7,389	7,379	1,735	6,027
Pioneer Obb Euro Gov M/L B	7,330	7,319	1,693	5,803
Pioneer Obb.Euro Gov. A	6,330	6,321	1,752	6,245
Prim.Bond Euro	5,259	5,248	2,295	6,782
Ras Obbl. L	28,922	28,874	2,090	7,035
Ras Obbl. T	28,717	28,670	2,007	6,648
Sai Eurobblig.	11,724	11,706	1,357	5,233
Sanpaolo Ob. Euro D.	12,341	12,320	2,440	7,678
Sanpaolo Ob. Euro LT	7,505	7,489	3,517	11,070
Sanpaolo Ob. Euro MT	7,189	7,177	1,454	4,582
Uniban Obb. Euro	5,226	5,221	1,318	4,124
Vegagest Obb.Euro LT	5,571	5,554	2,634	8,364
Vegagest Obbl.Euro	5,846	5,832	1,989	6,582

OB. EURO CORPORATE INV. GRADE

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Abis Cash	5,000	5,000	0,120	1,379
Aureo Corp.Europa	5,395	5,388	1,068	4,696
Bipiemme Cor.Bo.Eur.	6,511	6,504	0,727	5,578
Bnl Obbl. Euro Corp.	4,566	4,562	0,595	0,000
CA-AM Mida Ob.Cp.Eur	6,314	6,305	1,153	5,798
Capitalg. Bond Corp.	6,528	6,521	0,508	5,205
Carige Corporate Euro	6,050	6,041	0,917	0,000
Ducato Etico Fix	5,120	5,114	0,847	0,000
Ducato Fix Imprese	6,023	6,014	0,719	4,711
DWS Corporate Bond Lc	6,396	6,388	1,155	4,595
Effe Ob. Corporate	5,956	5,947	0,591	5,211
Generali Corp. Bond Euro	6,130	6,122	0,740	6,424
Gestielle Corp. Bond	5,939	5,932	0,969	4,744
Nextra BondCorp.Euro	6,537	6,528	0,678	5,606
Nextra Corp. BreveT.	7,372	7,369	0,422	2,674
Nordfondo Obb.Euro C	6,449	6,442	1,240	5,170
Pioneer Ob Euro Crp Et. A	5,297	5,289	1,357	6,258
Prim.Bond C.Euro	5,344	5,337	0,830	4,949
Sanpaol Bnd Corp.Eur	5,481	5,469	0,883	5,688
Sanpaolo Tasso Variabile	6,298	6,298	0,159	1,075

OB. EURO HIGH YIELD

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Ducato Fix Alto Potenziale	6,304	6,296	-2,173	7,614
Gestielle H.R. Bond	4,905	4,896	-2,174	5,484
Nextra BondHY Europa	5,622	5,613	-1,868	8,806
Nordfondo Obb.Alto R	4,762	4,761	-2,578	4,384

OB. DOLLARO GOVERNATIVI BT

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Dws F&F Riserva Dollari	6,426	6,425	4,352	-3,077
Generali Bond Dollari	5,612	5,611	3,314	-3,557
Gestielle Cash Dlr	5,318	5,318	4,685	-2,636
Nextra CashDollaro	11,801	11,799	4,702	-3,358
Nextra CashDollaro-$	14,849	14,845	4,856	-3,572

OB. DOLLARO GOV. M/L TERM

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Arca Bond Dollari	7,761	7,751	5,549	-0,154
Aureo Dollaro	5,360	5,378	5,325	0,243
Azimut Reddito Usa	5,473	5,468	5,129	-0,346
Bipielle H.Obb.Amer	7,030	7,021	4,988	-0,071
Bipiemme US Bond	4,700	4,697	4,677	2,575
Bnl Obbligazioni Dollaro	5,500	5,493	5,183	0,365
Capitalg. Bond-$	6,303	6,295	5,933	-0,174
Ducato Fix Dollaro	6,793	6,784	5,498	0,921
Eurom. North Am.Bond	8,099	8,088	5,291	0,099
Fin.Put. USA Bond	6,025	6,020	4,510	-2,445
Fondersel Dollaro	7,848	7,839	4,850	-0,025
Gestielle Bond-$	7,749	7,742	5,543	1,241
Nextra BondDollaro	7,470	7,461	5,598	1,192
Nextra BondDollaro $	9,399	9,387	5,749	0,957
Nordfondo Obb.Doll.	12,609	12,594	5,603	0,945
Ras Us Bond Fund L	5,477	5,472	5,571	0,018
Ras Us Bond Fund T	5,442	5,436	5,506	-0,257
Sanpaolo Bonds Dol.	6,411	6,404	5,949	1,504

OB. INTERNAZ. GOVERNATIVI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA Master Obbl. Int.	8,098	8,086	3,344	3,781
Alpi Obbligaz.Int.	6,915	6,916	1,259	5,235
Alto Intern. Obbl.	5,545	5,535	3,432	3,355
Arca Bond	11,195	11,176	3,294	3,542
Arca Multfifondo A	5,286	5,282	1,654	3,647
Aureo Bond	7,220	7,219	3,671	4,132
Aureo FF Prudente	5,296	5,286	1,846	3,478
Azimut Rend. Int.	8,583	8,573	3,000	3,609
Bim Obblig.Globale	5,583	5,586	2,685	3,677
Bipielle H.Obb.Glob	10,215	10,204	2,705	2,974
Bipiemme Pianeta	8,208	8,198	2,857	4,454
BPU Pra.Obb.Glob.	4,974	4,965	3,474	3,045
BPVi Obbl. Intern.	5,244	5,235	3,127	3,412
C.S. Obbl. Internaz.	7,504	7,489	3,176	3,332
CA-AM Mida Obb.Int.	11,262	11,268	3,151	3,066
Capitalg. Global B	8,257	8,242	3,406	4,137
Carige Obbl. Internazionale	5,163	5,161	3,508	0,000
Cariparma Nextra Bond	8,554	8,541	3,434	3,975
Ducato Fix Globale	7,880	7,866	1,691	2,885
Ducato Portf. Gl. Bond	5,006	4,999	2,498	4,140
DWS Bond Risk	9,717	9,707	2,836	3,914
Dws F&F Reddito Intern.	7,522	7,516	3,041	3,866
DWS Obblig. Inter. Lc	13,774	13,753	3,091	3,215
Dws Obblig. Internaz.	10,993	10,982	2,911	3,201
Euroconsult Obb.Int.	6,623	6,612	3,436	2,746
Eurom. Inter. Bond	8,949	8,937	2,827	2,921
Fineco AM Global Bd	13,391	13,373	2,992	3,662
Fondersel Intern.	12,323	12,302	2,906	3,044
Generali Bond Internaz.	12,983	12,961	3,393	3,318
Gestielle Bond	9,680	9,669	3,055	4,389
Gestielle BT Ocse	6,317	6,314	1,821	0,095
Gestielle Obb. Inter	5,770	5,761	3,424	4,453
Imi Bond	13,916	13,885	3,342	3,820
Laurin Bond	5,461	5,452	3,135	3,272
Leonardo Bond	5,391	5,393	3,554	4,639
Mediolanum Intermoney	6,733	6,725	2,865	2,898
ML MSeries Bnd	5,404	5,404	1,199	4,830
Nextra BondInter.	8,146	8,134	3,441	4,049
Nordfondo Obb.Int.	11,827	11,802	3,365	4,313
Optima Obbl. Euro Global	6,192	6,183	1,658	4,896
Pioneer Obbl. Int. Gov. A	10,966	10,966	3,025	4,160
Pioneer Obbl. Int. Gov. B	10,881	10,882	2,962	3,906
Prim.Bond Int.	4,667	4,660	2,797	0,669
Ras Bond Fund L	14,398	14,380	3,352	4,288
Ras Bond Fund T	14,315	14,297	3,268	3,958
Sai Obblig. Intern.	7,891	7,888	3,056	3,110
Sanpaolo Obbligaz. Intern.	10,920	10,901	3,537	3,743
Sofid Sim Bond	6,685	6,676	3,371	3,853
Vegagest Obb.Intern.	5,112	5,108	3,440	4,433

OB. INTERNAZ. CORP. INV. GRADE

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Arca Bond Corporate	6,205	6,196	1,174	5,545
Arca Corporate BT	5,067	5,065	-0,020	1,482
Bipielle H.Cor.Bond	4,577	4,572	1,104	4,785
BPU Pra.Obb.Gl.Corp	5,911	5,900	0,271	5,875

OB. INTERNAZ. HIGH YIELD

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
BPU Pra.Obb.Gl. A/R	6,840	6,824	-1,823	11,057
MC Ges. FdF H.Y.	6,075	6,073	-1,155	8,949

OB. YEN

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Aureo Oriente	4,283	4,277	2,538	0,304
Capitalg. Bond Yen	4,984	4,974	2,678	-0,559
Ducato Fix Yen	4,392	4,382	2,761	1,012
Eurom. Yen Bond	7,983	7,973	2,530	-0,163

OB. PAESI EMERGENTI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Arca Bond Paesi Emer	10,702	10,687	0,272	13,742
Aureo Alto Rend.	6,809	6,825	3,717	9,364
Bipielle H.Obb.P Em	7,827	7,813	-0,064	12,505
Bnl Obbl Emergenti	17,765	17,751	3,075	9,966
Capitalg. Bond EM	7,484	7,490	1,258	10,286
Ducato Fix Emergenti	10,859	10,843	0,323	11,466
Eurom. Risk Bond	5,860	5,851	-0,221	0,000
Gestielle E.Mkts Bnd	7,797	7,799	0,103	12,560
Nextra BondEm.VAttiv	9,838	9,832	4,482	10,913
Nextra BondEm.VCop.	9,066	9,058	0,299	13,638
Nordfondo Obb.P.Em.	6,807	6,799	3,168	9,932
Optima Obb. Em. Market	5,980	5,975	3,783	9,064
Pioneer Obbl. Paesi Emer. A	8,680	8,703	2,440	15,689
Ras Em. Mkts Bond F. L	5,039	5,031	3,301	6,151
Ras Em. Mkts Bond F. T	5,007	4,999	3,216	5,811
Vegagest Obb.H.Yield	5,885	5,889	0,512	9,611

OB. ALTRE SPECIALIZZAZIONI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA Master Obb Euro BT	15,631	15,621	0,884	2,431
Anima Convertibile	5,375	5,374	-0,885	0,355
Aureo Gestiobb	9,318	9,311	2,757	4,862
Azimut Floating Rate	6,909	6,910	0,203	0,832
Azimut R VI	5,089	5,079	1,780	0,000
Azimut Trend Tassi	8,123	8,120	0,907	3,058
Bnl Strat. Liq. Piu'	9,231	9,231	0,293	1,162
Bnl Tes Liq	5,000	5,000	0,000	0,000
BPU Pra.Obblig.USD	4,339	4,333	5,443	1,119
Bussola FdF Glb High Y.	4,783	4,771	0,105	3,260
Ducato Fix Convertibili	7,768	7,771	-1,845	0,505
Fin.Put. Global HY	6,131	6,122	1,372	8,629
Fineco AM Prof.Cons.	5,815	5,810	0,815	2,521
FS Sh.Term Optim.	5,252	5,251	0,594	2,278
GAM It.Bnd.Sel.Fd	5,300	5,301	1,982	2,455
Generali Conv. B. Europa	5,100	5,097	-0,059	0,771
Geo GL.S.T Bond 1	5,059	5,059	0,857	0,000
Geo GL.S.T Bond 2	5,042	5,042	0,538	0,000
Geo Global Real Bond	5,188	5,188	2,368	0,000
Gestielle Glob.Conv.	6,087	6,091	0,033	0,247
Mediolanum Ri.Re.	12,467	12,452	2,155	5,275
Mediolanum Vasco De Gama	10,974	10,963	0,762	6,549
MGreciaObb	6,923	6,909	2,914	5,213
Nordfondo Obb.Conv.	4,950	4,951	-0,101	0,142
Ras Cedola L	6,293	6,286	0,930	3,361
Ras Cedola T	6,253	6,246	0,855	3,045
Ras Spread Fund L	5,689	5,683	-0,403	7,869
Ras Spread Fund T	5,645	5,638	-0,476	7,462
Sanpaolo Currency Risk	7,527	7,524	1,923	-0,752
Sanpaolo Global H.Yield	6,659	6,651	-0,967	9,164
Sanpaolo Ob. Etico	5,590	5,580	2,138	6,976
SanPaolo Reddito	6,112	6,111	0,378	1,567
Sanpaolo Strat. Obb. 100	5,612	5,602	1,081	4,061
Sanpaolo Vega Coupon	6,178	6,172	1,228	4,185
SolidITAS	5,072	5,069	0,755	3,414

OB. MISTI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Agora Val.Pr.95	5,547	5,547	0,235	1,463
Alleanza Obbl.	5,682	5,676	1,682	7,686
Alto Obbligazionario	7,889	7,879	1,258	6,940
Anima Fondimpiego	17,375	17,402	1,053	3,386
Arca Obbligaz. Europa	7,631	7,618	2,320	7,328
Azimut C Pru	5,210	5,205	1,047	3,312
Azimut Solidity	7,314	7,309	1,176	3,247
BancoPosta Inv Pr 90	5,143	5,145	1,041	3,128
BancoPosta Prof.Rend.	5,294	5,288	1,671	4,749
Bim Corporate Mix	5,067	5,064	0,956	0,000
Bipielle F.80/20	9,250	9,242	1,637	5,521
Bipielle F.E.R.C.Mun	10,284	10,283	0,685	3,191
Bipielle Profilo 1	4,795	4,788	2,413	3,140
Bipiemme Plus	5,577	5,569	1,474	6,006
Bipiemme Sforzesco	8,639	8,633	1,278	4,974
Bnl per Telethon	5,308	5,306	2,392	8,128
BPU Pra.Prtf.Prud.	5,365	5,359	1,475	4,744
CA Mult.Dif	5,015	5,016	0,000	0,000
Carige MObM	5,025	5,017	0,924	0,000
CariPa Piu'	5,111	5,110	0,353	2,200
CariPa PrD 2	5,050	5,047	0,658	0,960
Cariparma Nextra Pr Din	5,086	5,083	0,653	1,053
DWS Bilanciato 0-20	5,519	5,517	1,192	4,349
Dws F&F Quadrante 1	9,039	9,038	1,209	5,068
DWS Reddito Lc	7,079	7,078	1,085	4,595
Effe Lin. Prudente	4,851	4,847	1,464	4,457
Etica Val.Resp.Ob.M.	5,326	5,320	1,622	4,575
Euroconsult Obbl.Mi	6,522	6,516	2,547	6,395
Fineco AM Prof.Prud.	5,871	5,865	1,645	6,032
Fineco AM Valore Pr95	5,331	5,330	0,150	1,062
Fineco Impiego	6,531	6,519	1,303	7,259
Generali Cash	6,184	6,178	1,277	6,823
Geo Gl.Conv.Bond	5,161	5,161	-1,016	1,996
Gestielle Gl.Ass.1	8,225	8,223	1,568	4,009
Gestielle Obbl. Misto	10,080	10,072	1,459	4,014
Grifobond	7,080	7,087	1,651	1,505
Griforend	7,453	7,454	0,458	1,317
Intesa Bouquet 2 Prof Cons	5,093	5,092	0,355	0,000
Intesa Bouquet Prof. Cons.	5,124	5,123	0,372	2,173
Intesa CC Prot.Dinamica	5,039	5,036	0,619	0,881
Leonardo 80/20	5,577	5,574	1,566	5,326
Nextam P.Obbl.Mi	5,499	5,497	0,677	3,971
Nextra Equilibrio	7,226	7,218	3,067	3,643
Nextra Rendita	6,328	6,325	1,183	3,309
Nextra SR Equity 10	5,314	5,321	0,739	3,506
Nextra SR Equity 20	5,480	5,489	0,902	4,620
Nordfondo Et.Obb.M.	5,987	5,979	1,993	6,284
Pioneer Obb. Misto A	8,213	8,215	1,936	5,498
Pioneer Obb. Misto B	8,149	8,151	1,875	5,271
Prim.Obb.Misto	5,318	5,312	1,956	6,894
Ras LongTerm B. F. L	6,070	6,064	1,420	4,367
Ras LongTerm B. F. T	6,036	6,030	1,360	4,051
Sanpaolo Etico VenSer	5,250	5,248	1,312	4,686
Sanpaolo Protezione 95	5,174	5,175	0,505	2,314
Sanpaolo Strat. Obb. 85	5,514	5,502	0,989	5,370
Veg Sin Mod	5,140	5,132	1,702	0,000
Vegagest Cr C.M.Best	5,342	5,343	0,945	2,337
Vitamin Short Term	5,400	5,392	1,427	4,509
Zenit Obbligazionar.	7,360	7,348	0,204	5,143

OB. FLESSIBILI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Bipiemme Premium	6,008	5,996	2,177	7,133
Bipiemme Risp Ced	5,176	5,171	0,993	3,384
Bipiemme Risparmio	7,955	7,947	0,849	3,540
Bnl Obbligazioni Flessibile	7,845	7,847	0,474	0,000
CA-AM Mida Dinamic	5,110	5,113	0,452	0,908
Capitalg. B.Europa	9,086	9,088	-0,329	1,169
Consultinvest H Yie.	5,102	5,113	-0,390	4,335
Consultinvest Reddit	7,007	7,006	-0,370	2,531
Ducato Fix Rendita	17,762	17,730	-0,118	2,853
Eurom. Total Return Bd	6,053	6,050	-0,050	0,000
Fineco AM Bond TR	7,116	7,116	0,127	0,155
Generali Inst.Bond	5,106	5,098	1,551	3,502
Geo Global Bond TR 1	5,831	5,831	0,310	1,905
Geo Global Bond TR 2	5,741	5,741	0,525	1,863
Gest CPI TRO	5,035	5,037	0,020	0,000
Rit Reali	5,061	5,063	0,998	0,000
Sanpaolo Global B.Risk	8,278	8,263	3,268	3,050
Vega Ob Fl	5,000	5,000	0,000	0,000

LIQUIDITÀ AREA EURO

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Anima Liquidita'	5,818	5,818	0,484	1,963
Arca BT	7,949	7,950	0,328	1,261
Arca BT-Tesoreria	5,171	5,171	0,408	1,571
Aureo Liquidità	5,179	5,179	0,368	1,450
Azimut Garanzia	11,369	11,370	0,344	1,265
Bipielle F.Liquidità	7,374	7,374	0,367	1,403
Bnl Cash	20,141	20,141	0,329	1,338
Bnl Liquidità Euro	5,427	5,426	0,296	1,024
BPU Pra.Liquidita'	5,111	5,110	0,393	1,469
CA-AM Mida Monetar.	11,151	11,150	0,342	1,336
Capitalg. Liquid.	6,582	6,582	0,335	1,418
Carige Liquidità Euro	5,738	5,738	0,245	0,000
Ducato Fix Liquidità	6,104	6,104	0,461	1,767
Ducato Fix Monetario	7,724	7,724	0,377	1,471
Dws Crescita Risparmio	7,462	7,462	0,255	1,070
Dws F&F Moneta	6,544	6,543	0,353	1,694
Dws Liquidità	6,761	6,761	0,371	1,486
Dws Tesoreria Imprese	7,559	7,559	0,358	1,422
Epsilon LowCostCash	5,621	5,620	0,375	1,590
Eurom. Tesoreria	10,277	10,277	0,263	1,271
Fideuram Moneta	13,399	13,398	0,292	1,125
Fineco AM Cash	5,676	5,676	0,300	1,213
Fineco AM Liquidita'	5,614	5,614	0,411	1,721
Fondaco Euro Cash	100,635	100,631	0,436	0,000
Fondersel Cash	8,285	8,285	0,376	1,619
Generali Liquidità	5,977	5,977	0,319	1,477
Geo Gl. Div.Strategy	5,059	5,059	0,817	1,200
Gestielle Cash Euro	6,469	6,469	0,341	1,443
Int SistLq1	5,022	5,021	0,380	0,000
Mediolanum Ri.Mo.	5,450	5,450	0,313	1,445
Nextam P.Liquidita	5,273	5,274	0,285	1,541
Nextra Tesoreria	6,950	6,950	0,332	1,371
Nordfondo Liquidità	5,611	5,611	0,340	1,336
Optima Money	5,604	5,603	0,322	1,210
Perseo Monetario	6,748	6,748	0,223	1,094
Pioneer Liquidità A	7,613	7,612	0,396	1,561
Pioneer Liquidità B	7,553	7,552	0,345	1,342
Ras Liquidita' A	5,066	5,065	0,396	1,340
Ras Liquidita' B	5,086	5,085	0,474	1,700
Sai Liquidita'	10,408	10,407	0,289	1,710
Sanpaolo Liq.Cl B	6,766	6,765	0,267	1,287
Sanpaolo Liquidita'	6,694	6,694	0,180	1,011
Vegagest Monetario	5,386	5,387	0,335	1,469

LIQUIDITÀ AREA DOLLARO

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Bnl Liquidità Dollaro	4,675	4,675	4,633	0,000

FLESSIBILI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA Master Flessibile	4,862	4,859	0,247	0,268
Abis Flessibile	5,178	5,178	-1,221	1,054
AgoraFlex	5,576	5,581	-0,571	2,840
Alarico Re	5,072	5,076	3,871	24,834
Anima Fondattivo	13,304	13,328	0,590	4,182
Aureo Flessibile	5,448	5,452	1,813	13,053
Azimut St Tr	5,043	5,043	0,860	0,000
Azimut Trend	20,457	20,493	2,352	12,235
Azimut Trend I	16,778	16,845	2,593	16,619
Bim Flessibile	4,311	4,337	3,530	8,344
Bipielle F.Free	3,979	3,980	0,658	2,288
Bipiemme Trend	2,866	2,864	2,394	0,105
Biver Obiettivo Rendimento	5,029	5,030	-0,416	0,580
Bnl Flessibile	19,504	19,523	-1,455	1,130
Bnl Strategia Rend.	5,406	5,405	0,409	0,000
Bnl Tes Ren	5,000	4,999	0,000	0,000
BPU Pra.Flessibile	5,094	5,094	0,652	0,000
CA-AM Mida Opport	5,215	5,220	1,007	2,678
Capitalg. Red.Piu'	6,554	6,564	-0,152	3,424
Capitalg. Risk	6,799	6,824	-0,687	-2,145
Cariparma Nextra Equil	5,152	5,153	-0,502	0,000
Ducato Etico Flex Civita	4,497	4,494	1,421	0,000
Ducato Flex 100	10,017	10,006	-0,645	1,644
Ducato Flex 30	16,388	16,368	0,552	2,163
Ducato Portf. Flessibile	4,270	4,266	0,589	4,683
Dws High Risk	6,483	6,479	0,730	0,636
Dws Trend	3,914	3,910	1,294	2,220
Epsilon QReturn	5,093	5,090	0,000	0,000
Etra Dinamico Glob.	0,000	0,000	0,000	0,000
Eurom. Strategic	4,179	4,182	-0,571	4,137
Fineco AM Obiettivo 2005	5,140	5,140	0,332	1,762
Fineco AM Obiettivo 2007	5,200	5,197	0,600	2,362
Fineco AM Obiettivo 2010	5,347	5,341	0,849	4,271
Fineco AM Obiettivo 2015	5,483	5,478	0,883	6,034
Fineco AM Prof.Att.	4,874	4,875	1,057	1,521
Formula 1 Balanced	6,525	6,527	1,006	5,480
Formula 1 Conservat.	6,451	6,451	0,907	4,470
Formula 1 High Risk	6,252	6,256	1,263	7,942
Formula 1 Low Risk	6,382	6,383	0,885	4,196
Formula 1 Risk	6,196	6,200	1,258	7,253
FS Trend Gbl.Opp.	4,141	4,136	-0,719	6,152
Generali Inst.Equity	5,175	5,188	1,550	15,096
Generali Medium Risk	5,318	5,314	0,283	3,665
Generali Risk	5,432	5,427	0,055	3,922
Geo Eur.Eq.Total Ret	5,155	5,155	0,039	12,530
Gestielle Flessibile	11,683	11,714	0,681	2,240
Gestielle T.R.Americ	5,042	5,040	-1,060	1,265
Gestielle T.R.Giapp	5,346	5,348	-0,280	-0,149
Gestnord Asset All	5,296	5,296	1,651	4,623
Grifoplus	5,284	5,293	-0,733	1,635
Intesa Premium	5,113	5,111	0,393	0,000
Intra Assoluto	5,006	5,006	0,000	0,000
Intra Flessibile	5,101	5,103	0,354	0,000
Investitori Fless.	5,763	5,762	0,244	5,685
Iride	5,007	5,003	-0,179	0,000
Kairos Par. Income	6,121	6,121	0,575	4,991
Kairos Partners Fund	5,904	5,918	1,600	13,386
Leonardo Flex	2,221	2,223	1,046	5,361
M.Gestion Trend Global	4,909	4,909	-0,183	0,184
MC Gest. FdF Flex B.	6,068	6,068	-2,475	6,177
Nextra Obiettivo Crescita	2,953	2,954	-0,739	-1,138
Nextra Obiettivo Red	7,433	7,436	-0,522	0,351
Nextra Team 1	5,510	5,509	0,328	2,056
Nextra Team 2	5,107	5,102	0,770	3,822
Nextra Team 3	4,510	4,505	0,782	3,845
Nextra Team 4	3,905	3,902	0,904	5,171
Nextra Top Approach	5,531	5,533	-0,575	0,290
Nextra Top Dynamic	5,491	5,495	0,237	0,845
Paritalia Orchestra	67,987	67,805	0,359	0,850
Prim.Trading Fl.G	4,725	4,729	-0,610	-0,694
Profilo Best F.	5,498	5,489	0,622	3,912
Ras Opport. L	4,679	4,672	-0,785	-0,468
Ras Opport. T	4,654	4,647	-0,873	-0,768
Ras TR Din L	5,008	5,009	-0,159	0,000
Ras TR Din T	5,000	5,001	-0,220	0,000
Ras TR Pru L	5,012	5,013	-0,020	0,000
Ras TR Pru T	5,004	5,004	-0,080	0,000
Sanpaolo High Risk	4,118	4,119	0,537	3,208
Tank Flessibile	5,348	5,352	2,217	0,000
Vegagest Flessib.	5,901	5,905	0,872	3,363
Zenit Target	6,176	6,163	-0,419	3,157

IL TEATRO IN ITALIA
GIORGIO ALBERTAZZI | DARIO FO
oggi in edicola il 4° dvd con l'Unità a € 12,00 in più

IL TEATRO IN ITALIA
GIORGIO ALBERTAZZI | DARIO FO
oggi in edicola il 4° dvd con l'Unità a € 12,00 in più

Gli Auguri

Gino Sala, storica firma de l'Unità compie oggi 80 anni. Da oltre quaranta racconta le gesta dei campionissimi del ciclismo e le fatiche di umili gregari Senza indulgenze nei confronti di coloro che imbrogliano o che speculano Da oltre quarant'anni è da tutti riconosciuto come il maestro della categoria. Auguri, di cuore

Tiro a volo 17,00 RaiSportSat

Piazza di Siena 18,10 Rai3

IN TV

- **11,00 Eurosport** Tennis, Roland Garros Quarta giornata
- **12,25 Rai3** 88° Giro d'Italia «Si Gira»
- **13,00 Italia1** Studio sport
- **14,50 Rai3 - Eurosport** Giro d'Italia 17ª tappa
- **17,00 RaiSportSat** Tiro a volo - skeet Coppa del Mondo
- **18,10 Rai3** Equitazione, concorso ippico di Piazza di Siena
- **20,00 Rai3** 88° Giro d'Italia - TGiro
- **20,15 SkySport2** Basket, Playoff Semifinale, Gara1 Bologna-Roma
- **22,00 SkySport3** Golf, US Pga Tour
- **23,55 SportItalia** Copa Libertadores: Boca Juniors-Atl. Junior

Suicidio Milan, a Istanbul una notte di follia

Maldini e doppietta di Crespo: i rossoneri chiudono il primo tempo sopra di tre gol
Nella ripresa sei minuti di black out e c'è il pareggio. Ai rigori il trionfo del Liverpool

■ **Massimo Solani** inviato a Istanbul

DAL PARADISO ALL'INFERNO Il Milan butta nel Bosforo una Champions League già vinta e si suicida contro un Liverpool che ha il merito di non mollare mai, nemmeno di fronte alla logica. E nella notte di Istanbul è Steven Gerrard a sollevare una coppa cui gli inservienti della Uefa già si preparavano a legare i nastrini rossoneri. Ora, ad Ancelotti toccherà vedersela col presidente Berlusconi che nel pomeriggio turco aveva già fatto sapere che, a finale persa, quella dei rossoneri sarebbe stata «una stagione deludente». A Liverpool, invece, la storia epica del calcio avrà ora un capitolo in più e nuovi eroi. Primo fra tutti Rafael Benitez, allenatore spagnolo dalla faccia triste, che nel giro di un anno porta a casa una Coppa Uefa (col Valencia nel 2004) e una Champions.

Incredibile e irrazionale come le cupole della Moschea Blu di Istanbul, il Milan sciupa un vantaggio che vale oro e sopra di tre reti al riposo si fa recuperare dai Reds tutti cuore e grinta che, nei primi venti minuti del secondo tempo, ribaltano una partita persa dopo soli 50 secondi. Il tempo necessario ai rossoneri per passare in vantaggio con un gol di capitan Maldini in girata su punizione di Pirlo. Doveva essere il primo segnale di una gara già vinta e a convincere anche i più scettici ci aveva pensato Hernan Crespo, nella sera delle speranze tradite di Inzaghi finito in tribuna, con una doppietta a cavallo fra il 39' e il 44'. E il bottino sarebbe stato anche più largo se l'arbitro Mejuto Gonzalez sull'1-0 non avesse annullato per fuorigioco a Shevchenko un gol probabilmente regolare. Sembrava tutto facile per il Milan con Kakà che tagliava il campo come se la stagione scorsa non fosse mai finita e con Crespo e Shevchenko in moto perpetuo davanti a Hyypia e Carragher. Sembrava, ma il calcio è irrazionale e terribile e al Milan bastavano venti minuti da tregenda al rientro in campo dopo l'intervallo per vanificare un'impresa costruita in 45' perfetti e chiudere con le lacrime agli occhi dopo i calci di rigore. Quel che è certo, e terribile, è che al rientro in campo, in 120 secondi, succede l'impensabile: al 54' Gerrard batte Dida di testa tutto solo in area, poi Smicer (subentrato nel primo tempo a Kewell) raddoppia da fuori area. Al Milan s'è spenta la luce e Gattuso ferma fallosamente Gerrard in area. Rigore. Dida respinge il tiro di Xabi Alonso, ma lo spagnolo ha riflessi da scattista e gela la curva milanista per il 3-3.

Mentre all'Ataturk risuona alto «You'll never walk alone» il Milan cerca di rialzarsi ma la fortuna non lo aiuta e quando Dudek esce male (70') il tiro di Shevchenko è respinto sulla linea da Traorè. Ai supplementari Kakà è l'ombra del funambolo che aveva fatto sfaceli, in compenso Shevchenko c'è ancora e c'è anche Dudek che al 117' compie due miracoli in un altrettanti secondi, prima respingendo un colpo di testa dell' ucraino, poi chiudendo anche la porta sulla respinta. Una parata che vale i calci di rigore, quegli undici terribili metri che due anni fa a Manchester accompagnarono i rossoneri verso il trionfo sulla Juventus. Questi di Istanbul, però, somigliano molto di più a quelli della Coppa Intercontinentale di Tokyo un anno fa, e gli errori di Serginho e Pirlo nei primi due tiri della serie e quello di Shevchenko nell'ultimo consegnano la Coppa al Liverpool, ventuno anni dopo la vittoria dell'Olimpico, sempre dal dischetto. Forse aveva ragione l'Imperatore Giustiniano: Istanbul è la nuova Roma. E, per Ancelotti, è terribilmente amara.

La delusione di Paolo Maldini mentre si sfila la medaglia di consolazione dopo la finale persa ai calci di rigore **Foto di Dusan Vranic/Ap**

dopo i calci di rigore

Milan	**5**
Liverpool	**6**

MILAN Dida, Cafu, Stam, Nesta, Maldini; Gattuso (6' sts Rui Copsta), Pirlo, Seedorf (40' st Serginho); Kakà, Crespo (39' st Tomasson), Shevchenko

LIVERPOOL Dudek; Finnan (1' st Hamman), Carragher, Hyypia, Traoré; Luis Garcia, Gerrard, Xabi Alonso, Riise; Kewell (23' pt Smicer), Baros (39' st Cissè)

ARBITRO Mejuto Gonzalez (Spagna)

RETI nel pt 1' Maldini, 39' e 43' Crespo; nel st 9' Gerrard, 11' Smicer, 15' Xabi Alonso

NOTE Rigori: Serginho (sbagliato), Hamann (gol), Pirlo (parato), Cissè (gol), Tomasson (gol), Riise (parato), Kakà (gol), Smicer (gol), Shevchenko (parato). Angoli 10-4 per il Milan. Ammoniti Carragher e Baros. Spettatori 70.000

«Ma il nostro ciclo non finisce qui»

Ancelotti: «Niente rimproveri». Berlusconi: «Non licenzio»

■ inviato a Istanbul

«POVERINO ANCELOTTI, ma io non lo licenzio. Io non licenzio nessuno». Parole di Silvio Berlusconi dieci minuti dopo la fine di una partita crudele. Parole che, però, non rincuorano il tecnico del Milan. La faccia scura e la voce bassa, nei suoi occhi si legge tutta la delusione. «È stata una partita strana - spiega l'allenatore rossonero - molto strana. Abbiamo giocato bene ma in sei minuti di follia abbiamo complicato le cose. Resta comunque un fatto: il Milan ha giocato comunque un'ottima finale e non meritava di perdere. Accettiamo la sconfitta, due anni fa a Manchester abbiamo vinto ai rigori, stavolta abbiamo perso ma con onore». Sulla scelta dei rigoristi nessun rimpianto: «A sbagliare sono stati i nostri tre migliori specialisti». Il dubbio è che nello spogliatoio in molti pensavano di aver chiuso la pratica Liverpool già dopo il primo tempo. Un'ipotesi che Carlo Ancelotti respinge: «Tutt'altro, nell'intervallo ci siamo detti proprio il contrario e ho chiesto ai giocatori di continuare a fare cose semplici. I gol che abbiamo preso sono frutto soltanto di situazioni casuali». Al tecnico resta il rimpianto di una stagione condotta ad altissimo livello e poi crollata proprio sotto lo striscione dell'arrivo. «Credo che bisogna comunque essere soddisfatti, abbiamo lottato fino alla fine in due competizioni così importanti. Il grande lavoro che abbiamo fatto quest'anno resta e, per me, la stagione è comunque ottima».

In campo c'erano molti giocatori over 30 e la sconfitta di Istanbul potrebbe far scorrere i titoli di coda su un ciclo che in tre anni ha portato nella bacheca del Milan una Champions, uno scudetto, una Coppa Italia, una supercoppa europea e una italiana. «Questa partita - risponde Ancelotti - non rappresenta la fine di qualcosa. Se il Milan giocherà ancora così, è più facile che le finali le vinca piuttosto che perderle».

In chiusura due considerazioni. Sul gol annullato a Sheva: «Era regolare, per questo ho discusso con il quarto uomo». Sulla rinuncia a Inzaghi, spedito in tribuna. «Una scelta tecnica, volevo in panchina un centrocampista in più in modo da avere a disposizione un'alternativa a Seedorf o a Gattuso».

ma. so.

BREVI

Tennis
Roland Garros, Pennetta ok Sanguinetti eliminato

Luci e ombre per l'Italia in Francia. Flavia Pennetta ha superato il secondo turno del Roland Garros battendo la polacca Marta Domachowska 6-4, 6-3. Niente da fare invece per Davide Sanguinetti, che ha ceduto 6-0, 6-3, 6-2 al beniamino di casa Sebastien Grosjean.

Pugilato
A 48 anni torna Gianfranco Rosi Il 25 giugno sul ring per il mondiale

Spinto dalla voglia di dimostrare che si può essere atleti autentici anche a 48 anni, e anche dal bisogno provocato da investimenti sbagliati, Gianfranco Rosi continua a salire sul ring e non finisce di stupire. È slittato al 25 giugno il suo incontro per il titolo internazionale Ibf dei medi, a Budapest, l'avversario sarà lo stesso: il francese Francois Bastien, di ben 25 anni più giovane di lui. Il Rocky di Assisi è certo di far vedere che è ancora un campione, quello che per 18 volte nel corso della sua lunga carriera ha combattuto per un titolo iridato.

Calcio, Ungheria
«Comportamento antisportivo» Ferencvaros escluso dalla Coppa

La Federcalcio ungherese ha escluso il Ferencvaros, finalista in questa edizione, dalla prossima Coppa di Ungheria per il comportamento antisportivo del club nel corso della finale di quest'anno. La squadra del Ferencvaros non si è presentata alla cerimonia di premiazione dopo la contestata gara di due settimane fa, persa 5-1 contro il Sopron, in cui tre dei suoi giocatori sono stati espulsi.

Nuoto
Dorso, la tedesca Pietsch batte record 50 metri a Berlino

La tedesca Janine Pietsch ha stabilito il nuovo record del mondo dei 50 metri dorso con il tempo di 28''19, durante i campionati tedeschi di nuoto in corso in questi giorni a Berlino. Il precedente primato di 28''25 apparteneva sempre a una nuotatrice tedesca, Sandra Voelker, che lo aveva realizzato il 17 giugno del 2000 sempre a Berlino.

SPALMADEBITI I club italiani non potranno più dilazionare le minusvalenze in un decennio

Sì dell'Europa, ma in soli cinque anni

■ **di Luca De Carolis** / Roma

Via libera dell'Unione europea al decreto spalma-debiti, "dimezzato" però a 5 anni. Ieri il ministro per le Politiche Comunitarie, Giorgio La Malfa, ha annunciato che il Governo e la Ue hanno trovato «un accordo che soddisfa entrambe le parti» sul provvedimento, che permetteva ai club italiani di spalmare in 10 anni gli ammortamenti, ossia le perdite derivanti dalla svalutazione dei loro giocatori.

Il provvedimento, però, fu messo sotto inchiesta dalla commissione europea alla concorrenza «per la presunta violazione della direttiva sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato».

Dopo mesi di trattative, ieri il Governo e la Ue hanno raggiunto un compromesso che verrà formalizzato nei prossimi giorni. Il decreto rimarrà in vigore («i suoi contenuti sono ok», ha detto il commissario europeo McCreevy) ma i suoi termini verranno dimezzati. I 15 club italiani che vi hanno fatto ricorso dovranno così dilazionare in 5 anni le perdite e non più in 10. Un bel guaio per le società, che ieri hanno accolto con apprensione le notizie da Bruxelles. Preoccupate soprattutto le due romane, già impegnate nel risanamento dei loro bilanci in profondo rosso. La Roma, che ha spalmato perdite per 134 milioni, potrebbe essere costretta a un nuovo aumento di capitale, come già anticipato alcune settimane fa dal consiglio d'amministrazione del club. Che pensa anche a cessioni eccellenti (Cassano, Mancini) per fare cassa. Ancora più delicata la situazione della Lazio, che ha dilazionato perdite per 213 milioni e che, a differenza dei "cugini", non ha neanche giocatori di grande nome da vendere.

Esclusa per ora l'ipotesi di una nuova ricapitalizzazione (l'ultima fu un completo fallimento), il presidente Lotito dovrà inventarsi in fretta qualcosa. Proprio come i dirigenti del Parma, oberato da spalmature per 200 milioni. E a cui forse non basterà nemmeno cedere Gilardino a fine stagione (direzione Milano o Madrid). Problemi in vista anche per Inter e Milan. La società nerazzurra è quella che ha fatto maggior ricorso (319 milioni) al decreto: e ora il patron Moratti, che ha appena sborsato oltre 70 milioni per ripianare il bilancio del club, potrebbe cedere pezzi pregiati (Vieri, Recoba). E qualche sacrificio potrebbe farlo anche il Milan. La società di via Turati, grazie al decreto approvato dal consiglio dei ministri presieduto proprio dal patron rossonero, ha spalmato 242 milioni.

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ sabato 25 maggio

NAZIONALE	57	80	82	5	23
BARI	35	19	52	39	21
CAGLIARI	70	68	23	57	20
FIRENZE	17	74	62	39	43
GENOVA	53	17	10	24	56
MILANO	40	1	63	53	14
NAPOLI	39	37	59	35	70
PALERMO	19	79	1	72	36
ROMA	51	8	1	90	30
TORINO	38	78	84	66	75
VENEZIA	72	68	12	86	6

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO

						JOLLY
17	19	35	39	40	51	72

Montepremi	€	5.751.020,74
Nessun 6 Jackpot	€	7.565.236,62
Nessun 5+1 Jackpot	€	2.467.733,85
Vincono con punti 5	€	35.943,88
Vincono con punti 4	€	413,14
Vincono con punti 3	€	10,91

Al Giro i cassintegrati anticipano Le Mevel

Gli operai dell'Alfa in Cig manifestano sul percorso. La tappa al giovane francese

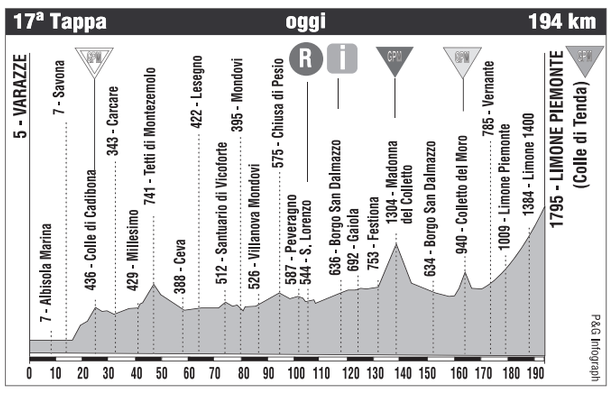
■ di Marco Bucciantini inviato a Varazze

FACCE E POLPACCI, tutto qui. L'innamorato Christophe Le Mevel, francesino della Bretagna, ha il viso dolce. Occhi azzurri, 25 anni, studi in legge, è il tipo che piacerebbe alle suocere. Si prende la tappa di Varazze perché ha un carburante miracoloso. Vince da finisseur, piazza lo scatto fra Celle Ligure e l'arrivo, anticipando il belga Brandt e il gruppetto dei fuggitivi. Che Giro, per il ragazzo di Lannion: «Questo braccialetto mi porta fortuna, me lo ha dato Laura», e la indica, emozionandola fino al rossore, in fondo alla sala stampa. Lei lavora per una rivista di ciclismo. «Ci stiamo conoscendo», fa Laura, bergamasca di Albano Sant'Alessandro. Un paio di sguardi contraccambiati, poi «a Giffoni, al villaggio di partenza, lui si è messo dietro di me con la bicicletta, aspettando che mi girassi. Mi sono voltata e mi ha sorriso in quel modo educato, con quel viso dolcissimo». Ha fatto il pieno, il bretone che adora il mare, fa surf e al referendum sulla costituzione europea voterà «Oui». È il suo primo successo in carriera e i francesi non vincevano al Giro dai tempi di Jalabert a Lumezzane, nel Giro del '99. Le Mevel era un buon under 23, poi alla quattro giorni di Dunquerque del 2002 cadde assieme al compagno di squadra Benoit Poilvet. La gamba sinistra di Le Mevel finì nella corona della bici di Poilvet, la catena tranciò il polpaccio e il nervo sciatico. «Quattro mesi con la gamba paralizzata. Anche oggi i medici mi dicono che è al 70% del suo potenziale». Se uno è innamorato, basta il 70%.

A parte l'amore, la tappa ha offerto poco nonostante una toponomastica promettente: si passava da Novi Ligure, dove il Museo dei Campionissimi ricorda che lì nacque Costante Girardengo e visse Fausto Coppi, che era di Castellania. Girardengo fu il primo campionissimo dell'epopea del ciclismo: vinse sei Milano-Sanremo, due Giri d'Italia e sconfisse la "spagnola", la terribile pandemia. In quegli anni, «quando i novesi lontani dalla loro città rivelavano di essere di Novi, si sentivano rispondere: "Ah, la città di Girardengo!"», raccontano al Museo. Sul finale si passava anche da Celle, dove nacque Giuseppe Olmo, costruttore di bici ma anche primo italiano a fare il record dell'ora, al Vigorelli nel '35. È storia, come la fabbrica di Arese. I lavoratori cassaintegrati dell'Alfa hanno anticipato il passaggio della carovana con una pacifica sgambata fra Ospiate e la fabbrica a via Marconi, dove attorno a mezzogiorno è transitato il Giro. Tre chilometri, due Alfa d'epoca davanti, poi cinquanta metalmeccanici in maglietta gialla con scritte rosso fuoco: «Lavoro, no cigs» sul davanti e «Un futuro per Arese» sul dorso. Facce che non ridono, polpacci senza strada da macinare.

Oggi c'è il Colletto del Moro, micidiale strappo nel bosco intorno Boves: 4 chilometri con punte del 21%. Quindi l'arrivo sul Col di Tenda, a Limone Piemonte. Il prezioso "Garibaldi" - è il libro che l'organizzazione mette a disposizione degli addetti ai lavori - scrive come i più anziani del posto rammentino ancora di quel portaordini che, nel 1942, riusciva a risalire in cima alla roccaforte del Col di Tenda in bicicletta, facendo più in fretta dei mezzi militari a motore. Era Fausto Coppi.

Il francese Le Mevel all'arrivo **Foto di Andrew Medichini/Ap**



GINO SALA

GiNo d'ITALIA

Scattano oggi i tre giorni della verità

Il Giro proporrà oggi uno dei suoi ultimi esami con una tappa che andando da Varazze al Colle di Tenda potrebbe lasciare tracce importanti nel foglio dei valori assoluti. Stiamo entrando in un finale dove conteranno le forze rimaste, le capacità di recupero e le amicizie, per meglio dire le alleanze. Ci troviamo di fronte a tre quesiti: si salverà Paolo Savoldelli?, resisterà Danilo Di Luca?, prenderà il largo Gilberto Simoni? Dice bene Savoldelli quando sostiene di non avere grandi pretese dopo due anni di inattività dovuti a incidenti e malanni di vario genere. Per giunta il bergamasco non dispone di una squadra robusta e tuttavia è lui l'uomo al comando della classifica, colui che si difende in salita, va bene a cronometro e può eccellere in discesa. Di Luca mi riporta ai tempi in cui mi sono pronunciato per un'eccellente carriera professionistica. Dominava tra i dilettanti, emergeva su ogni terreno, ma entrando nella massima categoria mi ha deluso per i suoi alti e bassi. Più volte ci siamo sentiti, più volte l'ho sollecitato ad uscire dal guscio nelle prove di lunga resistenza e Danilo mi rispondeva: «Verrà la stagione in cui mi concentrerò sul Giro d'Italia con l'intenzione di vincerlo... ». Io ad aspettare, lui a promettere. La scorsa primavera Di Luca ha conquistato la maglia di leader del Pro Tour aggiudicandosi il Giro dei Paesi Baschi, l'Amstel Gold Race e la Freccia Vallone. Ciò significa che ha speso molto prima di affrontare il Giro e che nei prossimi giorni potrebbe trovarsi in difficoltà, ma significa anche che finalmente l'abruzzese ha dimostrato di possedere le qualità del fondista. E Simoni? Simoni pensa di avere i mezzi per cancellare il suo distacco, pensa di fare suo il Giro per la terza volta. Dalla parte del trentino vedremo un Cunego che un pochino si è rinfrancato, perciò non sarà una sorpresa se domenica prossima Gilberto occuperà il primo gradino del podio milanese. Le alleanze, dicevo. I più corteggiati dal terzetto di testa sono gli scalatori Parra e Rujano. Attenzione però a Rujano che occupando il quinto posto con un ritardo di 2'16'' potrebbe pensare esclusivamente a se stesso. Per l'identico motivo non bisognerà concedere troppa corda a Garate. Insomma, è tutto da vedere, tutto da controllare. E qui faccio punto nell'attesa di sciogliere i nodi di una palpitante avventura.

ordine d'arrivo

1)	**Christophe Le Mevel (Ita/Credit Agricole) in**	**4h50'51''**
2)	Christophe Brandt (Bel)	a 9''
3)	Alessandro Vanotti (Ita)	a 16''
4)	Dimitri Fofonov (Kaz)	s.t.
5)	Frank Schleck (Lux)	s.t.
6)	Addy Engels (Ola)	s.t.
7)	Alberto Ongarato (Ita)	a 50
8)	Uros Murn (Slo)	s.t.
9)	Lilian Jegou (Fra)	s.t.
10)	Andrè Korff (Ger)	s.t.
11)	Yannick Talabardon (Fra)	s.t.
12)	Dario Andriotto (Ita)	s.t.
13)	Bjoern Leukemans (Bel)	s.t.

classifica generale

1)	**Paolo Savoldelli (Ita/Discovery Channel) in**	**76h07'16''**
2)	Danilo Di Luca (Ita)	a 25''
3)	Gilberto Simoni (Ita)	a 1'48''
4)	Juan Manuel Garate (Spa)	a 2'11''
5)	Josè Rujano (Spa)	a 2'18''
6)	Pietro Caucchioli (Ita)	a 3'25''
7)	Serguei Honchar (Ucr)	a 4'05''
8)	Emanuele Sella (Ita)	a 5'50''
9)	Dario david Cioni (Ita)	a 6'40''
10)	Vladimir Karpets (Rus)	a 6'44''
11)	Markus Fothen (Ger)	a 6'51''
12)	Marzio Bruseghin (Ita)	a 7'01''

UniStore
il negozio
online de
l'Unità

basta un click
per comprare
i libri, i cd, i dvd
e le videocassette
de l'Unità

www.unita.it/store
per informazioni tel 0266505065 (dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 14.00) fax 0266505712 store@unita.it

IL TEATRO IN ITALIA
GIORGIO ALBERTAZZI | DARIO FO
oggi in edicola il 4° dvd con l'Unità a € 12,00 in più

IL TEATRO IN ITALIA
GIORGIO ALBERTAZZI | DARIO FO
oggi in edicola il 4° dvd con l'Unità a € 12,00 in più

I Maestri

IERI GRANDE REGISTA, OGGI PITTORE
LA DOPPIA VITA DI ANTONIONI IN UN FILMATO

Se c'è un destino nel nome, quello di Michelangelo contiene già mezzo presagio, che, nel caso di Antonioni è stato ampiamente confermato dall'eccellenza nella visione cinematografica. Ma, negli ultimi anni, l'ultranovantenne maestro ne ha avvertito anche il richiamo pittorico. Come racconta la moglie Enrica: «dipingere è diventata da tre anni la sua attività principale, oltre a fare piccoli giretti, magari sotto la pioggia o poco dopo le schiarite, sempre alla ricerca di qualcosa, a cercare luoghi per un film». Un nuovo percorso d'arte illustrato da un film documentario che ritrae appunto il

famoso regista alle prese di pennelli e colori: si chiama *Con Michelangelo* e verrà presentato in anteprima stasera all'Auditorium di via della Conciliazione a Roma, in occasione del Festival di Palazzo Venezia Roma Art Doc Fest (di cui inaugura degnamente la seconda edizione). La serata, ad ingresso libero, presenterà il film e un concerto degli Avion Travel, che hanno firmato una parte della colonna sonora della pellicola. Il film illustra il modo in cui nascono i quadri di Antonioni. Verrà proiettato inoltre le prossime sere nell'ambito del Festival che si articolerà fino al 4 giugno con un carnet di 250 documentari di autori provenienti da ogni parte del mondo. Racconti d'arte e di artisti, da Caravaggio a Renato Guttuso, da Salvador Dalì a Mario Mafai, dalle poesie di Pablo Neruda ai tableaux vivants di Vanessa Beecroft.

Rossella Battisti

EVENTI Per un continente prosciugato da fame, miseria, guerre e malattie: sabato a Roma ci sarà «Italia Africa» una giornata di solidarietà, parole e tanta musica con artisti come Carmen Consoli, Angelique Kidjo e molti altri...

■ **di Silvia Boschero** / Roma

Un momento dell'edizione 2004 di «Italia Africa» a piazza del Popolo a Roma

Piazza del Popolo africano

Un'intera giornata per riflettere sui problemi di un continente dalla ricchezza inestimabile. Attraverso la musica dell'Africa e attraverso la sensibilità di tutti quei musicisti italiani che hanno aderito gratuitamente al grande concerto previsto per sabato in piazza del Popolo a Roma. Una giornata romana in movimento, quella che si aprirà alle 15 con il corteo in partenza da piazza Barberini e che raggiungerà un'ora dopo la piazza per la seconda edizione di «Italia Africa», manifestazione voluta dal sindaco della capitale ma anche dalla Provincia e dalla Regione Lazio. Quest'anno è Carmen Consoli il direttore artistico del cast musicale che impegnerà il palco fino alla mezzanotte. È lei ad aver scelto personaggi intensi e visceralmente legati alla storia del loro paese come Amadou & Mariam (il duo di musicisti del Mali non vedenti che da venticinque anni porta avanti un vibrante sodalizio nella vita e nella musica), o come Angelique Kidjo, la nuova star del Benin, amica della stessa Carmen e portavoce di un sogno di integrazione tra le culture del mondo.

È l'antico desiderio di un'Africa unita e aperta all'esterno, covato nel cuore di tanti musicisti che da decenni esportano la cultura del proprio paese tentando contemporaneamente di raccogliere quanto, nella frammentazione della diaspora, si è depositato ovunque nel globo. Il sogno di Fela Kuti, il musicista nigeriano che combatté per il panafricanismo, il sogno di Bob Marley, che all'Africa avrebbe voluto un giorno tornare. E non è un caso che sia la musicista catanese a organizzare l'evento. Lo scorso febbraio, chiamata dalla vedova Marley, lei ha rappresentato il mondo «bianco e occidentale» al grande concerto-tributo a Bob Marley ad Addis Abeba. Carmen non ha dubbi: «Mi riconosco pienamente nelle intenzioni di questo progetto: divulgare ciò che di bello e affascinante viene dall'Africa, portare qui di un immenso patrimonio culturale di volti, paesaggi, ricchezza umana». Una ricchezza che si esalta nel momento in cui incontra l'«altro»: come succederà nel duetto tra Carmen e Angelique Kidjo (in programma le due cantanti hanno anche una cover dello stesso Marley), ma anche grazie alla dolce e malinconica morna capoverdiana interpretata da Celina Pereira o alla sensibilità mediterranea di Raiz, l'ex Almamegretta che da sempre sogna una musica capace di lambire tutte le sponde del mare nostrum e oltre.

Per ricordarci che l'Africa è anche da noi, nelle strade e nei quartieri, al concerto suoneranno gruppi africani di stanza a Roma e band italiane votate alla world music, musica di dialogo tra le culture per eccellenza. Con loro, sul palco, a presentare «Italia Africa» interverranno Giorgia Surina di Mtv, l'attrice camerunese Felicité Mbezele e il giornalista di Rai 3 Giovanni Floris che intervisterà gli oratori attesi sul palco. Che saranno tanti, e di diverse provenienze: dai segretari di Cgil Cisl e Uil, Epifani, Pezzotta e Angeletti, al presidente della Camera Pierferdinando Casini, dall'inviato speciale di Kofi Annan per l'Africa Ibrahim Gambari all'ambientalista e scrittrice Kuki Gallmann, dall'ex centravanti del Milan George Weah (candidato alle elezioni presidenziali in Liberia, uno dei paesi africani più martoriati), a Bob Geldof, che dall'organizzazione dello storico «Live Aid» oggi arriva nelle vesti di membro della Commission for Africa istituita da Blair, fino al presidente dell'Etiopia Girma Wolde Giorges. Dalla manifestazione, ha annunciato ieri l'assessore alle politiche culturali della Provincia di Roma Vincenzo Vita, partirà una «staffetta» di bambini, promossa dalla Provincia sotto l'egida dell'Unicef, che raggiungerà il paese laziale di Valmontone dove si terrà nelle stesse ore la rassegna gemella «Umanitaria» e dove suoneranno i Radiodervish e The Roof.

L'AFRICA DI FRANCESCO

L'Africa, l'Africa... Qualche decennio fa, in musica, tutt'al più poteva spuntare come riferimento esotico, quando andava bene. Oggi la percezione è per fortuna diversa. Ultimamente l'ha chiamata in causa, più che altro come un altrove per non farsi schiacciare qua, perché è del qui e ora che canta, è De Gregori in «Vai in Africa, Celestino», il brano da cui ha estratto il titolo per il suo cd «Pezzi». Molti si sono chiesti a quale personaggio politico si sia ispirato il cantautore. Qui, semplicemente, riportiamo una strofa della canzone perché ci sembra in sintonia con l'iniziativa romana.

Pezzi di pericolo, pezzi di coraggio
Pezzi di vita che diventano viaggio
Pezzi di Pasqua, pezzi di Natale
Pezzi di bene dentro a pezzi di male
Pezzi di mascalzone, pezzi che non sei altro
Pezzi di velocità lungo pezzi d'asfalto
Pezzi di briciole, pezzi di vetrina
Pezzi di colla da annusare pezzi di diossina
Ognuno porta la sua croce
Ognuno inciampa sul suo cammino
Apri gli occhi e vai in Africa, Celestino!

Un corteo da piazza Barberini porterà a piazza del Popolo È la seconda volta di un appuntamento voluto da Veltroni

ECHI DAL MALI
Una coppia d'amore e musica

Amadou e Mariam, due voci al buio

■ **di Diego Perugini**

In Francia sono delle vere e proprie celebrità e riempiono le sale di teatro. Amadou e Mariam vengono dal Mali e formano uno di quei sodalizi sentimental-artistici da stringere il cuore. Si amano, ma non si vedono. «Ci siamo incontrati tanto tempo fa in un istituto per ciechi del nostro paese - ricorda Amadou, portavoce della strana coppia - Io già suonavo e avevo una certa esperienza, mentre Mariam sognava di fare la cantante sin da bambina. Siamo diventati amici e abbiamo cominciato a far musica insieme, poi è nato l'amore. Va avanti così da quasi 30 anni». A fine 2004 in Francia, con la pubblicazione dell'album *Dimanche a Bamako*, si sono guadagnati premi e allori dalla critica e buoni responsi commerciali dal grande pubblico. Quel disco, un accattivante mélange di radici afro, influssi reggae e pop occidentale, uscirà ai primi di giugno anche da noi, dove già furoreggia il singolo *La réalité*, potenziale tormentone «intelligente» dell'estate 2005. Dietro c'è la regia del «clandestino» Manu Chao, produttore e coautore in diversi brani, il cui tocco regala un marchio di fabbrica e una spinta propulsiva in più. «È stato un incontro all'insegna delle affinità elettive: Manu ha dichiarato di essere un nostro fan e a noi sono sempre piaciuti molto i suoi lavori. Così ci siamo messi in contatto e siamo finiti in studio. Mi sembra che il risultato non sia male. Manu è un tipo simpatico, umano, semplice. Animato da una grande passione per la musica: appena ha un attimo crea qualcosa alla chitarra».

Le loro canzoni sono piacevoli, invitanti, ballabili. Raccontano storie di vita e amore, ma non disdegnano puntatine nel sociale. Per esempio il tema dell'emigrazione in *Senegal Fast Food*, quello dell'unione dei popoli africani in *La paix*. Per arrivare al momento magico di *Politic Amagni*, dove su una bellissima melodia si leva un accorato richiamo a una politica pulita e disinteressata. «Troppo spesso chi va al potere non tiene fede alle promesse che ha fatto agli elettori, ma cerca solo il suo interesse. È un malcostume diffuso in tutto il mondo, che contrasta con l'ideale stesso di democrazia. Noi lo diciamo chiaro: vogliamo politici onesti».

Angelique Kidjo

La prima occasione di godersi il live dei due maliani sarà sabato in piazza del Popolo a Roma per il festival «Italia Africa». Ma torneranno in luglio: il 7 al Goa Boa di Genova, l'11 a Bollate (Villa Arconati), il 12 a Roma (Villa Ada) e il 13 ad Arezzo Wave.

La musica sarà quella del dialogo tra culture ma ci saranno anche Bob Geldof, i segretari di Cgil, Cisl e Uil e l'ex calciatore Weah

● ***Chi sono i protagonisti del concerto, in ordine di apparizione sul palco.***

TAMALES DE CHIPIL Si formano nel 1999 al Centro sociale Intifada di Empoli con l'idea di fare cover di musica latinoamericana votata all'impegno e al divertimento. Col tempo registrano la loro musica originale.

SUNO AFRICA Fondato da Sene M'Baye (primo percussionista e danzatore del teato nazionale del Senegal), è un gruppo nato per diffondere la cultura del continente madre attraverso le danze rituali, i costumi, la musica e le simbologie dell'Africa dell'ovest.

CARMEN CONSOLI Nasce a Catania nel 1974, con un suo stile personale si fa notare dal grande pubblico con due Sanremo consecutivi, nel 1996 e nel 1997. A fine anno è previsto il nuovo disco.

ANGELIQUE KIDJO Nata sulle coste del Benin, considerata la nuova stella della world music, ha la sua musica alle suggestioni del jazz e del Sud America, ha collaborato con o di Manu Dibango e Brandford Marsalis.

CAPONE & BUNGTBANGT Otto percussionisti musicisti napoletani che utilizzano materiali di scarto. Con i loro strumenti inventati hanno girato l'Italia con uno spettacolo che simboleggia un viaggio ideale nelle diverse culture musicali.

LAUTARI Lautari significa musicisti girovaghi in rumeno. Da venti anni la band catanese, tra tradizione e rinnovamento, si riappropria della cultura siciliana come finestra sulle culture del mondo.

CELINA PEREIRA Originaria di Capo Verde, figlia d'arte, è una delle migliori voci della suadente morna, genere reso celebre da Cesaria Evora.

MARINA REI Nata nel 1969, cantante pop e percussionista. Oggi, con l'ultima apparizione sanremese, si propone in una nuova identità musicale, più diretta e sincera.

RAIZ Ex voce degli Almamegretta, eccellente band dell'hip hop e dub italiano, da un paio di anni solista ma anche attore di cinema e teatro. Ha collaborato con Massive Attack, Bill Laswell, Luigi Cinque, Pino Daniele.

MAX GAZZÈ Uno dei riferimenti della nuova scuola cantautorale romana. Tra melodia e ironia. Il primo album esce nel 1996, il prossimo a giorni, una raccolta col suo meglio e una manciata di ottimi inediti.

GINEVRA DI MARCO Nel 1993 entra come voce nei Csi di Giovanni Lindo Ferretti. Con lei il suono della band si apre a nuove inaspettate frontiere. Da un anno è tornata alla carriera solista.

AMADOU & MARIAM Un duo nella vita e sul palco. Si incontrano all'Istituto per giovani ciechi della loro città, Bamako, in Mali 25 anni fa e cominciano il loro sodalizio.

GLI ARTISTI

Scelti per voi

25ª ora

Puntata speciale dedicata a Giorgio Gaber. Steve Della Casa presenta un estratto dallo spettacolo-omaggio "L'illogica allegria, per Gaber senza Gaber", tenutosi il 28 febbraio scorso a Pisa, i cui introiti sono stati devoluti al carcere Don Bosco. La serata, presentata da Dario Vergassola e Daria Bignardi, ha visto la presenza di Sergio Staino, Paolo Rossi, Dario Fo, Paolo Hendel, David Riondino, Adriano Sofri e Alessandro Benvenuti.

01.05 LA7. RUBRICA.
Con Steve della Casa

Il cuore altrove

Nello Balocchi è un trentacinquenne timido e impacciato che non è mai riuscito ad avere una donna. Il padre, sarto del papa Pio X, riesce a fargli ottenere una cattedra in un liceo di Bologna, nella speranza che riesca a diventare un uomo di mondo. Nello si ritrova così in una pensioncina dove conosce Domenico, barbiere napoletano, che lo inizierà ai segreti dell'altro sesso.

21.00 RAI UNO. DRAMMATICO.
Regia: Pupi Avati
Italia 2002

La rapina

Cinque rapinatori si mescolano ai fan di Elvis Presley che si ritrovano ogni anno per celebrare il sosia del "re del rock 'n' roll". Ma il colpo al Riviera Casinò finisce nel sangue e uno dei banditi ci lascia le penne. Al momento di dividersi il malloppo il capo della banda Murphy inizia ad eliminare i suoi complici. Grazie al rapimento di una donna, costringe Michael, unico sopravvissuto, a consegnargli il denaro...

21.00 RAI DUE. COMMEDIA.
Regia: Demian Lichtenstein
Usa 2001

Lo spavaldo

Little Fauss fa il meccanico con il padre, ma il suo sogno è diventare un pilota automobilistico. Inizia, così, a seguire il campione Big Helsey, che gira per gli Stati Uniti partecipando a gare di motociclismo. Ma il suo idolo è in realtà un uomo cinico e scorretto e, passata l'infatuazione iniziale, Little decide di iniziare una carriera in proprio, che decollerà col declino di Helsey.

14.05 LA7. DRAMMATICO.
Regia: Sidney J. Furie
Usa 1970

Programmazione

RAI UNO

06.10 TRIS DI CUORI. Telefilm
06.30 TG 1. Telegiornale
06.45 UNOMATTINA. Attualità. Conducono Enza Sampò, Franco Di Mare. Con Sonia Grey, Caterina Balivo. All'interno: **07.00-08.00-09.00 TG 1; 07.30 TG 1 L.I.S.; TG 1 MOSTRE ED EVENTI; 09.30 TG 1 FLASH 09.35 TG PARLAMENTO 09.40 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO**
11.30 TG 1. Telegiornale
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Conduce Antonella Clerici
13.00 OCCHIO ALLA SPESA. Conduce Alessandro Di Pietro
13.30 TELEGIORNALE / ECONOMIA
14.10 IL COMMISSARIO REX. Telefilm. "Attentato a Rex". Con Alexander Pschill, Elke Winkens
15.05 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Un incubo che ritorna". Con Angela Lansbury
15.50 LA VITA IN DIRETTA. Attualità. Conduce Michele Cucuzza. All'interno: **16.50 TG PARLAMENTO; 17.00 TG 1.** Telegiornale
18.40 L'EREDITÀ. Quiz. Conduce Amadeus

RAI DUE

06.55 2 MINUTI CON VOI
07.00 GO CART MATTINA. Rubrica
09.25 THE GEENA DAVIS SHOW. Situation Comedy. "Le mamme bianche non possono saltare"
09.45 UN MONDO A COLORI - MAGAZINE. Rubrica
10.00 TG 2 / NOTIZIE. Attualità **TG 2 NEON LIBRI; TG 2 MEDICINA 33; TG 2 NONSOLOSOLDI**
10.45 MESSAGGI AUTOGESTITI REFERENDUM. Rubrica
11.00 PIAZZA GRANDE. Varietà. "Antologia"
13.00 TG 2 GIORNO. Telegiornale
13.30 TG 2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG 2 SALUTE. Rubrica
14.00 ZORRO. Telefilm
15.00 QUESTION TIME INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA
16.00 AL POSTO TUO. Talk show. Conduce Paola Perego
17.10 TG 2 FLASH L.I.S.
17.15 TRIBUNA DEL REFERENDUM "Tavola rotonda: Referendum n. 1"
18.10 SPORTSERA. News
18.30 TG 2. Telegiornale
18.50 10 MINUTI. Attualità
19.00 FRIENDS. Telefilm. "Le bugie hanno le gambe corte"; "A casa per Natale"

RAI TRE

06.00 RAI NEWS 24. Attualità
08.05 LA STORIA SIAMO NOI. Conduce Giovanni Minoli. "Hitler: le parole di un dittatore"
09.05 VERBA VOLANT. Rubrica
09.10 COMINCIAMO BENE - PRIMA. Conduce Pino Strabioli
10.00 COMINCIAMO BENE ANIMALI E ANIMALI. Rubrica. Conduce Licia Colò
10.10 COMINCIAMO BENE. Attualità. Conducono Elsa Di Gati, Corrado Tedeschi
12.00 TG 3 / RAI SPORT NOTIZIE
12.25 SI GIRA. Rubrica. All'interno: 12.45 **CICLISMO. 88° Giro d'Italia.** 17ª tappa: Varazze - Limone Piemonte (dir.)
14.00 TG REGIONE. Telegiornale
14.20 TG 3. Telegiornale
14.50 RAI SPORT. Rubrica All'interno: **CICLISMO. 88° Giro d'Italia.** 17ª tappa: Varazze - Limone Piemonte (dir); **17.20 IL PROCESSO ALLA TAPPA.** Rubrica. Conduce Andrea Fusco; **18.10 EQUITAZIONE. Csio Piazza di Siena** (diretta);
19.00 TG 3. Telegiornale
19.30 TG REGIONE. Telegiornale

RETE 4

06.00 LA MADRE. Telenovela. Con Margarita Rosa de Francisco, Vicky Hernandez
06.30 ESMERALDA. Telenovela. Con Leticia Calderon
07.05 SECONDO VOI. Rubrica. Conduce Paolo Del Debbio
07.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Rubrica. Conduce Roberto Gervaso
07.20 TG 4 RASSEGNA STAMPA
07.45 MACGYVER. Telefilm. "Un pendaglio di guai". Con Richard Dean Anderson, Dana Elcar
08.45 VIVERE MEGLIO. Rubrica. Conduce Fabrizio Trecca
09.50 SAINT TROPEZ. Serie Tv. "Il ritorno". Con Adeline Blondieau, Audrey Hamm
10.50 FEBBRE D'AMORE. Soap Opera
11.30 TG 4 - TELEGIORNALE
11.40 FORUM. Rubrica. Conduce Rita Dalla Chiesa
13.30 TG 4 - TELEGIORNALE
14.00 GENIUS. Quiz. Conduce Mike Bongiorno
15.00 SENTIERI. Soap Opera
15.55 IL CAPITANO DI CASTIGLIA. Film (USA, 1947). Con Tyrone Power, Jean Peters
18.55 TG 4 - TELEGIORNALE
19.35 SIPARIO DEL TG 4

CANALE 5

06.00 TG 5 PRIMA PAGINA
07.55 TRAFFICO / METEO 5
07.58 BORSA E MONETE. Rubrica
08.00 TG 5 MATTINA. Telegiornale
08.50 IL DIARIO. Talk show
09.05 TUTTE LE MATTINE. Talk show. Conduce Maurizio Costanzo All'interno: **09.35 TG 5 BORSA FLASH**
11.25 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Un suicidio perfetto". Con Dick Van Dyke, Barry Van Dyke
12.25 VIVERE. Teleromanzo. Con Sara Ricci, Fabio Mazzari
13.00 TG 5 / METEO 5
13.40 BEAUTIFUL. Soap Opera
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP
14.15 CENTOVETRINE. Teleromanzo. Con Clemente Pernarella, Elena Barolo
14.45 UOMINI E DONNE. Talk show. Conduce Maria De Filippi. Regia di Laura Basile
16.30 VERISSIMO. Rotocalco. "Tutti i colori della cronaca". Conduce Cristina Parodi
18.25 LA FATTORIA. Real Tv. "In diretta dal Brasile". Con Pupo
18.55 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO? Quiz. Conduce Gerry Scotti. Regia di Giancarlo Giovalli

ITALIA 1

09.10 SEGRETI DEL CUORE. Film Tv (USA, 2000). Con Alison Lohman, Diane Ladd. Regia di Katt Shea. All'interno: **TGCOM**
11.15 MUSIC SHOP. Televendita
11.20 BOSTON PUBLIC. Telefilm. "Matricole sotto pressione". Con Chi McBride, Anthony Heald
12.15 SECONDO VOI. Rubrica. Conduce Paolo Del Debbio
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT. News
15.00 SETTIMO CIELO. Telefilm. "Matrimonio in pericolo"; "Lo voglio" 1ª parte. Con Stephen Collins, Catherine Hicks
17.55 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Situation Comedy. "Colpo di fulmine". Con Will Smith, James Avery
18.25 3 MINUTI CON MEDIASHOPPING. Televendita
18.30 STUDIO APERTO
19.00 WILL & GRACE. Situation Comedy. "Convivenza difficile". Con Eric McCormack, Debra Messing
19.30 CAMERA CAFÉ. Situation Comedy. Con Luca Bizzarri, Paolo Kessisoglu

LA 7

06.00 TG LA7 / METEO OROSCOPO / TRAFFICO
07.00 OMNIBUS LA7. Attualità. Con Antonello Piroso, Andrea Pancani, Paola Cambiaghi
09.20 DUE MINUTI UN LIBRO. Rubrica. Conduce Alain Elkann
09.30 JAKE & JASON DETECTIVES. Telefilm. "Delitto alle terme". Con William Conrad
10.30 ISOLE. Doc. "Juist"
11.30 IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm. "Senza regole". Con Michael Chiklis
12.30 TG LA7. Telegiornale
13.05 MATLOCK. Telefilm. "Il processo" 1ª parte. Con Andy Griffith
14.05 LO SPAVALDO. Film (USA, 1970). Con Robert Redford. Regia di Sidney J. Furie
16.05 ATLANTIDE. STORIE DI UOMINI E DI MONDI. Doc. Conduce Natascha Lusenti
17.00 SPECIALE TG LA7. Attualità. "Confindustria"
18.00 JAG - AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm. "Avvistamenti". Con David James Elliott
19.00 HOMICIDE: LIFE ON THE STREET. Telefilm. "Legami di sangue" 3ª parte. Con Richard Belzer

SERA

20.00 TELEGIORNALE
20.30 BATTI E RIBATTI. Attualità
20.35 AFFARI TUOI. Gioco
21.00 IL CUORE ALTROVE. Film drammatico (Italia, 2002). Con Neri Marcorè, Vanessa Incontrada. Regia di Pupi Avati
23.15 TG 1. Telegiornale
23.20 PORTA A PORTA. Attualità
00.55 TG 1 - NOTTE. Telegiornale
01.20 TG 1 MOSTRE ED EVENTI
01.35 SOTTOVOCE. Rubrica
02.05 CULT BOOK. Rubrica
02.35 AFFARI TUOI. Gioco(replica)
03.15 COMMESSE 2. Miniserie

20.30 TG 2 20.30. Telegiornale
21.00 LA RAPINA. Film commedia (USA, 2001). Con Kurt Russell, Kevin Costner. Regia di Demian Lichtenstein
23.10 TG 2. Telegiornale
23.20 PUNTO E A CAPO. Attualità. Conduce Giovanni Masotti
01.00 TG PARLAMENTO. Rubrica
01.10 GALATEA. Rubrica
02.10 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE? Rubrica
02.25 LA PIOVRA. Miniserie
03.35 COMPAGNI NELLA NOTTE - ANIMA. Rubrica

20.00 TGIRO. Rubrica di sport
20.20 BLOB. Attualità
20.30 UN POSTO AL SOLE
21.00 LA SQUADRA. Serie Tv. Con Massimo Bonetti, Massimo Wertmuller, Chiara Salerno
22.55 TG 3. Telegiornale
23.00 TG REGIONE. Telegiornale
23.10 TG 3 PRIMO PIANO
23.30 UNA NOTTE CON ZEUS. Rubrica di cultura
00.20 TG 3. Telegiornale
00.40 GIRO NOTTE. Rubrica
01.10 UN MONDO A COLORI SPECIALE - AVERE 20 ANNI A...

20.10 SOLARIS.DOC.
20.15 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. "La vendetta di uno sceriffo". Con Chuck Norris
21.00 EL DORADO. Film western (USA, 1967). Con John Wayne, Robert Mitchum. Regia di Howard Hawks
23.40 TOP SECRET. Reportage. Conduce Claudio Brachino
00.40 DOVE VAI IN VACANZA? Film (Italia, 1978). Con Paolo Villaggio, Alberto Sordi
04.05 VIVERE MEGLIO. Rubrica, con Fabrizio Trecca

20.00 TG 5 / METEO 5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA
21.00 VERO AMORE. Show. Conduce Maria De Filippi
00.20 F.B.I. PROTEZIONE FAMIGLIA. Telefilm. "Per un amico in più"
01.15 TG 5 NOTTE / METEO 5
01.45 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA (r)
02.10 IL DIARIO. Talk show
02.25 LA FATTORIA. Real Tv. "In diretta dal Brasile
03.20 TG 5. Telegiornale (replica)

20.10 UNA MAMMA PER AMICA. Tf. "Provaci ancora, Luke!"
21.05 PREMIATA TELEDITTA 3 - NON SONO REPLICHE. Show. Con la Premiata Ditta. Regia di Maurizio Simonetti
23.15 LE IENE.IT. Show
23.25 LE IENE. Show. Con Alessia Marcuzzi, Luca Bizzarri
00.30 STUDIO SPORT. News
01.00 STUDIO APERTO LA GIORNATA. Telegiornale
01.10 SECONDO VOI (replica)
01.25 VISITORS. Telefilm. "Hero"
02.45 MEGASALVISHOW. Varietà

20.00 TG LA7. Telegiornale
20.30 OTTO E MEZZO. Conducono Giuliano Ferrara, Ritanna Armeni
21.30 SFERA. Rubrica. Conduce Andrea Monti
23.30 MARKETTE - TUTTO FA BRODO IN TV. Show. "Remix". Conduce Piero Chiambretti
00.30 TG LA7. Telegiornale
01.05 25ª ORA - IL CINEMA ESPANSO. "Speciale Gaber". Conduce Steve Della Casa
02.15 OTTO E MEZZO (replica)
03.15 DUE MINUTI UN LIBRO (r)
03.20 CNN NEWS. Attualità

Satellite

SKY CINEMA 1

15.30 THE MEDALLION. Film azione (Hong Kong/USA, 2003). Con Jackie Chan
17.00 SKY LAB. Rubrica
17.30 AL CUORE SI COMANDA. Film commedia (Italia, 2003). Con Claudia Gerini.
19.10 EXTRA LARGE. Rubrica. "Master & Commander"
19.30 BEAUTIFUL GIRL. Film Tv commedia (USA, 2003). Con Marissa Jaret Winokur.
21.00 SKY CINE NEWS. Rubrica
21.30 SEGRETI DI STATO. Film drammatico (Italia, 2003). Con Antonio Catania. Regia di Paolo Benvenuti
23.05 ANATOMY 2. Film Tv horror (Germania, 2003). Con Barnaby Metschurat. Regia di Stefan Ruzowitzky
00.50 SKY CINE NEWS. Rubrica

SKY CINEMA 3

14.30 MATRIMONIO IMPOSSIBILE. Film commedia (USA, 2003). Con Michael Douglas
16.35 SCEMO E PIÙ SCEMO - INIZIÒ COSÌ. Film comico (USA, 2003). Con E. C. Olsen
18.30 NON TI MUOVERE. Film drammatico (Italia, 2004). Con Sergio Castellitto
21.00 TWO WEEKS NOTICE - DUE SETTIMANE PER INNAMORARSI. Film comm. (USA, 2002). Con Sandra Bullock. Regia di Marc Lawrence
22.45 RIUNIONE DI CONDOMINIO. Film commedia (Francia, 2002). Con Gregori Derangere. Regia di Rémi Waterhouse
00.20 LOST IN TRANSLATION - L'AMORE TRADOTTO. Film drammatico (USA, 2003). Con Bill Murray

SKY CINEMA AUTORE

14.05 LA MIA CASA IN UMBRIA. Film Tv dramm. (USA, 2003).
15.50 TUTTI PAZZI PER MARY. Film commedia (USA, 1998). Con Cameron Diaz
17.50 OCI CIORNIE. Film drammatico (Italia/URSS, 1987). Con Marcello Mastroianni. Regia di Nikita Mikhalkov
19.45 ZELIG. Film comm. (USA, 1983). Con Woody Allen
21.10 SOTTOCINQUE. Corto
21.30 UN FILM PARLATO. Film dramm. (Francia/Portogallo, 2003). Con Leonor Silveira. Regia di Manoel de Oliveira
23.05 HELLO DENISE. Film commedia (USA, 1995). Con Tim Daly. Regia di Hal Salwen
00.30 CODICE PRIVATO. Film drammatico (Italia, 1988). Con Ornella Muti

CARTOON NETWORK

14.50 LEONE IL CANE FIFONE
15.20 IL CRICETO SPAZIALE
15.55 2 CANI STUPIDI. Cartoni
16.25 PINKY, ELMYRA AND THE BRAIN. Cartoni
16.50 PET ALIEN. Cartoni
17.15 CORNEIL & BERNIE
17.30 TOONAMI: MEGAS XLR
17.55 TOONAMI: TRANSFORMERS ENERGON. Cartoni
18.20 XIAOLIN SHOWDOWN
18.45 ATOMIC BETTY. Cartoni
19.15 GLI AMICI IMMAGINARI DI CASA FOSTER. Cartoni
19.40 NOME IN CODICE: KND
20.10 LE SUPERCHICCHE
20.40 BILLY & MANDY. Cartoni
21.00 ED, EDD & EDDY. Cartoni
21.30 I GEMELLI CRAMP
22.00 TOONAMI: MEGAS XLR
22.25 TOONAMI: TRANSFORMERS ENERGON. Cartoni

DISCOVERY CHANEL

13.50 VENTI DI GUERRA. Doc.
14.20 MACCHINE DA GUERRA DEL XXI SECOLO. Doc.
15.15 LA FINE DELL'UNIONE SOVIETICA. Documentario
16.10 LE SUPER ARMI DELL'ANTICHITÀ. Doc. "La tenaglia"
17.05 MACCHINE DA BRIVIDO. Doc. "L'aeroporto di O'Hare"
18.00 I MACCHINARI DA SOGNO DI LEONARDO. Doc.
19.00 I TEMERARI. Doc. "Rapina a mano armata"
20.00 I MOTORI PIÙ POTENTI. Documentario. "Dirigibili"
20.30 LE AUTO PIÙ BELLE DEL MONDO. Doc. "Auto potenti"
21.00 FBI FILES. Documentario. "Unabomber"
22.00 L'ACCUSA. Doc. "Il dolore di un padre"
23.00 DETECTIVE FORENSI. Doc.

ALL MUSIC

12.00 AZZURRO. Musicale (r)
13.05 THE CLUB. "Pillole"
14.00 CALL CENTER. Musical
14.55 TGA. Telegiornale
15.00 INBOX. Musicale
16.00 PLAY.IT 2 - I PROFESSIONISTI. Musicale. Conducono Luca Abbrescia, Yan Agusto
17.00 CHART.US. Rubrica
18.00 AZZURRO. Musicale
19.05 THE CLUB. "Pillole"
20.05 INBOX. Musicale
20.30 THE CLUB. "I videomessaggi della community"
21.00 INBOX. Musicale
21.30 RAPTURE. "Il mondo rap e hip hop". Conduce Rido
22.30 ALL MUSIC LIVE. "Sergio Cammariere"
23.30 MODELAND. Show. Con Christian Sonzogni, Edoardo Stoppa (replica)

Radiofonia

RADIO 1

GR 1: 6.00 - 7.00 - 7.20 - 8.00 - 9.00 - 10.00 - 11.00 - 12.10 - 13.00 - 14.00 - 15.00 - 17.00 - 19.00 - 23.00 - 24.00
06.13 ITALIA, ISTRUZIONI PER L'USO
08.31 GR 1 SPORT
08.40 PIANETA DIMENTICATO/HABITAT
09.06 RADIO ANCH'IO. Di S. Mensurati
10.35 IL BACO DEL MILLENNIO
11.45 PRONTO, SALUTE
12.36 LA RADIO NE PARLA
13.24 GR 1 SPORT
13.33 RADIO1 MUSICA VILLAGE
14.07 CON PAROLE MIE
15.04 HO PERSO IL TREND
15.37 IL COMUNICATTIVO
16.09 BAOBAB - L'ALBERO DELLE NOTIZIE. A cura di A. Sabatini
16.35 SPECIALE 88° GIRO D'ITALIA
18.49 MEDICINA E SOCIETÀ
19.22 RADIO1 SPORT
19.30 ASCOLTA, SI FA SERA
19.36 ZAPPING
21.00 GR1 - EUROPA RISPONDE
21.06 ZONA CESARINI. All'interno: **22.00 GR1 - AFFARI; 23.05 GR 1 PARLAMENTO; 23.14 TRIBUNA REFERENDUM**
23.43 UOMINI E CAMION. Conduce Fabio Montanaro
00.33 ASPETTANDO IL GIORNO
00.45 BAOBAB DI NOTTE
02.05 INCREDIBILE MA FALSO
04.05 NON SOLO VERDE

RADIO 2

GR 2: 6.30 - 7.30 - 8.30 - 10.30 - 12.30 - 13.30 - 15.30 - 17.30 - 19.30 - 20.30 - 21.30
06.00 IL CAMMELLO DI RADIO2
07.00 VIVA RADIO2. Con Fiorello, Marco Baldini
07.53 GR SPORT
08.00 FABIO E FIAMMA E LA TRAVE NELL'OCCHIO. Regia di Gigi Musca
08.45 IL RUGGITO DEL CONIGLIO. Con Marco Presta e Antonello Dose
10.35 CONDOR. Con Luca Sofri
11.00 IL CAMMELLO DI RADIO2 - LA TV CHE BALLA. Con Flavia Cercato, Giorgio Lauro
12.10 MADAME BONAPARTE
12.49 GR SPORT
13.00 28 MINUTI. Regia di R. Berni
13.42 VIVA RADIO2
15.00 IL CAMMELLO DI RADIO2 - GLI SPOSTATI. Con M. Cervelli, R. Gentile
16.30 ATLANTIS. Con Lorenzo Scoles
18.00 CATERPILLAR. Con Massimo Cirri, Filippo Solibello
19.52 GR SPORT
20.00 ALLE 8 DELLA SERA
20.35 DISPENSER. Con Matteo Bordone
21.00 IL CAMMELLO DI RADIO2 - DECANTER. Con Federico Quaranta, l'inutile Tinto e Betty Senatore
23.00 VIVA RADIO2 (replica)
24.00 LA MEZZANOTTE DI RADIO2. Con Anna Mirabile, Marco Rossi
02.00 ALLE 8 DELLA SERA (replica)
02.28 ATLANTIS (replica)

RADIO 3

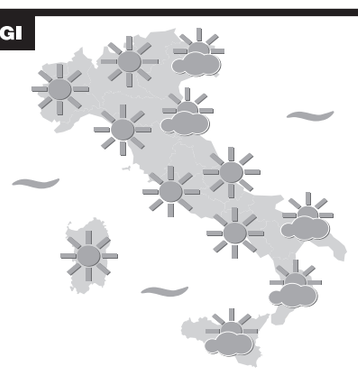
GR 3: 6.45 - 8.45 - 10.45 - 13.45 - 16.45 - 18.45 - 22.45
06.01 IL TERZO ANELLO MUSICA
07.00 RADIO3 MONDO ON LINE. Con Luigi Spinola
07.15 PRIMA PAGINA
09.02 IL TERZO ANELLO MUSICA; AD ALTA VOCE
10.00 RADIO3 MONDO
11.30 SPECIALE RADIO3 SCIENZA
12.00 I CONCERTI DEL MATTINO
13.00 LA BARCACCIA. Regia di L. Rosei
14.00 IL TERZO ANELLO. L'ERA URBANA. LA RICOSTRUZIONE; MUSICA
15.00 FAHRENHEIT. Conduce Marino Sinibaldi
16.00 STORYVILLE
18.00 IL TERZO ANELLO. UNO DI QUESTI PICCOLI
19.01 HOLLYWOOD PARTY
19.53 RADIO3 SUITE. Conduce Guido Zaccagnini. Regia di Alice Santovetti. All'interno: **20.00 BELLA CIAO. STORIE DI PACE E DI GUERRA; 20.30 IL CARTELLONE**
23.30 IL TERZO ANELLO. FUOCHI / BATTITI / AD ALTA VOCE
02.00 NOTTE CLASSICA

Previsioni del tempo

Sereno · Variabile · Nuvoloso · Pioggia · Temporali · Nebbia · Neve

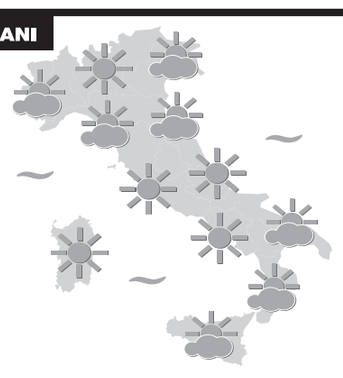
Vento: Debole · Moderato · Forte · Mare: Calmo · Mosso · Agitato

OGGI



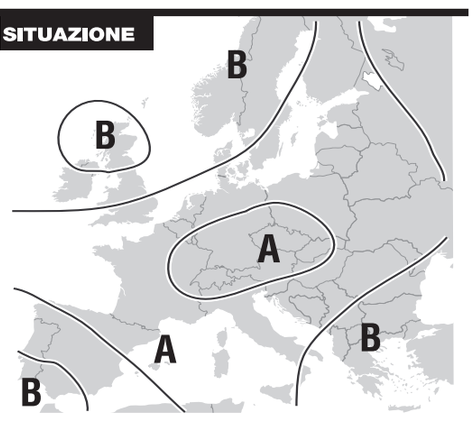
Nord: sereno o poco nuvoloso con addensamenti pomeridiani in prossimità dei rilievi, specie sulla parte orientale.
Centro e Sardegna: sereno o poco.
Sud e Sicilia: nuvolosità variabile con addensamenti e residui locali piovaschi.

DOMANI



Nord: sereno o poco nuvoloso, con locali foschie anche dense al primo mattino sulla Pianura Padana.
Centro e Sardegna: sereno o poco nuvoloso.
Sud e Sicilia: nuvolosità variabile.

SITUAZIONE



SITUAZIONE: residue condizioni di instabilità, interessano le estreme regioni meridionali peninsulari.area del Mediterraneo centro occidentale è interessata da un campo di bassa pressione.

ORIZZONTI

LA VITA DI UN DIRIGENTE che riassume la parabola di una generazione intellettuale e politica cresciuta nel Pci e una esperienza originale segnata dalla capacità di tenere assieme Stato, nazione e ceti subalterni anche nell'era globale

Reichlin, 80 anni di giovani pensieri

■ **di Walter Veltroni** / Segue dalla prima

Ha vissuto le stagioni della speranza e della disillusione, le lotte sociali e le battaglie per la democrazia, la metropoli del boom e quella delle periferie disastrate, le crisi e i grandi momenti, le svolte politiche; è cresciuto dentro quel ribollente incontro di uomini e fatti di cultura che furono il Pci e la sinistra in questa città dagli anni '50 agli anni '70, ne ha condiviso le generosità, le raffinatezze, le amicizie forti e anche un certo disincanto, una paciosa e molto «romana» indulgenza all'autoironia.

Non so perché - o forse sì, lo so, ma è difficile raccontarlo nello spazio d'un articolo - quando penso alla vicenda politica di Alfredo Reichlin penso soprattutto a momenti di svolta, a discontinuità e rotture. Come se Alfredo, che è un uomo molto coerente e che ha un rapporto sano e non conflittuale con il proprio passato, sia stato e sia propenso a dare il meglio di sé quando le acque si agitano e le contraddizioni galoppano: la sua capacità di analisi e di studio sul divenire della società italiana e della realtà internazionale, il suo pensiero pacato si applicano nel modo più efficace, si direbbe, nei momenti in cui la storia si mette a correre. Magari non proprio nella direzione giusta.

Dove nasce questa abilità a orientarsi nelle contraddizioni dell'Italia e del mondo? Posso provare qualche risposta. La prima è che Alfredo ha un forte senso dello Stato. E' un sentimento che viene dall'esperienza della sua giovinezza, dall'aver vissuto da protagonista il momento della riconquista della libertà e della dignità dell'Italia dal fascismo. Ci sono pagine molto belle in cui è stato raccontato l'8 settembre di quel gruppo di giovani che, a Roma, scoprì in un soffio, in uno scatto di orgoglio le ragioni per cui bisognava schierarsi e rischiare. Alfredo scelse quella strada e poi, come molti altri, continuò a percorrerla anche a guerra finita, quando il riscatto dell'Italia non significava più cacciare i fascisti e i nazisti, ma lottare perché la patria fosse patria per tutti, per gli operai del Nord, per le masse diseredate del Mezzogiorno, per i senza storia delle sterminate borgate di Roma, che lui cominciò presto a conoscere da cronista dell'Unità. Reichlin è stato nella storia della sinistra tra coloro che meglio hanno interpretato quel «pensare Paese» che ha attraversato la parte migliore della storia politica italiana da Cavour a Giolitti a Moro. In lui c'è un forte senso dell'interesse nazionale, sorretto da una concezione della politica che è lontanissima dal presentarsi come un insieme di fatti tattici, ma è sempre sorretta da un disegno di grande respiro.

Alfredo è stato fra i dirigenti storici del Pci della sua generazione che hanno avuto il coraggio di raccogliere la sfida della nascita del Pds, accettando pienamente il senso alto di quella scelta nella storia del movimento operaio. E negli anni del terrorismo, Reichlin era stato tra quanti più contribuirono a dare agli italiani la fiducia che lo Stato non vacillava, che l'Italia democratica era più forte dell'eversione. Si era insediato per la seconda volta (dopo il periodo '57-'61) alla direzione dell'*Unità* proprio nel giorno di maggio del '77 in cui venne uccisa Giorgiana Masi e fra i giornali fu il «suo» a sostenere con più determinazione la linea della fermezza, scelta e condivisa da tutto il Pci, durante il sequestro Moro.

Un'altra spiegazione la si può cercare nel rapporto con la politica. Chi lo conosce lo sa. Ad Alfredo si illuminano gli occhi quando può ragionare di politica perché la considera una sfida intellettuale: prima un dover comprendere e poi un dover dare delle risposte, indicare una strada, anticipare ciò che verrà e che si vede appena. La sua è una visione un po' da Stato Maggiore, gli si è obiettato: il quartier generale, la classe dirigente vede, provvede e prescrive, le masse seguiranno. Ma non è vero. La sua idea della politica corrisponde di più all'immagine che ne dette lui stesso, spiegando nel '75 in una intervista a Miriam Mafai le ragioni della strategia del compromesso storico: la politica è la risposta alle crisi di cui noi siamo non solo vittime ma attori. «La crisi dimostra che l'abito è troppo stretto per un corpo che è cresciuto, ed anche noi abbiamo contribuito a questa crescita. Allargare l'abito significa allargare la democrazia, trasformare in positivo lo stesso sistema politico, trovare nuove forme di democrazia». La democrazia, la partecipazione, le forme in cui si doveva organizzare erano la posta in gioco nel difficilissimo dibattito che agitò il Pci negli anni della prima direzione di Reichlin all'*Unità*, cominciata all'indomani dei fatti d'Ungheria e conclusa con una sorta di esilio nella sua cara Puglia decretato da Togliatti dopo le vicissitudini dello scontro interno al Pci sul centrosinistra e sulle tendenze di sviluppo del capitalismo italiano. Gli stessi temi, al fondo, furono, in condizioni storiche completamente mutate, il punto del confronto intellettuale che l'*Unità* della sua seconda direzione propose alla intellettualità di sinistra della fine degli anni '70: un dibattito di cui si ricordano ancora gli scambi appassionati con Eugenio Scalfari.

«Allargare l'abito» significa cercare la stoffa in ambiti nuovi o ancora sconosciuti, guardare alle novità e alla profondità dei processi di cui si colgono magari solo i dettagli, fare attenzione ai fatti inediti che la storia ci mette davanti, o magari ci butta addosso. «Profondo» e «inedito»: sono termini che tornano spesso et pour cause nel linguaggio di Alfredo.

Mi torna in mente un momento in cui questa capacità di anticipare idee e tempi si manifestò in modo perfino sorprendente. Fu la campagna per l'elezione a Sindaco di Roma. Il voto precedette di pochi giorni la caduta del Muro di Berlino e l'accelerazione che quell'evento epocale avrebbe provocato nel tormentato dibattito interno al Pci sul che fare di fronte ai mutamenti che andavano caratterizzando la scena internazionale. I segni della grande crisi del comunismo c'erano tutti, ma la politica, anche quella della sinistra, stentava ancora a prenderne coscienza. Eppure ricordo negli argomenti che Alfredo usava in quella campagna un forte carattere innovativo: parlava del ruolo delle grandi città e della loro amministrazione in termini inediti e che allora potevano sembrare quasi bizzarri. In una intervista che gli fece allora Anna Maria Guadagni per *l'Unità* ho letto delle risposte che paiono pronunciate oggi. La partita del progresso economico e dello sviluppo «in un mondo che si va unificando anche nelle regole e si regionalizza - diceva - si giocherà sempre più tra le metropoli». È dunque al livello dei «sistemi complessi come le metropoli moderne» che occorre rispondere alle esigenze di governo dei problemi e dei bisogni delle società moderne. Dietro questa intuizione, all'epoca nient'affatto facile, c'era la raffinata capacità di analisi dei fatti economici e sociali che a Reichlin è stata sempre riconosciuta, ma c'era anche un giudizio sull'epoca in cui il mondo si stava avviando. Un giudizio ispirato (per usare una bella espressione che a Reichlin ha dedicato Nello Ajello) dal suo «solerte sentimento della storia»; un'anticipazione di temi che avrebbero faticato assai, anche dopo le accelerazioni della grande mutazione mondiale innescata dall'89, ad affermarsi nella coscienza pubblica e in quella delle classi dirigenti: la globalizzazione, il corto circuito globale-locale che tende a mettere fuori gioco la dimensione degli stati nazionali.

Sono i temi, le Grandi Idee, come piace dire a lui, su cui Alfredo Reichlin continua a lavorare: al Cespe, sulla sua rivista, sui giornali che ospitano spesso e volentieri i contributi della sua saggia attenzione ai fatti italiani e internazionali, le sue allarmate denunce sulla precarietà della situazione economica, le sue riflessioni sulla politica e sui compiti della sinistra. Per questo stasera augureremo ad Alfredo, in Campidoglio, non solo buon compleanno, ma anche buon lavoro.

Nato a Barletta di formazione romana scelse il partito di Togliatti con Pintor Lombardo Radice e Bentivegna

Il suo «pensare Paese» oltre i limiti dello Stato nazionale e nel vivo del mutamento dal Pci al Pds di cui fu un protagonista

*1975, Alfredo Reichlin, insieme a Enrico Berlinguer, nella redazione dell'*Unità *in festa per la vittoria al referendum sul divorzio. Sotto Reichlin in una foto recente*

IL RICORDO L'esperienza di lavoro all'«Unità»

Un direttore che ha lasciato un buon segno

■ **di Pietro Spataro**

Voglio sentire il ron ron nell'editoriale». «Mi devi dare un pezzo scritto». «Questo commento deve cantare». Ancora oggi, qui all'*Unità*, i più vecchi scherzano imitando (anche muovendo le mani, come fa lui) le indicazioni che dava, ogni giorno, ai suoi giornalisti, un grande direttore di questo giornale, Alfredo Reichlin, che oggi compie 80 anni.

Quando diventò direttore per la seconda volta (la prima, nel '62, finì male perché, schierandosi con Pietro Ingrao, aveva osato criticare la politica di Togliatti nei confronti del primo centrosinistra e fu spedito in Puglia) eravamo alla metà degli anni Settanta e lui di anni ne aveva poco più di cinquanta. Il partito di Berlinguer usciva dalla grande vittoria elettorale del 1976, *l'Unità* vendeva centinaia di migliaia di copie (il primo maggio e qualche domenica anche un milione…), il giornale di Eugenio Scalfari, *la Repubblica*, era appena nato.

Reichlin è stato un direttore severo, attento, esigente, mai superficiale. Le riunioni di redazione con lui erano uno spettacolo: duravano a lungo perché non s'accontentava mai della prima risposta, cercava di entrare dentro i problemi, di trovare l'osso di ogni questione, invitava a guardare al fondo della realtà e a non restare sul filo dell'acqua. Ogni mattina alle 11 una lezione politico-giornalistica. Con questo piglio battagliero Reichlin ha affrontato tutte le sfide di quegli anni: la stagione dell'autonomia e le P38 in piazza, il terrorismo e il delitto Moro, la fine della solidarietà nazionale e l'austerità di Berlinguer, il comunismo italiano e lo strappo da Mosca, la crisi industriale e la questione operaia. Per noi giovani era un'autorità. Diciamo anche che ci incuteva un po' di soggezione: era uno dei grandi del Pci, veniva dalla Resistenza, aveva cospirato insieme con Luccio Lombardo Radice, Giaime e Luigi Pintor, era amico e compagno di lotta di Pietro Ingrao.

Quando entrai per la prima volta all'*Unità* avevo in tasca proprio una lettera di Alfredo Reichlin. Giovane studente di filosofia alla Sapienza di Roma, militante del Pci in una sezione di periferia, m'ero messo in testa di fare il giornalista e avevo pensato di scrivere una lettera al direttore dell'*Unità*, il giornale che ogni domenica diffondevo casa per casa. Ma mi dicevo: figurati se quello risponde. La lettera cominciava così: «Caro compagno Reichlin…». Dopo qualche giorno arrivò a casa un espresso: «Caro compagno Pietro mandami un curriculum o passa tu direttamente». È una lettera che custodisco gelosamente, come una reliquia. Cominciò allora, anno 1978, per «colpa» di Alfredo Reichlin, la mia ormai lunga storia con *l'Unità*.

Lui, la sua storia con *l'Unità* non l'ha mai interrotta e la prosegue ancora oggi. Spesso chiama, suggerisce, manda articoli che aprono squarci sul brutto mondo in cui viviamo e sugli affanni della sinistra. Quando nel 1984 morì Enrico Berlinguer e si fece in tutti gli organismi di partito una specie di consultazione sul nuovo segretario, lui entrò, indicato da molti, nella rosa dei papabili. Qui all'*Unità* Reichlin risultò primo. Diciamo che è uno dei direttori che ha lasciato il segno. Un buon segno.

EX LIBRIS

Ogni uomo ha un proprio compito nella vita, e non è mai quello che avrebbe voluto scegliersi

Herman Hesse

SETTE QUATTORDICI

Mamme da perdonare

Manuela Trinci

Sei insostituibile: per questo è dannata alla solitudine la vita che mi hai dato... Il tuo amore è la mia schiavitù», cantava Pier Paolo Pasolini in una poesia rivolta alla madre. E sono certo le mamme reali, quelle di tutti i giorni, quelle che impediscono ai ragazzini di bersagliare la tappezzeria o di fare gare di sputo, quelle che continuano a tagliare la bistecca, a vivere fra cardiopalmi, roller blades e motorini, nonché a dispensare bacetti, ad avere un effetto enorme sulla personalità del figlio maschio. Mamme di mille tipi: medusa, a ventosa, a strappo, attaccatutto e perché no, anche autista, termometro e strizza-brufoli. In più, osservava Jung, è proprio in questo mitico luogo materno - prossimo tanto alla luce della vita quanto alle tenebre della morte - che si condensa il flusso segreto di ogni pulsione creativa, di ogni sviluppo e trasformazione.

Ombre oscure e minacciose di madri arcaiche, onnipotenti e onnivore - figure dalle bocche dentate e dai ventri gonfi di figli - vivono così nei meandri dell'inconscio e gettano il loro cono d'ombra, il loro riverbero, sulla quotidianità delle mamme, creando non di rado nei ragazzini un perturbante conflitto fra l'amore, la fiducia, e il timore di un pericolo sconosciuto. Nella risoluzione del conflitto, fra fantasie e realtà, conta non poco il ruolo del padre all'interno del triangolo familiare, la sua capacità, vale a dire, di controbilanciare l'influenza materna.

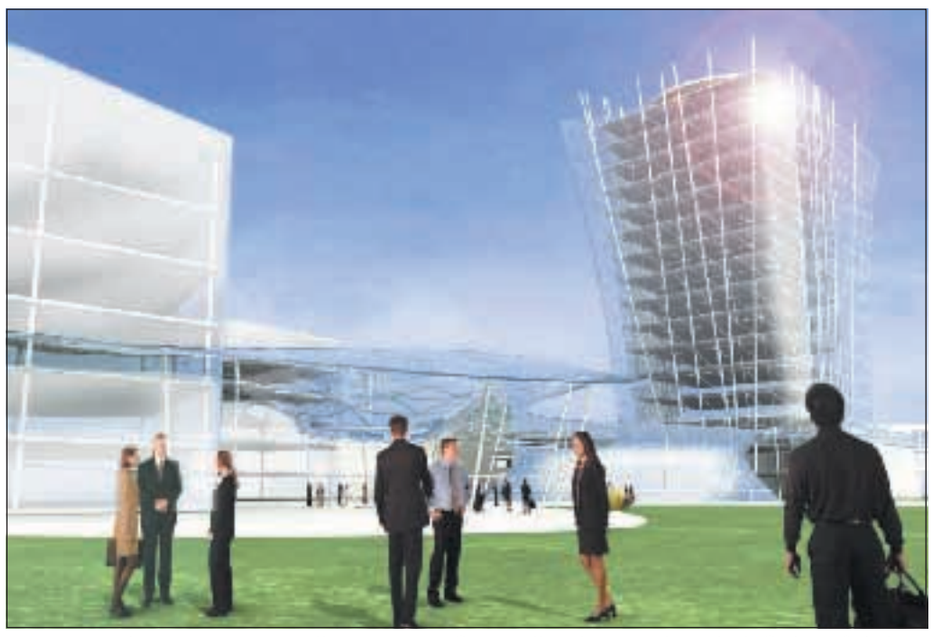
Diversamente, sopraffatto dallo scompiglio, il ragazzo tenderà a rimuovere dalla coscienza gli aspetti più ambivalenti del rapporto con la madre, andando incontro, prosegue Jung, a un «complesso materno» maschile, capace di influenzare la stessa identità sessuale, favorendo due inclinazioni apparentemente opposte: l'omosessualità e il dongiovannismo. Nel primo caso la spinta verso un «oggetto d'amore» femminile resterà ancorata alla madre. Nell'altro, l'omosessualità rappresenterà piuttosto una componente inconscia, mascherata da una forte pulsione erotica verso il mondo femminile. Nel moltiplicarsi di tante donne, il figlio continuerà a cercare la madre. Diversamente, se l'identificazione con la mamma è sostenuta dall'apporto paterno, i ragazzini ne guadagnano in senso estetico, spiritualità, empatia e curiosità. Anche l'erotismo, pare, si fa più opulento.

Vogliamo, allora, perdonare alla mamma quel misto di saggezza e pregiudizio intriso in raccomandazioni, minacce e lamentele? Per divertirsi, leggere *Cuore di mamma* di A.Tochter (Ed.Salani).

Una nuova Torre di Pisa. Ed è hi-tech

UN CAMPANILE laico con albergo e uffici, una struttura di acciaio e vetro che segue le stagioni, una piazza verde con un tetto trasparente. Pisa si rinnova con un progetto che fa discutere

■ **di Renato Pallavicini**



Due immagini del progetto per la zona di Ospedaletto a Pisa dello studio Dante O. Benini & Partners

mmaginate una vela. Una vela di acciaio e vetro che si gonfia, sale e si avvolge attorno a una torre. E che poi, a seconda del tempo e delle stagioni si muove come una manica a vento o una banderuola in cima a un campanile. La torre, che ancora non c'è, sta a 5 chilometri da un'altra torre che c'è, invece, dal 1372: da quando Bonanno Pisano la consegnò alla città, non senza polemiche. Eh già, perché la celebre Torre di Pisa, per un errore di progettazione, cominciò a pendere ancora prima di essere terminata.

Anche questa torre, progettata da Dante Oscar Benini, uno dei più noti architetti italiani, allievo di Bruno Zevi e di Carlo Scarpa, con avviatissimi studi a Milano e Londra, sembra pendere un po' (ma è un effetto ottico della struttura vetrata che la circonda) e ha suscitato qualche polemica (Verdi e Italia Nostra) per il confronto-scontro con la «sorella» maggiore dall'altra parte della città, in quella Piazza dei Miracoli davvero miracolosa per bellezza ed equilibrio. Intanto la nuova torre e quello che ci sta intorno è finita già sui giornali di mezzo mondo (ne hanno parlato l'*Herald Tribune, Usa Today, Metro, La Vanguardia* e tanti altri) e, soprattutto, è piaciuta all'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Paolo Fontanelli, che ha approvato il progetto e sta per dare il via alle concessioni edilizie. Così, se tutto filerà liscio, fra 36 mesi Pisa avrà la sua Piazza del Terzo Millennio (ma il nome è provvisorio) con la sua Torre di 57,60 metri (come quella del Bonanno), due edifici più bassi, un piccolo nucleo di residenze e, soprattutto, una piazza verde attraversata da una *promenade* che sale dolcemente, fino alla base della torre, da dove con un ascensore si potrà arrivare fino in cima; e da lì godere della vista, sullo sfondo, del centro della città con la vera Torre di Pisa. Costo previsto 50 milioni di euro, tutti privati (il committente è l'Edilcentro di Andrea Bulgarella).

Dante O. Benini ci spiega il suo progetto che s'inserisce, in un'area di oltre 44.000 mq, all'interno del Piano attuativo della zona di Ospedaletto, dove il Comune vuole costruire un nuovo polo fieristico e sportivo. «L'idea che mi ha guidato - dice Benini - è stata quella di dar vita a un pezzo di città che funzionasse come tale tutti i giorni dell'anno e non solo in occasioni episodiche come una fiera, una partita di calcio o una corsa di go-kart. Eventi che portano automobili e persone che passano, usano le strutture e se ne vanno. Da qui l'inserimento di un polo catalizzatore che si fa quartiere con residenze, attività terziarie e commerciali di supporto. Ma che, soprattutto, si affida a un segno distintivo, una sorta di *landmark* che può diventare un punto di riferimento e di attrazione altamente caratterizzante».

Sarà alta come la sua «sorella» maggiore Parla l'architetto Dante O. Benini

E dunque la nuova Torre ma, soprattutto, una vasta e articolata piazza, coperta da una vela di vetro, sotto cui passeggiare, incontrarsi, riposare in ogni stagione dell'anno. Una piazza per tutte le stagioni, ma anche un edificio adatto a tutte le stagioni. «La Torre - spiega l'architetto Benini - è una vera e propria macchina termica. La struttura di vetro che, salendo dalla piazza, avvolge l'edificio funziona secondo il principio del "tubo Venturi". È un fenomeno fisico che fa sì che l'aria più calda, risalendo all'interno dell'intercapedine vetrata, crea un vortice verso l'alto che, a seconda delle condizioni atmosferiche, disperde o mantiene il calore. Oltretutto, questo effetto - aggiunge Benini - contribuisce a un risparmio energetico che può arrivare al 50%».

Una struttura elegante e un segno hi-tech che si confronta, senza arroganze, ma anche senza timidezze, con una città densa di storia da rispettare ma nella quale, la costruzione di un pezzo di contemporaneità, sarebbe, questo sì, un piccolo «miracolo».

BIENNALE L'appello

Ridateci il Padiglione italiano

■ Sono oltre tremila le firme già raccolte perché alla prossima Biennale di Venezia venga allestito il Padiglione Italia, non previsto quest'anno, ma «promesso» per il 2007. Il comitato promotore (composto da alcune associazioni d'arte e dalla critica Francesca Pasini) chiede di aderire alla lettera per il presidente della Fondazione La Biennale di Venezia, Davide Croff, nella quale si ricorda che quest'anno l'unico paese che non ha più un proprio Padiglione è l'Italia, assenza che «ha creato una disparità nella discussione critica, altrettanto importante, tra l'Italia e i singoli paesi» Un'incongruenza che avrà anche delle conseguenze: «tuttora ha grande valore il premio assegnato al miglior Padiglione, un premio dal quale l'Italia è di fatto esclusa». Nella lettera si chiede, quindi, a Croff che venga ripristinato un Padiglione Italia, in quanto luogo della rappresentanza nazionale, riadattando la sede storica dei Giardini di Castello e che venga istituita una commissione nazionale di critici, curatori, direttori di musei e specialisti del settore che nomini, per ogni edizione, un Commissario Nazionale al quale affidare il Padiglione Italia, come hanno tutti i paesi presenti alla Biennale di Venezia.

*pari al Tasso Legale meno 0,5 punti, fino alla successiva modifica fissata dal Ministero delle Attività Produttive

Ecco il risparmio e la sicurezza che cercavi.
Ti presentiamo le soluzioni che Unipol Assicurazioni, prima in Italia, ha realizzato per te.

UNIBOX®

La prima polizza Auto che comprende il più avanzato sistema satellitare per la tua sicurezza e la trasparenza in caso di sinistro. Con Unibox risparmi il **10% sulla RCA e il 50% su Incendio e Furto**.
Non devi sostenere spese né per l'acquisto del dispositivo, né per l'installazione. Solo l'**abbonamento** annuo (6%+Iva) per i servizi della centrale operativa di OctoTelematics, partner dell'iniziativa.
Attiva le garanzie specifiche e sarà Unibox a:
- localizzare la tua auto in caso di furto;
- allertare la centrale operativa per i soccorsi in caso di incidente.

Tecnologia trasparente al tuo servizio.

Franchigia FRUTTUOSA®

La prima polizza Auto con franchigia depositata che ti garantisce uno **sconto immediato del 10% sulla RCA**. In più, il deposito ti **rende il 2% netto*** ogni anno. Tu sei l'esclusivo proprietario del deposito e, in assenza di sinistri, puoi ritirarlo in qualunque momento.

Segui i segnali positivi.
Se scegli entrambe le soluzioni **gli sconti si sommano**.

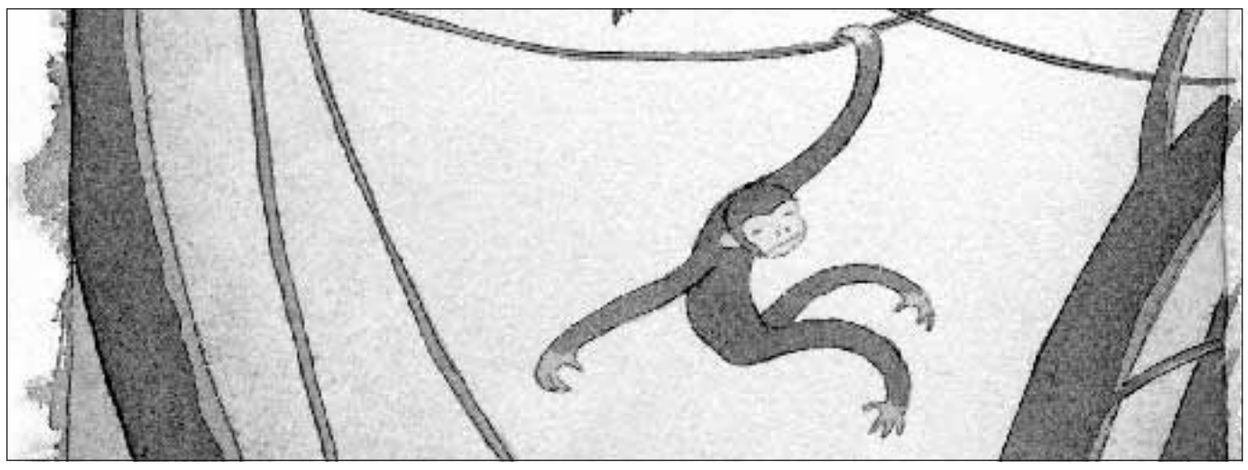
L'assicurazione che cercavi esiste.
In tutte le Agenzie Unipol.

UNIPOL ASSICURAZIONI

www.unipol.it

RITA LEVI-MONTALCINI scrive *Eva era africana*: in un libro la speranza che le ragazze del continente nero possano acquisire il ruolo preminente che loro compete

■ di Pietro Greco



Un'illustrazione di Giuliano Ferri dal libro «Eva era africana» di Rita Levi-Montalcini

Africa «primadonna» Il sogno di una rivincita

C' è un sogno schiettamente illuminista tra le righe di *Eva era africana*, il nuovo libro che Rita Levi-Montalcini ha appena pubblicato per i tipi della Gallucci (pp. 90, euro 10): il sogno che grazie all'istruzione, tradizionale e via internet, le ragazze del continente più povero e dimenticato del pianeta possano acquisire, in un futuro immediato o remoto, il ruolo preminente che loro compete - nella società, nella politica, nella scienza - e strappare l'Africa alla povertà, al sottosviluppo e all'indifferenza.

Il sogno illuminista che la senatrice a vita e Premio Nobel per la medicina affida a questo libro - in apparenza per ragazzi ma in realtà rivolto anche e, forse, soprattutto agli adulti - è schiettamente sociale. Rita Levi-Montalcini ha scritto *Eva era africana* perché conosce la condizione delle donne del continente nero: su cui, soprattutto nelle zone rurali, pesa sia la forte dominanza maschile sia la gran parte (quasi la totalità) delle fatiche lavorative. «Il nome di mia madre è affanno», scrive una ragazzina della Sierra Leone in una poesia che descrive la madre mentre ogni giorno si affanna a raccogliere la legna, si affanna a cercare l'acqua, si affanna a trovare una scodella di riso.

Ma Rita Levi-Montalcini sa anche - e lo scrive - che le donne africane non accettano in modo passivo questa condizione di affanno. Che sono spesso proprio le donne in prima fila nelle lotte per l'emancipazione in Africa e dell'Africa. Che è in quel continente più che altrove che il futuro è in mano femminile. Di qui la fiducia nelle «Eva africane».

Una fiducia, dicevamo, illuminista. Perché fondata sulle capacità - di per sé - emancipatrici della cultura. Dell'istruzione. Con i vecchi e i nuovi media. Con la lavagna e con internet. Ed è qui - è soprattutto qui - che le Eva di tutto il pianeta (ma anche i maschietti) possono dare un contributo determinante all'emancipazione delle Eva africane e dell'Africa intera. Aiutandole a organizzare l'istruzione. Aiutandole nell'accesso - finora negato - alla cultura.

La cultura alla quale fa riferimento Rita Levi Montalcini è una cultura razionalista, in cui ha un ruolo fondamentale la scienza. Non a caso il libro si apre con un omaggio all'Africa che proprio la scienza ha scoperto essere stata la «culla dell'umanità». E a quell'«Eva nera», una signora di una tribù africana vissuta meno di duecentomila anni fa, da cui discendono tutti gli attuali abitanti del pianeta. La scienza e la tecnologia possono aiutare davvero l'Africa a ridiventare la «culla dell'umanità». A lenire gli affanni di Eva. E gli aiuti alla formazione delle ragazze africane, in cui proprio la Fondazione Rita Levi-Montalcini si distingue, sono davvero essenziali. Tuttavia ci sono almeno due passaggi essenziali perché il sogno illuminista di Rita Levi-Montalcini si possa realizzare, in tempi più o meno vicini.

Culla della civiltà: la scienza ha scoperto che lì è nata la nostra mamma

Uno è un «passaggio africano» e riguarda l'autentica rivoluzione culturale che deve avere per protagonista le donne di quel continente. Che oggi, è vero, sono protagoniste nelle battaglie sia per l'emancipazione sociale e civile, per lo sviluppo sostenibile dell'Africa. Ma in un contesto che stenta a riconoscerle ufficialmente. Che tenta ogni volta di recuperare la dominanza maschile minacciata.

L'altro è un passaggio più globale. Riguarda tutti noi. È il passaggio - anzi, la partita - che riguarda l'accesso alle nuove conoscenze e alle nuove tecnologie. Questo accesso è sempre più ineguale. All'interno degli stati e tra gli stati. E, manco a dirlo, l'Africa è il continente che più soffre per il mancato accesso alle nuove conoscenze (soprattutto alle conoscenze scientifiche) e alle nuove tecnologie. Senza un marcato riequilibrio del diritto all'accesso alle conoscenze, l'emancipazione delle ragazze africane e dell'Africa sarà molto più difficile. Se non impossibile. Da questo punto di vista non è affatto irrilevante, ma anzi è molto importante, che una donna come Rita Levi-Montalcini, anche con il suo nuovo libro, coltivi il sogno dell'emancipazione di Eva, l'africana.

ANTOLOGIE Una raccolta delle sue critiche

Schacherl, un errante tra teatro e politica

■ di Maria Grazia Gregori

Ci sono stati anni, a cavallo fra i Cinquanta e i Settanta, in cui la critica teatrale ha contato davvero. Non solo per via dei protagonisti della scena di allora da Visconti a Strehler fino ai primi passi di Ronconi e al gran teatro di Eduardo. E non esclusivamente per la qualità altissima delle proposte, della capacità di progettare il nuovo che c'è ancora oggi - ci sono le eccellenze, i gruppi di ricerca noti in tutta Europa, un pubblico che va alla ricerca del teatro- sia pure in misura minore. Quello che manca è altro: la possibilità da parte della critica non solo di guardare all'esistente ma di fare politica culturale avendo un progetto e - non ultimo - uno spazio per poterlo difendere e approfondire al di là della cronaca stringente. Sono cambiati i giornali, portati a considerare il lavoro del palcoscenico un fatto sporadico e non un momento fondamentale della nostra vita culturale. Si dice che ogni società, ogni epoca ha il teatro che si merita: veramente non c'è da stare allegri in questi anni che viviamo dove il principio di valore si misura sull'auditel, sulle cosce più o meno lunghe delle veline, sullo snobismo provinciale che ha «decretato» la quasi irrilevanza di ciò che avviene sulla scena. Sono riflessioni che vengono spontanee leggendo *Il critico errante* di Bruno Schacherl (Le Lettere, pp. 240, 24 euro), un libro bello e importante (ne parleranno oggi alle ore 17, a Roma, alla Casa dei Teatri, Gianni Borgna, Alessandro D'Amico e Luigi Squarzina) che ci riporta a quei tempi mitici e che raccoglie, sistematizzate in sei sezioni, alcune fra le critiche e le riflessioni di teatro scritte in molti anni di militanza dall'autore (che è stato, fra l'altro, critico di *Il Nuovo Corriere* di Firenze, del *Contemporaneo*, giornalista e redattore capo centrale dell'*Unità*), soprattutto su *Rinascita*.

Alla maniera dei cavalieri antichi (ed erranti) Schacherl ha sempre voluto essere un compagno di viaggio attento e stimolante per i teatranti: pronto a riconoscere il nuovo o a cercare di capirlo quando rientrava meno nelle sue aspettative e nei suoi gusti; pronto a difenderlo quando vi si riconosceva. E se ha compreso fino in fondo la maggiore rivoluzione teatrale del Novecento - l'avvento della regia - non per questo ha messo da parte quel teatro d'attore che per lui si incarnava in modo irripetibile in Eduardo o l'importanza dell'arrivo sulle scene di casa nostra di Brecht grazie, soprattutto, ad alcuni spettacoli mitici di Strehler come *Vita di Galileo*. Compagno di strada, dunque, critico errante, ma con la sua personale bussola sempre in funzione che lo ha guidato alla ricerca di un teatro che non si risolvesse esclusivamente nel fatto estetico, ma che fosse portatore di autentici valori artistici e civili, «politici», senza mai banalizzare e, soprattutto, senza mai demonizzare. Visconti, il Piccolo Teatro, Ettore Giannini, Aldo Trionfo, Ronconi, Grotowski, Eduardo, la nuova drammaturgia dopo Pirandello che lo lasciava scontento, l'importanza di Pasolini anche come traduttore, l'avvento di Brecht, Beckett, Dario Fo e Carmelo Bene, il coraggio del Living… tutto è documentato e approfondito negli scritti raccolti in *Il critico errante*, scelti secondo un'ottica che, alla fine di questo denso volume, l'autore definisce come la sua utopia: il teatro come spazio politico, come testimone di un'epoca. Schacherl l'ha fatto analizzando in profondità i rimandi storici e culturali, la riuscita o la sconfitta dell'evento teatrale. Con uno sguardo libero, sempre.

venerdì 27 maggio

Avvenimenti

Tutti pazzi per gli embrioni

PRESENTAZIONE DEL NUMERO SPECIALE DI AVVENIMENTI

Roma	Bologna
ore 16	ore 17
Casa delle Culture via S. Crisogono 45	**Sala Rossa della Provincia** via Zamboni 13
Giovanni **Berlinguer** *ne discute con*	Alfiero **Grandi** *ne discute con*
Livia **Turco**	Paola **Bottoni**
Carlo **Flamigni**	Duccio **Campagnoli**
Gabriella **Gatti**	Anna Pia **Ferraretti**
Francesco **Dall'Olio**	Franco **Grillini**
Federico **Orlando**	Katia **Zanotti**
Marco **Cappato**	*coordina* *Daniela Preziosi*
Adalberto **Minucci**	
coordina *Simona Maggiorelli*	

Cara Unità

Una conflittualità troppo alta e ingiustificabile

Caro Direttore,
andrò a votare e voterò secondo coscienza. Ma, poichè il referendum sulla procreazione assistita ha assunto i toni e il significato di una vera e propria disfida fra opposti principi e fra opposte visioni del mondo, non voglio intervenire nel merito e contribuire così ad una conflittualità già troppo alta e ingiustificabile. La conferenza episcopale italiana, alcuni partiti, associazioni cattoliche e organi di stampa cercano di spiegare le buone ragioni dell'astensione e del fallimento del referendum. Altri, esponenti del mondo scientifico della politica e dell'informazione invitano al Si per abrogare norme che giudicano aberranti e pericolose. Dall'impegno propagandistico dei due schieramenti e dall'enfasi che ciascuno pone, non tanto nel sostenere le proprie tesi, quanto nel demonizzare quelle dell'avversario, esce un'immagine del Paese infedele e del tutto distorta.E a questo punto, quale che sia il risultato del voto, la credibilità e il prestigio del nostro Paese riceveranno un considerevole danno. Questo è il quadro: metà degli italiani, insensibili ai valori della vita, sordi ai richiami più radicati dell'etica, disponibili ad ogni sorta di manipolazione e mercificazione e l'altra metà in preda ad un delirio integralista, intriso di disprezzo per la libertà, per la salute, per la scienza, per la ricerca. Ma l'Italia non è così. I dirigenti, i promotori, i capi politici, coloro che dovrebbero governare il fenomeno, favorendo soluzioni ragionevoli e praticabili, esasperano in modo isterico e irresponsabile il dibattito che nel Paese invece rimane pacato riflessivo e costruttivo. Per una volta concordo con la teoria che vuole il Paese reale assai migliore della sua classe dirigente. Il ricordo va al referendum sulla legge che depenalizzò l'aborto. Di fronte ad un problema che investiva in maniera inoppugnabile e decisamente più corposa giudizi e valori etici, la classe politica e la gerarchia ecclesiastica evitarono la tentazione della crociata. Nessuno rinunciò ai propri punti di vista, nessuno abdicò e alla fine una legge civile ed equilibrata che la gran parte dei paesi d'Europa ci invidia fu confermata.
Distinti saluti

Sen. Guglielmo Castagnetti

Quattro sì per guarire e vivere

Cara Unita siamo una coppia sposata da 29 anni, e tuoi fedeli lettori; vogliamo complimentarci entrambi con Marco Travaglio, e Maria Novella Oppo. Entrambi dicono cose estremamente giuste, bisognerebbe gridarle tutti ad alta voce!
Sui referendum votiamo 4 sì per guarire (essendo io malato di Parkinson) e vivere, augurando a chi non vota di provare ad avere lui dei problemi risolvibili dalla scienza.

Mauro Sciutto e Graziella Ferrari

Chi ha a cuore gli embrioni e i bambini

Chi ha a cuore gli embrioni, ed i bambini, sa benissimo che l'unica legge che può far diminuire il numero delle coppie che ricorrono alla provetta, è una legge seria sulle adozioni. Date modo alle coppie di adottare! In tempi ragionevoli: perché fare aspettare 3, 4, 5 anni? Presso agenzie statali: non si può privatizzare, cioé commerciare bambini; solo lo Stato può stringere accordi bilaterali con i Paesi dove i bambini rischiano la pelle. A costi contenuti: è la coppia che adotta che andrebbe finanziata, e non viceversa. Chi ce li ha 15.000 euro o giù di lì per comprarsi un bambino? Il "solito" 20% degli italiani? La Chiesa, ed il centrodestra, che ha varato la legge proibizionista sulla procreazione, spaccando l'Italia, ed ottenendo il simpatico risultato che le donne ricche se ne vanno a fare turismo procreativo in Belgio, Spagna e Svizzera, potevano invece promuovere una nuova politica delle adozioni, condivisa dalla stragrande maggioranza delle persone. L'economista non dimentichi che l'afflusso di bambini compenserebbe il deficit di natalità italiano, con beneficio dell'INPS, ad esempio. Si compirebbe inoltre una efficassima integrazione multiculturale dal basso, nel cuore stesso delle famiglie, arricchendo cultura e risorse dell'Italia, e preparandoci alla inevitabile sfida delle migrazioni di massa che ci attendono nei prossimi decenni, se non la finiremo di distruggere ambiente e condizioni di vita nel "terzo mondo". Cari saluti

Alessandro Paganini, Genova

Le lettere (massimo 20 righe dattiloscritte) vanno indirizzate a **Cara Unità,** via Francesco Benaglia 25, 00153 Roma o alla casella e-mail **lettere@unita.it**

Armi nucleari, il problema più grande del mondo

ROBERT B. REICH

I firmatari del Trattato di non proliferazione nucleare, che data ormai 35 anni, si sono riuniti a New York per valutare i progressi compiuti per quanto attiene alla necessità di porre un freno alla diffusione di armi nucleari. È la prima disamina su vasta scala da prima dell'11 settembre.
Se c'è un tema attualmente più importante sulla scena internazionale non ne sono a conoscenza. La Corea del Nord sta apertamente sviluppando una testata atomica. Appena qualche giorno fa ha sperimentato un missile a corto raggio capace di portare una testata nucleare. L'Iran sta compiendo progressi con il suo programma di arricchimento dell'uranio, un passo in vista della fabbricazione di una bomba atomica.
Ma c'è una cosa ancora più inquietante: i terroristi internazionali sono presumibilmente ansiosi di mettere le mani su un ordigno atomico in modo da poter provocare molti più danni di quelli sinora provocati.
La risposta del mondo alla proliferazione nucleare potrebbe essere un elemento decisivo ai fini della sopravvivenza del pianeta. E gli Stati Uniti non possono rispondere da soli. È necessario che tutte le 180 nazioni firmatarie del trattato di non proliferazione lavorino insieme sorvegliando le testate nucleari in ogni parte del mondo, controllando il materiale nucleare, coordinando i servizi segreti per scoprire chi sta vendendo cosa a chi, applicando sanzioni alla Corea del Nord ed esercitando pressioni sull'Iran. In altre parole, l'esito dell'incontro di New York riveste una importanza critica. Ma invece di inviare all'incontro una delegazione di alto livello gli Stati Uniti hanno incaricato di partecipare ai colloqui funzionari di medio livello.
È un atteggiamento tipico dell'approccio dell'amministrazione di George W. Bush al problema della proliferazione nucleare. Invece di battersi per trattati più severi in materia di controllo degli armamenti, la Casa Bianca ha fatto esattamente il contrario ponendo fine, ad esempio, al Trattato sui missili anti-balistici con la Russia.
Invece di ridurre i nostri enormi arsenali di armi nucleari, l'amministrazione Bush progetta la costruzione di una generazione completamente nuova di bombe nucleari. Invece di mettersi alla testa, in seno alle Nazioni Unite, dei paesi che intendono porre fine alla diffusione delle armi nucleari, l'amministrazione Bush nomina come ambasciatore all'ONU una persona che chiaramente disprezza queste iniziative. In veste di sotto-Segretario di Stato per il controllo degli armamenti e il disarmo, John Bolton ha contribuito a fare smantellare l'accordo che congelava il programma nucleare della Corea del Nord e successivamente nulla ha fatto per riportare la Corea del Nord al tavolo dei negoziati se non scambiarsi una serie di insulti con i coreani.
E l'amministrazione si rifiuta di stanziare le necessarie risorse finanziarie. Secondo un recente rapporto del National Resources Defense Council (N.d.T. Consiglio Nazionale delle Risorse per la Difesa) l'America attualmente spende per la ricerca e produzione di armamenti nucleari 12 volte più di quanto spende in iniziative volte a recuperare, neutralizzare e distruggere materiali nucleari gia' esistenti. E i materiali nucleari già esistenti includono migliaia di testate nucleari che si trovano ancora in Russia e che potrebbero finire in mano ai terroristi.
In futuro gli storici potrebbero chiedersi: perché l'America non ha fatto di più per arrestare la diffusione degli armamenti nucleari? Gli americani erano al corrente di quel cruciale incontro a New York nel maggio 2005? Gli storici del futuro potrebbero porsi queste domande, sempre che ci sia un futuro e ci siano ancora degli storici.

Robert Reich, già ministro del Lavoro con l'amministrazione Clinton, è professore di politica economica e sociale alla Brandeis University e autore di "Reason: Why Liberals Will Win the Battle for America". © IPS
Traduzione di Carlo Antonio Biscotto

MARAMOTTI

Unità a sinistra, senza aggettivi

GIANFRANCO PAGLIARULO

Centro e sinistra: forse si passa dalla fase dell'emulazione a quella della competizione. Non serve inasprire ulteriormente i toni. Si può esorcizzare o meno la scelta della maggioranza della Margherita, ma è un dato di fatto. E il fatto è che la costruzione unitaria compresa fra il listone e il partito riformista sembra evaporata, o comunque fortemente minata. Non nascondo che era parsa fin dall'inizio una forzatura, sia pur motivata da ragioni politiche alcune delle quali guardavano a un problema vero. E cioè il come ancorare le forze democratiche moderate a una prospettiva di centrosinistra, per evitare il pericolo neocentrista che da qualche anno è il convitato di pietra della politica italiana. Ma non c'è dubbio che la reductio ad unum dei cosiddetti riformismi non aveva convinto tutti. Sia Mancino che De Mita avevano criticato questa prospettiva. Ed inoltre i "riformisti" non hanno mai avanzato con chiarezza un progetto compiuto, apparendo troppo spesso innamorati delle formule alchemiche di listoni e partiti. Cito Enrico Morando a proposito della Fed: "non una riunione, non un gruppo di lavoro", "non una proposta, né per l'immediato, né per il futuro". D'altra parte una prospettiva di governo della trasformazione non si regge soltanto su di un desiderio di unificazione a prescindere dai suoi contenuti e azzerando le storie e le culture politiche.
Non conviene isolare le scelte della Margherita nel cielo della politica. Occorre vedere i rapporti con la complessità della società italiana. Nel momento dello sfaldamento del blocco sociale di centrodestra, i democratici moderati si sono posti il problema di rappresentare altri interessi, altri poteri, e di riconquistare il centro dello schieramento politico. Questo pone una questione molto concreta: quale programma di governo proporrà la Margherita al centrosinistra ove si tornasse al governo e davanti all'emergenza economica del Paese? Quali interessi si propone di rappresentare? Presumibilmente quelli dei cosiddetti ceti moderati che sono ancora in parte più o meno grande influenzati dalla cultura del berlusconismo, se è vero, come credo, che il berlusconismo potrà sopravvivere a Berlusconi. In questo scenario la Margherita potrà dar vita ad un polo che raccolga una parte consistente delle forze di centro, comprese forze deluse dal governo di centrodestra. Rutelli ha confermato la sua lealtà al centrosinistra. Va quindi, fino a prova contraria, preso in parola. Ma proprio questo indica il passaggio dalla fase dell'emulazione a quella della competizione.
Ha scritto Peppino Caldarola che serve che "i Ds impostino la propria strategia unitaria verso gli altri riformisti e verso l'Unione a partire da una irrevocabile scelta socialista" dirigendosi "verso i contenuti ideali e programmatici di questa identità". I comunisti rimangono comunisti, i socialisti rimangono socialisti, gli ambientalisti rimangono ambientalisti; ma ove i Ds seguissero l'opinione di Caldarola, si potrebbe riaprire a sinistra la possibilità di un rapporto e forse di una convergenza che superi la divisione fra sinistra "riformista" e sinistra "radicale", come invece auspica Fausto Bertinotti. In fondo, è la proposta - da tempo avanzata dai Comunisti italiani - di un'unità a sinistra senza aggettivi.
Tutta la sinistra sa perfettamente che la via del cambiamento sociale è data da un percorso riformatore, essendosi chiusa da mezzo secolo - mi pare - l'alternativa fra riforme e rivoluzione. Il problema, allora, è questo percorso, le sue tappe, le sue forme, i suoi programmi, la sua capacità di rappresentanza, i suoi ideali per la costruzione di una sinistra moderna. Il centro democratico ha lanciato una sfida alla sinistra. La sfida va raccolta in una competizione leale, mai dimenticando che avviene fra alleati e non fra avversari. Ma sapendo che il programma del prossimo governo di centrosinistra (se vinceremo, naturalmente) sarà influenzato in modo decisivo dai rapporti di forza interni: più forte sarà il presumibile agglomerato attorno alla Margherita, più moderato sarà il programma; più forti saranno le forze unite della sinistra, più progressista sarà il programma. Serve perciò alla sinistra non solo un surplus di unità, ma anche la costruzione di una proposta di programma di governo, superando in questa misura sia Scilla del massimalismo sia Cariddi del minimalismo. È bene, naturalmente e subito, che cessi la pessima e litigiosa immagine che l'Unione sta dando di sé. È meglio che Prodi, che di questa Unione è l'unico legittimo rappresentante, ne stia accuratamente fuori.

Il Sen. Gianfranco Pagliarulo fa parte della segreteria nazionale del Pdci

Vilipendio, reati Fallaci

PAOLO FLORES D'ARCAIS

SEGUE DALLA PRIMA

Art. 403: Offese alla religione dello Stato mediante vilipendio di persone. Chiunque pubblicamente offende la religione dello Stato, mediante vilipendio di chi la professa, è punito con la reclusione fino a due anni. La Corte Costituzionale ha sentenziato pochi giorni fa che la discrepanza nella sanzione verso le diverse religioni non è ammissibile).
Brutta giornata per il diritto. Anzi: pessima. Non serve a nulla sottolinearlo, però, se non si ha il coraggio della coerenza (invero modestissimo, in questo caso). Cioè: chiedere a voce unanime e ultimativa (senza se e senza ma, come si diceva quando una certa energia riformatrice percorreva ancora il Belpaese) l'unica misura perché analoghi rinvii a giudizio (e Dio non voglia, condanne) escano dall'universo dei pensabili. L'abrogazione secca degli articoli 402, 403, 404, 406 del codice penale.
Peccato che Pierluigi Battista, vicedirettore del Corriere della Sera, abbia dimenticato di farlo esplicitamente. Perché, se si rimane nel vago, ci si avvilisce nell'apologia soft del ministro Castelli «che ha meritoriamente definito l'accanimento giudiziario contro un libro come "coercizione del pensiero"». Pura piaggeria, questa sviolinata di Battista a Castelli. E "meritoria" un piffero, l'uscita del Guardasigilli celtico-padano. Perché l'accanimento giudiziario è il classico fuori tema: i reati sono previsti. Si tratta di abrogarli, non di ignorarli. Inutile prendersela con i magistrati. Responsabili sono i legislatori, vulgo i politici.

I reati son previsti si tratta di abrogarli non di ignorarli inutile prendersela con i magistrati

Questi articoli incriminati i magistrati cercano, in genere, di non applicarli, tanto sono forcaioli se presi alla lettera. Ma vigono. E se qualcuno li brandisce non è "accanimento", purtroppo, ma proprio quel farsi "bouche des lois" che i garantisti pelosi (garantisti berlusconisti: un ossimoro senza poesia) pretendono dai magistrati.
E allora diciamo un rotondo "basta" a questi reati - incompatibili con la democrazia - e vediamo chi in Parlamento vuole invece mantenerli. Perché, sia chiaro, fedeli e ministri dei culti (al plurale, ovviamente, e in perfetta parità: il predicatore di Allah vale per la legge quanto il cardinale di Santa Romana Chiesa, e il fedele di Cristo il fedele di Maometto: Corte Costituzionale docet) sono già tutelati, in quanto persone e come ciascuno di noi, attraverso le norme che puniscono la diffamazione. Il vilipendio, invece, consente la mordacchia ad ogni critica delle religioni che il fedele ritenga offensiva. Nell'Italia di queste leggi ancora vigenti (vergognosamente) non la passerebbe liscia il buon vecchio Marx, ad esempio, che addebita alle religioni lo spaccio di droga (più che vilipendio: si beccherebbe anche l'accusa di diffamazione). Per non parlare di Feuerbach, di Nietzsche …
Il Corriere, forte del suo prestigio di primo quotidiano italiano, potrebbe perciò farsi promotore di una richiesta di firme parlamentari bipartisan (non parleremmo certo di cerchiobottismo, in questo caso) o di un referendum abrogativo, se le prime latitassero. Chiedendo magari il coinvolgimento delle altre grandi testate nazionali. Non credo che mancherebbe l'appoggio di questa.

Diciamo un rotondo «basta» a questi reati e vediamo chi in Parlamento vuole invece mantenerli

Perché la questione non è solo italiana, ma ormai europea. Proprio mentre veniva firmato il rinvio a giudizio, un perseguitato vero dalle religioni, Salman Rushdie, ricordava al pubblico di Massenzio che il Labour (nomina NON sunt consequentia rerum!) di Tony Blair, nell'ipocrita tentativo di riconquistare i voti musulmani perduti con la devozione alla sciagurata guerra di Bush, ha già tentato due volte di far passare un "Bill" che castiga le critiche-offese alle religioni: bloccato fin qui dalla Camera dei Lord. L'Europa tutta avrebbe dunque bisogno di un segnale laico e liberale inequivoco.
Perché una volta tanto l'Italia - ferula del Corriere adiuvante - non prova ad essere la prima della classe? Si tratta infatti di promuovere, radicare, garantire la libertà di critica. Si sentano o meno offesi i credenti di tutte le religioni. Altrimenti, si finisce solo per promuovere un libro "stupido" (così Rushdie su Fallaci, in video da Giuliano Ferrara), sotto pretesto di un inesistente accanimento giudiziario e in colpevole rimozione di un vigente accanimento clerico-legislativo.

Una rete di donne per il sì

Controparola è a fianco del Comitato del Sì nella campagna per i referendum sulla procreazione assistita. Come scrittrici e giornaliste impegnate da sempre sui temi delle donne siamo preoccupate e angosciate per la disinformazione che circola in Italia a un mese dal voto sui quattro referendum. Siamo preoccupate per l'attenzione troppo scarsa della televisione pubblica e per la totale assenza di quella privata. E ci offende in modo particolare l'invito all'astensione da parte della Chiesa rappresentata dal cardinal Ruini. Basterà un 20 per cento di non voto cattolico che, sommandosi alla quota fisiologica di astensioni, farà fallire i referendum.

È un'eventualità che deve essere evitata ad ogni costo. Imponendo per legge la morale di una sola parte, la legge 40 ha cambiato le coordinate della nostra convivenza civile. Ha tolto alle donne il diritto di decidere della propria salute e del proprio corpo, penalizzando il desiderio di maternità con norme assurde e anticostituzionali, come l'imposizione per tutte dell'impianto di tre embrioni, compresi quelli malati. Come se non bastasse, affermando la personalità giuridica dell'embrione ha posto il primo paletto per rimettere in discussione la legge sull'interruzione volontaria di gravidanza. Sempre con questa norma si è preclusa qualsiasi ricerca scientifica anche sugli embrioni che andranno comunque persi, togliendo ogni speranza a milioni di malati.

Chi ha voluto a tutti i costi la legge 40 si è dimenticato del grande spazio che noi donne ci siamo conquistate nella società e nella vita civile

Chi ha voluto a tutti i costi la legge 40 però si è dimenticato del grande spazio che noi donne ci siamo conquistate in questi anni nella società e nella vita civile. È il momento di metterlo a frutto. Chiediamo alle donne di agire ciascuna nel proprio spazio lavorativo e nel proprio ambiente sociale, costruendo secondo la propria creatività e il tempo a disposizione iniziative di sostegno ai referendum. Tutto può essere utile ed efficace per informare e spingere al voto: una lezione scolastica, un comitato di condominio, un'assemblea o una distribuzione di materiale informativo sul posto di lavoro, una cena elettorale. Mettiamo in movimento le nostre relazioni, comunichiamo anche attraverso internet, scambiamoci informazioni e suggerimenti.

Controparola, nel limite delle sue forze che non sono grandi, mette a disposizione il proprio indirizzo di posta elettronica (controparola@freemail.it) e si impegna a fornire materiale informativo sui quesiti a chi lo richiederà. Alcune di noi sono disposte anche a partecipare ad iniziative referendarie, soprattutto per sensibilizzare i giovani, che in questa campagna devono diventare i nostri migliori alleati.

Chiediamo di rispondere al nostro appello mandando la firma al nostro indirizzo e-mail. E anche di raccogliere altre firme fra le vostre amiche, per costruire una rete che dia la maggior forza possibile alle ragioni del sì.

Hanno aderito:

Dacia Maraini, Giuliana Sgrena, Chiara Valentini, Elena Gianini Belotti, Mariarosa Cutrufelli, Elena Doni, Lia Levi, Carla Ravaioli, Mirella Serri, Cristiana di San Marzano, Paola Gaglianone, Maria Serena Palieri, Nadia Pizzuti, Loredana Rotondo, Marina Saba, Simona Tagliaventi, Maria Rosaria Barbera Susanne Barta, Novella Bellucci, docente Letteratura Italiana, Un. La Sapienza, Irene Berlingò, Daria Bignardi, giornalista e conduttrice, Patrizia Binco, Laura Bocci, scrittrice, Elisabetta Bolondi, Carola Botto Poala, Antonio Brindisi, Laura Brioschi, Stefanella Campana, giornalista Nicoletta Cancrini, ricercatore Univ. L'Aquila, Caterina Cancrini, ricercatore Uni. Tor Vergata, RM , Francesca Capelli, giornalista e scrittrice, Caterina Cardona, responsabile scientifico Scuderie del Quirinale, Vanna Carmignani, Franca Maria Catri, medico di famiglia, Yuri Chechi, campione olimpionico, Giovanna Cremona, fotografa, Isabella D'Amico, Marinella De Nigris, avvocatessa penalista, Barbara Ensoli, biologa (vaccino AIDS), Clara Gallini, docente di antropologia Univ. Roma 3, Vanna Gazzola Stacchini, docente Italianistica univ. L'Aquila, Maria Vittoria Giuliani, ricercatrice CNR, Yosefa Idem, medaglia d'argento canoa alle Olimpiadi di Atene, Livia Livi, scultrice, Daniela Manazze Zevi, giornalista Simona Mantovanini, Isabella Maria, Il giornale della musica di Torino, Giovanna Marini, musicista e compositrice, Lia Migale, docente Economia Aziendale, univ. La Sapienza, Anna Moles, Istituto di Neuroscienze, CNR CERC, Marinella Mordiglia, psicologa Asl Rmd, Giuseppina Mostardi, psicologa, consulente Tribunale dei Minori, Associazione Femminile Onda Rosa di Napoli, Federica Naj-Oleari Gaia Pallottino, Maria Giovanna Platone Garroni, docente Matematica univ. La Sapienza, Viola Papetti, docente Letteratura Inglese univ. Roma 3, Paola Parigi, Carla Pasquinelli, docente Antropologia Culturale, un. L'Orientale Napoli, Maria Luigia Pellicciari, sociologa, Giulia Piu, Milka Pogliani, Silvana Rizzo, archeologa direttore dei beni culturali e paesaggistici, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Francesca Romani, Comitato per il Sì Zona 1, Milano, Giuseppina Salerno, Angelica Savinio, Galleria d'arte "Il Segno", RM, Clara Sereni, Elizabeth J. Shepherd, Ministero Beni Attività Culturali, Soprintendenza Beni Archeologici Ostia, Elena Sozzi,Anna Maria Testa, pubblicitaria, Eleonora D'Agostino Trevi, psichiatra e psicoterapeuta, Pamela Villoresi, attrice, Virginia Volterra, Psicolinguista, Dirigente ricerca CNR, Tullia Zevi, ex Presidente Unione Comunità Ebraiche Italiane, Donatella Ziliotto, scrittrice e editor, Donata Francescato, Gabriella Turnaturi, Giuliana Morandini, Antonella Rossi, Ivana Bombardieri, Mara Sbragaglia, Myriam Comi De Marco, Paola Capponi, Giovannella Riccobono, Paola Samperi

Non c'è futuro senza fiducia

Nicola Tranfaglia

Una definizione di fiducia che trovo sfogliando un buon dizionario etimologico recita: "senso di affidamento e di sicurezza che viene da speranza o da stima fondata su qualcuno o su qualcosa".

A pensarci bene, una partita decisiva nello Stato contemporaneo si gioca tra la fiducia che i cittadini hanno anzitutto nelle istituzioni pubbliche o, al contrario, in singoli uomini o gruppi sociali di riferimento. Nel primo caso vive lo stato di diritto, nel secondo vincono il clientelismo e i diritti non possono essere eguali per tutti.

Sicchè mi chiedo se per gli italiani, in un momento come questo, è possibile nel nostro paese aver fiducia nella classe dirigente che guida l'Italia da quattro anni a questa parte.

Sono emersi in questo ultimo quadriennio gravi fenomeni che affondano le radici nella più antica storia del nostro paese e che sembravano essere stati finalmente messi da parte con l'avvento della modernità e della secolarizzazione degli anni sessanta e settanta.

Provo a indicarne qualcuno.

Il trasformismo che caratterizzò la vita politica italiana già poco dopo l'unificazione nazionale (e da lì prese il nome durante il lungo governo Depretis degli anni ottanta) si era affacciato in maniera prepotente negli scorsi anni novanta quando, dopo la caduta del governo Prodi, un centinaio di deputati eletti dal centro-destra avevano seguito l'ex presidente Cossiga nella temporanea adesione al centro-sinistra.

Ma molti di loro in quel centro-sinistra, guidato prima da D'Alema e poi da Amato, verso la fine della legislatura stavano già facendo il cammino all'inverso per riguadagnare uno spazio nel centro-destra, probabile vincitore delle imminenti elezioni.

Basta fare per tutti il nome di Melchiorre Cirami che sarebbe diventato celebre grazie alla sua legge di ricusazione dei giudici, fortemente voluta dai due imputati Berlusconi e Dell'Utri.

E adesso non sta succedendo la stessa cosa?

Dopo la precoce e astuta sortita di Cirino Pomicino, approdato all'Udeur per le elezioni europee espulso dall'Udeur ma non dal PPE europeo, ora c'è il rischio che un vero campione del pensiero di destra come Vittorio Sgarbi approdi al centro-sinistra, senza nulla rinnegare e anzi autodefinendosi un perfetto "riformista" grazie ai Repubblicani europei di Luciana Sbarbati. Accontentandosi, peraltro, nel nuovo governo di far "soltanto" il sottosegretario. E i giornali danno notizia di smottamenti di maggioranze a Reggio Calabria e parlano di politici con seggi già garantiti nel nuovo parlamento, ma dall'altra parte.

Come si può definire la mossa di Rutelli e della sua maggioranza che rinnega il patto dell'Ulivo a suo tempo firmato sotto la guida di Prodi e si prepara a una battaglia fuori dall'Ulivo nelle prossime elezioni? La definizione non è molto diversa, anche se ci troviamo di fronte a gruppi dirigenti, di un pezzo di ceto politico, piuttosto che a singoli individui.

Troppe le bugie e i trucchi non solo contabili che hanno caratterizzato finora l'azione della maggioranza

Accanto al trasformismo che celebra nuovi fasti in ogni sede ritorna l'ambiguità tattica di fronte a scelte importanti come quelle del referendum sulla fecondazione assistita.

A poche settimane da una battaglia, molto difficile e tutt'altro che decisa, si succedono i passi indietro, le esitazioni e addirittura gli appelli alla modifica della legge per via parlamentare, a un accordo in extremis tra chi continua a considerare fondamentale l'accordo ad ogni costo con le alte gerarchie della Chiesa cattolica e chi teme di alienarsi gli incerti o quelli che, ancora una volta, non vogliono prendere posizione.

Eppure di tempo per modificare la legge ce ne è stato tantissimo e, se non si è giunti a un accordo parlamentare, vorrà pur dire qualcosa.

Ma di fronte alle spiegazioni reticenti sui conti pubblici che il ministro Siniscalco ha dato nei giorni scorsi alle opposizioni, dopo settimane di incertezza e di voci sinistre, o alla smentita da parte di Berlusconi delle intese già concluse dai suoi ministri sul contratto del pubblico impiego vale la pena ricordare che, senza fiducia, non si può uscire dalla crisi economica né risalire la china di un declino nazionale che ormai è non è più possibile negare.

Troppe le bugie e i trucchi, non solo contabili, che hanno caratterizzato finora l'azione della maggioranza. Troppi episodi di tattica pericolosa e di ricorrente trasformismo, cioè esattamente l'opposto della necessaria fiducia, di cui parlavamo all'inizio.

Uno striscione dei «Cittadini per L'Ulivo» davanti alla sede del vertice **Foto di Corrado Giambalvo/Ap**

Ritrovare la strada

Antonio Padellaro

Segue dalla Prima

Un traguardo che in queste ore ci appare più lontano mentre, soltanto un mese fa, dopo la travolgente vittoria dell'Unione nelle Regionali sembrava davvero a portata di mano. Speravamo che nel discutere il futuro all'Ulivo ci si facesse carico soprattutto delle attese dei milioni di italiani che sull'Ulivo hanno puntato le loro speranze di cambiamento. Così non è stato. Non entreremo nell'analisi dei contenitori per timore di perderci in una configurazione a tre stadi (Unione, Federazione dell'Ulivo, Lista unitaria) che già di per sé manifesta il problema vero del centrosinistra, quello di tenere insieme nove partiti e concordare un programma di governo. Ci sarà tempo per trovare una soluzione più semplice e comprensibile. Ciò che allarma di più è invece la crisi esplosa dentro la Margherita e che ha finito per portare Prodi e Rutelli a radicalizzare le rispettive posizioni. Il primo che propone un Ulivo anche senza la Margherita ma dopo che il secondo aveva tolto la Margherita dalla lista unitaria dell'Ulivo. Occorre uscire al più presto da questo clima muscolare e ritrovare le ragioni della politica e del buon senso. Prodi e Rutelli devono concordare un'intesa che è fondamentale per far vincere l'Unione. Tutti i compromessi sono possibili quando esiste la volontà di una soluzione comune. Ci sembra che i Ds, ma anche i socialisti,i repubblicani, i verdi possano svolgere un ruolo positivo di mediazione. Perciò abbiamo preferito aprire l'Unità con un titolo che è un appello, condiviso pensiamo da tutti gli elettori del centrosinistra. Prodi e Rutelli, fermatevi e ricominciate a parlarvi.

apadellaro@unita.it

Lidia Ravera

FA' QUALCOSA DI SINISTRA

Referendum, continuiamo a parlare

Maggio è andato, un mese sveltissimo. Giugno è alle porte, e con giugno la data del referendum, molto opportunamente spostato in un weekend di presumibile sole, sperando nella sindrome che, secondo il noto statista cavaliere e presidente del consiglio, ha condotto gli italiani nel baratro della recessione: la patologica voglia di vacanza (Pasqua e Pasquetta ti dimezzano il Pil, mettici su Natale Ferragosto e Pentecoste, ecco qua un paese rovinato). Nel caso quel dodici giugno lì piovesse, hanno pensato, i furbetti, di calcolare il quorum contando gli italiani residenti all'estero, sia nei paesi convenzionati per il voto telefonico o per corrispondenza, sia in tutti gli altri. Sei un italiano in Lapponia? Benissimo: sbrini la slitta, parti, ti paghi l'aereo, arrivi a Roma, prendi un treno per il borgo di provenienza, ti paghi il treno, voti, saluti i parenti, riparti. E ti ripaghi l'aereo e il treno. Quanti, fra i nostri connazionali emigrati, hanno soldi tempo salute e pazienza così eccedenti la media da poter affrontare l'avventura? Nessuno? Oh, che peccato, vuol dire che il quorum non sarà raggiunto, pigola, ipocrita, il centrodestra. L'ala cattolica integralista, invece, tuona dal pulpito: non andate a votare, se credete in Dio nel Papa e nel Cardinal Ruini. Venite meno ai vostri doveri di cittadini? Non importa: lassù si chiude un occhio quando è in ballo la sacralità dell'embrione, questa protetta entità prenatale, se, invece, a schiattare è una donna, chi se ne frega, tanto sono nate per soffrire, no? Bene, care compagne, quello che dobbiamo chiedere a noi stesse, data la situazione è uno sforzo straordinario: dobbiamo portare tre donne a votare. Sceglietele fra le distratte, le incerte, le cattoliche integraliste, le indifferenti, le anarchiche, le depresse, le disinformate, le troppo giovani, le molto vecchie, le malate, le deluse, le confuse… sono tante le categorie a rischio. Questa legge 40 per la procreazione medicalmente assistita, non è facile da smascherare. Non è facile comprendere dove colpisce e chi, come ferisce e quanto. È intasata di termini di difficile decifrazione. È circondata da un odore pesante di cattiva propaganda: tutta la retorica sulla Vita, tutta la fanfara sul Far West. Dovete dirlo chiaro, spiegarlo, perderci tempo: si difende la vita aiutando le donne che non sono privilegiate dalla natura a diventare madri con l'aiuto della scienza. Non si difende la vita mettendosi dal punto di vista dell'embrione che è un non-essere. Si difende la vita mettendosi dal punto di vista delle donne e degli uomini, che sono persone. Se questa legge verrà modificata (cioè se risponderemo 4 volte sì ai quattro quesiti referendari), non ci sarà nessun Far West. Ci sarà una legge migliore a regolare l'accesso alla procreazione medicalmente assistita. Non basta? Con questa legge si intralcia la sperimentazione sulle cellule staminali. Liberalizzando la ricerca le nostre vecchiaie saranno più sane. La vita si sta allungando. Già oggi è sulle spalle delle donne il peso degli anziani malati. Le donne starebbero meglio se il loro vecchi stessero meglio. Questa legge allontana la scoperta di un antidoto a veleni come l'Alzheimer e il Parkinson, a malattie come il diabete. Ma vi rendete conto?

La vecchiaia è il futuro di tutti noi, possiamo avere 20 anni o 30 o 50, prima o poi, ci arriveremo tutti a quella stagione della vita. Vogliamo arrivarci dementi e tremanti, senza voce e memoria? O vogliamo arrivarci sani ed eretti con tutte le nostre facoltà intatte?

Lo so, dico cose risapute, se state leggendo l'Unità e non siete giornaliste del Foglio, quasi sicuramente, siete già convinte della necessità di andare a votare per rifare la legge 40. Ma non basta, dovete trascinare le altre: usate queste poche righe come promemoria per i vostri microcomizi di mercato, di pianerottolo, di ufficio, di parrucchiere, di scuola, di fabbrica. Il tempo incalza: continuiamo a parlare.

Direttore Responsabile
Antonio Padellaro
Vicedirettori
Pietro Spataro (Vicario)
Rinaldo Gianola
Luca Landò
Redattori Capo
Paolo Branca (centrale)
Nuccio Ciconte
Ronaldo Pergolini
Art director **Fabio Ferrari**
Progetto grafico
Paolo Residori & Associati

Redazione
• 00153 Roma via Benaglia, 25 tel. 06 585571 fax 06 58557219
• 20124 Milano, via Antonio da Recanate, 2 tel. 02 8969811 fax 02 89698140
• 40133 Bologna via del Giglio, 5 tel. 051 315911 fax 051 3140039
• 50136 Firenze via Mannelli, 103 tel. 055 200451 fax 055 2466499

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Marialina Marcucci
Amministratore delegato
Giorgio Poidomani
Consiglieri
Raimondo Becchis, Francesco D'Ettore Giancarlo Giglio, Giuseppe Mazzini

NUOVA INIZIATIVA EDITORIALE S.P.A.
Sede legale
via San Marino, 12 00198 Roma

Certificato n. 5274 del 2/12/2004
Iscrizione al numero 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano dei Gruppi parlamentari dei Democratici di Sinistra - l'Ulivo. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Stampa
• **Sabo S.r.L.** Via Carducci 26
• **STS S.p.A.** Strada 5a, 35 (Zona Industriale) 95030 Piano D'Arci (Ct)
Fac-simile
• **Sies S.p.A.** Via Santi 87 Paderno Dugnano (Mi)
• **Litosud** via Carlo Pesenti 130 Roma
• **Ed. Telestampa Sud Srl** Località S. Stefano, 82038 Vitulano (Bn)
• **Unione Sarda S.p.A.** Viale Elmas, 112 09100 Cagliari
Distribuzione
• **A&G Marco S.p.A.** 20126 Milano, via Fortezza, 27
Pubblicità
• **Publikompass S.p.A.** via Carducci, 29 20123 Milano tel. 02 24424712 fax 02 24424490 - 02 24424550

La tiratura del 25 maggio è stata di 143.665 copie

TERME DI PUNTA MARINA

CONVENZIONATE COL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
ACCREDITATE DALL'ASSSESSORATO ALLA SANITÀ DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA
STABILIMENTO TERMALE PRIMA CATEGORIA SUPER

Punta Marina Terme Ëuno dei nove lidi della provincia di Ravenna. Al pari delle altre localit‡ marine ravennati, offre la possibilit‡ di un soggiorno tranquillo, ma allo stesso tempo stimolante, a met‡ tra mare e pineta.
Le Terme di Punta Marina sono a soli 10 Km da Ravenna, citt‡ díarte riconosciuta dallíUNESCO come ìPatrimonio dellíUmanit‡î. Accanto ai richiami artistici, la citt‡ offre ai suoi visitatori una vasta gamma di spettacoli naturalistici come líoasi di Punta Alberete o líestesissima pineta che oltre a fare da cintura ai lidi della citt‡, fu anche musa ispiratrice di Dante, di cui si custodisce la salma , e di Byron.
Accanto al divertimento patinato della costa, Ravenna offre appuntamenti culturali di livello internazionale. Il Ravenna Festival (giugno/luglio) Ëuna rassegna di musica lirica e sinfonica che si svolge nei luoghi pi˘ suggestivi della citt‡, sono presenti le orchestre pi˘ prestigiose del mondo dirette da maestri di chiara fama, un nome su tutti Ëil Maestro Riccardo Muti.
Altro appuntamento importante Ëquello offerto dal Museo DíArte della Citt‡, che ha inaugurato da alcuni anni, una stagione di mostre di altissimo livello che richiamano numerosissimi visitatori dallíItalia e dallíestero. Ultima in ordine di tempo, dal 20 marzo al 17 luglio 2005, Ëdedicata a Mimmo Paladino, uno dei maestri della ìTransavanguardiaî.
Le Terme di Punta Marina si avvalgono delle propriet‡ dellíacqua minerale salso-bromo-jodica-calcica-magnesiaca della fonte interna alle terme situata a 42 mt. di profondit‡ (autorizzata dal Ministero della Santit‡ in data 15 febbraio 1991) che Ëparticolarmente indicata per le cure dellíapparato respiratorio e osteoarticolare.
Si effettuano, oltre alle cure inalatorie e bagni termali, insufflazioni endotimpaniche, bagno con idromassaggio e percorsi vascolari, riabilitazione in piscina e palestra, cure estetiche per il benessere ed il relax, doccia solare, sauna a raggi infrarossi e cromoterapia, visite specialistiche ed indagini strumentali e di laboratorio. Test per le intolleranze alimentari.

CURE TERMALI: aprile/novembre
Cure inalatorie: sordit‡ rinogena, balneoterapia, vasculopatie periferiche, cure ginecologiche.
FISIOTERPAIA E RIABILITAZIONE: tutto líanno
Prestazioni fisioterapiche strumentali, massoterapia, riabilitazione neuromotoria e ortopedica in piscina e palestra
POLIAMBULATORIO: tutto líanno
Visite specialistiche, indagini strumentali e di laboratorio, test per le intolleranze alimentari
CENTRO BENESSERE: tutto líanno
Hot stone massage, trattamenti anticellulite, trattamenti viso, fango termale viso/corpo, sauna a raggi infrarossi e cromoterapia, doccia solare e tanti altri trattamenti per il raggiungimento del benessere ed il relax.

Associazione Marea
Circuito Termale Emilia Romagna
SINCERT UNITER CERTIFIED QUALITY MANAGEMENT SYSTEM ISO 9001
SINCERT UNITER CERTIFIED ENVIROMENTAL MANAGEMENT SYSTEM ISO 14001
emiliaromagna terra con l'anima

TERME DI PUNTA MARINA
48020 Punta Marina Terme (RA) - Viale C.Colombo, 161
Tel. 0039 0544 437222 (4 linee) - Fax 0039 0544 439131
info@termepuntamarina.com - www.termepuntamarina.com

Numero Verde
800-469500

Scelti per voi — Film

A CURA DI PAMELA PERGOLINI

Star Wars La vendetta dei Sith

Anakin Skywalker diventa cattivo, lascia i nobili Jedi per i corrotti Sith e si batte contro il maestro di un tempo, il cavaliere Obi-Wan Kenobi. Il vero cattivo della storia è Palpatine, il cancelliere che si mostra amico di Anakin, per stimolarne soltanto quella smania di potere che lo condurrà dalla parte del Male. Padmé Amidala, l'amata sposa del giovane Skywalker rischia di morire…

di George Lucas — Fantascienza

Old Boy

Dopo 15 anni di prigionia Taesu viene misteriosamente liberato. Una volta libero la sua unica ragione di vita diventa capire cosa sia successo, sapere chi lo ha tenuto prigioniero tutto quel tempo e preparare così la vendetta. Per trovare la forza e sopravvivere al lungo sequestro Taesu ripete a se stesso sempre la stessa frase: "Sorridi e il mondo sorride con te. Piangi e piangerai da solo".

di Park Chan-wook — Drammatico

Terra promessa

Rebecca e Hiam cominciano un viaggio insieme a bordo di un taxi, guidato da Hanna. Le tre donne, provenienti dall'Europa dell'Est, dopo aver attraversato il deserto del Sinai, sono in attesa di entrare illegalmente in Israele. Lì ad accoglierle ci sarà una donna che le venderà all'asta come schiave nei bordelli della città. L'arrivo di una giovane turista offrirà loro una speranza…

di Amos Gitai — drammatico

Il mio nuovo strano fidanzato

Rafi, professore universitario, inglese e palestinese e Leni, spagnola ed ebrea, si amano e hanno deciso di sposarsi. La ragazza presenta il fidanzato alla sua famiglia. Tutto sembra andare per il meglio fino a quando Rafi non rivela di essere palestinese, scatenando una serie di situazioni paradossali, una per tutte: la zuppa surgelata cade dalla finestra, colpisce in pieno il padre di Leni...

Teresa de Pelegrì
Dominic Harari — commedia

L'orizzonte degli eventi

Max un fisico nucleare che lavora ad un esperimento sui neutrini nel laboratorio del Gran Sasso, e Bajram, un pastore macedone della zona. Due mondi paralleli: quello di chi vive ai piedi della montagna e lavora in nome del progresso e quello di chi invece conduce una vita arcaica. Un evento casuale cambierà la vita di Max, offrendogli l'opportunità di scoprire un universo a lui sconosciuti.

di Daniele Vicari — drammatico

Nessun messaggio in segreteria

Un'indagine rivela che "Per ogni giovane che lavora c'è un anziano che resta a casa". E Walter, pensionato, ha intenzione di trovare il "giovane" che lavora per lui. Il "prescelto" sarà Piero, un impiegato maldestro, specialmente con le donne. Innamorato di Francesca, una spazzina, in lui Walter vede l'occasione per "sdebitarsi" improvvisandosi maestro d'amore…

di Genovese e Miniero — commedia

Loverboy

Emily, una donna oppressa dal ricordo di un infanzia infelice, desidera avere un figlio per poterlo crescere in un mondo magico. La donna nel corso degli anni riuscirà a costruire un rapporto morboso con il figlio Paul. La scissione di Emily è doppia: da una parte si confronta con il suo passato traumatico ed irrisolto, dall'altra cerca di tenere legato a sé il figlio. Ma nella ipercontrollata vita del ragazzo si affaccia una figura paterna…

di Kevin Bacon — Melo-sentimentale

Genova

Ambrosiano
via Buffa, 1 Tel. 0106136138
Riposo

America
via Cristoforo Colombo, 11 Tel. 0105959146
Sala A — L'orizzonte degli eventi — 15:30-17:50-20:10-22:30 (E 6,50)
Sala B — I colori dell'anima - Modigliani — 15:30-17:50-20:10-22:30 (E 6,71; Rid. 5,16)

Ariston
vico San Matteo, 16r Tel. 0102473549
Sala 1 — L'amore ha il suo prezzo - The Wedding Date — 16:00-18:00-20:30 (E 5,00; Rid. 4,50)
Last Days — 22:30 (E 5,00; Rid. 4,50)
Sala 2 — Old Boy — 15:30-17:50-22:30 (E 5,00; Rid. 4,50)
Last Days — 20:40 (E 5,00; Rid. 4,50)

Chaplin
Piazza dei Cappuccini, 1 Tel. 010880069
Riposo

Cineclub Fritz Lang
via Acquarone, 64 R Tel. 010219768
Cuore sacro — 21:15 (E 5,50; Rid. 4,50)

Cineplex Porto Antico
Area Porto Antico - Magazzini del Cotone, 1 Tel. 199199991
Sala 1 — Star Wars: Episodio III - La vendetta dei Sith — 15:30-18:20-21:10 (E 7,00; Rid. 5,50)
Sala 2 — The Final Cut — 15:20-17:45-20:10-22:35 (E 7,00; Rid. 5,50)
Sala 3 — Quando sei nato non puoi più nasconderti — 14:30-17:10-19:50-22.30 (E 7,00; Rid. 5,50)
Sala 4 — Le Crociate - Kingdom of Heaven — 22.30 (E 7,00; Rid. 5,50)
Missione Tata — 15:20-17:40-20:00- (E 7,00; Rid. 5,50)
Sala 5 — L'uomo perfetto — 15:50-18:00-20:10-22:20 (E 7,00; Rid. 5,50)
Sala 6 — Star Wars: Episodio III - La vendetta dei Sith — 14:20-17:10-20:00-22:50 (E 7,00; Rid. 5,50)
Sala 7 — Star Wars: Episodio III - La vendetta dei Sith — 16:30-19:25-22:20 (E 7,00; Rid. 5,50)
Sala 8 — Le Crociate - Kingdom of Heaven — 15:30-18:30-21:30 (E 7,00; Rid. 5,50)
Sala 9 — Sahara — 14:55-17:30-20:05-22:40 (E 7,00; Rid. 5,50)
Sala 10 — I colori dell'anima - Modigliani — 14:55-17:30-20:05-22:40 (E 7,00; Rid. 5,50)

City
Tel. 0108690073
Stage Beauty — 15:30-17:50-20:20-22:30

Club Amici Del Cinema
via C. Rolando, 15 Tel. 010413838
Riposo

Corallo
via Innocenzo IV, 13r Tel. 010586419
Sala 1 — Il mio nuovo strano fidanzato — 16:45-18:45-20:45-22:30 (E 6,20; Rid. 3,60)
Sala 2 — Tu devi essere il lupo — 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6,20; Rid. 3,60)

Eden
via Pavia località Pegli, 4 Tel. 0106981200
Riposo

Europa
via Silvio Lagustena, 164 Tel. 0103779535
L'uomo perfetto — 20:30-22:30 (E 5,50; Rid. 4,50)

Instabile
via Antonio Cecchi, 7 Tel. 010592625
Benvenuto Mr. President — 20:30 (E 5,50; Rid. 4,50)

Lumiere
via Vitale, 1 Tel. 010505936
Riposo
Heimat 3 - Episodio 6 - Congedo da Schabbach — 21:00 (E 6,00; Rid. 4,00)

Nickelodeon
via della Consolazione, 1 Tel. 010589640
Riposo

Nuovo Cinema Palmaro
via Prà , 164 Tel. 0106121762
Riposo

Odeon
corso Buenos Aires, 83 Tel. 0103628298
Sala — Star Wars: Episodio III - La vendetta dei Sith — 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 5,00; Rid. 4,50)
Sala — Quando sei nato non puoi più nasconderti — 15:30-17:50-20:10-22:30 (E 5,00; Rid. 4,50)

Olimpia
via XX Settembre, 274r Tel. 010581415
Star Wars: Episodio III - La vendetta dei Sith — 15:30-18:30-21:30 (E 5,50; Rid. 4,00)

Ritz
piazza Giacomo Leopardi, 5r Tel. 010314141
Le Crociate - Kingdom of Heaven — 15:30-18:30-21:30 (E 6,71; Rid. 5,16)

San Giovanni Battista
Via D. Oliva - Località Sestri Ponente, 5 Tel. 0106506940
Riposo

San Siro
via Plebana - Località:Nervi, 15/r Tel. 0103202564
Riposo

Sivori
salita Santa Caterina, 12 Tel. 0105532054
Sala 1 — La caduta — 15:30-18:30-21:30 (E 5,00; Rid. 4,50)
Sala 2 — Luci nella notte — 15:30-17:30-20:30-22:30 (E 5,00; Rid. 4,50)

Uci Cinemas Fiumara
Tel. 199123321
Sala 8 Ranstad
Star Wars: Episodio III - La vendetta dei Sith — 18:15-21:30 (E 7,20; Rid. 5,20)
Sala 1 — L'uomo perfetto — 18:20-20:30-22:40 (E 7,20; Rid. 5,50)
Last Days — 16:15 (E 7,20; Rid. 5,50)
Sala 2 — The Final Cut — 16:20-18:30-20:40-22:50 (E 7,20; Rid. 5,50)
Sala 3 — Loverboy — 16:20-18:20-20:20-22:20 (E 7,20; Rid. 5,50)
Sala 4 — Quando sei nato non puoi più nasconderti — 17:25-20:05-22:35 (E 7,20; Rid. 5,20)
Sala 5 — Nessun messaggio in segreteria — 16:30-18:35-20:40-22:45 (E 7,20; Rid. 5,50)
Sala 6 — Sahara — 16:45 (E 7,20; Rid. 5,20)
La caduta — 19:20-22:20 (E 7,20; Rid. 5,20)
Sala 7 — Le Crociate - Kingdom of Heaven — 18:00-21:15 (E 7,20; Rid. 5,20)
Sala 9 — Missione Tata — 16:15-18:15 (E 7,20; Rid. 5,20)
Le Crociate - Kingdom of Heaven — 20:15 (E 7,20; Rid. 5,20)
Sala 10 — Le Crociate - Kingdom of Heaven — 16:15-19:15-22:15 (E 7,20; Rid. 5,20)
Sala 11 — Star Wars: Episodio III - La vendetta dei Sith — 17:15-20:30 (E 7,20; Rid. 5,20)
Sala 12 — Star Wars: Episodio III - La vendetta dei Sith — 16:00-19:15-22:30 (E 7,20; Rid. 5,20)
White Noise — 16:20-18:30-20:40-22:50 (E 7,20; Rid. 5,20)
Sala 13 — I colori dell'anima - Modigliani — 17:35-20:10-22:45 (E 7,20; Rid. 5,20)
Sala 14 — Il mio nuovo strano fidanzato — 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7,20; Rid. 5,20)

Universale
via Roccataglia Ceccardi, 18 Tel. 010582461
Sala 1 — The Final Cut — 15:45-18:00-20:15-22:30 (E 5,16; Rid. 3,62)
Sala 2 — Le Crociate - Kingdom of Heaven — 15:30-18:30-21:30 (E 5,16; Rid. 3,62)
Sala 3 — Loverboy — 15:45-18:00-20:15-22:30 (E 5,16; Rid. 3,62)

Provincia di Genova

Bargagli

Parrocchiale Bargagli
piazza della Conciliazione, 1 Tel. 010900328
Riposo

Bogliasco

Paradiso
largo Skrjabin, 1 Tel. 0103474251
Riposo

Camogli

San Giuseppe
via Romana - Ruta, 153 Tel. 0185774590
Riposo

Campo Ligure

Campese
via Convento, 4
Riposo

Campomorone

Ambra
via P. Spinola, 9 Tel. 010780966
Riposo

Casella

Parrocchiale Casella
via De Negri, 56 Tel. 0109677130
Riposo

Chiavari

Cantero
piazza Matteotti, 23 Tel. 0185363274
Star Wars: Episodio III - La vendetta dei Sith — 17:10-19:50-22:30 (E 5,00; Rid. 4,00)

Mignon
via Martiri della Liberazione, 131 Tel. 0185309694
Riposo

Cicagna

Fontanabuona
via San Gualberto - Località: Monleone, 3 Tel. 018592577
Riposo

Isola Del Cantone

Silvio Pellico
Via Postumia, 59 Tel. 3389738721
Riposo

Masone

O.p Mons. Maccio'
Via Pallavicini, 7 Tel. 0109269792
Riposo

Rapallo

Augustus
via Muzio Canonico, 6 Tel. 018561951
Sala 1 — Le Crociate - Kingdom of Heaven — 19:15-22:10 (E 6,50; Rid. 4,50)
Sala 2 — Star Wars: Episodio III - La vendetta dei Sith — 19:40-22:25 (E 6,50; Rid. 4,50)
Sala 3 — Quando sei nato non puoi più nasconderti — 20:20-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)

Grifone
corso Matteotti, 42 Tel. 018550781
Riposo

Ronco Scrivia

Columbia
via XXV Aprile, 1 Tel. 010935202
Riposo

Rossiglione

Sala Municipale
piazza Matteotti, 4 Tel. 010924400
Sahara — 21:00 (E 5,50; Rid. 3,50)

Santa Margherita Ligure

Centrale
largo Giusti, 16 Tel. 0185286033
Ora e per sempre — 21:15 (E 3,50; Rid. 2,80)

Sestri Levante

Ariston
via E. Fico, 12 Tel. 018541505
Cuore sacro — 21:15 (E 3,50; Rid. 2,80)

IMPERIA

Centrale
via Felice Cascione, 52 Tel. 018363871
Un bacio appassionato — 20:15-22:40 (E 5,00; Rid. 4,00)

Dante
piazza dell'Unione, 5 Tel. 0183293620
Star Wars: Episodio III - La vendetta dei Sith — 20:15-22:40 (E 6,50; Rid. 4,00)

Imperia
via Unione, 9 Tel. 0183292745
Riposo

Provincia di Imperia

Sanremo

Ariston
corso Giacomo Matteotti, 212 Tel. 0184507070
Riposo

Centrale
corso Giacomo Matteotti, 107 Tel. 0184597822
Star Wars: Episodio III - La vendetta dei Sith — 15:30-22:30 (E 7,00; Rid. 4,00)

Ritz
corso Giacomo Matteotti, 212 Tel. 0184507070
The Final Cut — 15:30-22:30 (E 7,00; Rid. 4,00)

Roof
corso Giacomo Matteotti, 232 Tel. 0184507070
Roof 1 — Le Crociate - Kingdom of Heaven — 15:30-22:30 (E 7,00; Rid. 4,00)
Roof 2 — Quando sei nato non puoi più nasconderti — 15:30-22:30 (E 7,00; Rid. 4,00)
Roof 3 — Il mio nuovo strano fidanzato — 15:30-22:30 (E 7,00; Rid. 4,00)

Tabarin
corso Giacomo Matteotti, 107 Tel. 0184507070
I colori dell'anima - Modigliani — 15:30-22:30 (E 7,00; Rid. 4,00)

LA SPEZIA

Controluce Don Bosco
via Roma, 128 Tel. 0187714955
Star Wars: Episodio III - La vendetta dei Sith — 18:00-21:00 (E 6,70; Rid. 4,60)

Garibaldi
via Giulio della Torre, 79 Tel. 0187524661
L'angelo sterminatore — 20:00-22:00 (E 5,16; Rid. 4,13)

Il Nuovo
via Cristoforo Colombo, 99 Tel. 018724422
Tutto in quella notte — 17:15-21:30 (E 5,00; Rid. 3,00)
I colori dell'anima - Modigliani — 19:30 (E 5,00; Rid. 3,00)

Megacine
Tel. 199404405
Sala 1 — Le Crociate - Kingdom of Heaven — 16:00-18:15-20:00-22:45 (E 6,50; Rid. 5,50)
Sala 2 — I colori dell'anima - Modigliani — 22:25 (E 6,50; Rid. 5,50)
Missione Tata — 15:30-17:30 (E 6,50; Rid. 5,50)
Last Days — 20:30 (E 6,50; Rid. 5,50)
Sala 3 — Il mio nuovo strano fidanzato — 16:00-18:00-20:00-22:00 (E 6,50; Rid. 5,50)
Sala 4 — Star Wars: Episodio III - La vendetta dei Sith — 16:30-19:30-22:30 (E 6,50; Rid. 5,50)
Sala 5 — Star Wars: Episodio III - La vendetta dei Sith — 15:30-18:30-21:30 (E 6,50; Rid. 5,50)
Sala 6 — The Final Cut — 17:30-20:15-22:15 (E 6,50; Rid. 5,50)
L'uomo perfetto — 15:30 (E 6,50; Rid. 5,50)
Sala 7 — Quando sei nato non puoi più nasconderti — 16:00-18:00-20:30-22:30 (E 6,50; Rid. 5,50)
Sala 8 — Loverboy — 15:45-17:45-20:10-22:10 (E 6,50; Rid. 5,50)
Sala 9 — L'orizzonte degli eventi — 16:00-18:15-20:20-22:20 (E 6,50; Rid. 5,50)
Sala 10 — Le Crociate - Kingdom of Heaven — 21:30 (E 6,50; Rid. 5,50)
Robots — 16:00 (E 6,50; Rid. 5,50)

Palmaria
via Palmaria, 50 Tel. 0187518079
Riposo

Smeraldo
via XX Settembre, 300 Tel. 018720104
Sala 1 — Riposo
Sala 2 — Riposo
Sala 3 — Riposo

Provincia di La Spezia

Lerici

Astoria
via Gerini, 40 Tel. 0187965761
Riposo

SAVONA

Diana
via Giuseppe Brignoni, 1r Tel. 019825714
Sala 1 — Star Wars: Episodio III - La vendetta dei Sith — 16:00-19:15-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00)
Sala 2 — The Final Cut — 16:00-18:10-20:20-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00)
Sala 3 — Il mio nuovo strano fidanzato — 15:45-18:00-20:15-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00)
Sala 4 — I colori dell'anima - Modigliani — 15:30-17:50-20:15-22:40 (E 7,00; Rid. 5,00)
Sala 5 — Quando sei nato non puoi più nasconderti — 15:45-18:00-20:10-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00)
Sala 6 — Le Crociate - Kingdom of Heaven — 16:00-19:00-22:10 (E 7,00; Rid. 5,00)

Filmstudio
piazza Diaz, 46 Tel. 019813357
Riposo

Provincia di Savona

Alassio

Ritz
via Mazzini, 34 Tel. 0182640427
Sideways — 21:15 (E 3,00)

Albenga

Ambra
via Archivolto del Teatro, 8 Tel. 018251419
Tickets — 21:00 (E 3,00)

Astor
piazza Corridoni, 9 Tel. 018250997
Missione Tata — 20:30-22:30 (E 6,00; Rid. 4,00)

Borgio Verezzi

Gassman
Tel. 019669961
Litigi d'amore — 21:00 (E 3,00)

Cairo Montenotte

Cine Abba
via Fratelli Francia, 14 Tel. 0195090353
Le Crociate - Kingdom of Heaven — 20:00-22:10 (E 5,50; Rid. 4,50)

Finale Ligure

Ondina
Lungomare Migliorini, 2 Tel. 019692910
Star Wars: Episodio III - La vendetta dei Sith — 20:00-22:30 (E 6,50; Rid. 5,00)

Loano

Loanese
via Garibaldi , 80 Tel. 019669961
Le Crociate - Kingdom of Heaven — 20:00-22:30 (E 6,50; Rid. 4,00)

Teatri

Genova

AUDITORIUM MONTALE
Galleria Cardinal Siri, - Tel. 010589329
RIPOSO

CARLO FELICE
passo Eugenio Montale, 4 - Tel. 010589329
Sabato ore 20.30 CICLO CAJKOVSKIJ con l'Orchestra del Teatro Carlo Felice , direttore Alexander Vedernikov

DELLA CORTE-IVO CHIESA
via Duca d'Aosta, - Tel. 0105342200
Oggi ore n.d. SONO APERTE LE PRENOTAZIONI PER IL PROSSIMO SPETTACOLO "Chi ha paura di Virginia Woolf?" con Gabriele Lavia e Mariangela Melato orari botteghino: il lun. ore 10.00-17.00, dal mar/ven ore 10.00-20.00, il sab. ore 10.00/12.30 e 15.00/20.00, dom. ore 15.00-18.0

DELLA TOSSE
piazza Renato Negri, 4 - Tel. 0102470793
Oggi ore 18.30 INCONTRO "Aroldo Chicco Luzzati, una persona speciale" incontro presso il Foyer del teatro

DELLA TOSSE SALA AGORÀ
piazza Renato Negri, 4 - Tel. 0102470793
RIPOSO

DELLA TOSSE SALA ALDO TRIONFO
piazza Renato Negri, 4 - Tel. 0102470793
RIPOSO

DELLA TOSSE SALA DINO CAMPANA
piazza Renato Negri, 4 - Tel. 0102470793
RIPOSO

DUSE
via Bacigalupo, 6 - Tel. 010534220
Oggi ore 20.30 LA CHUNGA di Mario Vargas Llosa, con gli Attori del Teatro Stabile di Genova

GARAGE
via Casoni, 5/3b - Tel. 0105222185
RIPOSO

GUSTAVO MODENA
piazza Gustavo Modena, 3 - Tel. 010412135
RIPOSO

GUSTAVO MODENA SALA MERCATO
piazza Gustavo Modena, 3 - Tel. 010412135
RIPOSO

POLITEAMA GENOVESE
via Bacigalupo, 2 - Tel. 0108393589
Sabato ore 21.00 SAGGIO DI DANZA di Arpe Danza, informazioni tel.0106972826

Torino

Adua
corso Giulio Cesare, 67 Tel. 011856521

Sala 100 **Luci nella notte** 16:00-18:10-20:20-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)
Sala 200 **Stage Beauty** 16:00-18:10-20:20-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)
Sala 400 **Last Days** 16:15-18:20-20:25-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)

Agnelli
via Sarpi, 111 Tel. 0113161429
Riposo

Alfieri
piazza Solferino, 4 Tel. 0116615447

Sala Alfieri **Riposo**
Solferino 1 **Le conseguenze dell'amore** 20:10-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)
Solferino 2 **Manuale d'amore** 20:00-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)

Ambrosio Multisala
corso Vittorio Emanuele, 52 Tel. 011547007

Sala 1 **Le Crociate - Kingdom of Heaven** 16:00-19:00-22:00 (E 6,75; Rid. 4,25)
Sala 2 **Gioco di donna** 15:30-17:50-20:10-22:30 (E 6,75; Rid. 4,25)
Sala 3 **Nessun messaggio in segreteria** 16:00-18.10-20:20-22:30 (E 6,75; Rid. 4,25)

Arlecchino
corso Sommeiller Germano, 22 Tel. 0115817190

Sala 1 **Star Wars: Episodio III - La vendetta dei Sith** 14:50-17:25-20:00-22:35 (E 6,70; Rid. 4,50)
Sala 2 **Le Crociate - Kingdom of Heaven** 15:30-18:30-21:30 (E 6,70; Rid. 4,50)

Capitol
via Cernaia, 14 Tel. 011540605
Riposo

Cardinal Massaia
Via Massaia, 104 Tel. 011257881
Riposo

Centrale
via Carlo Alberto, 27 Tel. 011540110
Sotto il sole nero 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)

Charlie Chaplin
via Giuseppe Garibaldi, 32/E Tel. 0114360723

Sala 1 **Riposo**
Sala 2 **Riposo**

Cinema Teatro Baretti
via Baretti, 4 Tel. 0118125128
Riposo

Cineplex Massaua
piazza Massaua, 9 Tel. 199199991

Sala 1 **The Final Cut** 15:30-17:50-20:10-22:30 (E 7,00)
Sala 2 **Le Crociate - Kingdom of Heaven** 15:30-18:30-22:00 (E 7,00)
Sala 3 **I colori dell'anima - Modigliani** 20:00-22:30 (E 7,00)
Missione Tata 15:00-17:15 (E 7,00)
Sala 4 **Star Wars: Episodio III - La vendetta dei Sith** 15:30-18:30-21:30 (E 7,00)
Sala 5 **Star Wars: Episodio III - La vendetta dei Sith** 16:30-19:30-22:30 (E 7,00)

Doria
via Antonio Gramsci, 9 Tel. 011542422
The Final Cut 15:40-17:25-19:10-20:55-22:40 (E 7,00; Rid. 4,50)

Due Giardini
via Monfalcone, 62 Tel. 0113272214

Sala Nirvana **Star Wars: Episodio III - La vendetta dei Sith** 15:45-18:30-21:45 (E 7,00; Rid. 4,50)
Sala Ombrerosse **Old Boy** 15:45-18:00-20:15-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50)

Eliseo
via Monginevro, 42 Tel. 0114475241

Blu **Il mio nuovo strano fidanzato** 15:00-17:00-18:40-20:40-22:35 (E 6,50; Rid. 4,50)
Grande **Star Wars: Episodio III - La vendetta dei Sith** 14:55-17:30-20:00-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)
Rosso **Terra promessa - Hotel Promised Land** 15:55-18:20-20:25-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)

Empire
piazza Vittorio Veneto, 5 Tel. 0118171642
Tu devi essere il lupo 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6,70; Rid. 3,70)

Erba Multisala
corso Moncalieri, 141 Tel. 0116615447

Sala 1 **La Morte Sospesa - Touching the Void** 20:10-22:30 (E 6,00; Rid. 4,50)
Sala 2 **Riposo**

Esedra
Via Bagetti, 30 Tel. 0114337474
Riposo

Fiamma
corso Trapani, 57 Tel. 0113852057
Riposo

Fratelli Marx & Sisters
corso Belgio, 53 Tel. 0118121410

Sala Chico **I colori dell'anima - Modigliani** 15:30-17:50-20:15-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50)
Sala Groucho **Star Wars: Episodio III - La vendetta dei Sith** 15:45-18:30-22:00 (E 7,00; Rid. 4,50)
Sala Harpo **La donna di Gilles** 15:45-18:00 (E 7,00; Rid. 4,50)
Nichi 20:00-21:15-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50)

Gioiello
via Cristoforo Colombo, 31 bis Tel. 0115805768
Riposo

Greenwich Village
Via Po, 30 Tel. 0118173323

Sala 1 **Star Wars: Episodio III - La vendetta dei Sith** 15:00-17:30-20:00-22:40 (E 7,00; Rid. 4,50)
Sala 2 **L'orizzonte degli eventi** 15:30-17:50-20:10-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50)
Sala 3 **Le Crociate - Kingdom of Heaven** 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50)

Ideal Cityplex
corso Giambattista Beccaria, 4 Tel. 0115214316

Sala 1 **Star Wars: Episodio III - La vendetta dei Sith** 14:40-17:20-20:00-22:40 (E 5,00; Rid. 4,00)
Sala 2 **Le Crociate - Kingdom of Heaven** 14:30-17:30-20:30 (E 5,00; Rid. 4,00)
Sala 3 **L'uomo perfetto** 14:50-16:45-18:40-20:35-22:30 (E 5,00; Rid. 4,00)
Sala 4 **Le Crociate - Kingdom of Heaven** 16:30-19:30-22:30 (E 5,00; Rid. 4,00)
Sala 5 **The Final Cut** 14:50-16:45-18:40-20:35-22:30 (E 5,00; Rid. 4,00)

King
via Po, 21 Tel. 0118125996
Riposo

Kong
via SantaTeresa, 5 Tel. 011534614
Riposo

Lux
galleria San Federico, 33 Tel. 011541283
Star Wars: Episodio III - La vendetta dei Sith 15:30-18:30-22:00 (E 7,00; Rid. 4,50)

Massimo Multisala
via Verdi, 18 Tel. 0118125606

Sala 1 **Quando sei nato non puoi più nasconderti** 18:10-20:20-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)
Sala 2 **La caduta** 16:30-19:30-22:15 (E 6,50; Rid. 4,50)
Sala 3 **Tardo autunno (V.O) (Sottotitoli)** 16:30 (E 5,00; Rid. 3,50)
Lady Eva (V.O) (Sottotitoli) 20:30 (E 5,00; Rid. 3,50)
I dimenticati (V.O) (Sottotitoli) 22:30 (E 5,00; Rid. 3,50)

Medusa Multisala
via Livorno, 54 Tel. 0114811221

Sala 1 **Star Wars: Episodio III - La vendetta dei Sith** 16:40-19:35-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00)
Sala 2 **Star Wars: Episodio III - La vendetta dei Sith** 15:45-18:40-21:35 (E 7,00; Rid. 5,00)
Sala 3 **Quando sei nato non puoi più nasconderti** 17:25-20:00-22:35 (E 7,00; Rid. 5,00)
Sala 4 **The Final Cut** 15:50-18:00-20:10-22:20 (E 7,00; Rid. 5,00)
Sala 5 **Le Crociate - Kingdom of Heaven** 15:30-18:30-21:30 (E 7,00; Rid. 5,00)
Sala 6 **Le Crociate - Kingdom of Heaven** 16:25-19:25-22:25 (E 7,00; Rid. 5,00)
Sala 7 **Sahara** 15:15-17:40 (E 7,00; Rid. 5,00)
I colori dell'anima - Modigliani 20:05-22:45 (E 7,00; Rid. 5,00)
Sala 8 **Missione Tata** 15:10-17:05 (E 7,00; Rid. 5,00)
La caduta 19:00-22:15 (E 7,00; Rid. 5,00)

Monterosa
Via Brandizzo, 65 Tel. 011284028
Riposo

Nazionale
via Giuseppe Pomba, 7 Tel. 0118124173

Sala 1 **Old Boy** 15:30-17:50-20:10-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)
Sala 2 **Last Days** 16:00-18:10 (E 6,50; Rid. 4,50)
Le ricamatrici 20:30 (E 6,50; Rid. 4,50)

Nuovo
corso Massimo D'Azeglio, 17 Tel. 0116500205

Nuovo **Riposo**
Sala Valentino 1 **Riposo**
Sala Valentino 2 **Riposo**

Olimpia Multisala
via dell'Arsenale, 31 Tel. 011532448

Sala 1 **Quando sei nato non puoi più nasconderti** 15:30-17:50-20:10-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00)
Sala 2 **L'amore ha il suo prezzo - The Wedding Date** 15:45-18:00-20:15-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00)

Pathè Lingotto
via Nizza, 230 Tel. 0116677856

Sala 1 **Star Wars: Episodio III - La vendetta dei Sith** 14:45-17:55-21:05 (E 7,50; Rid. 6,00)
Sala 2 **Star Wars: Episodio III - La vendetta dei Sith** 15:50-19:00-22:10 (E 7,50; Rid. 6,00)
Sala 3 **L'uomo perfetto** 20:10-22.20 (E 7,50; Rid. 6,00)
La stella di Laura 15:40-17:50 (E 7,50; Rid. 6,00)
Sala 4 **XXX 2 - The Next Level** 15:30-17:50 (E 7,50; Rid. 6,00)
Cellular 20:15-22:30 (E 7,50; Rid. 6,00)
Sala 5 **Sahara** 20:15-22:45 (E 7,50; Rid. 6,00)
Miss FBI: infiltrata speciale 15:50-18:00 (E 7,50; Rid. 6,00)
Sala 6 **Star Wars: Episodio III - La vendetta dei Sith** 14:45-17:55-21:05 (E 7,50; Rid. 6,00)
Sala 7 **Le Crociate - Kingdom of Heaven** 14:45-17:55-21:05 (E 7,30; Rid. 6,00)
Sala 8 **Missione Tata** 15:50-18:00-20:15-22:30 (E 7,50; Rid. 6,00)
Sala 9 **Quando sei nato non puoi più nasconderti** 15:00-17:30-20:00-22:35 (E 7,50; Rid. 6,00)
Sala 10 **The Final Cut** 15:20-17:40-20:05-22:20 (E 7,50; Rid. 6,00)
Sala 11 **Le Crociate - Kingdom of Heaven** 15:50-19:00-22:10 (E 7,50; Rid. 6,00)

Piccolo Valdocco
via Salerno, 12 Tel. 0115224279
Riposo

Reposi Multisala
via XX Settembre, 15 Tel. 011531400

Sala 1 **L'orizzonte degli eventi** 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 6,20; Rid. 4,10)
Sala 2 **La caduta** 16:00-19:00-22:00 (E 6,20; Rid. 4,10)
Sala 3 **Le Crociate - Kingdom of Heaven** 14:40-17:20-20:00-22:40 (E 6,20; Rid. 4,10)
Sala 4 **Loverboy** 16:00-18:10-20:20-22:30 (E 6,20; Rid. 4,10)
Sala 5 **Missione Tata (V.O)** 16:00-18:10-20:20-22:30 (E 6,20; Rid. 4,10)

Romano
piazza Castello, 9 Tel. 0115620145

Sala 1 **Luci nella notte** 16:00-18:10-20:20-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)
Sala 2 **Stage Beauty** 16:00-18:10-20:20-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)
Sala 3 **I colori dell'anima - Modigliani** 15:30-17:50-20:10-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)

Studio Ritz
via Acqui, 2 Tel. 0118190150
Le Crociate - Kingdom of Heaven 15:00-18:00-21:00 (E 6,50; Rid. 4,50)

Vittoria
via Roma , 356 Tel. 0115621789
Riposo

Provincia di Torino

Avigliana

Corso
corso Laghi, 175 Tel. 0119312403
Ladykillers 18:30-21:15 (E 6,50; Rid. 4,50)

Bardonecchia

Sabrina
via Medail, 71 Tel. 012299633
Riposo

Beinasco

Bertolino
Via Bertolino, 9 Tel. 0113490270
Riposo

Warner Village Le Fornaci
Tel. 01136111

Sala Mazda **Star Wars: Episodio III - La vendetta dei Sith** 15:30-18:30-21:30 (E 7,20; Rid. 5,10)
Sala 1 **Star Wars: Episodio III - La vendetta dei Sith** 16:30-19:30-22:30 (E 7,20; Rid. 5,10)
Sala 2 **Star Wars: Episodio III - La vendetta dei Sith** 17:30-20:30 (E 7,20; Rid. 5,10)
Sala 3 **Le Crociate - Kingdom of Heaven** 15:40-18:40-21:40 (E 7,20; Rid. 5,10)
Sala 4 **Le Crociate - Kingdom of Heaven** 16:10 (E 7,20; Rid. 5,10)
I colori dell'anima - Modigliani 19:10-21:50 (E 7,20; Rid. 5,10)
Sala 5 **L'uomo perfetto** 15:50-18:00-20:10-22:20 (E 7,20; Rid. 5,10)
Sala 7 **Le Crociate - Kingdom of Heaven** 16:40-19:40-22:40 (E 7,20; Rid. 5,10)
Sala 8 **Missione Tata** 16:10 (E 7,20; Rid. 5,10)
The Final Cut 18:20-20:40-22:50 (E 7,20; Rid. 5,10)
Sala 9 **Quando sei nato non puoi più nasconderti** 17:10-19:35-22:00 (E 7,20; Rid. 5,10)

Borgaro Torinese

Italia
via Italia, 45 Tel. 0114703576
Riposo

Bussoleno

Narciso
C.so B. Peirolo, 8 Tel. 012249249
Riposo

Carmagnola

Margherita
via Donizetti , 23 Tel. 0119716525
Tickets 21:30 (E 5,50; Rid. 4,50)

Chieri

Splendor
Via Xx Settembre, 6 Tel. 0119421601
Star Wars: Episodio III - La vendetta dei Sith 21:15 (E 5,50)

Universal
piazza Cavour, 2 Tel. 0119411867
La foresta dei pugnali volanti 21:15

Chivasso

Moderno
via Roma, 6 Tel. 0119109737
Riposo

Politeama
via Orti, 2 Tel. 0119101433
Riposo

Ciriè

Nuovo
via Matteo Pescatore, 18 Tel. 0119209984
Star Wars: Episodio III - La vendetta dei Sith 21:15 (E 6,20; Rid. 4,13)

Collegno

Regina
via San Massimo, 3 Tel. 011781623

Sala 1 **Riposo**
Sala 2 **Riposo**

Studio Luce
Via Martiri XXX Aprile, 43 Tel. 0114153737
Riposo

Cuorgnè

Margherita
via Ivrea, 101 Tel. 0124657523
Riposo

Giaveno

S. Lorenzo
via Ospedale, 8 Tel. 0119375923
Riposo

Ivrea

Boaro - Guasti
via Palestro, 86 Tel. 0125641480
Riposo

La Serra
corso Botta, 30 Tel. 0125425084
Quando sei nato non puoi più nasconderti 20:15-22:30 (E 5,50; Rid. 4,00)

Politeama
via Piave, 3 Tel. 0125641571
Riposo

Moncalieri

King Kong Castello
via Alfieri, 42 Tel. 011641236
Riposo

Ugc Cinè Citè 45
Tel. 899788678

Sala 1 **Gioco di donna** 15:35-17:55-20:15-22:35 (E 6,20; Rid. 5,50)
Sala 2 **Star Wars: Episodio III - La vendetta dei Sith** 16:20-19:10-22:00 (E 6,20; Rid. 5,50)
Sala 3 **Missione Tata** 16:30-18:30-20:25-22:25 (E 6,20; Rid. 5,50)
Sala 4 **XXX 2 - The Next Level** 16:25-18:25-20:40-22:45 (E 6,20; Rid. 5,50)
Sala 5 **Last Days** 20:30 (E 6,20; Rid. 5,50)
L'uomo perfetto 16:30-18:30-22:40 (E 6,20; Rid. 5,50)
Sala 6 **Robots** 15:35 (E 6,20; Rid. 5,50)
Quando sei nato non puoi più nasconderti 17:35-20:00-22:30 (E 6,20; Rid. 5,50)
Sala 7 **Star Wars: Episodio III - La vendetta dei Sith** 17:10-20:00-22:45 (E 6,20; Rid. 5,50)
Sala 8 **Star Wars: Episodio III - La vendetta dei Sith** 15:35-18:25-21:15 (E 6,20; Rid. 5,50)
Sala 9 **Le Crociate - Kingdom of Heaven** 15:35-18:20-21:05 (E 6,20; Rid. 5,50)
Sala 10 **Le Crociate - Kingdom of Heaven** 17:15-20:10-22:55 (E 6,20; Rid. 5,50)
Sala 11 **Il mio nuovo strano fidanzato** 16:40-18:40-20:40-22:40 (E 6,20; Rid. 5,50)
Sala 12 **The Final Cut** 16:00-18:15-20:35-22:45 (E 6,20; Rid. 5,50)
Sala 13 **Sahara** 17:10-20:10-22:35 (E 6,20; Rid. 5,50)
Sala 14 **La caduta** 17:00-20:00-22:50 (E 6,20; Rid. 5,50)
Sala 15 **Manuale d'amore** 15:45-18:05-20:25-22:40 (E 6,20; Rid. 5,50)
Sala 16 **I colori dell'anima - Modigliani** 17:40-20:05 (E 6,20; Rid. 5,50)
Hipnos 22:45 (E 6,20; Rid. 5,50)

None

Eden
via Roma, 2 Tel. 0119905020
Riposo

Orbassano

Sala Teatro Sandro Pertini
Via dei Mulini, 1 Tel. 0119036217
Riposo

Pianezza

Cityplex Lumiere
Via Rosselli, 19 Tel. 0119682088

Sala 1 **Le Crociate - Kingdom of Heaven** 21:15 (E 6,50; Rid. 5,00)
Sala 2 **Star Wars: Episodio III - La vendetta dei Sith** 21:15 (E 6,50; Rid. 5,00)
Sala 3 **Maria Full of Grace** 21:15 (E 6,50; Rid. 5,00)
Sala 4 **Missione Tata** 21:15 (E 6,50; Rid. 5,00)

Pinerolo

Hollywood
via Nazionale, 73 Tel. 0121201142
Le Crociate - Kingdom of Heaven 21:00 (E 5,50; Rid. 4,00)

Italia
via Montegrappa, 6 Tel. 0121393905

Sala Cinquecento **Riposo**
Sala Duecento **Riposo**

Ritz
via Luciano, 11 Tel. 0121374957
La caduta 21:30 (E 5,50; Rid. 4,00)

Rivoli

Borgonuovo
via Roma , 149/c Tel. 0119564946
Riposo

Don Bosco Digital
corso Francia Località Cascine Vica, 214 Tel. 0119591840
Riposo

San Mauro Torinese

Gobetti
via Martiri della Libertà, 17 Tel. 0118222192
Sahara 21:10 (E 6,20; Rid. 4,65)

Sestriere

Fraiteve
piazza Fraiteve, 5 Tel. 012276338
Riposo

Sayonara
via Monfol - Località: Sauze Doulx, 23 Tel. 0122850974
Riposo

Settimo Torinese

Petrarca Multisala
via Petrarca, 7 Tel. 0118007050

Sala 1 **Star Wars: Episodio III - La vendetta dei Sith** 21:20
Sala 2 **Le Crociate - Kingdom of Heaven** 21:10
Sala 3 **Riposo**

Susa

Cenisio
corso Trieste, 11 Tel. 0122622686
Riposo

Torre Pellice

Trento
viale Trento, 2 Tel. 0121933096
Heimat 3 - Episodio 2 - Campioni del mondo 21:15 (E 5,00; Rid. 3,50)

Valperga

Ambra
via Martiri della Libertà, 42 Tel. 0124617122

Sala 1 **Riposo**
Sala 2 **Riposo**

Venaria Reale

Supercinema
piazza Vittorio Veneto, 5 Tel. 0114594406

Sala 1 **Star Wars: Episodio III - La vendetta dei Sith** 21:00 (E 6,00; Rid. 5,00)
Sala 2 **Le Crociate - Kingdom of Heaven** 21:00 (E 6,00; Rid. 5,00)
Sala 3 **L'uomo perfetto** 21:00 (E 6,00; Rid. 5,00)

Villar Perosa

Nuovo Cinema Teatro
Tel. 0121933096
Riposo

Villastellone

Jolly
Via S. Giovanni Bosco, 2 Tel. 0119696034
Riposo

Vinovo

Auditorium
via Roma, 8 Tel. 0119651181
Riposo

Teatri

Torino

AGNELLI
via Paolo Sarpi, 111 - Tel. 0116192351
Oggi ore 21.00 **Invito a cena con delitto** regia di Armando Buonaiuto, con il Gruppo teatrale Il Cantagallo

ALFA
via Casalborgone, 16/i - Tel. 0118193529/8399353
Oggi ore 20.45 **La mandragola** di Niccolò Macchiavelli, con la Compagnia Alfa Prosa

ALFIERI
piazza Solferino, 2 - Tel. 0115623800
RIPOSO

BELLEVILLE
Via San Paolo, 101 - Tel.
RIPOSO

CAFÉ PROCOPE
via Juvarra, 15 - Tel. 011540675
RIPOSO

CARDINAL MASSAIA
via Cardinal Massaia, 104 - Tel. 011257881
RIPOSO

CARIGNANO
piazza Carignano, 6 - Tel. 011547048
RIPOSO

COLOSSEO
via Madama Cristina, 71 - Tel. 0116698034
Oggi ore 21.00 **Che peccato, è peccato** di e con Biagio Izzo

ERBA
corso Moncalieri, 241 - Tel. 0116615447
RIPOSO

EX ACCIAIERIE ILVA
via Pianezza, - Tel.
RIPOSO

FONDAZIONE TEATRO NUOVO
corso Massimo D'Azeglio, 17 - Tel. 0116500211
RIPOSO

GOBETTI
via Rossini, 8 - Tel. 0115169412
Domani ore 21.00 **Molto rumore per nulla** regia di Pietro Antonio Nevolo

JUVARRA
via Juvarra, 15 - Tel. 011540675
Oggi ore 20.45 **La coda della cometa** di Italo Cremona, con Anna Cuculo

ONDA TEATRO
piazza Cesare Augusto, 7 - Tel. 0114367019
RIPOSO

PICCOLO REGIO PUCCINI
piazza Castello, 215 - Tel. 0118815303
Oggi ore 9.30-12.30-14.30-17.00 **Voci in Coro 2005** Festival di cori scolastici

REGIO
piazza Castello, 215 - Tel. 0118815241
RIPOSO

REGIO SALA DEL CAMINETTO
piazza Castello, 215 - Tel. 0118815241
RIPOSO

TORINO SPETTACOLI- TEATRO STABILE PRIVATO
corso Moncalieri, 241 - Tel. 0116618404
RIPOSO

musica

ARALDO
via Chiomonte, 3 - Tel. 011489676
Oggi ore 20.30 **Teatrando** Festival di teatro-scuola una selezione di 8 spettacoli tra i 39 partecipanti al concorso.

AUDITORIUM AGNELLI
Via Nizza, 280 - Tel. 0116311702
Oggi ore 20.30 **Orchestra Sinfonica della Rai** direttore Rafael Frühbeck de Burgos presso l'Auditorium del Ligotto

BARETTI
Via Baretti, 4 - Tel. 011655187
RIPOSO

FESTIVAL DELLE COLLINE TORINESI
corso Giulio Cesare, 14 - Tel. 0114360895
Sabato ore 19.00 **Urlo** con la Compagnia Pippo Delbono

FESTIVAL MULTIETNICO-DANZA E SAPORI DAL MONDO
via Cecchi, 17 - Tel.
RIPOSO

GIOIELLO
via Cristoforo Colombo, 31/bis - Tel. 0115805768
Oggi ore 21.00 **Villon** di Roberto Mussapi, con Andrea Beltramo

MONTEROSA
via Brandizzo, 65 - Tel. 011284028
Domani ore 21.00 **Coctail musicale** con la Compagnia Centro Immigrati

RIDITORINO E DINTORNI
piazza d'Armi c/o Multipositivo, - Tel.
RIPOSO

TORINO PUNTI VERDI
c/o I Giardini Reali, - Tel.
RIPOSO

VIGNALEDANZA 2004
corso Massimo D'Azeglio, 17 - Tel. 0116500211
RIPOSO

Collegno

PARCO GENERALE DALLA CHIESA
via Torino, 9 - Tel. 011535529
RIPOSO

Grugliasco

STALKER
via T. Lanza, 31 - Tel. 0114053200
RIPOSO

Nichelino

SUPERGA
piazzetta Macario, 1 - Tel. 0116279789
RIPOSO

Orbassano

CENTRO CULTURALE S.PERTINI
via Mulini, 1 - Tel. 0119036217
RIPOSO

San Mauro Torinese

GOBETTI
via Martiri della Libertà, 17 - Tel. 0118222192
Sabato ore 15.00 **Saggio** a cura dell'associazione A.Vivaldi

Settimo Torinese

GARYBALDI TEATRO
via Garibaldi, 4 - Tel. 0118970831
RIPOSO

PETRARCA
via Petrarca, 7 - Tel. 0118007050
Oggi ore 21.00 **Ma non è una cosa seria** di Luigi Pirandello, con la Compagnia Il gioco delle parti